

VIOLATO IL «SANTUARIO»: QUATTRO AVVISI DI GARANZIA AI VERTICI DI MEDIOBANCA

Traballa l'impero di Cuccia

L'accusa parla di false comunicazioni sociali - I provvedimenti nonostante una nota difensiva del legale
Nuovo capitolo sui fondi neri Ferruzzi



Enrico Cuccia con l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti.

RAVENNA — Quattro avvisi di garanzia per i vertici di Mediobanca. Destinataria, Enrico Cuccia, Vincenzo Maranghi, Gerardo Braggiotti e Maurizio Romiti. Il santuario della finanza italiana è stato dunque violato.

L'accusa che ha colpito i vertici di via Filodrammatici parla di false comunicazioni sociali. Gli avvisi sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, Francesco Mauro Iacoviello.

Una notizia clamorosa, anche se era nell'aria fin dalla scorsa settimana. Per cercare di evitare l'onta degli avvisi di garanzia, il legale di Mediobanca, Oreste Domi-

Perplexità di Abete. Lucchini:

«Questo non aiuta il Paese

a risollevarsi». Soddisfazione

di Bossi, Sama rinnova le accuse

nioni, in mattinata avevano incontrato il pm Francesco Iacoviello, alla presenza del procuratore capo Vicini. Dominioni aveva consegnato alcune note riguardanti il mandato attribuito dal Gruppo Ferruzzi alle banche il 4 giugno dello scorso anno, per dimostrare che Mediobanca non poteva sapere dei

falsi in bilancio.

Per l'inchiesta sui fondi neri del Gruppo Ferruzzi è quindi iniziato un nuovo capitolo e il nome di Enrico Cuccia entra così per la prima volta in una lista di indagati.

Tra le reazioni, quelle di Luigi Abete, presidente della Confindustria: «L'avviso di garanzia in questo momento storico

acquista una rilevanza impropria, in ogni caso è importante che non ci sia incertezza o che i mercati finanziari non la tollerino».

E per Lucchini, ex presidente della Confindustria, «anche questo non serve ad aiutare il Paese a sollevarsi». E mentre Bossi afferma che per fortuna «oltre a Di Pietro ci sono altri giudici che pensano agli interessi del Paese», Carlo Sama rincarà le sue accuse contro Mediobanca: «Ha di fatto espropriato la politica industriale del Gruppo Ferruzzi», ha dichiarato al Tg1, parlando «della più grande opera di mistificazione mai tentata».

A pagina 2

IN ATTESA DEL PIANO BIL

Debiti Tripovich Gli istituti creditori sono «disponibili»

MILANO — Le prime 14 banche creditrici del gruppo Tripovich hanno espresso la propria disponibilità a non far valere i crediti vantati nei confronti del gruppo triestino. La decisione è stata annunciata al termine di una riunione svoltasi su convocazione della Bil servizi finanziari, l'istituto a cui è stato affidato il compito di predisporre un piano di ristrutturazione dell'indebitamento della Tripovich, della Finrex e della Gottardo Ruffini.

I 14 istituti, rappresentanti la maggioranza dei creditori bancari del gruppo Tripovich (il 60% dei circa 600 miliardi di debiti, ndr) hanno aderito alla richiesta di non far valere i propri crediti in attesa della presentazione in un piano articolato teso a salvaguardare le aziende operative valide. La Bil con i consulenti del gruppo, nel più breve tempo possibile elaborerà una proposta anche sulla scorta degli elementi emersi nella riunione di ieri. In particolare, è stata sollecitata la necessità e l'urgenza di perfezionare il preannunciato intervento di nuove forze imprenditoriali tra cui il gruppo Serra.

In Economia

IL NODO COMMISSIONI Al Senato si spacca il «gruppo misto» Presidenze più difficili

ROMA — Si costituisce a Palazzo Madama — da una frattura del gruppo misto — un nuovo gruppo parlamentare, l'undicesimo, denominato «sinistra democratica», composto da dieci senatori. Lo ha detto il sen. Libero Gualtieri, già del gruppo misto, che ha annunciato per oggi una conferenza stampa.

Gualtieri ha precisato che il gruppo sarà formato da otto senatori eletti con Alleanza democratica, più due senatori indipendenti. Il presidente del gruppo misto, sen. Roland Rix, ha definito «deplorabile» la decisione di costituire il nuovo gruppo. «Deploro», ha detto, «un sistema di questo genere, e che sia stato fatto tutto ciò che è in potere del termine per le designazioni delle commissioni, senza dirmi nulla».

Questo nuovo gruppo sicuramente inciderà in

maniera significativa domani nella nomina dei presidenti delle commissioni. Tra gli altri senatori del nuovo gruppo fanno parte, oltre a Gualtieri, Norberto Bobbio, Franco Benedetti, Leo Valiani, Bruno Visentini, Stefano Passigli.

Questa operazione scompone tutti i tasselli posti laboriosamente in campo dai vari gruppi per la corsa alle presidenze delle commissioni permanenti. Il gruppo misto di Palazzo Madama, forte di ben 20 senatori, era l'ago della bilancia per far quadrare il cerchio sulle presidenze delle 13 commissioni permanenti i cui presidenti saranno eletti domani. Un vertice della maggioranza ieri pomeriggio non ha dato alcuna risposta definitiva al problema che dovrà essere riesaminato oggi, una volta stilati gli elenchi definitivi dei singoli senatori divisi per commissioni.

EUROPA: MINISTRO BELGA NON STRINGE LA MANO AL COLLEGA TATARELLA

Ancora accuse di fascismo

Da Atene Papandreu giunge a ipotizzare golpe militari - Indignazione a Palazzo Chigi

PARLA IL PREMIER SLOVENO DRNOVSEK

Osimo: «inflexibile» Lubiana con Roma

LUBIANA — In un'intervista all'agenzia Reuters, il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha dichiarato che il suo Paese intende adottare un atteggiamento inflessibile in merito al contenzioso che lo oppone all'Italia. Egli si ritiene inoltre convinto di poter ottenere al riguardo l'appoggio dell'Eu. Nel corso dell'intervista, Drnovsek ha liquidato con poche parole la richiesta di taluni politici italiani concernente la restituzione dei beni italiani confiscati dalla ex-Jugoslavia al termine della seconda guerra mondiale. «Il nostro atteggiamento non è cambiato, ha detto il primo ministro, né intendiamo riesaminare la questione».

Drnovsek lancia infine un avvertimento: se l'Italia continuasse a pre-

mere per rinegoziare la questione delle restituzioni, Lubiana farebbe altrettanto per le vittime dell'occupazione fascista, chiedendo inoltre garanzie per la protezione della minoranza slovena in Italia. «Lo status della minoranza italiana in Slovenia è di gran lunga migliore di quello della minoranza slovena in Italia», afferma il primo ministro.

Intanto un'audizione urgente del ministro degli Esteri sul problema Slovenia e un dibattito in commissione sono stati chiesti da Roberto Formigoni (Ppi) al presidente della commissione Esteri della Camera Tremaglia.

A pagina 2

BRUXELLES — Il «male» potrebbe dilagare. Il virus fascista starebbe per contagiare tutta l'Europa. Ne è convinto il presidente socialista della Grecia, Andreas Papandreu, che addirittura intravede ombre di golpe militare. Perché? Perché nel governo italiano ci sono i ministri di Alleanza nazionale: «naturalmente in Italia non c'è una giunta militare, ma i segnali di pericolo sono chiaramente visibili».

L'allarme del capo di Stato greco arriva in una giornata già tesa. Il ministro delle Poste «fascista», Giuseppe Tatarella, a Bruxelles non ha ricevuto un'accoglienza proprio calorosa. Il collega belga, Elio Di Rupo, lo aveva minacciato. E lo ha fatto: non gli ha stretto la mano. Anzi. Presa la parola alla riunione dei ministri europei Di Rupo ha affermato che non è in discussione una

persona, un popolo, un Paese, ma si tratta di una questione politica che non va sottovalutata: «è la prima volta nella storia della Comunità che al nostro tavolo si siede un ministro che proviene da una formazione neofascista».

Tatarella ribatte con tranquillità «sottoscrivendo in pieno i principi ricordati», ma esprimendo nello stesso tempo «il proprio dissenso per quanto riguarda i suoi giudizi». Ci sono delle cose, però, aggiunge che il collega belga non sa di Alleanza nazionale e mi auguro che ci possa essere un'occasione per discuterne insieme.

Stizzito è anche Antonio Tajani, portavoce di palazzo Chigi, che risponde a Papandreu così: «stia tranquillo, in Italia la democrazia non è in pericolo. Il presidente greco non conosce le situazioni di cui parla».

A pagina 2

RILANCIO DELL'ECONOMIA

Per Trieste e Gorizia scatta la riduzione del tasso agevolato

ROMA — Tassi di interesse agevolati per il rilancio dell'economia delle Province di Trieste e Gorizia. Il ministero del Tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, ha decretato, a seguito delle mutate condizioni del mercato finanziario, la riduzione del tasso agevolato per gli operatori che beneficiano di interventi del Fondo di rotazione per iniziative economiche (Frie).

Il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola. I tassi di interesse agevolati sono fissati al 6% per i mutui destinati alla costruzione, riattivazione, trasformazione, ammodernamento e ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane, alle costruzioni navali e alle attività turistico-alberghiere.

Tale tasso sarà ridotto al 5% per le imprese che non abbiano un numero di dipendenti superiore a 250 unità e un fatturato non superiore a 20 milioni di Ecu o un totale dell'attivo patrimoniale, al netto degli ammortamenti, non superiore ai 10 milioni di Ecu.

Le imprese con un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità e un fatturato non superiore a cinque milioni di Ecu o un totale dell'attivo patrimoniale, al netto degli ammortamenti, non superiore a due milioni di Ecu, potranno usufruire di un tasso di interesse del 4%. Lo stesso tasso verrà applicato per i mutui destinati alla costruzione di alloggi di tipo popolare.

MSI E PDS SI TROVANO D'ACCORDO E CHIEDONO

«Spesi bene i soldi del Sisde?» Ora Scalfaro deve spiegare»

ROMA — Soldi Sisde spesi solo per fini istituzionali? Bene, ma dica quali. All'indomani dell'autodifesa di Oscar Luigi Scalfaro a Oropa, la maggioranza non fa quadrare a difesa delle ragioni del Quirinale. Anzi. Il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, si ritrova accanto al Pds nel sollecitare chiarezza

dal capo dello Stato. Anche perché Scalfaro si è voluto accomunare ai suoi predecessori, quando ha sfidato i magistrati a dimostrare che i ministri dell'Interno abbiano mai «dato una lira a fini non istituzionali». A questo punto, sostiene Fini, i cittadini hanno diritto a una spiegazione. E Bassanini aggiunge: «almeno la dia ai magi-

strati». La bufera del caso Sisde, dunque, torna a infuriare sul Colle. Proprio mentre altri accertamenti rischiano di aprire nuovi fronti di imbarazzo per il Quirinale. Si scopre ora una nuova imputazione di peculato aggravato per l'ex cassiere del Sisde, Ugo Timpano. Al predecessore di Galati, secondo indiscrezio-

ni, gli investigatori avrebbero scoperto un gruzzoletto di 7 miliardi, candidamente custodito in banca. E anche lui, come gli altri imputati, solo dopo essere stato scoperto, ha sostenuto che si trattava di premi ricevuti dall'ex capo del Sisde, Riccardo Malpica.

A pagina 2

IL LEADER LEGHISTA RITORNA ALL'ATTACCO DI BERLUSCONI

Bossi: «Battaglia sull'Antitrust»

E oggi il «transfuga» Miglio ufficializza il suo movimento federalista

SPADOLINI ALLA MONDADORI

Entra nel consiglio di amministrazione
assieme ai figli di Silvio Berlusconi

A PAGINA 4

ROMA — Umberto Bossi torna alla migliore tradizione e attacca di nuovo Berlusconi: «Tra poco ci sarà una grande battaglia sull'antitrust. Le regole vanno cambiate, e tra sei mesi vedremo se c'è ancora qualcuno che manipola l'informazione come avviene adesso, perché quello che avviene in Italia non avviene

in nessun paese civile». E aggiunge: «A proposito della legge sulle privatizzazioni noi abbiamo posto l'opzione che in questo Paese non avvenga mai più che quattro o cinque grandi famiglie si mangino i risparmi del Paese. Dall'altro ieri, dopo un braccio di ferro in Consiglio dei ministri, ciò non è più possibile».

E intanto l'ex ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, ha messo in moto un processo di avvicinamento a Forza Italia che avrà un momento importante domani: a Padova verrà presentata ufficialmente l'Unione federalista, che si propone di favorire la diffusione dei principi federalisti.

A pagina 2

IL CAPITANO DELLA «MAGICA ROMA» SI' SPARATO AL CUORE NELLA SUA VILLA

Di Bartolomei, un suicidio senza spiegazioni



SALERNO — «Papà, perché l'hai fatto?». Nell'angoscioso interrogativo del piccolo Luca, che al ritorno da scuola ha trovato il suo «padre eroe» senza vita, c'è tutta l'incredulità dinanzi a un suicidio «inspiegabile». Agostino Di Bartolomei, capitano della «Magica Roma» dello scudetto '83, si è sparato al cuore nella sua villa di San Marco Castellabate. Accanto al corpo è stata ritrovata una «Smith and Wesson», ma nessun biglietto di addio alla moglie, Marisa De Sanctis (nella foto a fianco assieme al marito).

Niente, negli ultimi giorni, aveva allarmato chi gli stava vicino. Di Bartolomei aveva dovuto chiudere un mese fa il suo ufficio di assicuratore a Salerno ma, nonostante il deficit di 250 milioni, non sembrava turbato. Lo angustia, a detta degli amici, soprattutto la lontananza dal mondo del calcio. Gli investigatori per ora seguono la pista degli affari e hanno sequestrato la documentazione sulle assicurazioni. Ma vogliono anche accertarsi che sia stato proprio Di Bartolomei a sparare quel proiettile.

In Sport

IN SPORT

Ruud Gullit
a sorpresa
rinuncia
a giocare
negli Usa
con l'Olanda



Assaggiare la Perla Nera,
il nostro insuperabile prosciutto
arostato al forno, senza polifosfati.
Attenzione,
si taglia a macchina, ma non è un pressato.
E' un prodotto della linea
"IL COTTO DI TRIESTE"
ALIMENTARI ITALIANI S.P.A.
TRIESTE - VIA ERRERA, 16 - TEL. 040/810231

**IL MESE DELLA VIDEOCAMERA
E DEL TELEFONO CELLULARE**

Nuova gamma
SONY - CANON
PHILIPS - GRUNDIG - HITACHI
SAMSUNG
da L. 990.000 + IVA
e microrate da
L. 12.000 mensili

TELEFONI SIP DA L. 550.000 + IVA
TELEFONI MOTOROLA DA L. 450.000 + IVA

E MICRORATE DA L. 12.000 MENSILI
CON ATTIVAZIONE SIP IN NEGOZIO

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

NOLEGGIO
TELEFONI
CELLULARI
(ANCHE GSM)

PER L'INCHIESTA NEL CRAC FERRUZZI, AVVISI AI VERTICI DI MEDIOBANCA: OLTRE A CUCCIA, MARANGHI, BRAGGIOTTI E ROMITI

Indagato il «grande vecchio»

LE PRIME REAZIONI

**«Solo se c'è reato
si agli avvisi.
Attenti ai mercati»**



ROMA — Sugli avvisi di garanzia ai vertici di Mediobanca ecco le prime reazioni.

Vito Gnuttini (ministro dell'Industria): «Ci vorrebbero più centri di potere, ci vorrebbero più Mediobanca. Non parlo di cose che non conosco, non è mia abitudine». Sarebbe soddisfacente una riduzione di potere di Mediobanca? «Non sono soddisfatto di niente, sono soddisfatto di tutto quello che fa sì che l'Italia sia più democratica e abbia un migliore processo di sviluppo, queste sono le cose che ci danno soddisfazione». Ma Mediobanca ha troppo potere? «Io ho sempre detto che preferisco che di questi centri di potere ce ne sia una pluralità».

Luigi Abete (presidente Confindustria): «Mi sembra importante che non ci siano incertezze e confusione, perché i mercati italiani e internazionali non le tollerano. Se i giudici sono a conoscenza di reati sono tenuti a emettere l'avviso di garanzia. Se vengono a sapere che notizie di irregolarità sono venute a conoscenza di soggetti in un rapporto fiduciario, questo non dovrebbe costituire reato».

Luigi Lucchini (industriale siderurgico): «Anche questo non serve ad aiutare il Paese a risollevarsi. Non conosco le ragioni di questi avvisi di garanzia. Certamente se fossero quelle che ho letto sui giornali, io non conosco una legge che obblighi chi è a conoscenza di fondi neri a fare il delatore».

Carlo Sama: «Spero che ci sia qualcuno che voglia andare a vedere veramente che cosa è successo. Tutta la vicenda Ferruzzi è stata una mistificazione. Mediobanca, dopo aver ritenuto che Cragnotti e Gardini non fossero i partner migliori per il gruppo Ferruzzi, aveva avuto a sé la responsabilità di ristrutturare il gruppo. Tutti erano a conoscenza della situazione debitoria del gruppo e a sproposito ha parlato Barucci».

RAVENNA — Quattro avvisi di garanzia per i vertici di Mediobanca. Destinatari, Enrico Cuccia, Vincenzo Maranghi, Gerardo Braggiotti e Maurizio Romiti. Il santuario della finanza italiana, Mediobanca, è stato dunque violato. E in modo clamoroso. L'accusa che ha colpito i vertici di via Filodrammatici parla di false comunicazioni sociali. Gli avvisi, firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, Francesco Mauro Iacoviello, sono stati notificati da ufficiali della Guardia di finanza. La decisione del pm Iacoviello è maturata nel primo pomeriggio di ieri al termine di un breve incontro con il Procuratore capo, Vittorio Vicini.

In una nota diffusa della Procura ravennate, si legge che «l'invio delle informazioni di garanzia si appalesse come un atto dovuto, allo stato delle indagini e per il prosieguo delle stesse».

Una notizia clamorosa, anche se era nell'aria fin dalla scorsa settimana. «Non esistono santuari inviolabili — aveva detto il Procuratore capo Vicini giovedì — dobbiamo compiere alcuni accertamenti poi, all'inizio della prossima settimana, prenderemo le nostre determinazioni nei confronti di Mediobanca». E, puntualmente, le «determinazioni» sono arrivate nel pomeriggio di ieri.

Per cercare di evitare l'onta degli avvisi di garanzia, il legale di Mediobanca, Oreste Dominioni, in mattinata aveva nuovamente incontrato il pm Francesco Iacoviello, al-

la presenza del procuratore capo Vicini. Dominioni aveva consegnato alcune note riguardanti il mandato attribuito dal Gruppo Ferruzzi alle banche il 4 giugno dello scorso anno. «Quel mandato — aveva detto il professor Dominioni — non riguardava la gestione del gruppo e il deposito dei bilanci, ma più semplicemente il piano di riassetto e di salvataggio del gruppo». In pratica un modo per dire che Mediobanca non poteva sapere dei falsi in bilancio.

«Si trattava di un mandato chiarissimo nei termini — aveva poi aggiunto Dominioni — fatto secondo la prassi di queste situazioni». Oltre alla nota difensiva di Dominioni, alla Procura ravennate era stato presentato un parere «pro-veritate» redatto dal professor Pietro Trimarchi. «Confido che non ci saranno avvisi di garanzia — aveva detto l'avvocato Dominioni prima di far ritorno a Milano — ma se ci dovessero essere sarebbero semplicemente un atto dovuto per i diritti della difesa, qualora il magistrato ritenesse necessario ulteriori approfondimenti. Ora più che mai — aveva concluso — la posizione di Mediobanca è chiarissima».

Per l'inchiesta sui fondi neri del Gruppo Ferruzzi, è quindi iniziato ieri un nuovo capitolo. Un capitolo che vede coinvolto il «tempio» della finanza italiana. Il nome di Enrico Cuccia entra così per la prima volta in una lista di indagati. A chiamarlo in causa per primo era stato Carlo Sama, che oggi vede confermare quello che da tempo soste-

neva. Prima di lui ci aveva provato, ma senza esiti, Sergio Cusani con Di Pietro. Per arrivare a dimostrare la sua verità, Sama aveva prodotto a Iacoviello una lunga e circostanziata documentazione che aveva indotto il magistrato a indagare in quella direzione. Una direzione che aveva portato, nella scorsa settimana, a «violare» il salotto di Cuccia con una perquisizione.

Ieri, sempre la Guardia di finanza, è tornata una seconda volta negli uffici di Mediobanca. In questa occasione per notificare gli avvisi di garanzia a Enrico Cuccia, Vincenzo Maranghi, Gerardo Braggiotti e Maurizio Romiti. Sempre ieri, in una nota, gli amministratori della Serafino Ferruzzi hanno replicato alla presa di posizione, in difesa di Mediobanca, assunta domenica dalla dirigenza Ferruzzi-Montedison. «Il comunicato — si legge nella nota della Serafino Ferruzzi — con cui l'attuale dirigenza di Ferruzzi-Montedison ha violentemente reagito a notizie di possibili procedimenti penali nei confronti non già del gruppo, bensì di Mediobanca pervenendo addirittura a minacciare a sua volta denunce penali, non può non destare stupore a meno che non si consideri che l'attuale dirigenza del gruppo sia essa stessa emanazione ed espressione di Mediobanca». L'inchiesta della Procura di Ravenna è ora entrata nel vivo. E' quindi prevedibile che nei prossimi giorni davanti al sostituto procuratore di Ravenna, Francesco Mauro Iacoviello, sfilerà una serie di importanti personaggi.

Fabrizio Rappini

BIONDI

**«No a carceri
piene:
più arresti
domiciliari»**

TORINO — Un carcere costruito per 800 detenuti che è arrivato a ospitarne più del doppio, ammassati in letti a castello e in qualche caso anche su paglierici di fortuna. Un carcere che può essere peggio della morte, come stanno a dimostrare i due suicidi consumati a distanza ravvicinata nelle scorse settimane. E' la bolgia dantesca delle Vallette in cui ieri pomeriggio è sceso il ministro di Grazia e Giustizia, Alfredo Biondi, ma non si tratta di un inferno isolato. E in quei giorni sovrastati dove la riduzione è un miraggio e l'attesa della libertà una parentesi buia, il Guardasigilli ha preso di petto il problema dell'emergenza penitenziaria, incancrenita a Torino come nel resto d'Italia.

Se è impossibile dilatare la capienza delle patrie galere oltre i limiti della fisica, ha detto il ministro, è però possibile studiare soluzioni razionali all'interno di quelle mura che scoppiano. Rimedi «decongestionanti» ancora tutti da valutare, ma che certamente escludono il ricorso ai condoni, vere ingiustizie temporanee, per privilegiare semmai l'uso degli arresti domiciliari e una revisione di quelle pene che per la loro entità potrebbero essere ridotte o addirittura non iniziare.

r.p.

MIGLIO

**Unione
federalista
con Forza
Italia**

ROMA — L'ex ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, non ha rinunciato al progetto di fare dell'Italia uno stato federalista. Dopo la clamorosa rottura con Umberto Bossi, reo di non aver sostenuto la candidatura del professore a ministro per le Riforme Istituzionali, Miglio ha messo in moto un processo di avvicinamento a Forza Italia che avrà un momento importante domani: alle 12, nella Sala degli specchi del Caffè Pedrocchi di Padova verrà presentata ufficialmente l'Unione federalista, un organismo che si propone di favorire la diffusione dei principi federalisti. Alla presentazione con il professore ci sarà Umberto Giovine, segretario dell'associazione Federalismo. Nel pomeriggio alle 17.30, a Verona, in piazza Bra, Miglio e Giovine incontreranno i federalisti provenienti da diverse regioni dell'Italia centro-settentrionale, presidenti e soci di numerosi club di Forza Italia.

L'iniziativa di Miglio ha innervato i vertici della Lega che hanno manifestato ieri il loro allarme. Il portavoce del gruppo della Lega Nord alla Camera, Luigi Rossi, ha invitato il senatore a sostituire alla Lega i voti che gli hanno consentito di occupare una poltrona al palazzo Madama, palazzo del Senato.

BOSSI IN UN COMIZIO ATTACCA NUOVAMENTE L'ALLEATO BERLUSCONI

«Si farà battaglia sull'antitrust»

«Tra sei mesi vedremo se c'è ancora qualcuno che manipola l'informazione come ora»

ROMA — Umberto Bossi torna alla migliore tradizione e rilancia: «Tra poco ci sarà una grande battaglia sull'antitrust». Il leader della Lega torna ad attaccare l'alleato Silvio Berlusconi. Non solo. Due parole, in un comizio tenuto a San Donato Milanese, le riserva pure al Presidente della Repubblica: Scalfaro, fa capire il Senatur, non pensi di finire il mandato. Ma per ora può restare al Quirinale.

E' un Umberto Bossi aggressivo quello che parla in campagna elettorale. Sull'antitrust non ha dubbi: le regole vanno cambiate e così «tra sei mesi vedremo se c'è ancora qualcuno che manipola l'informa-

Secondo il Senatur è da cambiare

il Presidente della Repubblica:

«Con le nuove regole elettorali

ci sia un uomo nuovo sul Colle»

zione come avviene adesso, perché quello che avviene in Italia non avviene in nessun Paese civile». Bossi evoca «la cavalleria pesante» pronta a lanciarsi «nella grande pianura del cambiamento, dopo essere scesa dalle montagne». «La pianura è davanti a noi — ha incalzato — l'avanguardia della cavalleria è già

in Parlamento. A proposito della legge sulle privatizzazioni noi abbiamo posto l'opzione che in questo Paese non avvenga mai più che quattro o cinque grandi famiglie si mangino i risparmi del Paese. Dall'altro ieri, dopo un braccio di ferro in Consiglio dei ministri, ciò non è più possibile».

Bossi non è per nulla



stato disturbato dal rumore ripetuto ogni tre minuti dagli aerei in atterraggio nel vicino aeroporto di Linate, né, alla fine, da un gruppetto di giovani del «collettivo Che Guevara» che mostravano un cartello con la scritta «leghisti servi dei padroni» e lanciavano slogan contro Berlusconi. Il segretario federale della Lega

Nord ha ribadito che è stata la Lega e non i magistrati a fare cadere il vecchio regime.

Poi, alla fine del comizio, rispondendo alla domanda di un cronista se la Lega abbia intenzione di chiedere le dimissioni a Scalfaro, ha risposto: «siamo sempre stati convinti che con il cambiamento delle regole elettorali avrebbe dovuto cambiare anche il Presidente, come del resto aveva detto lo stesso Scalfaro. Però ci rendiamo conto che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, non si può destabilizzare di colpo. Comunque bisogna andare verso il cambiamento con sollecitudine, non si possono certo aspettare anni».

IN ALLARME I SOCIALISTI DELL'UE - DI RUPO NON STRINGE LA MANO A TATARELLA

«No a neofascisti al nostro tavolo»

Il segretario di An: «E' un finto problema, temono di essere sconfitti alle elezioni del 12 giugno»

PAPANDREU

**«I ministri
fascisti
pericolano
per l'Europa»**

ATENE — Nuovo siluro greco contro il governo Berlusconi. Questa volta parla il premier Andreas Papandreu. «La presenza di ministri neofascisti nel governo italiano — ha detto — è un campanello d'allarme per tutta l'Europa: ci dovrebbe essere una reazione più dura. La democrazia e il processo democratico sono principi talmente basilari per un'Europa unita da non poter ignorare questi sviluppi», ha ammonito, dicendosi dispiaciuto che l'ingresso dei ministri di An sia passato «così in sordina». «Stia tranquillo il premier Papandreu: in Italia la democrazia non corre alcun rischio». Lo ha affermato il portavoce del presidente del Consiglio, Antonio Tajani. Prima di parlare — ha concluso — Papandreu avrebbe fatto bene ad ascoltare le parole dette dal presidente Clinton sul nuovo governo italiano.

ROMA — Il «male» potrebbe dilagare. Il virus fascista starebbe per contagiare tutta l'Europa. Ne è convinto il premier socialista della Grecia, Andreas Papandreu, che addirittura intravede ombre di golpe militare. Perché? Perché nel governo ci sono i ministri di An (ne riferiamo a fianco).

L'allarme del primo ministro greco arriva in una giornata già tesa. Il ministro delle Poste («fascista», Giuseppe Tatarella, a Bruxelles non ha ricevuto un'accoglienza proprio calorosa.

Il collega belga, Elio Di Rupo, lo aveva minacciato. E lo ha fatto: non gli ha stretto la mano. Anzi. Presa la parola alla riunione dei ministri europei, Di Rupo ha affermato che non è in discussione una persona, un popolo, un Paese, ma è una questione politica che non va sottovalutata: «E' la prima volta nella storia della comunità che al nostro tavolo si siede un ministro che proviene da una formazione neofascista».

Pur apprezzando il dibattito interno al Msi il ministro belga, socialista come Papandreu, ha comunque sottolineato che «è nostra responsabilità dire e indicare chiaramente il nostro pensiero alle generazioni future perché l'esempio italiano può dilagare in altri Stati europei».

Tatarella ribatte con tranquillità «sottoscrivendo in pieno i principi ricordati», ma esprimendo nello stesso tempo «il proprio dissenso per quanto riguarda i suoi giudizi». Ci sono delle cose, però, aggiunge «che il collega belga non sa di An e mi auguro che ci possa essere un'occasione per discuterne insieme. In ogni caso per me parleranno i fatti».

Più duro, invece, il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, che riconduce tutto a una mera questione di corsa alle urne: «Poiché Di Rupo è socialista, come socialisti sono coloro che stanno agitando questo finto problema, è chiaro a tutti che lo stanno facendo perché temono di essere battuti nelle elezioni del 12 giugno. Dopo questa data non se ne parlerà più».

Emma Bonino, della Lista Pannella, aggiunge: «Sono manifestazioni sconcertanti quelle della Comunità europea che non ha mai avuto niente da dire sul regime dei colonnelli greci o su altre dittature vere e proprie e, improvvisamente, scopre che non può dare la mano a Tatarella o altre sciocchezze di questo tipo».

Mentre Pino Rauti di Alleanza nazionale mette i puntini sulle «i»: «Clinton ha detto bene. Non c'è forza politica che non affondi le sue origini nel passato. Oggi un cattolico può dirsi liberamente tale nonostante i roghi dell'Inquisizione. E nessuno se ne stupisce».

Chiara Raiola

Sisde: «E adesso Scalfaro ci spieghi»

Richiesta unanime di Fini e del Pds

ROMA — Soldi Sisde spesi solo per fini istituzionali? Bene, ma dica quali. All'indomani dell'autodifesa di Oscar Luigi Scalfaro a Oropa, la maggioranza non fa quadrato a difesa delle ragioni del Quirinale. Anzi. Il leader di An, Gianfranco Fini, si ritrova accanto al Pds nel sollecitare chiarezza dal Capo dello Stato. Anche perché Scalfaro si è voluto accomunare ai suoi predecessori, quando ha sfidato i magistrati a dimostrare che i ministri dell'Interno abbiano mai «dato una lira a fini non istituzionali». A questo punto, sostiene Fini, i cittadini hanno diritto a una spiegazione. E Bassanini aggiunge: «Almeno la dia di magistrati».

La bufera del caso Sisde, dunque, torna a infuriare sul Colle. Si scopre ora una nuova imputazione di peculato aggravato per l'ex cassiere del Sisde, Ugo Timpano. Al predecessore di Galati, secondo indiscrezioni, gli investigatori avrebbero scoperto un gruzzolo di 7 miliardi, candidamente custodito in banca. E anche lui, come gli altri imputati, solo dopo essere stato scoperto, ha sostenuto che si trattava di premi ri-



Oscar Luigi Scalfaro

cevolti dall'ex capo del Sisde, Riccardo Malpica. In quello stesso interrogatorio però Timpano avrebbe aggiunto altri dettagli sull'attico di via Lanza che ospita Scalfaro con sua figlia Marianna a metà anni '80. I pettegolezzi infuriano sulla ristrutturazione d'oro di quell'appartamento, che oltre alla blindatura necessaria avrebbe ricevuto in dotazione anche quadri d'autore e mobili di pregio. I giudici sentiranno Timpano il 7 giugno, nell'ambito del processo Sisde.

A gettare sabbia sulle polemiche però provvede il team di Berlusconi. Raffaele Della Valle ieri ha dichiarato: «Un caso Scalfaro per noi non esiste». E Pierferdinando Casini,

del Ccd, offre piena solidarietà al Capo dello Stato contro «gli uccelli del malaugurio».

Lo stesso Fini, del resto, non fa vacillare la poltrona del Presidente. Avanza solo una richiesta di spiegazioni, sottolineando che non è indirizzata proprio a Scalfaro. «Io sono convinto — spiega — che ciò che ha detto il Presidente corrisponde esattamente alla verità per quanto lo riguarda. Mi ha stupito il fatto che abbia allargato l'identico giudizio ad altri ministri degli Interni. A questo punto credo che sia giusto che gli italiani sappiano quali sono i fini istituzionali, per i quali il ministro degli Interni riceveva dai servizi segreti una certa cifra. Non è comune questo un problema di Scalfaro, non è lui che deve dire come li ha spesi. E' un problema che riguarda l'azione di chiarezza che deve essere fatta sui servizi segreti».

D'accordo, per una volta, con Fini, Bassanini aggiunge: «La cosa imbarazzante è che quanto vale per Scalfaro può valere per i suoi predecessori. Allora vuol dire che una documentazione c'era e che è stata distrutta, o almeno c'era».

Virginia Piccolillo

DRNOVSEK INCONTRERA' BERLUSCONI

«Il contenzioso con l'Italia, atteggiamento inflessibile»

LUBIANA — In un'intervista all'agenzia Reuter il primo ministro sloveno, Janez Drnovsek, ha dichiarato che il suo Paese intende adottare un atteggiamento inflessibile in merito al contenzioso che lo oppone all'Italia. Egli si ritiene inoltre convinto di poter ottenere al riguardo l'appoggio dell'Eu. Nell'intervista Drnovsek ha liquidato con poche parole la richiesta di taluni politici italiani concernente la restituzione dei beni italiani confiscati dall'ex Jugoslavia al termine della seconda guerra mondiale. «Il nostro atteggiamento non è cambiato — ha detto — né intendiamo riesaminare la questione».

Se da un lato il governo sloveno ritiene che il Paese, grazie ai progressi compiuti in campo politico ed economico dal giorno dell'indipendenza, sia tra i candidati con le migliori chance per un'adesione tempi relativamente brevi all'Eu, dall'altro teme che la politica del governo di Roma possa provocare dannosi ritardi. Esso ha quindi condotto una serie di contatti con vari

paesi europei. Dice Drnovsek: «Se mi sono intrattenuto con i leader dell'Eu, ricevendone sì o no promesse di appoggio. I capi di Stato e di governo con cui ho parlato sono tutti affatto soddisfatti dell'atteggiamento italiano». Il primo ministro sloveno, quindi, che l'Italia venga fatta oggetto di pressioni che ne possano minare la politica nei confronti della Slovenia.

Drnovsek lancia infine un avvertimento: se l'Italia continuasse a preme per rinegoziare la questione delle restituzioni, Lubiana farebbe altrettanto per le vittime dell'occupazione fascista, chiedendo inoltre garanzie per la protezione della minoranza italiana. «Lo status della minoranza italiana in Slovenia è di gran lunga migliore di quello della minoranza italiana in Italia», afferma il primo ministro. «Gli sloveni in Italia si dividono in due gruppi: i più numerosi degli italiani in Slovenia, ma finora noi non ne abbiamo fatto un dramma».

Drnovsek ha pure riferito di un incontro con Berlusconi e previsti altri incontri in luglio.

ITALIA-SLOVENIA

Fini: «Minoranze da rispettare»

TORINO — «La Slovenia deve rispettare i diritti delle minoranze italiane, se vuole il voto del nostro Paese per entrare nell'Europa unita». Lo ha detto a Torino Gianfranco Fini, segretario di An, in un comizio davanti a 2.500 persone. Per Fini è necessaria «la reciprocità del Trattato di Osimo». Il segretario di An nel comizio torinese ha affrontato soprattutto temi di politica interna: dalla questione dei fondi Sisde ai rapporti con le sinistre «che sembrano non accettare la sconfitta del 28 marzo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUARANTA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passiva)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna decentrata per posta: annuo

semestrale L. 160.000 (est. L. 320.000) - mensile L. 26.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 99.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 26.000

Abbonamento postale Gruppo 170 (L. 4.585)

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366566

Prezzi modulari: Commerciale L. 220.000 (est. L. 440.000) - Pubblicità L. 275.000

Finanziaria L. 350.000 (est. L. 430.000) - P.P.O. L. 240.000 (est. L. 240.000)

Occasionale L. 310.000 (est. L. 370.000) - Retribuzione L. 240.000 (est. L. 240.000)

Manichette: 1° pag. (a coppi) L. 850.000 (est. L. 1.050.000) - Finanziaria L. 1.200.000

(est. L. 1.400.000) - Legale L. 340.000 (est. L. 400.000) - Appalti L. 350.000

(est. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Pagine L. 4.000)

Partecip. L. 5.000 - 12.000 per parola (Anni. Pagine L. 4.000)

La tiratura del 30 maggio 1994 è stata di 62.300 copie

© 1994 O.T.E. S.p.A.

POESIA: ZANZOTTO

Nell'oscura popolarità



Le liriche composte dall'autore (nella foto) tra il 1938 e il 1986 raccolte, da Mondadori, in un nuovo Oscar, curato dal critico Stefano Agosti.

Recensione di Paolo Briganti

È curioso che un poeta «difficile» come Zanzotto sia invece tanto popolare. Oh, s'intende, la «popolarità» della poesia... Ma insomma son già decenni, ad esempio, che Zanzotto entra regolarmente nei manuali scolastici, i quali sono di solito contenitori renitenti al nuovo, almeno finché non sia ben decifrabile e incassellabile in correnti e intenzioni... (e non hanno nemmeno tutti i torti, va detto). E Zanzotto comunque non mi pare tanto incassellabile. Decifrabile poi... sì, certo, ma avendone la chiave, le chiavi.

Singolare anche che la chiave d'accesso per la poesia di Zanzotto nel canale preferenziale della divulgazione poetica — gli Oscar Mondadori — sia affidata, fin dal '73, a un critico come Agosti. Bravissimo, si badi, e d'intelligenza critica invidiabilmente sottile (la mia stima per lui vorrei fosse chiara), ma certo il contrario del «divulgatore» (e so di fargli un complimento, appunto per l'ardua raffinatezza della sua intenzione critica).

Ma — si dirà — è la poesia stessa (in genere, e quella di Zanzotto in particolare) a richiedere grimaldelli complessi. Sì, sta bene. Ma io ogni tanto ho un sogno (ebbene sì, anch'io): vedere la poesia «facile» dismembrata dai più turturanti ordigni di una critica che quella facilità non se la beve (esempio «classico» l'ormai smascherato «latino oscuro, inquietante, della poesia pascoliana»); e, di contro, la poesia «difficile» affidata invece a qualche interprete che, pur raffinato, si faccia carico anche della divulgazione (scientifica, scientifica, che diamine). Improbabile? Ma perché vietarci di sognare?

Siffatte turbe oniriche (anziché altre più intelligenti considerazioni) mi suscita d'acchito il nuovo Oscar-Poesia delle «Poesie (1938-1986)» di Andrea Zanzotto, a cura di Stefano Agosti (Mondadori, pagg. 340, lire 16 mila), che aggiorna, quanto a testi e quanto ad apparato critico-bibliografico, il precedente «Poesie (1938-1972)» (giunto, frattanto, alla quarta edizione nell'87). Ed è comunque — di là dai miei inconsulti trasalimenti «popolari» — un bel libro, che antologizza sapientemente dalle raccolte del Poeta di Pieve di Soligo.

Così, giustamente, quelle privilegiate sono «La beltà» (1968) — il punto centrale, il nodo di convergenza e, insieme, il nucleo irradiante, come dice Agosti — e la trilogia costituita da «Il Galateo in Bosco» (1976), «Fosfeni» (1983), «Idioma» (1986). Il per-

corso testuale per il lettore, ripeto, non è facile, e va affrontato di petto. Al «viatico» introduttivo di Agosti (che potrà guidare d'acchito solo lettori eletti e ultramuniti), consigliereerei magari di sostituire provvisoriamente qualcuno dei brevi giudizi critici premessi come d'uso.

Ad esempio quello di Pasolini che, fra l'altro, osservava: «Non si sa mai in che campo semantico ci si trovi: il lettore è messo in uno stato di estraniamento dalle abitudini che non ha precedenti» (1971). O Mengaldo, al solito rigoroso, preciso: «Questa libera attività del significante — che pur presupponendo — è pur presupponendola — una netta distinzione dalla lingua perpetrata programmaticamente dal di fuori dai seguaci della neo-avanguardia — è scatenata dal poeta con procedimenti affini a quelli che caratterizzano l'inconscio» (1978).

E Beccaria che, esploratore dell'autonomia del significante, riparte a eco: «Un linguaggio dell'inconscio, che non può mai dare significati trasparenti, né "suggerirli", tantomeno "nominali", ma lavora su realtà, sull'emersione della punta visibile che è fatta di significante più che di significato» (1986). Fino a Magris, critico affabulatore, per cui la poesia di Zanzotto «è un viaggio nel regno dei morti, alla ricerca del quel ramo d'oro che è il segreto della morte, perché per far parlare l'indicibile, l'afasia, occorre trapassare tutte le figure» (1987).

Oppure... Oppure si potrebbe tentare, neanche troppo inverosimilmente, di avvicinarsi a Zanzotto (anche) attraverso le scritture critiche dello stesso Zanzotto sugli altri scrittori suoi contemporanei (da Luzi a Sereni, da Pasolini a Fortini, ecc.). Ce ne offre parallela l'occasione la recente raccolta di sue prose critiche — «Aure e disincanti nel Novecento letterario» — che esce ora, sempre da Mondadori (pagg. 386, lire 42 mila), tenendo dietro alla prima raccolta del genere, «Fantasie di avvicinamento» (1991), dedicata agli scrittori dei secoli passati. Entrambi i libri di chiarandosi comunque quali «fantasie d'avvicinamento» ai testi altrui, da parte di un poeta (arduo) che sa essere critico nitido, semplice, affabile persino.

Qui ci manca (non «possa» spazio per argomentare. Mi restringo (modesta proposta) in un'invocazione. Scriva Zanzotto, prossimamente, un'altra bella «fantasia d'avvicinamento» alla poesia stessa di Zanzotto, come sa fare lui (magari, per pudore, sotto pseudonimo). Non mi pare — altri l'ha fatto — un sogno illecito, né una proposta indecente.

VIAGGIO IN ISTRIA

Partire, restare. Meglio: essere

Privi dell'autosufficienza economica, gli italiani si sentono come prigionieri di un'incubatrice

Dall'inviato

Paolo Rumiz

CAPODISTRIA — Soffia il libeccio sul lungomare deserto. Ma dove sta la vita, il lavoro degli italiani in Slovenia? Cerco di mettere a fuoco l'immagine di un vignaiolo, un pescatore, un operatore portuale: niente. Gli sloveni in Italia hanno le loro banche, il loro import-export, i loro negozi al dettaglio, naturalmente la loro agricoltura. Economicamente costituiscono una lobby attiva ed efficiente, è facile fotografarli «al lavoro». Qui a Capodistria, invece, degli italiani colgo spesso immagini senza spessore. «Siamo un popolo di insegnanti e giornalisti», mi dirà uno di loro, a significare che la funzione della comunità si esaurisce alla cultura, dunque non ha autosufficienza economica. E come se si sentissero chiusi in un'incubatrice. O fossero diventati un piccolo acquario, popolato di pesci incapaci di nuotare nel «mar grande».

Fabio Koren, agronomo con la passione degli ulivi e titolare di un negozio di giardinaggio, è fra le eccezioni ma è egualmente preoccupato. È nato bilingue, ha padre sloveno istriano e madre friulana. Ha sposato una madrilena, ha figlie svenegiste, e questo sovrapporsi dei nazionalismi in Europa lo inquieta assai. Dice: «Qui ci sentiamo un po' tutti sfasati, le cose sono cambiate troppo in fretta. Quello che non ha fatto il comunismo lo fa ora il mercato: finiti i tempi del lavoro garantito, oggi la gente si sente di fronte al problema della sopravvivenza economica, e anche le minoranze presto o tardi dovranno pensarci. Da un giorno all'altro ti senti di seconda categoria, scopri che devi imparare a nuotare. E allora ti chiedi se partire o restare. Ma ha senso andare in Italia per risentirsi di seconda categoria?».

Fra gli italiani, gli uomini attivi sono rimasti in pochi. Passano quotidianamente da Radio Capodistria alla scuola, dalla sede dell'Unione alla Comunità autonoma. E un continuo girare in tondo, con addosso un tremendo senso di dipendenza, da Lubiana o da Roma. Si ascoltano, vero, conferenze su Dante; viene anche qualche compagnia teatrale. Ma la sera, quando impazziscono i rondini sopra la Loggia, non si sente più il mandolino, non c'è la voglia di incontrarsi per la briscola e un bicchiere di Malvasia, o per leggere la «Gazzetta dello Sport». La comunità sembra non percepire più se stessa come qualcosa di vitale. Manca, di conseguenza, ogni forma di rivendicazione con Lubiana. Quando il governo, lo scorso novembre, dimezzò i programmi in italiano a Tv



Nevio Puiese, detto «Bonassa», con un gruppo di pescatori italiani di Isola. Archiviati i tempi del lavoro garantito, la gente, adesso, si trova di fronte al problema della sopravvivenza economica. Minoranze in testa. (Foto Neppi)

Capodistria e tolse all'emittente ogni autonomia amministrativa e gestionale, la protesta durò lo spazio di una settimana. Anche perché, a differenza degli sloveni in Italia, gli italiani in Slovenia sono politicamente isolati. Dopo il «blitz» televisivo non ebbero alcuna solidarietà, da parte di nessun partito, nemmeno di opposizione. Qualcuno addirittura sparò contro di loro, con il «Delo» in prima fila.

Formalmente, la comunità è ben tutelata. Ha diritto a un parlamento e a una buona presenza negli enti locali. Anche il bilinguismo è osservato con un certo scrupolo. Ma da decenni questi vantaggi sono neutralizzati da una tradizione di soggezione al potere e alle scelte di un partito onnipotente; e soprattutto dall'inquadramento nell'Alleanza socialista, il grande stomaco inventato per digerire e ammortizzare le spinte sociali. È una tradizione che dura ancora, con la slovenità che si è sostituita al Partito. Così, oggi come in passato, di fronte alle sparate missive, agli italiani in Slovenia si chiedono, ogni volta d'accapo, attestati di fedeltà alla nazione. E oggi come allora, a ogni pressione esterna risponde subito una contropressione interna ancora più forte sui nostri connazionali, eternamente sospettati di essere quinte colonne di qualcuno, della destra italiana o di qualche lobby jugoslavista.

L'assfissia della comunità ha radici anche in Italia. Affonda nei tempi, non troppo remoti, in cui sostenere i «rimasti» equivaleva per molti a sostenere i «traditori comunisti». Gli anni in cui l'Università popolare spendeva i suoi miliardi in sordina, senza pubblicità, per non scontentare la destra italiana e naturalmente per non urtare la suscettibilità

di Belgrado. Il ghetto minoritario nasce anche da questo: da programmi romani fatti per proteggere orticelli e coltivare un pubblico di «preziosi» e non per diffondere una cultura o il dialogo con le altre culture. Per decenni le attività dei nostri connazionali — dalle ricerche storiche del centro di Rovigno alle opere di fotografi come Gobbo, Cleva e Giuricin — non hanno avuto irradiazione alcuna verso l'esterno. Non solo verso Croazia e Slovenia, ma anche verso l'Italia stessa. Per il quieto vivere di confine, meno se ne parlava e meglio era. Col risultato che il dramma di chi rimase non poté mai confrontarsi col dramma di chi se ne andò per sempre.

Ad accentuare l'«effetto serra» è ora il confine fra Slovenia e Croazia, calato da un giorno all'

altro sulla Dragogna come una ghiottina. Per anni la consistenza numerica degli italiani in Slovenia ha retto solo grazie all'afflusso di connazionali dalla Bassa Istria. Oggi, le nuove e più severe leggi sull'immigrazione e la cittadinanza, se da una parte proteggono il territorio dalla balcanizzazione e dalla guerra, dall'altra hanno fatto crollare la mobilità demografica. E il congelamento della mobilità, se entra in cortocircuito con la crisi economica post-comunista e all'esaurirsi del tradizionale habitat culturale, toglie fatalmente spazio, in primo luogo, alle minoranze. Ci sono problemi a far venire insegnanti dalla Croazia, un italiano di Isola non può andare a recitare per il Dramma italiano di Fiume. «A Tv Capodistria» dice per esempio Claudio Geissa, della locale Comunità «gli italia-

ni di cittadinanza croata non possono accedere a Radio Capodistria. In caso di assunzioni, si dà la precedenza a uno sloveno che sa l'italiano».

Come i sassoni in Transilvania o gli ungheresi in Slovacchia, anche gli italiani si ritrovano così improvvisamente isolati, senza più sangue nuovo. Si scoprono massa critica insufficiente a sopravvivere. I pensionati sono sempre più numerosi, i bambini diminuiscono. «Senza ossigeno la comunità non respira», spiega Sergio Settomini, presidente della Comunità capodistriana, a dire che la presenza di un confine più permeabile e quindi la ricerca di un'Istria il più possibile unita, lungi dal mettere in discussione le rispettive sovranità, è indispensabile a evitare il rischio di un nuovo esodo. Il paradosso è che la presenza italiana si ritrovi a rischio in un momento in cui la

lingua non è mai stata così diffusa, per ragioni di lavoro o di turismo. «Tra vent'anni» dicono a Capodistria «potremmo ritrovarci con un litale dove tutti sanno l'italiano e nessuno si dichiara italiano al censimento. A quel punto, non serviranno più né le scuole, né i teatri, né la radio, né la televisione».

«Era meglio se lasciavano l'Istria nel frigorifero», dice il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, socialista e primo cittadino di un Comune rimasto ostinatamente «rosso» nonostante gli scossori nazionalisti in atto in Slovenia. Qui piazza Tito è rimasta. Molti avrebbero voluto ribattezzarla, ma qualsiasi nome avrebbe creato una rissa. Così, i vecchi antifascisti si sono ribellati e hanno detto: lasciamo le cose come stanno. Per Juri «era meglio» quando dell'Istria non si parlava, quando questi luoghi erano circondati dall'ignoranza altrui, e allude alle sparate di alcuni «dannunziani» della nuova destra italiana di governo.

Si spiega: il problema non sono i confini, che alla resa dei conti nessuno mette in discussione, nemmeno l'Alleanza nazionale. Per Juri, la vera questione sul tappeto sono gli indennizzi sui beni abbandonati. «A partire dal '90» continua «la Jugoslavia ha iniziato il pagamento secondo i patti. Con l'indipendenza, la Slovenia ha assunto in pieno l'onere della sua quota, ma è da allora che l'Italia non fornisce il numero del conto corrente su cui versare la cifra. Ora, poiché Lubiana non intende dar vita a speculazioni di alcun tipo, la cifra sarà versata comunque, d'intesa con la Croazia, su un conto che resterà a disposizione dell'Italia. Così nessuno potrà dire che non onoriamo i patti».

Per Juri, la vera questione sul tappeto sono gli indennizzi sui beni abbandonati. «A partire dal '90» continua «la Jugoslavia ha iniziato il pagamento secondo i patti. Con l'indipendenza, la Slovenia ha assunto in pieno l'onere della sua quota, ma è da allora che l'Italia non fornisce il numero del conto corrente su cui versare la cifra. Ora, poiché Lubiana non intende dar vita a speculazioni di alcun tipo, la cifra sarà versata comunque, d'intesa con la Croazia, su un conto che resterà a disposizione dell'Italia. Così nessuno potrà dire che non onoriamo i patti».



Emil Zonta (foto Neppi) vorrebbe suonare il «piccolo basso» a Strassburgo, per far capire agli europei il paradosso della terra d'Istria divisa.

Quanto alla tutela, concorda che il vero problema, più che l'osservanza di questa o quella clausola, è l'autonomia economica della comunità. Ed è, al tempo stesso, arrivare al più presto all'uniformità di trattamento degli italiani fra area slovena e area croata, con il riconoscimento pieno dell'autocrazia anche a Sud della Dragogna. Parla dell'Istria come di un'unità, ma nei limiti del buon senso. «Mi trovo da sempre in mezzo a tanti nazionalismi, italiani, sloveni, croati. Oggi c'è un elemento di disturbo in più: il fondamentalismo regionalista, che crea aspettative irrealistiche».

Emil Zonta, vicepresidente della Dieta istriana, è nato nel Pinguicchio, dunque all'estero. Ama suonare il «piccolo basso» istriano a due corde e sogna di farlo anche davanti al Parlamento europeo, per attirare l'attenzione di Strassburgo sul paradosso della sua terra divisa. Della sovranità e della nazionalità ha un concetto tutto suo. La sua identità italiana non è solo un fatto di origine ma di scelta, perché le minoranze sono un rivelatore della democrazia di uno stato. Dice: «A Zagabria sono serbo, a Belgrado musulmano. Per questo a Trieste mi dichiaro sloveno. E qui in Istria sono italiano».

Nell'Istria slovena la Dieta non attecchisce, guadagna appena il sei per cento, contro il settanta della parte croata. Non è solo che qui le sinistre sono più forti e assorbono la protesta antinazionalista. Non è soltanto che Lubiana ha spinto più avanti la tutela delle comunità autoctone ed è indubbiamente più abile nell'ammortizzare le spinte regionaliste e di campanile. È il fattore immigrazione, più alta che nella parte Sud, che gioca il suo ruolo. Così, in assenza di radici, sono in pochi a riconoscersi nel simbolo della capretta.

Ma le radici sono una cosa strana. Di solito bastano venti o trent'anni, e i figli degli immigrati si istrianizzano, si convertono alla cultura mediterranea. Ancor più forte è l'effetto «terza generazione», la quale non subisce i condizionamenti politici dei padri, e dei padri non ha i brutti ricordi. Accade anche fra gli esuli, dove sono spesso i nipoti a desiderare di tornare. Non avendo subito l'insulto dell'espulsione, riescono a tornare senza soffrire. Così, qualcosa si muove. Si ricomincia a coltivare l'olivo, a Capodistria la giunta spinge per il recupero dei vecchi toponimi. Si ripropone la festa di San Zonardo, il gioco del pandolo, a Maressego nasce il Festival del refresco. E i giovani, per la prima volta, tornano alla campagna.

(2 - segue)

EDITORIA: LUTTO

È morto Barbieri Torriani presidente «Sperling»

LONDRA — Tiziano Maria Barbieri Torriani, presidente della casa editrice Sperling & Kupfer e presidente dell'Associazione italiana editori, è morto ieri all'ospedale Fulham di Londra. Aveva 54 anni. Nato a Milano nel 1938, Barbieri Torriani aveva iniziato la sua «militanza» nell'editoria nel '57.

Nel '70 aveva acquistato il 10 per cento della Sperling & Kupfer, acquistandone poi la maggioranza. Nell'80, per un anno, è stato anche consulente del direttore generale area libri della Rizzoli. Acquisita, nel 1982, la casa editrice «Frassinelli», tre anni più tardi fondò la casa editrice «Supernova» e nell'87 la «Sperling Paperback». Barbieri Torriani era quindi diventato consigliere d'amministrazione della Mondadori International e consigliere d'amministrazione dell'editoriale «L'Indipendente».

ATTUALITÀ: LIBRI

Li chiamano «mostri». Ma sono, piuttosto, terribili esemplari d'uomo

Recensione di

A. Mezzana Lona

Se invece di parlare grugnissero, sarebbe meglio. Se tra i loro capelli spuntassero due orecchie a punta, e dalle scarpe informi zampone, potremmo tirare un sospiro di sollievo. Convinti che gli assassini, i serial killer, i mostri all'angolo della strada, vadano catalogati tra gli animali più feroci e assetati di sangue. E non certo nell'onorata famiglia degli homo sapiens. Spiacenti: la realtà è

ben diversa. Quelli che chiamiamo mostri, a ben guardare, ci assomigliano terribilmente. Mangiano, dormono, lavorano, vivono in famiglia, frequentano amici. Si inquietano se qualcosa va storto, sorridono, a volte ridono. E piangono, si disperano. Bestie feroci, animali assetati di sangue? No, piuttosto uomini. Incapaci di arginare, reprimere l'aggressività. Di sbarrare la via d'uscita alla violenza che alberga dentro ognuno di noi.

Altrimenti, come spiegare la storia di Marco

Bergamo? Il mostro di Bolzano, così l'hanno ribattezzato quotidiani e settimanali d'Italia, ha fatto fuori sicuramente tre donne. Secondo i giudici, addirittura cinque. Eppure, ai suoi genitori, a gran parte della gente che lo conosceva superficialmente, sembrava un ragazzo normale. Certo, un po' solitario. Incapace di interessare rapporti d'amicizia e d'amore con qualche ragazza. Troppo sottomesso alla routine familiare imposta da mamma e papà. Niente di più.

Proprio per questo è

riuscito a farla franca così a lungo. Seminando morte e terrore nel lungo periodo compreso tra il 1985 e il 1992. Sette anni da incubo che Paolo Cagnan, giovane giornalista dell'«Alto Adige» di Bolzano, ha ricostruito con grande abilità e misura nel volume «Marco Bergamo. Tutta la verità sui delitti di Bolzano», edito dai Librai Neri di Roma (pagg. 232, lire 15 mila).

Una pista, gli inquirenti di Bolzano l'avevano. Due feroci omicidi compiuti nel 1985, e altri tre

nello spazio di un anno tra il 1991 e il 1992, presentavano tutti le medesime caratteristiche. Le donne, cioè, erano crollate sotto i tremendi colpi di coltello, o di pugnale, di un uomo che colpiva con inaudita forza e con terribile sadismo. Ma quale investigatore, quale poliziotto sarebbe mai andato a indagare in un anonimo condominio della Bolzano piccolo borghese, dove in simbiosi quasi perfetta con i genitori viveva uno scialbo giovanotto di nome Marco Bergamo?

Certo, quell'uomo si

masturbava alla finestra. Rubava indumenti intimi femminili, per poi eccitarsi nel silenzio della sua solitudine. Pagava le prostitute per guardarle mentre si spogliavano, ma non allungava su di loro neanche un dito. E, senza scomporsi, andava anche in gita con mamma e papà. Non rincarava tardi la sera. Teneva pulita la sua automobile. Rispettava le regole del vivere civile.

Un po' come Pietro

Mauro e i ragazzi che lo aiutarono a massacrare i suoi genitori. Pazzi sanguinari, secondo la gente. Persone rovinate dall'ansia di apparire, di accumulare denaro, di vivere alla grande, di lasciare gli altri compaesani a bocca aperta, secondo lo psichiatra Vittorio Andreoli, incaricato di stilare su di loro una perizia psichiatrica. Indagine che trova posto nel volumetto, pubblicato dagli Editori Riuniti, «Il caso Maso» (pagg. 149, lire 16 mila). Uno sguardo lucido e inquietante sul quanto facile, e banale, sia svestirsi dei panni di uomo per indossare quelli da mostro. E viceversa.

ESCONO ANCORA ALTRI VELENI DALL'AUTOPARCO MILANESE DI COSA NOSTRA

Di Pietro spiato dal Sisde

UN SUMMIT ANTICRIMINALITÀ

Maroni esalta Napoli e afferma: il governo non cederà al crimine

NAPOLI - La gente del capoluogo partenopeo non ha di che preoccuparsi, il ministro degli Interni non abbasserà la guardia contro la criminalità organizzata e poi Napoli è al centro delle priorità del Governo.

Parola del ministro Roberto Maroni ieri mattina a Napoli per una serie di incontri con magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine, disoccupati, sindaco e amministratori locali e, dulcis in fundo per un vivace dibattito pubblico con il parlamentare pidessino Giorgio Napolitano.

Un vero tour de force. Maroni che è sembrato molto attento ai problemi della città, soprattutto in vista del vertice del G7 in programma a luglio, ha anche detto di non cedere che Napoli sia la capitale della corruzione e dell'illegalità, come mesi fa aveva dichiarato il procuratore Agostino Cordova, anzi ha affermato di essere rimasto «impressionato» dal commento, ribadito ieri mattina «da una persona che conosce e opera sul territorio».

«È una cosa che mi sembra molto grave - ha continuato - che non avevo sentito nemmeno a Palermo e che non può che aumentare la determinazione del Governo a ristabilire la legalità. La camorra non è un fatto di folklore». Il responsabile del Viminale ha anche spiegato che al Sud bisogna di-

re basta all'intervento straordinario e procedere con un programma preciso di interventi ordinari partendo dalle aree depresse. Una idea che secondo Maroni sta maturando anche negli amministratori locali: «nel corso dell'incanto con i sindaci dei capoluoghi campani ho sentito affermazioni molto coraggiose, che mi immaginavo di sentire solo in bocca ad esponenti del Nord e della Lega. C'è una condanna della logica dell'intervento straordinario, quello che noi sosteniamo da anni venendo accusati di essere non solidari o razzisti». Poi ha parlato di lavoro, si è soffermato con i disoccupati rassicurandoli sull'attuazione di nuovi corsi di formazione professionale.

Al vertice per l'ordine e la sicurezza pubblica, che si è tenuto ieri mattina in prefettura, hanno preso parte anche il procuratore nazionale antimafia Bruno Siciliani e il capo della polizia Vincenzo Parisi. Il ministro degli Interni Maroni è sembrato molto sereno tanto che ha anche scherzosamente definito questo suo viaggio a Napoli come la «terza tappa del giro d'Italia».

L'umorismo non lo ha abbandonato neanche quando ha precisato alcune dichiarazioni apparse su «Il giornale» di Feltri chiedendo con un sorriso se fosse presente il giornalista della testata milanese.

Daniela Esposito

FIRENZE - Ancora veleni nell'inchiesta senza fine e senza pace sull'autoparco milanese di Cosa Nostra, centro di smistamento di droga e armi. Tra Milano e Firenze è di nuovo polemica in seguito alle dichiarazioni di un ex agente del Sisde, Paolo Casellato, secondo cui negli uffici di alcuni magistrati milanesi sarebbero state installate alcune microspie.

Il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli smentisce. «È vero che il nome di Giampaolo Casellato figura nel registro degli indagati, ma il suo caso non riguarda magistrati o personaggi coinvolti in «Mani pulite». Del resto - ha osservato il capo della procura milanese - se fosse vera la circostanza indicata da Casellato noi avremmo dovuto mandare il fascicolo a Brescia». Borrelli ha spiegato che Casellato fu sen-

tito nel novembre del 1993 in base ad una sua dichiarazione spontanea tutta da verificare «su asserite sue intenzioni di usare apparecchi e microspie per intercettazioni ambientali». «Questa persona - ha detto ancora Borrelli - asseriva di essere stata avvicinata da una struttura di informazione per fare intercettazioni, ma la cosa era talmente importante che ne io né Di Pietro ricordavamo questa circostanza». Il procuratore non ha voluto indicare il reato per il quale il nome di Casellato è iscritto nel registro degli indagati e sarà interrogato prossimamente.

Giampaolo Casellato, infiltrato dalla Guardia di Finanza nell'organizzazione mafiosa dell'autoparco di via Salomone a Milano, ha ricevuto un avviso di garanzia dal giudice milanese Gherardo Colombo con l'ipotesi del reato di intercettazio-

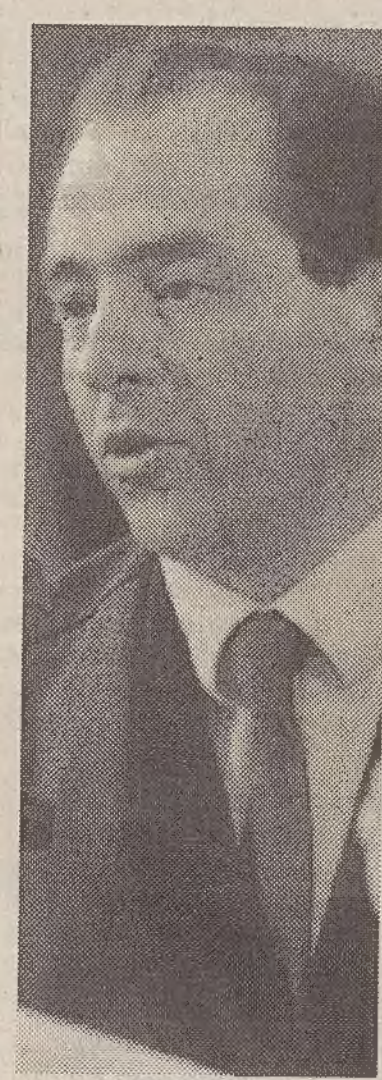
ni telefoniche abusive. Lo ha reso noto lo stesso Casellato ieri mattina durante una pausa dei primi giorni di dicembre 1993, per rispondere sui legami politici dell'imprenditore Angelo Fiaccabrino, uno dei principali protagonisti del processo di Firenze, indicata dall'accusa come l'uomo cerniera fra mafia, massoneria, mondo politico e imprenditoriale.

Giampaolo Casellato, 32 anni, con il nome in codice di «Damasco» dopo aver lavorato per i servizi segreti militari e civili, entrò in contatto con un ufficiale delle Fiamme Gialle, Mario Forchetti. «Cercavo aiuto per ottenere la licenza di investigatore - ha raccontato Casellato - e mi fu proposto di indagare su Fiaccabrino, per dimostrare quello che sapevo fare». Infiltrato al fianco dell'imprenditore massone, l'ex agente si sarebbe reso conto dello

spessore criminale di Fiaccabrino, ma senza riuscire a convincere gli investigatori a intervenire.

Secondo Casellato il 17 settembre 1992, - un mese prima del blitz degli 007 della Finanza nell'autoparco - si svolse a Milano un vertice con ufficiali delle Fiamme Gialle e con il capo della Criminalpol lombarda Francesco Colucci, nel corso del quale l'ex agente dei servizi segreti raccontò quello che aveva appreso su Fiaccabrino e i traffici dell'autoparco. Amareggiato per non aver ottenuto risposte «operative» dagli investigatori, Casellato raccontò tutto ai giornalisti del Tg5. Messo in contatto con gli inquirenti fiorentini cominciò a collaborare dimostrando di aver saputo sull'autoparco molte cose prima ancora che fossero scoperte dagli investigatori.

Serena Sgherri



Antonio Di Pietro

SI PUO' ANDARE SENZA PAURA IN INGHILTERRA, SCOZIA E CORNOVAGLIA

Tossina killer, non c'è allarme

Preso d'assalto il numero verde dell'Istituto superiore della Sanità: molte casalinghe



Raffaele Costa

ROMA - «Non è un male oscuro». Su questo almeno possiamo stare tranquilli. «E' un male nuovo, ma fino a un certo punto, perché è abbastanza noto agli scienziati». Il ministro Raffaele Costa è tornato ieri ancora una volta sulla tossina killer per rassicurare gli italiani.

Per spiegare che l'allarme è ingiustificato il ministro della Sanità ha detto che «i controlli sulla fascite necrotizzante sono stati disposti solo per scrupolo». Il riferimento è al «numero verde», uno speciale servizio messo dall'Istituto superiore di sanità a disposizione delle Usl e dei dermatologi, a partire da ieri, perché segnalino casi «tecnicamente»

sospetti. Che i cittadini in fondo non siano tanto tranquilli è confermato dal fatto che appena nato il numero «verde» è diventato un numero «caldo»: in meno di tre ore (dalle 10 alle 13) sono arrivate settantadue chiamate.

A prendere d'assalto quel numero telefonico «erano moltissime persone che chiedevano informazioni», ha riferito il direttore dell'Istituto Giuseppe Vicari - si mostravano allarmate e preoccupate, volevano descrivere sintomi e sospetti». Insomma non erano gli operatori sanitari. Secondo l'ISS i quattro medici addetti al nuovo servizio hanno risposto con pazienza a richieste di informazioni provenienti più che al-

tro da «gente comune», soprattutto casalinghe. «Ma non esiste oggi come non esisteva ieri - ha ripetuto Vicari - nessun allarme su questa infezione che è rara».

La domanda più comune? «Posso andare in Inghilterra senza preoccupazione». A chi meditava una vacanza a Londra, in Cornovaglia o magari in Scozia i medici dell'ISS hanno risposto con decisione: «evada pure, non c'è problema». Qualcun altro ha voluto sapere esattamente se si corrono seri rischi, come fare a prevenirli, come evitare di prendersi la «tossina carnivora», ma soprattutto come capire se si tratta proprio della temutissima fascite necrotizzante.

La campagna contro il

batterio killer, che in Inghilterra ha già colpito 15 persone, è dunque partita. E gli specialisti dell'Istituto superiore di sanità stanno spedendo alle strutture locali del servizio sanitario nazionale schede tecniche contenenti una «definizione di caso», ovvero i criteri per individuare e selezionare in maniera uniforme eventuali casi di malattia (provocata dallo streptococco bio-emolitico del gruppo A) che possano essere considerati «sospetti».

Sono loro, gli specialisti in dermatologia, gli infettivologi, i pediatri, i ginecologi, ma anche i medici di base che costituiscono il vero termometro della situazione sanitaria generale.

Daniela Luciano

IN BREVE

Cossiga «diffamatore» condannato a pagare 40 milioni a Flamigni

ROMA - L'ex presidente della repubblica Francesco Cossiga dovrà pagare 40 milioni di lire a titolo di risarcimento danni morali all'ex senatore del Pds Sergio Flamigni. Lo ha stabilito la prima sezione del tribunale civile di Roma che ha anche condannato Cossiga al pagamento delle spese di giudizio.

La sentenza conclude una vertenza cominciata nel 1991 su iniziativa di Flamigni il quale aveva citato in giudizio il senatore a vita per diffamazione aggravata. In particolare, Flamigni, si riferiva ad espressioni che Cossiga aveva pronunciato davanti a giornalisti.

I giudici di Roma e Venezia contro i testimoni di Geova

ROMA - Un esposto contro i testimoni di Geova è stato presentato alle procure di Roma e Venezia: la congregazione religiosa è accusata di impedire uno dei diritti fondamentali dei cittadini, quello del voto politico, violando in questo modo l'articolo 48 della Costituzione. La denuncia è stata preparata dalla sezione veneta dell'associazione per la ricerca e l'informazione sulle sette (Aris), secondo la quale l'informazione sulle questioni politiche e la rinuncia al voto dei geovisti non sarebbe una libera scelta ma un'imposizione. Nell'esposto dell'Aris alla magistratura si legge che «l'impedimento al voto viene esercitato attraverso un condizionamento confessionale e forme ritorsive».

Rinviato a giudizio l'infermiere accusato delle flebo al curato

VELLETRI - Sarà la Corte d'Assise di Frosinone, il 4 ottobre prossimo, a giudicare Alfonso De Martino, 52 anni, l'infermiere accusato di aver provocato la morte di quattro pazienti del reparto di medicina dell'ospedale San Giuseppe d'Albano, un paese vicino Roma, iniettando nel loro flebo il Pavulon, una sostanza che se non assista dall'impiego di un respiratore automatico, provoca il decesso per soffocamento. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal Gip del tribunale di Velletri, Giustino Donofrio, dopo tre ore di udienza preliminare e circa due ore di camera di consiglio. Il difensore dell'imputato, ha chiesto di poter procedere con il rito abbreviato.

ULTIMA ORA

Arrestato l'estremista Picciafuoco ricercato per la strage di Bologna

ANCONA - Sergio Picciafuoco, l'estremista destra condannato all'ergastolo per la strage della stazione di Bologna che si era reso irreperibile dallo scorso 29 aprile, è stato arrestato nella tarda serata di ieri ad Ancona da agenti della Digos. Picciafuoco, che è stato bloccato nella pizzeria «Palomina», ha opposto resistenza. In tasca aveva solamente 10 mila lire e, per tentare di non farsi riconoscere, si era passato la barba. Picciafuoco, che si era sottratto all'obbligo di firma presso la caserma dei carabinieri di Castelfidardo (Ancona), dove si era stabilito in compagnia di una sorella, è stato rinchiuso nel carcere di Montecitorio.

SEMPRE PIU' FITTO IL GIALLO DEI TRE FRATELLINI SCOMPARI DA MESI

Il padre tace, parla un detective

«Sono vivi» dice l'investigatore privato, ingaggiato dal nonno dei bimbi

ROMA - E' indagato per omicidio plurimo, ma insiste nel tacere Tullio Brigida, padre dei tre bimbi scomparsi. E protesta anche. Per le condizioni carcerarie a cui è sottoposto. In realtà ha chiarito ieri mattina Diana De Martino, il pm che con infinita pazienza sta tentando di distruggere il caso, a Brigida sono stati tolti giornali e tv perché è utile all'indagine tenerlo all'oscuro delle novità, nonché l'accensione e alcune lamette da barba, per impedirgli gesti inconsueti. In più è stato messo in isolamento. Ma questa, ha chiarito il magistrato, è una misura che va in suo favore, perché con una tale ipotesi di reato potrebbe avere problemi con gli altri detenuti. Per quanto riguarda l'informazione di garanzia per omicidio era un atto dovuto dopo l'autoaccusa dell'uomo.

Le indagini proseguono a tutto campo, malgrado la ricostruzione poco convincente fornita dall'uomo. Secondo il suo racconto i figli sarebbero morti accidentalmente, durante il viaggio verso Aquasparta, per una perdita di ossido di carbonio che avrebbe invaso la vecchia automobile, intossicandoli. A testimonianza di questa ricostruzione ci sarebbe solo il fatto che Brigida fu realmente soccorso, alla stazione di Civitavecchia, per un'intossicazione simile. Ma dove siano nel frattempo stati portati i bambini o i loro

corpi, dopo il fallito sopralluogo al cimitero di Aquasparta resta un mistero.

Anche se anche in questa vicenda spunta un investigatore privato con la verità in tasca. Ingaggiato dal nonno dei bimbi, Armando Brigida, di 64 anni, che per risolvere il giallo ha preso un mutuo in banca, Gino Petrucci sostiene che i ragazzi siano vivi. «Ne sono convinto. Sono o in Italia o all'estero. Il racconto dell'uomo ha troppi buchi. Se poi li avesse uccisi veramente, per eliminarli o suicidarsi insieme a loro, ora non avrebbe ragione di insistere con falsi allarmi o peggio con i depistaggi. Le accuse che si stanno accumulando nei suoi confronti sono troppe e troppo gravi. Spero solo che il suo avvocato riesca a convincerlo a parlare».

E questo se lo augura anche il magistrato. Anche se non nasconde i dubbi a riguardo. Possibile che neanche la più grande, Luciana, di tredici anni, sia mai riuscita a lanciare l'allarme? E chi si presterebbe a custodire tre ragazzi per cinque mesi rendendosi complice del reato di sequestro?

Ieri all'alba polizia e carabinieri sono tornati nella casa di Acilia di Tullio Brigida, alla ricerca di altri indizi. E parallelamente sono stati effettuati sopralluoghi nella casa, un tempo del fratello dell'uomo, deceduto.

Hanno un alibi i due conviventi della donna strangolata nel letto

FIRENZE - Hanno un alibi con riscontri oggettivi, ma gli inquirenti che stanno indagando sull'omicidio di Anna Milvia Mattei, la donna strangolata nella notte tra sabato e domenica nel suo appartamento a San Mauro a Signa, continuano a verificare le dichiarazioni di Fabio Vinci e Marina Tudori, i due conviventi che dividevano l'appartamento con la donna uccisa. Fabio Vinci, 25 anni, figlio di

Francesco, già implicato nella storia del «mostro» di Firenze e trovato morto carbonizzato nei boschi di Chianini (Pisa) nell'agosto scorso, ha raccontato ai carabinieri di aver trascorso la notte nell'abitazione della madre, a Montepulciano. Le sue dichiarazioni sono state confermate dalla stessa madre e dal suo convivente. Il giovane, con precedenti per furto, spesso litigava con la Mattei, una

donna ormai distrutta dall'alcol e dal fumo e che si limitava a ricevere ormai solo pochi clienti amici. E proprio per questi litigi gli inquirenti vogliono capire e chiarire il loro rapporto. Anche la convivente di Vinci, Marina Tudori, 35 anni, prostituta e tossicodipendente, ha un alibi che sembra reggere: i carabinieri hanno trovato riscontri al suo racconto. La donna sarebbe rimasta l'intera notte, in cerca di clienti.

INIZIATIVA PILOTA SULLA A4 TRIESTE-TORINO NEL TRATTO FRA PADOVA E BRESCIA

Le «Helpy» per la sicurezza in autostrada

PADOVA - Bisognerebbe chiamarle «oasi viaggiatori». Sono le «Helpy» che da questi giorni affiancano gli automobilisti italiani su un'autostrada fra le più trafficate del Paese, la Brescia-Padova, troncone cardine della A4 Trieste-Torino.

Le hanno battezzate «Helpy»: sono dei pullmini ricavati sulla scocca del Fiat Ducato. Intendiamoci, non sono dei punti di ristoro, ma dei centri informativi mobili. Ogni «Helpy» assicura, in ogni evenienza, la

tranquillità di un rapido intervento. Questo pullmino è dotato di telefono, fax, computer, frigorifero, scaldavivande, climatizzatore e poltrona lettile. Serve, dunque, a chi ha bisogno urgente di un collegamento telefonico o informatico, ma anche a chi è vittima di un piccolo male o ha urgente bisogno di qualcosa per i propri figli.

L'abbiamo chiamata «oasi viaggiatore» perché diventa un punto di riferimento rassicurante per chi viaggia. Ma, intendiamoci, non si tratta di un solo mezzo, ma di

vari pullmini che la società autostradale ha deciso di far viaggiare continuamente, tutti i giorni, dall'alba alle 10 di sera.

Questo mezzo innovativo ha anche altre potenzialità, per cui può essere usato come furgone informativo mobile. Sul retro, infatti, un pannello luminoso a messaggi variabili trasmette notizie utili sulla viabilità. In caso di emergenza o comunque di difficoltà, i veicoli vengono fatti sostare lungo lo stesso nastro autostradale o in prossimità dei caselli in

modo da offrire in tempo reale, utili informazioni. Ma non basta: fornisce soluzioni sugli eventuali percorsi alternativi.

Chi viaggia spesso in autostrada sa quanto possano rivelarsi importanti questi messaggi. Sovente gli ingorghi e gli intasamenti chilometrici sono causati solamente dalla mancanza di informazioni.

Il personale dell'«Helpy» Ducato, un autista e una hostess con buona conoscenza di due lingue straniere, è sempre a disposizione degli uten-

ti autostradali.

Ma l'«Helpy» non è solo un mezzo necessario in caso di emergenza; grazie ai collegamenti telefonici e informatici la hostess è in grado di fornire notizie inerenti alberghi, manifestazioni culturali e sportive, orari di musei e mostre, nonché suggerimenti su itinerari turistici.

L'«oasi viaggiatore» è molto più che un semplice esperimento: è sempre il risultato di un attento esame di tutti i problemi che possiamo avere noi automobilisti.

Ro. Ca.



Lo speciale veicolo ha anche la tabella luminosa.

E' venuto a mancare il nostro adorato Romeo Tlustos Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio GIORGIO con LAURA e RODOLFO e i parenti tutti. La famiglia esprime un sentito ringraziamento al medico curante dott. SERGIO LUPIERI, ai medici e al personale della II Divisione medica e della II Divisione chirurgica per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno alle ore 11 dalla Camera mortuaria del cimitero di S. Anna. Non fiori, opere di bene Trieste, 31 maggio 1994 Vicini in questo triste momento: WALTER e ALIDA. Trieste, 31 maggio 1994 I nipoti GIORGIO e GIULIO, le loro famiglie, V. M. FERRER VISINTINI ricordano Romeo Tlustos e si uniscono al dolore dei familiari. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al dolore dell'amico GIORGIO e della famiglia per la perdita del padre signor Romeo Tlustos gli amici: LULLY, FULVIO, CLAUDIA, FERUCCIO. Trieste, 31 maggio 1994 Altruista e generoso con tutti, mai ti dimenticheremo: SILVANA e GINO MARASCHIELLO Trieste, 31 maggio 1994	Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Romeo Tlustos - ALDO OBERDANK e famiglia Trieste, 31 maggio 1994 Si associano al lutto i dipendenti della Carvat S.p.a. Trieste, 31 maggio 1994 I dipendenti e collaboratori della carrozzeria partecipano al lutto della famiglia. Trieste, 31 maggio 1994 Arrivederci Romeo Gentleman, amico indimenticabile: NERINA Trieste, 31 maggio 1994 Profondamente commosse partecipano le famiglie MAZZUCHIN e BRADASCHIA. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipa al lutto Autosalone CATULLO S.r.l. Trieste, 31 maggio 1994 Il C.C. SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e consocio Romeo Tlustos Trieste, 31 maggio 1994 Vicini a GIORGIO: LICIO e SERENA Trieste, 31 maggio 1994 Partecipa al lutto: Famiglia COMINO Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al lutto: NADIA e GIORGIO BORTUZZO Trieste, 31 maggio 1994 Con dolore partecipa al lutto il personale della PLASTIDITE S.p.a. Trieste, 31 maggio 1994 Romeo partecipano al lutto e sono vicini a GIORGIO e NERINA. Trieste, 31 maggio 1994	Con profondo dolore le famiglie DI TELLA partecipano al grave lutto della famiglia TLUSTOS per la perdita di Romeo Trieste, 31 maggio 1994 Il soccorso stradale JULIA e famiglia BALDINI partecipano al lutto. Trieste, 31 maggio 1994 Il giorno 29 maggio 1994 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari nella lontana Melbourne Mario Nadalin di anni 69 Ne dà il triste annuncio il fratello BRUNO unitamente alla moglie GIANNA e alla sorella NIVEA. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al dolore i cugini CARMELO, NUSSI, MARIA, BETTI e il cugino MARIO insieme alla sua famiglia. Trieste, 31 maggio 1994 Il giorno 28 è mancata ai suoi cari Attilia Coslovich Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nuora DIANA, il nipote EGIDIO, le sorelle LETIZIA e MARIA, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla VI Medica del Santorio. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla via Pietà per la Chiesa del cimitero. Trieste, 31 maggio 1994 I colleghi del NAUTICO si associano al dolore della famiglia GARBIN per la scomparsa di Giulio Garbin Trieste, 31 maggio 1994 ANNIVERSARIO 31.5.1989 - 31.5.1994 Rodolfo Quargnal Nella triste ricorrenza la figlia ALESSANDRA con il marito, i nipoti FRANCO e CARLO unitamente alle mogli e parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto. Gradisca d'Isonzo, 31 maggio 1994	Prematuramente ci ha lasciati il nostro caro Roberto Iurkic Lo rimpiangono addolorati la moglie MARIASSELLA, i figli GIULIANO e GABRIELE con ALESSIA e ANNA PAOLA, il papà ANTONIO, la sorella SERENA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al lutto: GINO, DANIELA VARESA. Trieste, 31 maggio 1994 Affettuosamente vicini a GIULY, GABRY e MARIA: LUCA, PATRIZIA, GIANMARCO, SARA, GIANLUCA, MARSIA, ROMINA, CHRISTIAN, GABRIELE, PAOLO, ANDREA, RICCARDO, LUISA, ISABELLA, GIANLUCA. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano con immenso dolore i cugini GRAZIA, FURIO, ELISA. Bolzano, 31 maggio 1994 Ciao Roberto - LALLA e FRANCO Trieste, 31 maggio 1994 Si associa al lutto famiglia CESAR. Trieste, 31 maggio 1994 I compagni di classe di LELLA partecipano al dolore per la perdita del caro papà. Trieste, 31 maggio 1994 Gli amici della VB salutano con rimpianto il caro Roberto Trieste, 31 maggio 1994 Addolorati partecipano: ERICA, CARLO - VIVIANA, AURELIO Trieste, 31 maggio 1994	ti ricorderemo sempre: CARLO, LUCIANA - DARIO, MARIA - PUCCI, ANNAMARIA - MARIO, JONE Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al dolore di LELLA, GIULI e famiglia: gli amici di Chiarbola. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al dolore: zia MARIA, DELIA e SILVIA DRAGOVINA. Trieste, 31 maggio 1994 Vicini a GIULI e famiglia: BEBE, CANZIA, DEGRA, GENIO, GIUGIU, MASSIMO, SUMBA e STEFANO. Trieste, 31 maggio 1994 Improvvisamente ci ha lasciati Silvano Braidà di anni 58 Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, il papà, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati mercoledì 1.0 giugno alle ore 16.30 nella Chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli, muovendo alle ore 16 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia. Gorizia, Capriva del Friuli, 31 maggio 1994 Il giorno 26 maggio si è spento Erasmus Zotti A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio amici e parenti tutti. Trieste, 31 maggio 1994 I familiari di Bruto Valeri ringraziano. Trieste, 31 maggio 1994 ANNIVERSARIO della scomparsa del caro papà Guido Nordio lo ricordano con immutato affetto la figlia e il genero Trieste, 31 maggio 1994	Dopo una lunga malattia si è spenta serenamente Alma Hrovatin in Collarich Ne danno il triste annuncio il marito DANILO, il figlio DARIO, il nipote DAVIDE e la nuora ANNAMARIA. Il rito funebre avverrà il giorno 1.0 giugno alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al dolore fam. BROVEDANI. Trieste, 31 maggio 1994 Con rimpianto ricordano la cara Alma la sorella PIERINA, i fratelli con le cognate, i cognati e i nipoti. Trieste, 31 maggio 1994 ENRICO, GUIDO, MARZIO, SILVANO partecipano al dolore dell'amico DARIO. Trieste, 31 maggio 1994 Si è spenta serenamente Vilma Vascotto ved. Berani Ne danno il triste annuncio i fratelli NEVIO ed EMILIO, le cognate, i nipoti, il cognato ARELIO con la famiglia e i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 1 alle ore 11.30 nella Cappella di via Pietà. Trieste, 31 maggio 1994 Si stringono intorno alla cara ASSUNTA per la perdita di Giorgio Busico l'adorata mamma SILVIA, famiglia PINO ed ENZO CUTAZZO, i nipoti MARIAGRAZIA, FRANCO, PIERGIORGIO, FRANCESCO, GABRIELE, SANDRA. Trieste, 31 maggio 1994 La direzione e i dipendenti dell'INSIEL Spa partecipano al lutto che ha colpito il nostro ex collega SERGIO ZORZI per la perdita della madre Emilia Sgualdini Trieste, 31 maggio 1994	Dopo breve malattia si è spenta serenamente Nerina Frausin ved. Massa Ne danno il triste annuncio la cugina LUCIANA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS reparto "E". I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al dolore CONCETTA e TOMMASO SCOCCIMARRO. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al dolore LUCIANO e famiglia. Trieste, 31 maggio 1994 Si associano TULLIA, ALESSIO e famiglia BELLO. Trieste, 31 maggio 1994 I familiari annunciano la scomparsa del caro Menotti Zucco (Quinto) Le esequie avranno luogo oggi, 31 maggio, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone. Monfalcone, 31 maggio 1994. Ci ha lasciati Luigi Petrini di anni 84 L'annunciano i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 31 maggio, alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Ronchi dei Legionari. Motta di Livenza, Ronchi dei Legionari, 31 maggio 1994 L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di Tullio Schoier suo apprezzato dipendente. Trieste, 31 maggio 1994	Il nostro buono, caro e amato marito e papà Marcello Parenzan Medaglia d'oro di lunga navigazione non c'è più. Addolorati lo piangono la moglie VITTORIA, i figli FULVIO con MARINELLA e MARINA con GIORGIO, gli adorati nipoti STEFANO, LUCIA e VITTORIO, il cognato NINO con CARMEN, il nipote BRUNO con LOREDANA, unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 31 maggio 1994 Si associano al lutto MARIO, GIORGIA, SERGIO e IVANA SCHIARELLI. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipano al dolore i consuecchi ANITA e MARIO DANDRI con GIAMPAOLO e MAURA. Trieste, 31 maggio 1994 E' mancato all'affetto dei suoi cari Danilo Licon Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con MARIO, parenti, amici e conoscenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 1, alle ore 9.30, nella Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di S. Anna. Trieste, 31 maggio 1994 XIV ANNIVERSARIO Vinio Radich Ti ricordo sempre. NORMA Trieste, 31 maggio 1994 V ANNIVERSARIO Caterina Susnig Sei nel mio cuore. Mamma ADELMA Trieste, 31 maggio 1994 III ANNIVERSARIO Rosy Sillico ved. Testoni Sei sempre con noi. LINDA, FRANCO UCCIO, MARIANNA Trieste, 31 maggio 1994	E' mancato all'affetto dei suoi cari Romano Scodelaro Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli ROBERTO, VIVIANA, il genero, la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno domani 1.0 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipa al dolore il fratello MAURO con NORA, GIANNI, PAOLA, MARCO. Trieste, 31 maggio 1994 Partecipa al lutto della moglie e dei figli la famiglia AIELLO. Trieste, 31 maggio 1994 Si è spenta serenamente. Costantina Cotterle ved. Olio Lo annunciano il figlio CLAUDIO con FLAVIA, i nipoti LORELLA e RICCARDO, il fratello, le sorelle unitamente ai parenti e amici tutti. Un sentito ringraziamento al personale della II Medica del Maggiore. I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 31 maggio 1994 La ricorda con affetto MARINA. Trieste, 31 maggio 1994 RINGRAZIAMENTO La moglie e il fratello di Ferruccio Franzelli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 31 maggio 1994 Nel primo anniversario della scomparsa di Bianca Spanio Brunelli Bonetti i tuoi cari ti ricordano con immutato amore. Trieste, 31 maggio 1994 Nella necrologia di Lucilla Ogrin in Fusilli pubblicata il 29 corrente dovevasi leggere ARCADIO. Trieste, 31 maggio 1994
---	--	--	---	---	--	---	--	--



Società Pubblicità Editoriale

**Accettazione
necrologie
e adesioni**

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

GORIZIA

Corso Italia, 74
DAL LUNEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30

MONFALCONE

Viale S. Marco, 29
DAL MARTEDI' AL VENERDI'
15.00-19.00

LA FINANZA TALLONA IL PRESIDENTE DEL CAGLIARI ACCUSATO DI AVER INGANNATO CEE E AIMA

Caccia a Cellino «Il truffatore»

L'inchiesta innescata da controlli su «strane» movimentazioni di ingenti quantità cerealicole a prezzo agevolato

UNA SFILZA DI INQUISITI Tangenti e appalti: le brutte «scivolate» dei signori del calcio

ROMA — Con l'ordine di custodia cautelare emesso nei confronti del presidente del Cagliari Massimo Cellino si allunga la lista dei «padroni del calcio» che hanno dovuto affrontare negli ultimi anni problemi giudiziari legati alla loro attività di imprenditori. Il 21 aprile scorso finisce nel carcere di Poggiorale, a Napoli, accusato di associazione camorristica e truffa aggravata ai danni della Cee, Pasquale Casillo, presidente del Foggia e re del grano. A Casillo viene sequestrata anche una buona parte del suo patrimonio, vale a dire 27 aziende, fra le quali il Foggia Calcio, per un valore complessivo di circa 60 miliardi di lire. I guai di Casillo hanno origine dalle dichiarazioni di due camorristi «pentiti», Pasquale Galasso e Carmine Alfieri.

Il 26 maggio 1993 la polizia giudiziaria arresta il presidente del Napoli Calcio, Corrado Ferlaino. L'imprenditore è accusato di aver pagato tangenti per gli appalti nella ricostruzione del dopo terremoto del 1980. Accusato di falso in bilancio, si costituisce all'aeroporto di Linate, il 19 novembre 1993, il finanziere Sergio Cragnotti, presidente della Lazio, implicato nell'inchiesta sulle tangenti Enimont. Le accuse si riferiscono al periodo 1988 - 1992, quando Cragnotti ha fatto parte del consiglio d'amministrazione dell'Enimont e ne poi diventa-

CAGLIARI — L'ultimo atto del calcio-manette va in scena alle sei e mezza del mattino. Dove è finito il «presidente» del Cagliari Calcio? E' la guardia di Finanza a fare pressing su Massimo Cellino, 38 anni, cuore rosso e amministratore delegato della «Sem Molini sardi», il terzo gruppo italiano del settore cerealicolo con un fatturato che supera i 200 miliardi annui. Cellino è accusato di presunte truffe alla Cee per partite di grano duro vendute oltre frontiera e di peculato per altrettanti presunti illeciti connessi all'ammasso del grano Aima. Le stesse accuse sono state mosse dal Pm Valerio Cicair alla sorella di Cellino, Lucina, 34 anni, che in mattinata è stata arrestata (qualche ora più tardi le sono stati concessi gli arresti domiciliari).

Invece Massimo Cellino, quando alle sei e mezzo di ieri mattina i fi-

nanzieri hanno bussato alla porta della sua abitazione, non era in casa: sparito. Dov'è finito il «presidente»? Secondo l'ultima delle favole metropolitane che si raccontano in queste ore a Cagliari dovrebbe essere a Tunisi. Di certo si sa soltanto che Cellino l'altro ieri era in Algeria per affari. Poi, secondo qualcuno, sarebbe volato a Parigi, secondo altri invece il «ricercato» si sarebbe rifugiato in Tunisia. Il Paese nord africano è infatti uno dei tanti terminali del commercio della «Sem» che con oltre duecento dipendenti lavora ogni anno circa due milioni di quintali di grano acquistando quasi l'intera produzione isolana e trasformando e commercializzando granaglie francesi. In particolare da Cagliari partono per il nord Africa e molti paesi arabi le navi cariche di couscous prodotto dalla Sem.

E la situazione nordafricana interessa partico-

larmente la Guardia di Finanza che accusa il presidente del Cagliari Calcio di aver ricevuto indebitamente contributi Cee per oltre 24 miliardi. Soldi lucrati, secondo le accuse, attraverso un meccanismo collaudato anche da un altro protagonista del calcio-manette, anche lui presidente di una squadra di calcio, Casillo: la Cee «prefinanzia» la vendita di partite di grano da trasformare e da esportare in paesi extracomunitari, le grosse aziende cerealicole anziché venderlo nei tempi stabiliti attendono il momento favorevole del mercato, «scremando» poi la differenza tra il prezzo concordato e finanziato dalla Comunità europea e quello effettivamente realizzato. Ovviamente si tratta soltanto di accuse tutte da dimostrare.

Come da dimostrare è l'accusa di peculato che riguarda una partita di grano sparito. Infatti do-

po un'ispezione nel giugno scorso del Mas, il nucleo dei carabinieri del ministero Agricoltura e foreste, dai silos della Sm mancavano 255 mila quintali di grano Aima, che avrebbero dovuto essere ammassati negli immensi contenitori di viale La Plaia, a Cagliari. «Gli abbiamo spostati perché era indispensabile la disinfezione dei silos», si giustificò all'epoca Massimo Cellino. Il magistrato ha voluto vederci più chiaro: il grano ammassato era stato venduto a condizioni di maggior favore in attesa di essere più tardi reintegrato?

Ma per il presidente «Massimino», come lo chiamano gli amici, non c'è pace neppure sul fronte del Cagliari Calcio: recentemente il presidente ha ricevuto un avviso di garanzia per falso in bilancio ed evasione fiscale dopo la cessione di Fonseca e Bresciani al Napoli.

Marco Dal Poggetto

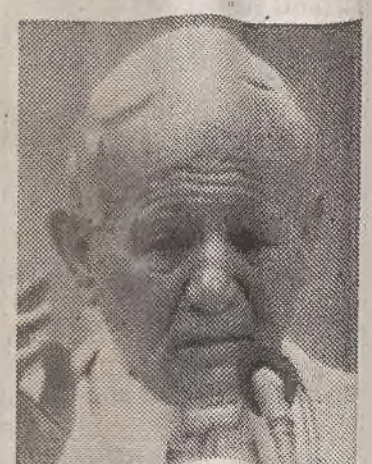


Massimo Cellino

LETTERA AI VESCOVI

Wojtyla categorico: «Mai una donna prete, lo dice la dottrina»

«Insegnare
il contrario
è fuorviare
le coscienze»



ROMA — L'ordinazione sacerdotale è riservata soltanto agli uomini: non ci saranno mai donne-prete nella Chiesa cattolica. Il Papa ha ribadito ieri in una lettera apostolica questo elemento della dottrina che le recenti ordinazioni di donne-prete da parte della Chiesa d'Inghilterra hanno reso oggetto di speculazioni e polemiche. Giovanni Paolo Secondo è andato al di là di una sua pura solenne riconferma. Pur non dichiarando dogma di fede il Papa ha formalmente chiesto che cessi ogni ulteriore discussione su questo tema visto che si è giunti ad una statuizione che va considerata, in termini ecclesiastici, «certamente vera».

Nelle sei pagine della «lettera», formalmente indirizzata ai vescovi, il «no» al sacerdozio femminile viene argomentato con richiami all'esempio stesso di Cristo, che scelse i dodici apostoli tra gli uomini e con riferimenti ai documenti che nella tradizione della Chiesa rappresentano «con fermezza» lo stesso insegnamento. Singolare e nuova nella lettera firmata da Giovanni Paolo Secondo la conclusione: «al fine di togliere ogni dubbio su di una questione di grande importanza, che attiene alla stessa divina costituzione della Chiesa, in virtù del mio ministero di confermare i fratelli dichiaro che la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale e che questa sentenza deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli della Chiesa».

Non si tratta di una nuova formulazione dogmatica, ma di una dottrina insegnata dal Papa in modo definitivo. Non è un insegnamento prudenziale, non è una ipotesi probabile e non è nemmeno una semplice disposizione disciplinare. Questa dottrina, nota infatti Papa Wojtyla, «nel nostro tempo, in diversi luoghi si ritiene discutibile o anche si attribuisce alla decisione della Chiesa di non ammettere le donne a tale ordinazione un valore meramente disciplinare». Non si tratta di disciplina, precisa Giovanni Paolo Secondo, ma di dottrina con carattere e vincoli precisi. Insomma, la questione è definitivamente «chiusa». Il tema non è più liberamente discutibile, esige il pieno e incondizionato assenso dei fedeli: insegnare il contrario equivale a indurre in errore la loro coscienza. La non ammissione della donna al ministero sacerdotale, avverte il Pontefice, «non può significare una loro minore dignità né una discriminazione nei loro confronti, ma l'osservanza fedele di un disegno da attribuire alla sapienza del Signore dell'universo». La presenza e il ruolo della donna nella vita e nella missione della Chiesa, pur non essendo legati al sacerdozio ministeriale restano comunque assolutamente necessari e insostituibili.

La questione, commenta il SIR, l'agenzia dei vescovi italiani, viene in questo modo «sottratta alla libera discussione teologica». Secondo il teologo Inos Bisi, «la dottrina circa l'ordinazione sacerdotale da riservarsi solo agli uomini fa parte del patrimonio della fede». Il Papa, nel dichiararlo «ha impegnato tutto il proprio ordinale e non fallibile carisma, nei confronti degli stessi vescovi».

Maria Buonafede, ordinata sacerdote nel 1985 e direttrice della Chiesa valdese di piazza Cavour, a Roma, trova «arrogante» la decisione papale «perché», spiega, «si intende in modo perentorio pronunciare un dibattito che credo continuerà ugualmente all'interno della Chiesa cattolica, vista la portata di questo tema e gli sbocchi che l'ammissione delle donne al sacerdozio ha assunto in seno alla Chiesa anglicana d'Inghilterra».

Salvatore Arcella

DAI GIUDICI UNA COLLEGA DELLA GIORNALISTA MORTA A MOGADISCIO

«Ilaria uccisa perché sapeva troppo»

Gabriella Simoni: «Quando fui sul posto pensai subito a un'esecuzione mafiosa»



Ilaria Alpi

ROMA — La verità sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin potrebbe essere scritta in tre blocchi notes. Tre blocchi del tipo «steno», i più comuni usati dai giornalisti, che l'inviata del Tg3 aveva riempito di appunti, ma che sono misteriosamente scomparsi dai bagagli sigillati e spediti ai familiari. A rivelare l'esistenza di quegli appunti è Gabriella Simoni, giornalista di «Studio Aperto», che ieri è stata ascoltata dal sostituto procuratore Andrea De Gasperi, titolare dell'indagine sulla morte della Alpi e di Hrovatin. La Simoni era a Mogadiscio il 20 marzo scorso, quando la jeep sulla quale viaggiavano la giornalista del Tg3 e il suo operatore fu assalita e i due

furono uccisi. Fu tra i primi ad accorrere sul luogo dell'eccidio e a lei fu assegnato l'incarico di rimettere insieme il bagaglio della Alpi per consegnarlo ai militari.

Nella stanza di Ilaria all'hotel «Sahafi» (il nome dell'albergo significa «giornalisti» ed è diventato il quartier generale degli inviati di tutto il mondo all'indomani dello sbarco degli americani) la Simoni trovò due blocchi-notes, uno pieno, l'altro scritto soltanto a metà, più altri tre completamente vuoti. Secondo il racconto fatto al magistrato tutti i blocchi, compreso quello che la Alpi aveva con sé quando fu uccisa, sarebbero finiti nel bagaglio della giornalista, un borsone, uno zaino e una piccola valigetta metalli-

ca comprata a Mogadiscio.

Tutto fu fatto in pochi minuti - racconta la Simoni - perché c'era soltanto un'ora di tempo prima che facesse buio e diventasse così impossibile raggiungere la «Gardi». Proprio sulla poltrona di Ilaria la giornalista diede una prima occhiata a quello che era contenuto nei blocchi-notes e nella videocassetta, ma ad un controllo superficiale nulla sembrò valido per ricostruire i motivi dell'omicidio. I bagagli, poi, furono sigillati, ma arrivarono a casa dei genitori privi dei «piombini» e aperti. Nessuna traccia, poi, della valigetta metallica comprata in Somalia. La Simoni esclude quasi a priori l'ipotesi dell'ag-

gressione a scopo di rapina. «Quando ti assaltano per derubarti - spiega al termine del colloquio con gli inquirenti - si spara in aria, per spaventare. Se poi la scorta reagisce, allora i primi a cadere sono proprio questi, gli unici armati, che invece non sono stati neanche feriti. Quello che più mi ha fatto riflettere sul posto: sembrava la scena di un'esecuzione di mafia a Palermo piuttosto che un agguato a Mogadiscio». Al magistrato la Simoni ha parlato anche delle «piste» seguite dalla Alpi a Mogadiscio: la Cooperazione e il traffico d'armi. «Dovevamo vederci per parlarne - dice l'inviata di «Studio Aperto» - ma non ne abbiamo avuto il tempo».

Ugo Barbara

I LEGALI PRONTI A LASCIARE IL PROCESSO

Pacciani, difensori furenti «Provateci che è il mostro»

FIRENZE — E' «guerra» tra difesa e accusa al processo contro Pietro Pacciani. Picchia duro l'avvocato Rosario Bevacqua difensore del contadino del Mugello accusato degli otto duplici omicidi del mostro di Firenze. Accade quando il Pm Paolo Canessa si associa alla richiesta di un difensore della parte civile che sollecita la corte a rivedere l'ordinanza con cui il 23 maggio aveva respinto l'istanza del Pm di far allegare agli atti la sentenza di primo grado per il delitto del '51 assieme alla ricostruzione fotografica ai risultati dell'autopsia sul cadavere di Severino Bonini, ucciso da Pacciani perché sorpreso a fare l'amore con la sua fidanzata, Miranda Bugli.

«Ora basta - grida Bevacqua - il Pm ci deve dire se Pacciani ha commesso il primo delitto del '68, quello del '74 e tutti gli altri. Non continuare a insistere sul delitto del '51 o sulle violenze alle figlie, fatti per cui è stato già condannato e ha espiato la pena. E' inaccettabile, è contro ogni regola

che si continui a rinviare su questi fatti senza che, dopo tante udienze, non si sia ancora cominciato a parlare dei fatti del processo». Canessa ascolta, poi scatta: «Alla difesa evidentemente non piace conoscere la verità».

Letteralmente furioso l'avvocato Bevacqua ribatte: «Il Pm deve ancora provare che Pacciani ha ucciso nel primo, nel secondo, nel terzo, nel quarto, nel quinto, nel sesto nel settimo e nell'ottavo delitto». Bevacqua incalza e minaccia di rinunciare al mandato «se si dovesse continuare a rinviare processi per cui c'è stata una sentenza definitiva». Il presidente Enrico Ogni-bene cerca di calmarlo. «Avvocato - interviene Ogni-bene - noi siamo qui anche per garantire che non ci siano forzature» e aggiunge «se anche il Pm riuscisse a dimostrare che la personalità di Pacciani è sovrapponibile a quella del maniaco, saremo ancora lontani anni luce, spazi siderali, dal dimostrare che l'assassino è proprio lui». Un'affermazione che ha irritato comunque il Pm Canessa.

IL PM: E' UN ASSENTEISTA, VA CONDANNATO

Sgarbi-show in tribunale: «Sono Proust, io non bigio»

VENEZIA — Dopo lo show in aula di Vittorio Sgarbi, accusato di falso e truffa per assenteismo, si aspettava la sentenza ma il pretore rimasto due ore in camera di consiglio ha deciso, sorpreso, di rinviare il processo al 22 giugno per poter ascoltare altre due testimonianze. Sgarbi, presente ieri in pretura per la prima volta, è imputato insieme al suo medico Andrea Zamboni, di falso e truffa ai danni dello Stato per un periodo di aspettativa che secondo l'accusa avrebbe tenuto come ispettore della sovrintendenza ai beni storici artistici del Veneto con certificati di attestanti malattie inesistenti. Al termine della requisitoria, il pubblico ministero Michele Maturi ha chiesto 6 mesi e mezzo di reclusione e 1 milione e mezzo di multa per Sgarbi e 4 mesi e mezzo di reclusione e 1 milione di multa per Zamboni.

Il processo è iniziato in mattinata come dicevamo con uno show di Sgarbi che con un torrenziale intervento di due ore e mezzo aveva tentato un'autodifesa davanti al pretore. Citando anche Proust, che compose la «Recherche» di notte, Sgarbi ha detto di avere «una potente allergia che si esplica solo di pome-

riggio e di sera», e che «un ispettore della sovrintendenza non è un bidello o un custode. Quando Di Pietro va a Hong Kong - ha aggiunto Sgarbi - non è assente dal suo ufficio». Il parlamentare di Forza Italia ha, poi, definito l'iniziativa giudiziaria del pubblico ministero Maturi «macroscopica, se non ridicola, e clamorosa», sostenendo di aver ottenuto legittimamente l'aspettativa e di aver comunque realizzato in quel periodo un'opera di catalogazione dei beni artistici della provincia di Rovigo, «lavorando gratis per lo Stato senza stipendio né avanzamento di carriera». Il pubblico ministero Maturi ha cercato di dimostrare la falsità di tre certificati medici ricordando che nel periodo in questione Sgarbi svolgeva «un'attività frenetica, prendendo parte a numerose trasmissioni televisive. Secondo il rappresentante della pubblica accusa, «dalla vicenda si dovrebbe trarre la conclusione che un pubblico dipendente non può fare ciò che vuole o più gli aggrada ma - ha aggiunto - ci sono norme e gerarchie da rispettare; altrimenti anch'io, stanco di decreti penali da mille lire, potrei andare a Milano a fare il lavoro di Di Pietro».

OGNI ANNO 90 MILA DECESSI DOVUTI AL FUMO - COSTA PROMETTE UNA LEGGE A TUTELA DELLA SALUTE

Allarme dell'Oms: le «bionde» uccidono più della strada

ROMA — Il fumo uccide. E fin qui nessuna novità.

Il punto è: quanto si muore per il «vizio»? I dati, snocciolati ieri, e non solo in Italia, sono allarmanti. Si scopre che di tabagismo «scomparsa» in Italia una città come Modena. Secondo la Lega Italiana per la lotta contro i tumori, i decessi legati al fumo di sigaretta sono almeno 90 mila all'anno: come dire la popolazione di una piccola città. Si muore insomma dieci volte di più che per incidenti stradali. Ma non è tutto: l'Organizza-

zione mondiale della sanità da Ginevra ha detto senza mezzi termini che se continua così mezzo miliardo di fumatori in tutto il mondo saranno uccisi dalla sigaretta nei prossimi anni. L'epidemia di tabagismo ha infatti contagiato un quinto della popolazione mondiale. Terrorismo psicologico? Non proprio. Ma alla vigilia della «giornata senza tabacco» che si celebra oggi, aggiornare le cifre è inevitabile per capire il fenomeno. Che si tratti quasi di un'epidemia è quel che pensa anche il ministro della Sanità

Raffaella Costa che ha annunciato l'intenzione di presentare «a brevissima scadenza» la legge antifumo.

Prima di lui avevano fallito nell'impresa il ministro De Lorenzo e poi Maria Pia Garavaglia (il suo dal porta la data del 17 marzo '93).

Le «bionde» - sono ancora i dati italiani - causano l'80-90% dei tumori ai polmoni e della laringe, il 20-40% di quelli della vesciva, dei reni e del pancreas ed insieme con l'alcool, il 50-40% dei tumori della bocca e dell'esofago nonché del-

le broncopatie croniche, infarti, e affezioni cardiocircolatorie. «Nei paesi industrializzati - ha detto Giovanni D'Errico, Presidente della Lega Italiana per la lotta contro i tumori - l'incidenza del cancro, negli ultimi anni, è raddoppiata. In tutto il mondo, circa 7-8 milioni di persone si ammalano ogni anno di cancro e ne muoiono 4 milioni e mezzo. Il tumore colpisce di più le persone che vivono in città ed in particolare nei luoghi ad alta concentrazione industriale. Non c'è da meravigliarsi quindi, se al Nord d'Italia si registra

il numero più alto dei decessi».

Nel nostro paese hanno il «vizio» il 31,5 degli uomini e il 26,6 delle donne. Il numero delle fumatrici è passato dal 18% del 1975 al 25% del 1993. Fumano di più le donne del Nord, mentre al Sud il primato spetta agli uomini. In America, grazie ad una campagna molto intensa e ben articolata, i fumatori sono complessivamente il 25%. «Nel nostro Paese - ha sottolineato D'Errico - l'assurdo è che a fumare di più sono quelle categorie che proprio

per primo dovrebbero dare il buon esempio come i medici che detengono il primato europeo o gli insegnanti quando la prevenzione deve partire proprio dalle scuole». D'Errico ha precisato suggerimenti per il ministro Costa. La nuova normativa dovrebbe - secondo lui - tener conto di alcuni elementi: aumento del prezzo delle sigarette, divieto tassativo di fumo nei luoghi di cura, incremento delle campagne di prevenzione nei giovani, creazione di spazi per non fumatori nei luoghi pubblici.

d.l.

COSENZA
Ritrovata
la tredicenne
rapita
per amore

COSENZA - E' stata ritrovata dai carabinieri la minore Vittoria M. e sono stati acciuffati i suoi quattro rapitori, che ieri l'hanno prelevata in un istituto di beneficenza di Castrolibero. I militari che ieri avevano catturato due componenti del commando, Luigi T. e Vincenzo D. G., minori, originari di Crotone, hanno identificato lo spasmante e l'altro suo complice. Il ritrovamento è avvenuto intorno alle 8 di ieri mattina. Due dei quattro rapitori, tutti minorenni, erano stati catturati già domenica sera intorno alle 22, dopo che avevano abbandonato l'auto, un'Alfa 33, utilizzata per il rapimento. Gli altri due giovani, assieme alla tredicenne rapita, sono stati bloccati ieri mattina dai carabinieri alla stazione di San Giovanni in Fiore, mentre cercavano di salire su un treno. I giovanissimi protagonisti della vicenda «d'amore» avevano già convissuto per cinque, sei mesi, prima che la madre della ragazza decidesse di porre fine a quella situazione, facendo accogliere la figlia in un istituto di suore.

PROCESSO
L'ex lady
Rizzoli
barava
al Casinò

PARIGI - La signora Ljuba Rosa Rizzoli, vedova dell'editore italiano Andrea Rizzoli, è comparsa ieri, elegantissima accanto al suo attuale compagno, l'ex allenatore dei Girondins di Bordeaux Roland Courbis, al processo che si tiene a Grasse contro una ventina di persone accusate di avere «barato» ai tavoli da gioco del Casinò Palm Beach di Cannes. La Rizzoli, insieme con Courbis e gli altri imputati, è accusata di aver causato al Casinò perdite per una cinquantina di milioni di franchi (circa 15 miliardi di lire) grazie alla tecnica del «baronaggio», che consiste nell'accordo tra giocatori e croupier, che pagano vincite mai avvenute in cambio di una congrua ricompensa.

La vicenda risale al 1988, e per quanto riguarda la coppia Courbis-Rizzoli, gli avvocati difensori hanno già ammesso l'esistenza di irregolarità, affermando tuttavia che i due si limitavano ad ottenere qualche fiche per giocare più a lungo, ma nel complesso le loro perdite erano superate le vincite. Definiva la «bestia nera» dai primi croupier ascoltati dal tribunale, Ljuba Rizzoli, 60 anni, ha assistito impassibile a tutta la prima fase del processo.

MILANO
Il «privato»
dichiara
guerra
al tumore

MILANO - I massimi esponenti della finanza e dell'industria hanno, artatamente ieri, inaugurato l'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo). Tre esseri hanno contribuito a realizzarlo: Gianni Agnelli e Cesare Romiti, Leopoldo Pirelli, Salvatore Ligresti, Enrico Cuccia e Vincenzo Maranghi oltre ad altri rappresentanti degli altri gruppi delle banche che dell'Ieo sono tra i soci promotori, come Montedison, Italcementi, Foch, Assicurazioni Generali, Ras, Salcomit, Banca di Roma, Credit, Popolare di Novara. All'inaugurazione sono intervenuti anche i ministri Costa, Podestà e Antonio Di Pietro, presidente commissione Cee per la ricerca e lo sviluppo. Dopo il presidente dell'Ieo, Francesco Cingano, che ha rilevato come «saranno applicati alla gestione sanitaria, i criteri della buona gestione economica per assicurare i margini operativi in una istituzione "no profit" che dovrà reinvestire nella ricerca gli eventuali utili», Gianni Agnelli, in rappresentanza dei soci fondatori dell'Istituto, ha rilevato che esso è frutto della «responsabilità sociale» delle imprese.

RUANDA / MENTRE A KIGALI SONO COMINCIATI I COLLOQUI TRA HUTU E TUTSI

Si trema per 600 bambini

Sono nascosti sottoterra con un medico e un sacerdote italiani senza cibo, acqua, luce

RUANDA / L'OPPOSIZIONE

«Ma il genocidio dei tutsi è già di fatto compiuto»

PARIGI - «Il genocidio del popolo tutsi in Ruanda è praticamente terminato, se si escludono le persone che sono riuscite a fuggire nei paesi vicini». Lo ha detto a Bonn il segretario generale del Fronte patriottico ruandese (Fpr, opposizione armata tutsi), Theogene Rudasingwa, in visita nelle capitali occidentali.

Il rappresentante della ribellione ha precisato che i massacri del Ruanda non vanno descritti in termini di conflitto etnico come ha fatto quasi tutta la stampa straniera bensì di «lotta tra le forze democratiche e la dittatura». Per Rudasingwa «la guerra in corso è scoppiata nel momento in cui il vecchio regime si è sentito minacciato da una nuova alleanza tra tutsi e hutu, che formavano insieme partiti d'opposizione».

Parlando dell'Fpr, Rudasingwa ha indicato che «fortunatamente non è più un'organizzazione esclusivamente tutsi. Noi siamo la sola forza attualmente in grado di far cessare le stragi di cui gli hutu sono vittime quanto i tutsi e lo sanno». Il dirigente ha poi affermato che se l'Fpr prende il potere non si comporterà da conquistatore.

A Ginevra il portavoce della Croce Rossa (Cicr), Tony Burgener, ha dichiarato che le ultime operazioni militari vittoriose dell'Fpr hanno «svuotato la città di Kigali di tutti i suoi abitanti civili» e che 400.000 fuggiaschi senza acqua né cibo hanno invaso le strade del centro-sud, ancora sotto controllo militare governativo.

Secondo il Cicr occorrerebbero subito 5.000 tonnellate di alimentari, cioè 166 tonnellate al giorno, per nutrire questa moltitudine allucinata e affamata che non sa dove va, né dove andare. In effetti rischiano tutti di cadere nella rete che sta tendendo il comando ribelle con manovre di accerchiamento di Gitarama, la città a sud di Kigali dove fino a ieri era rifugiato il governo provvisorio hutu definito dall'Fpr «una banda di assassini da eliminare senza pietà».

I guerriglieri tutsi hanno ormai conquistato tutto il Nord e una parte del centro-ovest del paese e la caduta di Kigali, dove i miliziani e i reparti speciali presidenziali autori dei principali massacri iniziali resistono con la forza della disperazione, è questione di giorni. Senonché parecchi dei responsabili di massacri di civili tutsi si trovano mescolati alla massa dei rifugiati della capitale che tentano di raggiungere il Burundi o la Tanzania.

Molti sono stati uccisi dai tutsi mentre stavano per varcare il confine, proprio perché l'Fpr non vuole che i colpevoli del genocidio la facciano franca diventando degli assistiti della solidarietà nei campi profughi dei paesi vicini.

Il caso più disperato è quello dei 20.000 tutsi trascurati nell'arcivescovado di Kabgayi, una tranquilla cittadina a 150 chilometri da Kigali. I profughi, molti dei quali sono scampati per miracolo agli eccidi di Kigali, dormono «in attesa della loro ultima ora» nella scuola e nel presbitero, mentre centinaia di bambini ai quali sono stati trucidati i genitori sono ospiti del convento delle «figlie della Vergine Maria». Come se non bastasse si sono aggiunti altri 10.000 profughi, ma questi sono hutu antigovernativi che temono le stesse rappresaglie inflitte ai tutsi.

KIGALI - Rimane incerta la sorte dei 600 orfani ruandesi che, sotto la protezione di un medico e di un sacerdote italiani, vivono praticamente sepolti vivi, senz'acqua, luce e viveri, in un sotterraneo a Nyanza, una località ad una quarantina di chilometri a sud di Kigali, dove il Fronte patriottico ha annunciato di aver conquistato una base dell'esercito governativo. E, sebbene i combattimenti proseguano anche a Kigali, qualche speranza viene dall'Onu, che ha ripreso ad evacuare i civili intrappolati dietro le linee del fronte. I ribelli tutsi e le forze regolari a maggioranza hutu hanno intanto accettato la possibilità di un cessate-il-fuoco durante i colloqui a Kigali.

L'orfanotrofio di Nyanza in cui si trovavano i 600 bambini assieme a due volontari italiani, Don Giorgio Vito e il dottor Pierluigi Mussi, è stato distrutto dalle forze governative che hanno portato via tutto, dalle batterie alimentari alle batterie elettriche. I due italiani e i bambini terrorizzati si sono rifugiati in un locale sotterraneo e con l'ultima batteria rimasta hanno lanciato un disperato messaggio via radio: «Veniteci subito a prendere. Non sappiamo quanto potremo resistere». Manca qualsiasi informazione sulla loro sorte, mentre il campo militare di Nyanza, secondo la radio del Fpr, è caduto in mano ai ribelli. La notizia non è stata confermata dall'Onu.

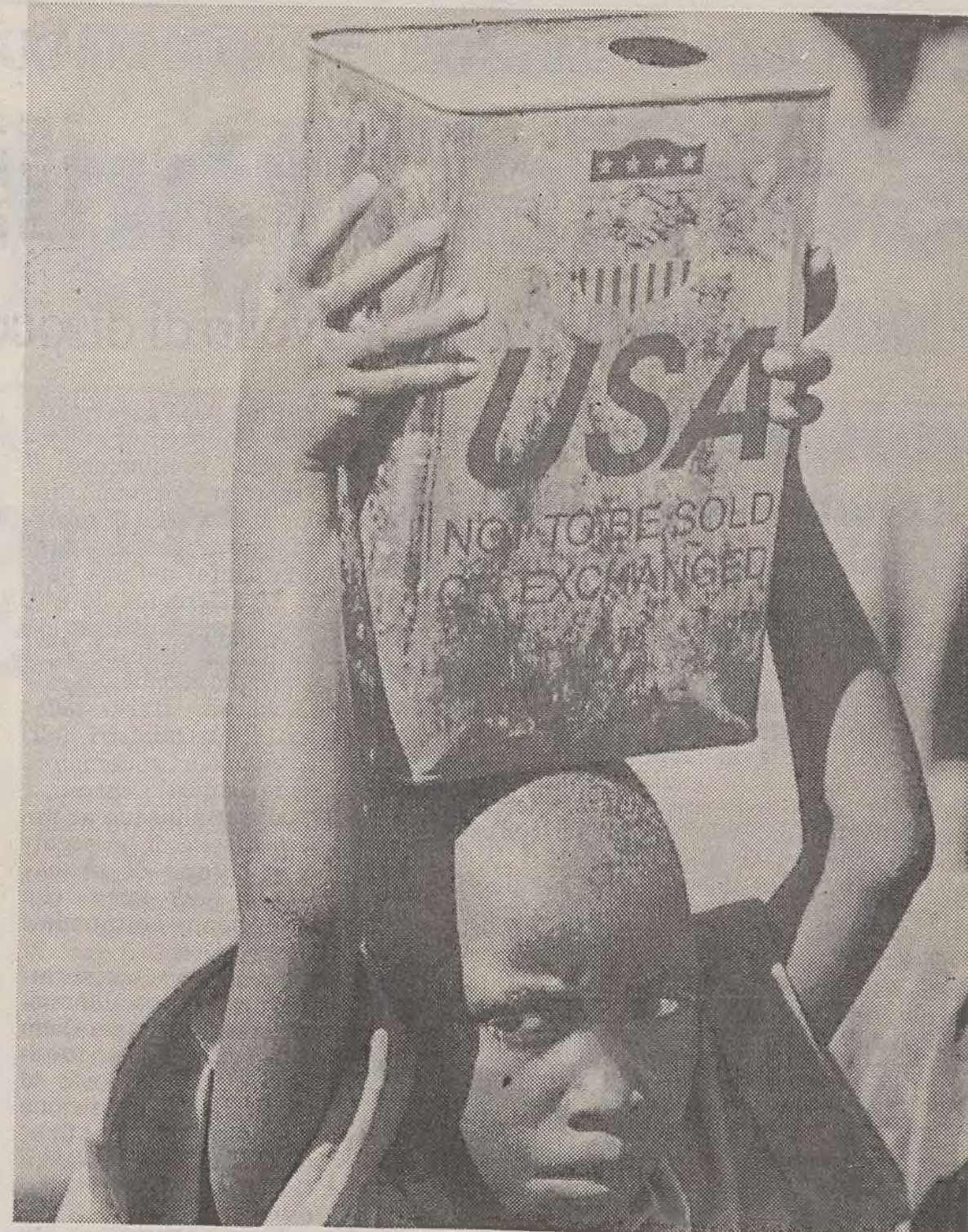
Nyanza si trova presso Gitarama, la località a 40 km a sud di Kigali che fino a sabato sera era la sede del governo provvisorio insediato all'indomani della morte del presidente Juvenal Habyarimana, il 6 aprile scorso. Il governo provvisorio lasciava pochi giorni dopo la capitale,

che stava per cadere nelle mani dei ribelli. Non si hanno notizie certe sulla sorte dell'esecutivo, ma la versione più accreditata è che la maggior parte dei suoi componenti sia fuggita da Gitarama di fronte all'avanzata dei tutsi.

Intanto, mentre continuava ad infuriare la battaglia a Kigali, sono cominciati nella capitale gli attesi colloqui tra esponenti del Fronte patriottico e dell'esercito e in serata è giunta la notizia che le due parti hanno detto sì, in linea di principio, alla possibilità di un cessate-il-fuoco. I tutsi, rappresentati dal colonnello Frank Mugambage, hanno chiesto però un nuovo incontro, giovedì, per discutere delle stragi compiute dall'esercito, la cui delegazione ai negoziati è guidata dal brigadiere generale Marcel Gatsinzi. I ribelli vogliono anche una risposta alla richiesta di

chiudere la radio degli hutu 'Rtlim', che ritengono responsabile di aver incitato ai massacri ai danni della loro etnia.

Durante i colloqui, frutto della mediazione dell'Onu, le due parti si sono accordate per la ripresa del trasferimento dei civili lontano dai combattimenti a Kigali. L'evacuazione organizzata dalla Missione dell'Onu per l'assistenza al Ruanda (Unamir) era stata bloccata dopo che il Fpr non aveva garantito la sicurezza dei civili. Un portavoce dell'Unamir ha detto che la ripresa delle operazioni ha consentito di trasferire diverse centinaia di persone, in maggioranza appartenenti all'etnia hutu, dallo stadio Amahoro di Kigali, verso la zona controllata dalle forze governative. Altre centinaia di persone hanno lasciato l'albergo «delle Mille colline» nella capitale per i territori in mano al Fpr.



Un bimbo ruandese rifugiato in Tanzania trasporta una tanica d'acqua.

M.O. / IN BASE AGLI ACCORDI FIRMATI CON L'OLP AL CAIRO

Gerusalemme libera altri trecento palestinesi

Pattuglia a Gaza attaccata da un commando di terroristi: un soldato israeliano resta sul terreno



Un gruppo di palestinesi rilasciati da Israele torna a Gaza festeggiando la ritrovata libertà.

GERUSALEMME - Anche se l'altra notte, al confine con Gaza, in una sparatoria provocata da un commando palestinese, è morto un suo soldato, Israele ha liberato alcune centinaia di detenuti palestinesi. Ma la decisione non ha placato l'Olp, inquieto per il timore che lo Stato ebraico ostacoli le attività palestinesi a Gerusalemme Est.

Verso la mezzanotte di domenica, la pattuglia di sei militari è stata presa come bersaglio da un commando palestinese presso Nahal Oz. I soldati hanno risposto al fuoco. Sul terreno è rimasto, morto, il sergente Shlomo Shitrit, di 25 anni. In un primo tempo si era detto che ad ucciderlo erano stati i palestinesi, poi - secondo radio Gerusalemme - è stato detto che, probabilmente, il soldato è stato ucciso per errore, a causa del buio, da un suo compagno.

Anche se nessuno ha rivendicato l'attacco ai soldati e la responsabilità morale della morte del sergente, fonti di Gaza si dicono convinte che anche il nuovo attacco sia opera del movimento di resistenza islamico Hamas. Nella stessa zona di Nahal Oz, pochi giorni fa, Hamas aveva ucciso due soldati.

Malgrado la tensione provocata da questo nuovo spargimento di sangue, Israele ha liberato ieri circa trecento (il numero non è stato precisato) detenuti palestinesi, in attuazione degli accordi con l'Olp sull'autonomia a Gaza e Gerico, firmati al Cairo il 4 maggio. Negli accordi del Cairo Israele si era impegnato a liberare, entro cinque settimane, 5000 detenuti palestinesi. E subito dopo la firma del patto ne furono in effetti liberati circa 200, tra quelli giudicati «meno pericolosi».

In totale, i detenuti messi in carcere a causa dell'intifada sono circa 10.000, metà dei quali appartenenti ad Hamas o alla Jihad islamica. Mentre l'Olp ha chiesto la liberazione di tutti i prigionieri, Israele si è rifiutato di scarcerare quelli che si sono macchiati le mani di sangue ebreo a causa di attentati e sparatorie.

M.O. Jibril sta male

GERUSALEMME - Ahmed Jibril, il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Comando generale (Fplp-Cg), è gravemente ammalato. Secondo le fonti, Jibril - strenuo oppositore degli accordi di autonomia firmati da Israele e Olp e che ha perfino minacciato di morte Yasser Arafat - si è sentito molto male il mese scorso ed è stato sottoposto ad approfonditi esami medici in Siria.

Il giornale non rivela quale sia la natura della malattia che affligge il leader palestinese. Spiega tuttavia che in Siria non può essere curato adeguatamente e che, d'altra parte, egli teme di recarsi in paesi occidentali nel timore di essere interrogato su episodi di terrorismo internazionale cui la sua organizzazione avrebbe preso parte. Di conseguenza, conclude «Yediot Ahronot», Jibril continuerà a essere curato in Siria, dove nelle prossime settimane sarà visitato da alcuni specialisti inglesi.

Quando i primi autobus con a bordo i detenuti - che si trovavano nel carcere di Ketziot (Israele del Sud, non lontano da Gaza - sono arrivati a Nahal Oz, sono stati accolti da grandi festeggiamenti e dallo sbandieramento dei vessilli palestinesi.

Si attende, intanto, che entri nella sua piena attività l'Autorità palestinese prevista dagli accordi del Cairo e che, fino all'elezione del Consiglio palestinese da parte del popolo (in ottobre?) rappresenterà la massima autorità a Gaza e Gerico. L'Autorità palestinese - guidata da Yasser Arafat - è composta da 24 membri. Ma ancora non tutti sono stati nominati, anche perché una personalità prestigiosa come Hanan Ashrawi, di Ramallah (Cisgiordania), ha rifiutato l'incarico offertole.

Da parte sua, Faisal Hussein, il più alto esponente di Al Fatah (la maggior componente dell'Olp) in Cisgiordania, ha riaperto la polemica su Gerusalemme Est.

Nei giorni scorsi il premier israeliano Yitzhak Rabin aveva detto che le istituzioni dell'Autorità palestinese delle zone autonome di Gaza e Gerico dovranno aver sede a Gerico e non a Gerusalemme-est. Qui, nella parte un tempo giordana della città, si trova l'Orient House, il più importante centro palestinese di Gerusalemme. Ieri Hussein ha ricordato a Rabin che se Israele cercherà di ostacolare le attività dell'Orient House allora d'accordo con l'Olp non potrà andare avanti.

Sotto questa polemica, in filigrana, vi è il timore degli israeliani che l'Olp avanzi pretese su Gerusalemme Est e, da parte palestinese, la volontà di non abbandonare lo «status quo» della loro presenza in città.

M.O. / BAGHDAD

Saddam (ora neo premier) vuole la fine delle sanzioni

BAGHDAD - Gli Stati Uniti, d'intesa con le dinastie petrolifere arabe del Golfo, non allentano la loro pressione su Baghdad, ma il «rais» iracheno Saddam Hussein - da domenica tornato inopinatamente anche premier - spera che la fine delle sanzioni contro il suo paese non sia lontana. Più che un'assunzione diretta di responsabilità nella crisi economico-sociale che attaglia l'Iraq, Saddam sembra voler prepararsi alla fine dell'embargo economico per rilanciare la sua popolarità, notevolmente appannata tra la popolazione a seguito della crisi economica ormai dilagante indotta dalle sanzioni.

Il presidente, per riguadagnare terreno nei confronti degli Stati Uniti e dell'Occidente, ha ordinato la massima collaborazione con gli ispettori dell'Onu incaricati di smantellare arsenali e impianti di produzione bellica non convenzionale irachena e di sventarne, con monitoraggi permanenti, una ripresa.

E' il terzo governo dalla fine della guerra del Golfo (febbraio 1991) e le cariche sono in mano sempre ai fedelissimi di Saddam che si è dato tre vice-premier: Tariq Aziz (il suo braccio diplomatico, confermato), Taha Yassin Ramadan (il duro del regime, resta vice-presidente) e Mohammed al-Zubaidi (l'economista, già premier dal 1991 al 1993). Rimangono al potere in particolare il premier uscente Ahmad al-Khodair (conserva le finanze); Ali Hassan al-Majid, cugino di Saddam (difesa) al quale sono attribuite le operazioni più radicali del regime contro le opposizioni interne; e Watban Ibrahim al-Hassan (interno), e Mohammed Said al-Sahaf (esteri).

Sostituito da Karim Reda, è caduto solo Alwan Hammadi, titolare dell'agricoltura. La crisi è stata annunciata da critiche di 'Babel' - giornale diretto da Uday Hussein, figlio maggiore e asserito delirio di Saddam - contro la caduta del dinaro e il vertiginoso rialzo dei prezzi. Il governo sussidia parzialmente il fabbisogno della gente che al mercato nero trova un uovo a 13 dinari, un chilo di aglio a 60 e uno di pollo a 340: la media del salario di uno statale è sui 500 dinari mensili.

Secondo fonti diplomatiche arabe ad Amman, Saddam aveva bisogno di cambiare governo per spiegare l'insuccesso del regime ad una popolazione sempre più afflitta dall'embargo economico, che ha azzerato il tenore di vita del paese le cui riserve petrolifere sono seconde solo a quelle saudite.

Meno certa è l'interpretazione del perché Saddam abbia voluto assumere in prima persona anche la carica di capo del governo che aveva prima della guerra e che ora gli è stata restituita dal Consiglio di Comando della Rivoluzione (Ccr), di cui lui stesso è pure presidente. Il dato certo è che dopo molte purghe interne al regime Saddam pensa di essere alla vigilia dell'abrogazione dell'embargo. Ma forse il suo è solo un «wishful thinking».

TERZO MONDO / L'IRAN PUNTA ALLA PRESIDENZA

Il Cairo: non allineati a confronto sui sanguinosi conflitti regionali

IL CAIRO - La bandiera sudaficana sventola da ieri sul tetto del palazzo dei congressi del Cairo, accanto a quelle degli altri 108 paesi del movimento dei non allineati, i cui ministri degli esteri si riuniscono da oggi a venerdì per discutere in particolare dei sanguinosi conflitti regionali nel terzo mondo, e per ribadire il ruolo del non allineati nella formazione di un nuovo ordine mondiale.

Alla fine della discriminazione razziale nel Sud Africa fa da contrappeso la pratica della «pulizia etnica» in Bosnia-Erzegovina, che ha indotto i non allineati a ignorare una richiesta dei serbi di partecipare alla conferenza, alla quale assisterà il ministro degli esteri bosniaco Erfan Ljubijankic.

Un'impressionante dispositivo di sicurezza protegge già da ieri il centro congressi di Medinet-Nasr, alla periferia del Cairo, dove oggi il presidente egiziano Hosni Mubarak aprirà la conferenza e dove ieri mattina gli alti funzionari del Mna hanno messo a punto l'ordine del giorno. La riunione ha approvato la partecipazione come ospiti di numerosi paesi tra cui la Russia, l'Italia (rappresentata dal sottosegretario agli esteri Livio Caputo), la Francia, la Germania. Le guerre in Ruanda, in Bosnia e nello Yemen, la situazione in Somalia e in Afghanistan, il conflitto israelo-arabo, l'impatto

dell'accordo Gatt sugli scambi commerciali dei paesi del Terzo mondo, sono tra i temi principali in agenda.

La conferenza ministeriale dovrà scegliere il successore dell'Indonesia alla presidenza del movimento nonché data e luogo del prossimo vertice triennale, nel 1995. Non ci sono finora candidature ufficiali alla presidenza, da tempo rivendicata dai paesi dell'America latina. Secondo il quotidiano saudita 'Asharq al-Awsat', l'Iran «intende farsi avanti, forte del consenso di Cuba, Corea del Nord, Sudan, Libia e Yemen», per porre fine al suo isolamento.

Ma divergenze politiche tra Iran e buona parte dei componenti del Mna sulla politica nei confronti degli Usa, il «grande Satana» per il regime degli ayatollah, sono un ostacolo alla candidatura iraniana che dovrebbe essere avanzata dal ministro degli esteri Ali Akbar Velayati, primo dirigente iraniano a recarsi in Egitto dalla rivoluzione del 1979.

Nell'ambito del dibattito sul ruolo futuro del movimento, l'Egitto fa parte di quei paesi che ritengono esaurite le motivazioni politiche, e propendono per un ripiegamento sulla lotta economica. In particolare l'Egitto tornerà alla carica con una proposta di fusione con il Gruppo dei 77 creato nel 1967 per rappresentare gli interessi del Terzo mondo.

TERZO MONDO / CRISI

Un movimento alla ricerca della sua nuova identità

IL CAIRO - La nascita del movimento dei non allineati fu annunciata il 18 aprile 1955 a Bandung, in Indonesia, al termine di una Conferenza di 29 capi di stato africani e asiatici. Padri fondatori ne furono l'egiziano Gamal Abdel Nasser, l'indiano Pandit Nehru, lo jugoslavo Tito, ansiosi di affermare la neutralità e la libertà dei paesi in via di sviluppo dalle due superpotenze, Usa e Urss.

Fu Belgrado ad ospitare, nel 1961, il primo vertice del movimento, cui parteciparono 25 capi di stato. Da ieri, con l'adesione del Sud Africa, il movimento dei non allineati conta 109 membri di quattro continenti: Europa, Asia, Africa e America latina.

Dopo una fase di euforia e di speranza, alimentata negli anni '60 da una progressiva decolonizzazione del Terzo mondo, e negli anni '70 dal boom petrolifero che suscitò sogni di autonomia economica, il movimento subì un duro colpo negli anni '80, quando al peso schiacciante dell'indebitamento (che oggi supera i 1.500 miliardi di dollari) si unì la cooperazione Est-Ovest sollecitata dal Cremlino.

La fine della «guerra fredda» e della bipolarizzazione che furono la molla per la sua creazione, il crollo dell'impero sovietico, oltre alle crisi che hanno opposto alcuni membri, come quella dell'occupazione irachena del Kuwait, hanno provocato una crisi d'identità all'unico Forum politico dei paesi del Terzo mondo, ancora alle prese con conflitti regionali che minacciano la pace mondiale.

Lo stesso concetto di «non allineati», che richiama la contrapposizione fra due blocchi ben precisi, appare obsoleto. D'altra parte, se opportunamente «riciclato», il movimento potrebbe diventare un autorevole rappresentante dei paesi in via di sviluppo di fronte alle grandi potenze economiche mondiali. Tutto dipende dalla capacità dei paesi membri di mettere da parte i conflitti che li dividono per fare fronte comune contro le difficoltà economiche.

«COLPEVOLE» DEL PENTIMENTO GIAPPONESE PER IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Tokyo, folle spara all'ex premier Hosokawa

TOKYO - Un estremista di destra giapponese ha sparato a Tokyo un colpo di pistola contro l'ex premier Morihiro Hosokawa, colpevole di aver espresso in passato il pentimento del Giappone per la seconda guerra mondiale. L'ex primo ministro, che presiede una conferenza del suo Nuovo partito del Giappone in un albergo, è rimasto illeso solo perché un agente in borghese ha deviato il braccio dello sparatore, subito arrestato.

Hosokawa, discenden-

te da una nobile famiglia medioevale, si era dimesso nell'aprile scorso perché accusato di brogli finanziari cedendo l'incarico a Tsutomu Hata. Nel 1992 si era separato dal partito liberale democratico fondando il Nuovo Partito del Giappone, una formazione riformista che aveva riscosso grande successo alle elezioni del luglio 1993. Eletto premier in agosto a capo di una coalizione di sette partiti, aveva lanciato una serie di riforme rimaste incompiute.

L'indomani della sua

elezione, aveva chiesto per la prima volta scusa ai paesi asiatici per la seconda guerra mondiale riconoscendo che l'espansione nipponica era stata una guerra «sbagliata e di aggressione».

L'estremista Masakatsu Nozoe, 52 anni, ha detto alla polizia che intendeva protestare contro questa «lettura errata della storia» e contro gli episodi di corruzione di cui anche l'ex figlio di samurai si era macchiato.

Entrato non si sa come nella sala delle confe-

renze del terzo piano del Keio Plaza Hotel, il fanatico ha sparato un solo colpo prima di essere sovrappreso dalla polizia mentre Hosokawa veniva protetto dalle guardie del corpo. Egli ha detto di appartenere al «Grande vento», uno dei 150 movimenti della costellazione dell'estrema destra.

La seconda guerra mondiale resta ancora una ferita aperta per i giapponesi, molti dei quali ancora non sono disposti a riconoscere che fu un tragico errore. Ai primi di maggio il mini-

stro della giustizia Shigetomo Nagano, ex generale dell'armata imperiale, era stato costretto a dimettersi dopo aver sollevato le proteste di tutta l'Asia sostenendo che si era trattato di una guerra di liberazione contro il colonialismo dei bianchi e che il massacro di Nanchino era «un'invenzione». Nel 1937 le truppe nipponiche avrebbero ucciso 300 mila cinesi, per lo più donne e bambini, secondo fonti cinesi. Il tribunale di guerra di Tokyo nel 1946 ha stabilito che le vittime furono 150 mila.

EUROPA / IL CONSIGLIO ECONOMICO DEI DUE STATI DI FRONTE A PROSPETTIVE POSITIVE

Sorrisi franco-tedeschi

Resta però preoccupante il livello di disoccupazione - Prevista una crescita del Pil

EUROPA / INGHILTERRA

Il premier Major alle corde dichiara guerra ai barboni

LONDRA — Un'umiliante sconfitta è dietro l'angolo per i conservatori britannici alle elezioni europee e John Major si gioca un'ultima, disperata carta: lui così mite e gentile ha dichiarato guerra senza quartiere ai barboni.

Con alle spalle un partito diviso e confuso nell'approccio all'Europa, il primo ministro britannico ha proposto a sorpresa tre giorni fa che i mendicanti vengano rimossi dai centri storici, denunciati e messi alla gogna.

Un rapporto diretto tra la piaga degli "homeless" e il parlamento di Strasburgo non c'è, ma la mossa è chiara: il grigio successore di Lady Thatcher si fa paladino di «legge e ordine» nella speranza di attirare quell'elettorato «benpensante» che alle europee — qui in calendario il 9 giugno — minaccia di votare laburista o liberal-democratico o di disertare del tutto le urne. Nel parlamento uscente i conservatori — al potere a Londra dal 1979 — hanno 32 deputati contro i 45 laburisti: stando ai più recenti sondaggi il partito di Major rischia di mandarne a Strasburgo non più di 16, forse appena 8.

Nella forte diffidenza verso i progetti di ulteriore integrazione europea e di moneta unica i conservatori rispecchiano umori profondi dell'opinione pubblica britannica ma sembrano destinati a pagare salato per l'abissale impopolarità di Major. Come se non bastasse, un nuovo scandalo di sesso (a ulteriore riprova di come i conservatori predichino bene e razzolino male) perseguita il primo ministro proprio in questi giorni: l'ex-sottosegretario alla difesa Alan Clark è sulle prime pagine dei giornali perché avrebbe sedotto entrambe le attese figlie vergini di una sua amante di lunga data.

Pur azzoppati dall'improvvisa morte del loro leader John Smith e dal rischio di traumatiche lotte intestine per la corsa alla successione, i laburisti dovrebbero stravincere le europee. Anche i liberal-democratici — terza forza del paese, finora senza rappresentanti a Strasburgo — dovrebbero far bene, sopravanzare i conservatori e conquistare per la prima volta qualche euro-seggio, malgrado il sistema maggioritario secco («first past the post») non li abbia mai favoriti.

I laburisti si presentano all'appuntamento con un manifesto dai toni apertamente europeisti: sono a favore di progressive forme di integrazione comunitaria in campo sociale, ecologico e sanitario. Non hanno nulla da obiettare al progetto di moneta unica osteggiato dai conservatori. «Vogliamo» — sottolinea il manifesto elettorale laburista — «mettere la Gran Bretagna nel cuore dell'Europa, dove possiamo batterci con efficacia per i nostri interessi».

Alle ultime elezioni europee il Regno Unito registrò il più basso indice di affluenza tra tutti i paesi comunitari: andò alle urne appena il 35,9 per cento degli aventi diritto. Il 9 giugno non dovrebbe andar meglio. Mancano i nomi di grosso richiamo ma conservatori, laburisti e liberali si danno battaglia in tutte le circoscrizioni elettorali del paese, con l'eccezione dell'Ulster dove si vota con il sistema proporzionale e a farla da padrone sono i partiti unionisti protestanti e indipendentisti cattolici.

PARIGI — Si presentano di nuovo positive le prospettive economiche di Francia e Germania, anche se il livello di disoccupazione rimane «preoccupante» nei due paesi. Lo affermano, in una dichiarazione diffusa da Mulhouse al termine del Consiglio economico e finanziario franco-tedesco, i due ministri dell'economia e i governatori delle Banche Centrali, i quali sottolineano anche la necessità di proseguire gli sforzi di risanamento budgetario, che «non sono antinomici» con la crescita.

Il Consiglio, che si riunisce tre volte all'anno, si è svolto in parallelo con il vertice franco-tedesco, che ha posto al centro dell'attenzione la preparazione del Consiglio europeo di Corfù (25-26 giugno), del vertice G7 di Napoli (8-10 luglio), e la definizione di una politica comune in vista della presidenza

dell'Unione europea che sarà assunta dalla Germania nel secondo semestre di quest'anno e dalla Francia nei primi sei mesi del 1995.

I due ministri dell'economia, Edmond Alphandery e Theo Waigel, e i due governatori, Jean-Claude Trichet e Hans Tietmeyer, sottolineano che la crescita del Pil potrebbe raggiungere nel 1994 l'1,5% in Germania e l'1,4% in Francia. Questa ripresa inoltre «si realizza in un contesto di contenimento dell'inflazione, del 2,9% in Germania in maggio (su base annua), e dell'1,7% in Francia in aprile».

La simultaneità della ripresa nei due paesi rende le prospettive più favorevoli e aumenta «la determinazione ad accelerare il processo di convergenza nell'Unione europea». In questo contesto — osservano ministri e governatori — il coordinamento delle politiche economiche è indispensabile.

Questo sfondo di ottimismo non deve d'altra parte allentare gli sforzi per combattere la disoccupazione e risanare i bilanci, puntando da una parte sulla moderazione salariale, su azioni di formazione e di istruzione, dall'altra su politiche di risanamento che permettano di ridurre l'indebitamento.

La dichiarazione congiunta si conclude sottolineando l'impegno comune alla stabilità da conseguire attraverso le politiche macroeconomiche: «La politica monetaria punta ad assicurare la stabilità delle nostre monete sul piano interno come su quello esterno. All'interno la convergenza delle economie e il buon coordinamento delle politiche monetarie ha permesso il ripristino della stabilità delle monete».

Gli sforzi espletati congiuntamente in materia

budgetaria e monetaria — affermano infine i massimi responsabili economici dei due paesi — «hanno contribuito in maniera determinante alla ripresa dell'economia e al miglioramento delle prospettive di crescita per i nostri paesi e per l'economia europea nel suo insieme».

Gli industriali francesi e tedeschi hanno presentato ieri un documento comune di rivendicazioni, contemporaneamente all'apertura a Mulhouse del 63esimo vertice franco-tedesco. Nel memorandum presentato a Parigi dal presidente della Cnfp (la confindustria francese) Francois Perigot, sono invocate «magiori libertà economiche, più flessibilità sul mercato del lavoro e più produttività industriale».

Più in generale, un segnale chiaro che indichi che la ripresa europea sarà affrontata senza ritardi».

LA VISITA DEL PRESIDENTE USA

Bill Clinton in Italia ricercherà se stesso

WASHINGTON — Scoperto ufficiale del viaggio celebrare i 50 anni della Liberazione di Roma e dello sbarco in Normandia. Ma per il presidente americano Bill Clinton, che comincerà domani in Italia una visita di una settimana in Europa, il viaggio costituisce soprattutto una occasione unica per rilanciare la sua immagine di leader mondiale e fugare dubbi e ansietà sulla sua travagliata politica estera.

Sulla spiaggia di Anzio, sulle scogliere della Normandia, Clinton ricorderà il sacrificio dei soldati americani morti per combattere il nazismo e il fascismo.

Ma nello stesso tempo, davanti ad una platea internazionale, il presidente avrà un'occasione unica per rassicurare il mondo sulle intenzioni degli Stati Uniti

di continuare ad assumere un ruolo guida nel nuovo «disordine mondiale» provocato dalla fine della Guerra Fredda.

Le celebrazioni europee non potrebbero giungere in un momento più opportuno per Clinton. La sua popolarità tra gli elettori americani continua a calare (un sondaggio odierno fa scendere al 42 per cento il suo indice positivo, un calo del sei per cento rispetto ad un mese fa). E le sue più recenti scelte in politica estera (Bosnia e Cina) hanno lasciato la comunità mondiale confusa sulla disponibilità del presidente a far seguire le parole dai fatti.

Dieci anni fa, in occasione del 40° anniversario dello sbarco in Normandia, la visita di Ronald Reagan in Europa si trasformò in un trionfo d'immagine.

Clinton dovrà combattere il fattore età: quando avvenne lo sbarco in Normandia il presidente non era ancora nato. Il martirio di Omaha e di Point d'Hoc è quello della generazione dei Reagan e dei Bush, non quello dei coetanei di Clinton. E il fatto di non aver mai indossato la divisa militare non giocherà a favore del presidente. Clinton si è preparato con grande cura a questo viaggio, leggendo molti libri e facendosi proiettare film sulla seconda guerra mondiale, nella speranza di raccogliere un successo analogo, aumentando la sua popolarità internazionale. Nei suoi discorsi europei Clinton parlerà sempre ad un doppio auditorio — l'America, il resto del mondo — tentando di tenersi in equilibrio tra aspettative spesso contrapposte.

DURISSIMO ATTACCO DEL TEDESCO «DER SPIEGEL» AL PRESIDENTE CROATO

Bonn, «bacchettate» a Tudjman

Ancora bombe su Tuzla - Offensiva serba nel Nord-Est della Bosnia



Militari serbo-bosniaci in una pausa dei combattimenti a Brcko.

ZAGABRIA — «Il Fuehrer croato», un uomo dalla «quasi illimitata sete di potere» che «governa in modo assolutista i 5 milioni di sudditi», «distruendo con magnanimità i beni nazionalizzati ad amici e familiari, come se lo Stato fosse un suo bene privato». Questo duro attacco al presidente croato Franjo Tudjman viene portato dal settimanale tedesco «Der Spiegel», che ricorda la frase da lui pronunciata durante l'ultima campagna elettorale: «Ringrazio Dio di non essere sposato con una serba o con un'ebrea».

Nell'articolo, fra i più duri mai apparsi sulla stampa della Germania, alleato di ferro di Zagabria, si sottolinea il disprezzo manifestato da Tudjman verso le decisioni del Parlamento, le sue «nomine arbitrarie di ministri e magistrati» e «la coccitaggine con cui detta le linee di politica estera, di sicurezza e di difesa», «con conseguenze fatali per il giovane Stato croato». L'articolo di «Der Spiegel» potrebbe costituire la cartina di tornasole di un venir meno al presidente croato dell'appoggio tedesco, fatto questo che potrebbe essere gravido di conseguenze anche sul fronte interno della politica croata.

Sul fronte, invece, c'è da segnalare che le forze serbe hanno «lanciato un'offensiva nella regione di Sapna, una trentina di chilometri ad est di Tuzla (Bosnia nordorientale)». Lo ha annunciato ieri il colonnello Ekrem Avdic, capo del servizio stampa del secondo corpo dell'esercito bosniaco (a maggioranza musulmana).

L'ufficiale del quartier generale dell'Unprofor per il settore nordorientale non è stato in grado di confermare l'informazione ma ha indicato che il settore è attivo

«da 48 ore». Secondo il colonnello Avdic i serbi hanno lanciato l'offensiva «con l'aiuto dell'artiglieria e di mezzi blindati» con il probabile obiettivo di tagliare la strada che porta a Teocak, località devastata dai combattimenti. «Il nemico - ha aggiunto il militare - sta concentrando nuove truppe nella regione di Posavina. Pensiamo che vogliano tentare qualcosa per il controllo di un accordo politico».

L'Unprofor ha intanto segnalato movimenti di truppe bosniache nel settore di Lukavac, ad ovest di Tuzla. L'aeroporto di questa città, controllato dall'Unprofor, è stato bombardato ieri dalle forze serbo-bosniache. Lo si è appreso durante una comunicazione telefonica con la base aerea situata ad una ventina di chilometri a sud-est di Tuzla.

«Siamo attualmente sotto i bombardamenti e siamo tutti nei rifugi», ha detto all'Afp un ufficiale della Forza di protezione dell'Onu poco prima delle 14:30 locali (e italiane). Il bombardamento era cominciato all'una minuti prima, all'ora prevista per l'arrivo di un volo dell'Unprofor. Non è stato possibile sapere se ha causato vittime o danni, dato che lo scalo è chiuso e che tutti i caschi blu sul posto sono chiusi nei rifugi.

Frattanto il parlamento di Sarajevo dovrebbe ratificare l'accordo per la costituzione di una federazione croato-musulmana come previsto dai negoziati di Vienna e Washington, oltre a nominare presidente e vicepresidente. Secondo un'intesa tra le due parti, alla presidenza dovrebbe essere eletto un croato e alla vicepresidenza un musulmano. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, ha aggiunto Radio Sarajevo, ha indicato il suo vice Ejup Ganic come candidato alla vicepresidenza.

DAL MONDO

Una strage di giornalisti: nel '93 almeno sessanta sono stati ammazzati

VIENNA — Livelli senza precedenti della violenza contro i giornalisti e della repressione sull'informazione: questi i dati salienti del bilancio del 1993 illustrati dal presidente della Federazione internazionale degli editori di giornali (Fiej), K. Prescott Law, al congresso annuale che si è aperto a Vienna alla presenza di 800 direttori editoriali provenienti da 88 paesi. Law ha fornito le cifre: almeno 60 giornalisti sono stati uccisi nel 1993 (+23% rispetto al 1992) e ci sono oltre 30 morti su cui si stanno conducendo indagini. Gli attacchi contro gli operatori dell'informazione sono stati oltre 2.000 computando arresti, assassini e incursioni violente in uffici e redazioni.

Germania, fischi e anche uova contro l'austriaco Haider

BERLINO — Con fischi, lancio di «uova» e rumorosi slogan come «fuori i neonazi», un gruppo di circa 200 manifestanti ha disturbato ad Amburgo un comizio tenuto dal capo di un partito di destra austriaco Joerg Haider. In scontri con la polizia, si sono avuti feriti leggeri e qualche ferma. Haider, presidente del «Partito liberale austriaco» (Fpo), ha partecipato ad una manifestazione della «Liga dei liberi cittadini», un movimento anti-europeista tedesco guidato da Manfred Brunner. Nonostante gli slogan scanditi sonoramente dai manifestanti di sinistra («I poliziotti tedeschi proteggono i fascisti»), il comizio è stato portato a termine. Haider e Brunner, fra l'altro, hanno ringraziato dal palco le forze dell'ordine di averli «protetti dalla teppa di sinistra».

Austria, risicato il vantaggio dei «si» all'ingresso nella Ue

VIENNA — A meno di due settimane dal referendum sull'entrata nella Ue, le aspettative in Austria su un esito positivo si sono molto stemperate e secondo gli ultimi sondaggi potrebbe emergere una maggioranza di sì estremamente risicata. Stando a un sondaggio il vantaggio dei sì potrebbe ridursi al due per cento. Della mille persone interpellate, il 51 per cento di quelle che hanno detto che si receranno alle urne voterà per l'adesione, il 37 contro. Molti però gli indecisi che hanno intenzione di votare: il 12 per cento. Di questi la metà propende per il no, mentre il tre per cento dei potenziali elettori favorevoli potrebbe all'ultimo momento passare sulla sponda del no, il che porterebbe a una maggioranza risicata del 48 per cento di sì contro 46 di no.

Davanti alla costa montenegrina una nave affondata nel 1915

BELGRADO — Alcuni sommerzatori montenegrini hanno trovato i resti di una nave da guerra francese affondata il 24 febbraio 1915 davanti alle coste del Montenegro. Lo riferisce il quotidiano di Belgrado «Vecernje Novosti». La nave, la «Dague», urtò una mina collocata dagli austro-ungarici al largo di Bar (Antivari) e si inabissò nelle acque dell'Adriatico insieme all'equipaggio (38 persone) e al carico composto da centinaia di mine, polvere pirica e munizioni. I sommerzatori, che esploravano i fondi marini per un documentario televisivo, hanno scoperto i resti dell'equipaggio a 15 metri di profondità e hanno segnalato alle autorità la posizione della nave in quanto vi è a bordo polvere che potrebbe ancora esplodere.

Inghilterra: Shakespeare copiava L'ha smascherato un computer

LONDRA — Ormai i sospetti si andavano accumulando da tempo, ma ora il computer lo ha confermato: ogni tanto anche William Shakespeare «prende a prestito» il lavoro degli altri. Il gigante della letteratura inglese ha copiato, a quanto hanno stabilito due ricercatori con l'ausilio di un sofisticatissimo elaboratore, almeno due delle sue opere, facendole passare per farina del suo sacco. Ora che il computer di Robert Matthews e Thomas Merriam, dell'università di Aston, l'ha smascherato ed ha stabilito che i drammi storici «Enrico VI, seconda parte» e «Enrico VI, terza parte» sono stati presi quasi di peso da due lavori del drammaturgo suo contemporaneo Christopher Marlowe, non resta che attendere di vedere che cosa accadrà prossimamente.

DOPO LA CLAMOROSA VITTORIA DEGLI EX COMUNISTI IN UNGHERIA

I socialisti vogliono alleati

Ripetuto l'invito ai liberali per formare una robusta coalizione di governo

BUDAPEST — Messi in un angolo nel 1990 con un misero 8 per cento, quattro anni dopo gli ex-comunisti ungheresi si sono presi la rivincita con un vero trionfo, il 54 per cento dei voti e 209 dei 386 seggi del Parlamento unicamerale.

È stata una vittoria che essi stessi non si aspettavano e che non volevano. Gyula Horn, il leader del partito socialista (Mszp) dopo il conteggio dei seggi la scorsa notte ha ammesso: «Non ci aspettavamo di vincere tanto».

Ma, paradossalmente, hanno vinto più di quanto avrebbero voluto. Avendo superato con ben 15 deputati la maggioranza assoluta, che è di 194 voti, potrebbero governare da soli. Ma i socialisti di Budapest, già riformatori all'epoca comunista e ancor più oggi in economia di mercato, non vogliono diventare «il partito unico al governo». Horn ha ripetuto l'invito ai liberali della Szdsz a formare un'alleanza di governo «che — secondo il leader socialista — sarebbe un bene per la democrazia ungherese». E ha aggiunto che «le intenzioni del Mszp non sono condizionate dalla misura della vittoria per noi, il 48 o il 54 per cento sono la stessa cosa. I programmi dei due partiti sono molto simili e le poche differenze sono conciliabili». Con una coalizione socialista-liberale il nuovo governo, inoltre, avrebbe

la maggioranza dei due terzi, quota richiesta nel parlamento ungherese per l'approvazione di leggi importanti.

I liberali di Gabor Kunce hanno lasciato la porta aperta ai negoziati sottolineando, però, in tutte le dichiarazioni diffuse nella notte, che «con un partito socialista a maggioranza assoluta, una coalizione di governo è più difficile». I liberali, arrivati al secondo posto con il 18,1 per cento, temono di essere fagocitati da un alleato così potente e ingombrante e temono soprattutto di diventare «l'aliato democratico» del partito socialista. La scorsa notte hanno lasciato capire che una eventuale coalizione dipenderà da ciò che Horn vorrà offrire all'Szpsz.

E si profila il paradosso che chi ha vinto molto dovrà concedere molto per non ridiventare il partito unico di memoria comunista e poter avviare quelle riforme sociali ed economiche che — secondo i socialisti — sono necessarie per far uscire l'Ungheria dalle gravi difficoltà in cui il passaggio all'economia di mercato la sta trascinando.

Si prevedono ora lunghe trattative per arrivare alla formazione del nuovo governo che, secondo i tempi ungheresi, dovrebbe insediarsi entro la fine di luglio. La prima tappa è il congresso socialista, il 4 giugno, che dovrebbe proclamare il primo ministro.

Un economista di scuola marxista che punta alle grandi riforme

BUDAPEST — Un economista di scuola marxista, ma un riformatore convinto, che ha aperto all'Occidente quando in Ungheria sventolavano ancora le bandiere rosse. Questo è Gyula Horn, 62 anni, l'uomo che gli ungheresi hanno scelto per guidare il Paese nei prossimi quattro anni. Ministro degli esteri dell'ultimo governo comunista, Horn è l'uomo che in una storica conferenza stampa con il collega austriaco Alois Mock, il 5 maggio 1989, annunciò il «taglio della cortina di ferro che permetterà a migliaia di tedeschi dell'Est di raggiungere la Germania Federale. Comincia in quel momento quella lunga estate d'Oriente che finirà il 9 novembre con la caduta del muro di

Berlino. Quel filo spinato, che per 50 anni divide l'Europa, ancora oggi è venduto a piccoli pezzi nei negozi di souvenir di Budapest, con tanto di certificato di autenticità. Alla guida della diplomazia ungherese Gyula Horn arriva dopo aver salito tutti i gradini della gerarchia comunista. Dopo la laurea in economia a Rostov (Urss), lavora dal 1954 al 1959 al ministero delle finanze passando poi al dicastero degli esteri, fino a diventare ministro nel 1989. Il suo incarico dura pochi mesi, ma lascia il segno, e la popolarità di oggi la deve proprio a quel periodo. Oltre ad avere aperto la cortina di ferro Horn ristabilì infatti le relazioni diplomatiche con Israele e con il Vaticano.

IRUSSI ANNUNCIANO UFFICIALMENTE DI AVER CAMBIATO I BERSAGLI

Adesso quei missili russi non fanno più paura

MOSCA — I missili strategici russi non sono più puntati su alcun bersaglio, ha annunciato a Mosca il generale Igor Serghiev, comandante in capo delle forze missilistiche strategiche russe.

Il generale ha ricordato l'accordo del 14 gennaio in cui i presidenti russo Boris Eltsin e americano Bill Clinton si sono impegnati a non tener più puntati missili sui rispettivi paesi a partire dalla fine di maggio. Un accordo analogo è stato firmato in febbraio

con la Gran Bretagna da Major. Serghiev ha detto di non aver ricevuto da Stati Uniti e Gran Bretagna comunicazioni ufficiali analoghe alla sua.

L'eliminazione dei missili russi dai programmi di lancio — ha detto poi il tenente-colonnello Vladimir Krivomazov, portavoce del comando delle forze strategiche — è stata compiuta non solo sugli ordigni che si trovano in Russia, ma anche in quelli che sono ancora in Bielorussia, Kazakistan, Ucraina (tutti sotto

controllo operativo russo).

Esperti russi hanno sottolineato che la cancellazione dei missili dai programmi che dovevano dirigersi sui bersagli, oltre al suo valore politico e simbolico, ha valore operativo evidente per due aspetti: renderà impossibili lanci accidentali o comunque non autorizzati e in caso di crisi il tempo di riprogrammazione darà alla diplomazia un margine supplementare per trovare soluzioni politiche.

I missili che Clinton e Eltsin hanno deciso il 14

gennaio di lasciare senza bersaglio hanno complessivamente 15.353 testate (5.954 americane e 9.399 russe, secondo dati occidentali) che costituiscono la maggior parte degli arsenali nucleari strategici delle superpotenze, comprendendo anche 3.908 testate per i bombardieri americani e oltre millecinquecento per quelli russi.

Le testate sono destinate per la maggior parte ai 1.992 missili balistici russi e ai 1.298 americani: il numero delle testate e dei veicoli di lancio dovrebbe essere pro-

gressivamente ridotto di oltre due terzi con l'applicazione dell'accordo Start-1 firmato nel 1991 e quindi dello Start-2 del 1993.

Prima di arrivare a queste importanti decisioni il Presidente Boris Eltsin ha dovuto lottare non poco poiché le es repubbliche dell'Unione sovietica gli hanno messo non pochi bastoni fra le ruote, chiedendo in cambio delle precise garanzie politiche ma soprattutto finanziamenti a pioggia per rilanciare le loro disastrate economie.

SALVO A ISOLA E PIRANO, LA GENTE HA VOTATO CONTRO LE CIRCOSCRIZIONI DISEGNATE DAL PARLAMENTO

Nuovi comuni bocciati

CAPODISTRIA — Uno schiaffo ai politici che li rappresentano in parlamento. L'esito dei referendum per la definizione dei nuovi territori comunali che si sono svolti domenica in tutta la Slovenia ad esclusione di Capodistria, è spietato nella sua chiarezza: solo un terzo (tra cui Isola e Pirano) dei 340 comuni proposti ha avuto l'appoggio dei diretti interessati.

L'affluenza alle urne di circa il 55 per cento degli aventi diritto (relativamente alta visti i temuti boicottaggi e il diffuso disinteresse della vigilia) dimostra come la gente sia andata a votare per esprimere la propria sfiducia contro la riforma delle autonomie locali. Nei prossimi giorni i risultati del voto di domenica saranno oggetto di analisi, discussioni e polemiche. Ad ogni modo sin d'ora appare chiaro che non c'è stato nessun «golpe di sinistra», come ammonivano alcune forze politiche malgrado la Lista associata (gli ex comunisti), che volevano una riforma delle autonomie locali più graduale, e i riandasse dicendo «ve lo dicevamo noi». Infatti esaminando l'esempio del circondario di Nova Gorica, si può notare che nessuna delle 18 circoscrizioni referendarie (nuovi comuni) proposte dal Parlamento ha trovato il consenso degli elettori e questo sia nelle zone urbane (più di sinistra) sia in quelle rurali (più di destra).

In questa decisione quasi plebiscitaria, certamente ha influito molto il «caso Capodistria» che ha praticamente trasformato il referendum in una petizione contro il centralismo di Lubiana. L'esito dei referendum può essere inteso come un atto di sfiducia degli elettori contro chi quotidianamente afferma di operare in nome del popolo. C'è già chi parla di cambiare alcuni parlamentari, specie quelli che hanno difeso a spada tratta la frantumazione degli attuali comuni portando il loro numero da 62 a 340 senza precisi criteri, senza la dovuta chiarezza su finanziamenti delle future municipalità e sul loro funzionamento, senza che venissero spiegati quali sono gli obiettivi da raggiungere con la riforma delle autonomie locali.

Forse, però, succederà proprio il contrario ossia saranno i politici che cercheranno di cambiare l'elettorato visto che gli stessi parlamentari hanno comunque il potere di stabilire i territori dei nuovi comuni. Questo anche in barba al voto di domenica e senza avere l'obbligo di tenere conto se un comune rimarrà senza l'attuale stazione ferroviaria, un altro senza cimitero e tanti non avranno i mezzi per funzionare. E intanto le amministrative di dicembre sono più vicine di quanto sembra.

Loris Braico

LE MIRE DEL GOVERNO CROATO SULLO SCALO DI VEGLIA

Privatizzazione dell'aeroporto: braccio di ferro Fiume-Zagabria

FIUME — La privatizzazione dell'aeroporto fiumano di Veglia, uno dei tanti pioni della discordia tra il capoluogo del Quarnero e Zagabria, è ancora di là dal venire realizzata. L'amministrazione Linic si è sempre opposta con puntiglio e rabbia alla riconversione patrimoniale dello scalo vegliota, così come proposta dall'agenzia nazionale per la ristrutturazione e lo sviluppo. Infatti, il modello di privatizzazione dell'aeroporto è stato bocciato a Palazzo comunale a Fiume, in quanto importan-

ti quote azionarie finirebbero per passare nelle mani dello stato croato. Fiume, assieme a Crikvenica, Abbazia e Veglia, è tra le città fondatrici dell'aeroporto di Castelmuschio (Omislj): infatti un quarto di secolo fa (gli impianti vennero inaugurati nel 1970) diede fondo al suo budget per realizzare la costosa opera, che adesso Zagabria vorrebbe far propria. Da qui la denuncia della municipalità di Fiume al Tribunale amministrativo della Repubblica di Croazia contro il progetto di privatizzazione, de-

nuncia che però è stata respinta. Ciò vuol dire che l'azienda sociale «Aerodrom Rijeka-Rivijera Kvarner», titolare dell'aeroporto, potrà trasformarsi in società per azioni, con un capitale di partenza stimato sui 35 miliardi di lire. Ma ci sono ulteriori ostacoli alla strada della privatizzazione (forse sarebbe più corretto chiamarla statalizzazione) ed è rappresentata da analoghe denunce formulate dai comuni di Crikvenica e Veglia, sempre per lo stesso motivo. Insomma, i centri che 25

anni fa investirono tantissimi soldi per edificare un aeroporto che, peraltro, mai ha risposto alle aspettative in campo turistico ed economico, ora rischiano di restare con un pugno di mosche in mano. L'amministrazione comunale fiumana ha comunque fatto intendere di voler combattere sino in fondo per ottenere parte del pacchetto azionario dell'«Aerodrom Rijeka-Rivijera Kvarner». Conoscendo la testardaggine e perseveranza del sindaco Linic e dei suoi collaboratori non è detto che risultino sconfitti.

IN BREVE

Isola, sessantenne colpita da infarto annega mentre nuota

ISOLA — E' risultato fatale a un'anziana signora di Isola un bagno in mare forse troppo anticipato. La donna di 60 anni, abitante nella cittadina istriana e di cui la polizia ha fornito solo le iniziali, D.J., è annegata mentre stava facendo una nuotata. E' stata colta da malore e, malgrado l'aiuto di due persone accorse immediatamente, per lei non c'è stato nulla da fare. I medici hanno accertato che la signora è stata colpita da un infarto ma che la morte è sopravvenuta per annegamento. Infatti la donna ha ingerito molta acqua rimanendo soffocata. Due uomini sono riusciti a portarla a riva quando dava ancora segni di vita ma gli evidenti problemi cardiaci non le hanno permesso di sopravvivere.

Pirano, riconoscimenti per gli aiuti ai profughi

PIRANO — Nella sala convegni del Comune di Pirano si è svolta l'assemblea annuale della Croce rossa del Comune di Pirano per il rinnovo delle cariche del direttivo, alla presenza del presidente della Cro slovena. Nell'ambito della manifestazione è stato conferito il titolo di membro onorario della Cro slovena ad alcune persone che negli ultimi due anni hanno operato a favore dei profughi. Si tratta di Maria Grazia Ceschia del Pds, per il Gruppo volontari di Duino, Aurisina e Santa Croce; Luigi Loser della Caritas; Cesare Ballasina ed Evario Gosar, dell'Avi di Castel Goffredo (Mantova); Bruno Marchi di Trieste; Sallivan Saradon, direttore generale della Croce di San Giovanni; Sergio Rodini della Croce di San Giovanni; Riccardo Sovrano.

Archivi Urss: rivelazioni su Trieste e l'Istria

TRIESTE — L'accesso agli archivi dell'ex Urss ha portato alla scoperta di documenti che permettono di conoscere meglio la storia recente anche di queste aree. Ed è proprio alle ultime rivelazioni che è dedicato l'incontro di oggi nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della Stampa (corso Italia 13), dedicato a «Trieste e l'Istria negli archivi sovietici». Alla manifestazione, organizzata dal circolo «Istria», dall'Istituto Gramsci e dal C.d.S., parteciperanno gli storici Raulo Pupo (università di Trieste), Marco Galeazzi (Istituto Gramsci di Roma) e Jera Vodusek (Istituto di storia contemporanea di Lubiana). Coordinerà Gianpaolo Valdevit (università di Trieste) che ha compiuto ampie ricerche negli archivi sovietici.

Avances alla Slovacchia del porto di Capodistria

CAPODISTRIA — Le Ferrovie slovene e il Porto di Capodistria assieme alle ditte di spedizioni dei comuni costieri sloveni si sono presentati a Bratislava, capitale della Slovacchia, per illustrare le possibilità di incrementare la collaborazione. Gli imprenditori portuali di Capodistria e le ferrovie slovene hanno voluto ricordare i vantaggi dello scalo rispetto agli altri porti adriatici. Sinora la Slovacchia ha usato il porto di Capodistria solo in scarsa misura, ma nelle previsioni degli operatori si ritiene che con l'ammodernamento della rete stradale e dei collegamenti ferroviari, il transito di merci attraverso il territorio sloveno dovrebbe diventare ulteriormente concorrenziale per la Slovacchia.



«Pronautica», modesta ma con un futuro

ISOLA — Discreta affluenza di pubblico per la prima edizione della «Pronautica» di Isola, dedicata alla nautica e a tutto ciò che è legato al mare, con espositori di Italia, Slovenia e Croazia. Ovviamente la fiera, proprio perché ai primi passi, è stata modesta, ma ha buone prospettive per diventare in futuro un punto di riferimento per il turismo nautico in questa parte dell'Adriatico. Questo orientamento, legato a investimenti nel settore, ha un maggiore rilievo se si considera l'attuale recessione economica della cittadina isolana dove il tasso di disoccupazione è del 22 per cento. (nella foto di Balbi uno stand della rassegna).

IL CONFLITTO TRA «PROBANKA» E «FIN.CO»

A Maribor gli ispettori della Banca nazionale

MARIBOR — «Non ho partecipato a nessuna votazione per alzata di mano e non ho mai rassegnato le dimissioni», Luciano Zanolin, delegato della «Fin. Co» di Udine, in una lettera smentisce categoricamente quanto scritto da alcuni giornali sloveni e fornisce una sua versione di come si è svolta l'assemblea degli azionisti della «Probanka» di venerdì. Oggetto di un procedimento giudiziario in Italia (il tribunale di Treviso ha posto sotto sequestro cautelativo beni della «Probanka» per un valore di 6 miliardi di lire circa) l'istituto bancario di Maribor è ai ferri corti con la «Fin. Co». Intervento all'assemblea con lo scopo di parlare

anche delle malversazioni di cui si sarebbero resi responsabili i dirigenti della banca, Zanolin nega di aver votato per la propria estromissione dal consiglio d'amministrazione. L'uomo d'affari friulano smentisce di aver presentato le dimissioni e perciò si considera tuttora nell'organo di gestione della banca. Nella lettera ai giornali, Zanolin accusa la direzione di aver tenuto all'oscuro l'assemblea su quello che stava accadendo come, per esempio, sull'esito delle ispezioni effettuate dalla Banca nazionale slovena e sulle pressioni che altri due consiglieri avrebbero subito per lasciare il consiglio d'amministrazione. Per Zanolin la

cosa più grave sarebbe il fatto che non è stato riferito all'assemblea degli azionisti nulla in merito al conflitto con la «Fin. Co» e nemmeno sul sequestro cautelativo. Dal canto suo la società friulana in un comunicato ribatte alle affermazioni della direttrice della «Probanka», Romana Pajenk precisando, tra l'altro, che proroghe per il pagamento delle azioni vennero decise più volte, l'ultima nel giugno '93. Inoltre la società dice di confidare negli accertamenti della Banca nazionale slovena sulla trasparenza dell'operato della «Probanka» e del suo management nonché di confidare sulla giustizia ordinaria slovena.

L.b.

L'OPINIONE

Rapporti italo-sloveni, non paga la «diplomazia dei muscoli»

Riguardo alla rinegoziazione di Osimo, la strada che è stata imboccata, secondo me, non è quella giusta. I rappresentanti del governo italiano hanno le proprie ragioni per porre il problema dei beni abbandonati, così come il governo sloveno ha le sue ragioni per rispondere. Il problema, a quanto mi pare, non è di quelli irrisolvibili. Ma il modo in cui è stato posto non corrisponde all'atmosfera che dovrebbe regnare tra due Paesi vicini. Specialmente se uno di questi è appena nato ed è, da vari punti di vista, ancora nella culla. Sarebbe stato certamente meglio se il problema fosse stato posto (o riproposto) in maniera più discreta e non tale da suscitare prevedibili reazioni dall'altra parte. Cosa che sta regolarmente succedendo. Con complicazioni che non solo non da escludere. E più o meno chiaro che la diplomazia italiana s'è decisa a mettere sul tappeto questo problema, impostandolo come «conditio sine qua non» per l'inclusione della Slovenia negli organismi europei.

Ma non sarebbe meglio se il governo italiano avesse appoggiato la Slovenia, creandosi così un «argomento» per le future trattative con questo Paese? La strada imboccata, quella della diplomazia «dei muscoli», come dice Beniamino Andreatta, non porterà a buoni risultati. La diplomazia in fondo è sempre fatta di «finezze» e non di richieste che non possono essere soddisfatte subito.

Ciò che maggiormente colpisce è il fatto che l'atteggiamento, assunto dai rappresentanti italiani, non è di questo o quel partito; non è, come si suol dire, semiufficiale, ma ha tutti i crismi dell'ufficialità. In Slovenia si sperava che il ministro degli Esteri non avrebbe seguito, nel contenuto e nella forma, ciò che è stato già dai primi giorni della formazione del nuovo governo dettato da una certa parte della destra. Peccato che ciò, a quanto si vede, non sia successo. In Slovenia s'è già fatto strada un notevole timore per quanto concerne le richieste italiane. E ciò nel senso che sarebbe forse accettabile se il problema rimanesse nei limiti dei beni abbandonati, ma non sono purtroppo da escludere richieste successive. Prima il dito, poi il braccio e così di seguito. Bisogna riconoscere che in questi casi l'appetito crea l'appetito come riconosceva appunto Gaetano Martino, 40 anni fa ministro degli Esteri e padre di Antonio.

Dopo una, chiamiamola, «offensiva» di questo genere nei rapporti della Slovenia (e della Croazia) sorgono ostacoli difficilmente scalabili. La Slovenia certamente si rivolgerà ai Paesi che la circondano avvertendoli sulla delicatezza del problema e specialmente sul modo in cui è stato posto. Ed è indubbiamente logico che verrà appoggiata. I primi segnali già parlano in questo senso. E cosa farà in questo caso la diplomazia romana?

Porre il problema con discrezione è sempre meglio che adoperare sistemi già superati. Specialmente in un'Europa moderna dove dovrebbero imperare la comprensione e la collaborazione.

Miro Kocjan



Il ministro degli Esteri, Antonio Martino.

ATTO DI BUONA VOLONTÀ DEL MONTENEGRO

Restituiti i quadri ragusei

RAGUSA — Un gesto di buona volontà, di distensione e che forse in futuro potrebbe avere un seguito: parliamo della restituzione, avvenuta giorni fa, dei quadri e dei disegni del pittore raguseo Milovan Stanic, opere che vennero rubate dalle truppe della Federazione serbo-montenegrina durante la guerra del '91. Le opere, si tratta di 468 disegni e 117 quadri, furono portate via dalla casa dell'artista, situata a pochi chilometri da Ragusa. La restituzione avviene quasi tre anni dopo il clamoroso furto e sono state proprio le autorità confinarie montenegrine a consegnare la collezione a una rappresentanza croata, atto che ha avuto luogo presso il valico di frontiera di Debeli Brjag, a Est di Ragusa. Da parte croata erano presenti esponenti dell'Istituto alla tutela dei monumenti del ministero della Cultura, rappresentanti della questura ragusea e familiari del pittore, scomparso anni fa.

La restituzione è stata preceduta da un fitto intreccio di contatti tra i ministeri della Cultura, croato e montenegrino, adoperatisi attivamente affinché quadri e disegni venissero riconsegnati ai legittimi proprietari. Un esempio di fattiva collaborazione che potrebbe venir imitato in quanto gli assalti perpetrati dai soldati serbo-montenegrini nell'autunno '91 spogliarono numerosi monumenti storici e case d'abitazione dell'area ragusea. Migliaia di opere d'arte vennero trasportate in Montenegro e parte di esse finirono successivamente in Serbia o altrove. Ciò che è rimasto nella repubblica montenegrina, dove il vento dell'autonomia politica soffia sempre più forte, è adesso oggetto di polemica. A Podgorica e dintorni va aumentando il numero di coloro che premono per la normalizzazione dei rapporti con la Croazia e la restituzione dei quadri di Stanic va intesa in quest'ottica.

TEMPO FINO ALLA FINE DEL '95 PER COMPERARE GLI ALLOGGI SOCIALI

Case, proroga per l'acquisto

Nella sola Fiume la questione riguarda più di quarantamila appartamenti

FIUME — Anche nel capoluogo del Quarnero è stata accolta con sollievo la notizia della proroga dei termini per l'acquisto degli appartamenti.

La decisione del governo Valentice di dilazionare al 31 dicembre 1995 il termine ultimo di notifica, che scadeva il 30 giugno di quest'anno, consentirà a migliaia di cittadini fiumani di concedere un po' di tregua dopo il tanto agitarsi e il nervosismo degli ultimi tempi.

Stati d'animo comprensibili perché molti titolari del decreto abitativo si erano incupiti con l'avvicinarsi della fatidica data, consoci di dover lanciarsi nell'investi-

mento più grande senza la confortevole garanzia di un tenore di vita degno di tal nome.

L'esecutivo statale ha dovuto fare marcia indietro, costretto dall'interesse non certo eccelso dei potenziali compratori verso le proprie abitazioni.

Centinaia di migliaia (la cifra non è stata ancora ufficializzata) le unità abitative rimaste invendute nel giovane Stato, a dimostrare non solo il basso potere d'acquisto della popolazione ma anche la precaria fiducia nei confronti di chi sta reggendo le sorti del Paese.

A Fiume è crollato di colpo lo svernante andirivieni presso gli uffici di compra-vendita comu-

nali. Si calcola che più del 60 per cento degli interessati abbia preso la palla al balzo, decidendo di attendere tempi migliori e di stipulare il contratto più innanzi, magari alla fine dell'anno prossimo quando risulterà nuovamente la febbre degli investimenti sul mattone.

In riva al Quarnero la situazione non è comunque fallimentare: dal febbraio del 1992 in qua, cioè da quando è scattata la corsa all'immobile, sono stati rilevati 23.638 alloggi sociali, ovvero di proprietà comunale e aziendale.

Si tratta di più del 50 per cento degli alloggi, considerato che Fiume conta circa 40 mila ap-

partamenti. Ne sarebbero stati acquistati di più ma 1.678 richieste sono state congelate in quanto trattasi di case nazionalizzate o confiscate la cui vendita è vietata, in attesa del relativo atto legislativo. Inoltre altri 4 mila richiedenti sono stati posti in aspettativa perché la loro documentazione è stata ritenuta lacunosa.

Contemporaneamente, le disdette hanno riguardato 685 titolari del decreto, ritirati dall'acquisto soprattutto per problemi familiari o economici e non mancano persone che hanno candidamente spiegato la rinuncia con la totale mancanza di fiducia verso lo Stato.

a.m.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1.00 = 12,82 Lire*
CROAZIA	Dinari 1.00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00
	= 952 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	= 1.034 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

INAUGURATA IERI (GIORNO DELLO STATO CROATO) LA NUOVA STRUTTURA

Fiume, in funzione il depuratore

FIUME — Dopo più di 10 anni di lavori, rinvii e innumerevoli polemiche, ieri a Fiume è ufficialmente entrato in funzione il nuovo depuratore, situato in Delta, nei pressi della foce della Fiumara. L'inaugurazione dell'impianto di depurazione delle acque di scarico cittadino è stata dedicata alla Giornata dello Stato ed ha visto presenziare le massime autorità municipali e regionali.

Il depuratore è venuto a costare la bellezza di 25 miliardi di lire, mezzi

stanziati in gran parte dal bilancio comunale fiumano e dall'ente pubblico «Hrvatska vodoprivreda», anche se la parte del leone l'ha fatta comunque il governo di Roma, concedendo un credito agevolato per l'acquisto delle attrezzature. Senza tale aiuto sarebbe stato arduo, per non dire impossibile, portare a termine l'impianto. Il credito italiano, per un totale di 4,5 miliardi di lire, fa parte del noto Memorandum d'intesa Mikulic-Goria, sottoscritto nel 1988 da-

gli allora primi ministri di Jugoslavia e Italia, scomparsi di recente. Bisogna dire che i 4,5 miliardi sono stati utilizzati non solo per il depuratore in Delta ma anche per l'acquisto di tre spazzatrici (agriranno nelle acque quarnerine e istriane) e per la ristrutturazione della rete fognaria a Veglia.

L'impianto in Delta è il più grande del genere nel Paese e riesce a raccogliere l'80 per cento delle acque di scolo a Fiume, liquami in gran parte di provenienza in-

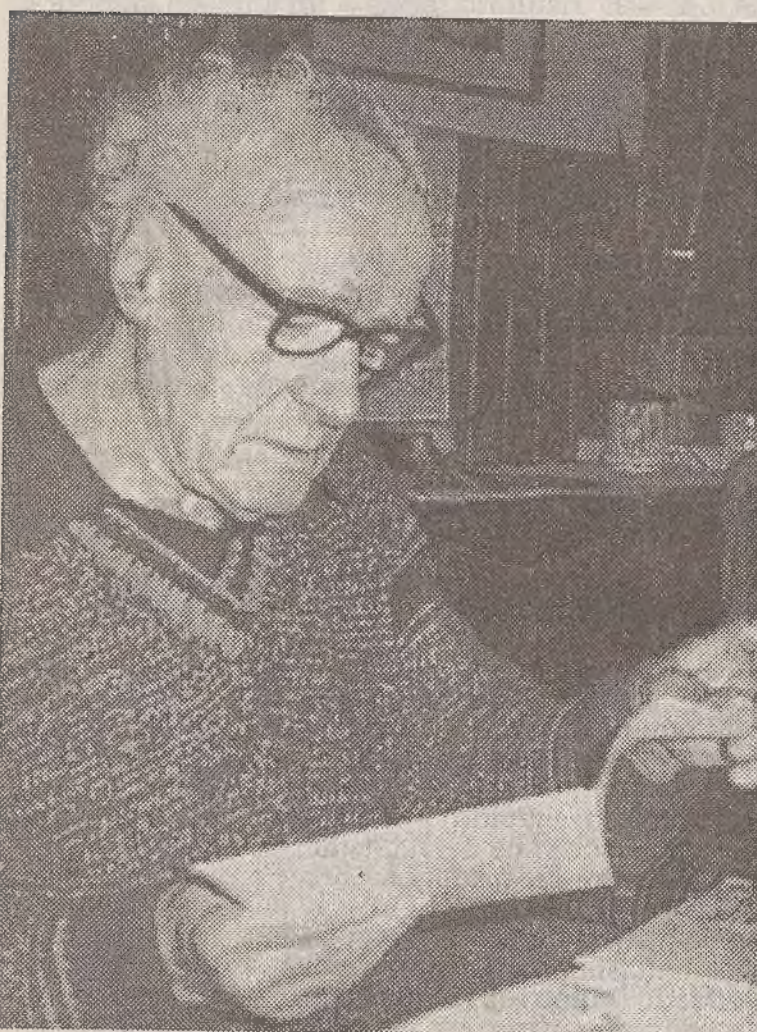
dustriale. La capacità del depuratore fiumano è tale che potrebbe smaltire gli scarichi di una città di mezzo milione di abitanti. Per il momento, le acque verranno trattate solo meccanicamente, mentre in un secondo tempo (e soldi permettendo) il depuratore verrà dotato di macchinari che tratteranno fisicamente e chimicamente i rifiuti liquidi. A prescindere da ciò, la filtrazione meccanica riuscirà a migliorare notevolmente la qualità delle acque del Quarnero.

a.m.

ECCIDIO DI PORZUS, LEGALMENTE IMPOSSIBILE L'ESTRADIZIONE CHIESTA DA CAPUTO

OGGI IN CONSIGLIO L'ESAME DEL DDL

«Giacca» intoccabile



Mario Toffanin, «Giacca», nella sua casa di Capodistria.

Servizio di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE - Sarà piuttosto difficile ottenere l'estradizione di Mario Toffanin, detto «Giacca», il partigiano comunista reo confesso dell'eccidio di Malga Porzus, avvenuto il 7 febbraio 1945. Come si ricorderà, il provvedimento è stato chiesto domenica dal sottosegretario agli Esteri, Livio Caputo, nel corso di un incontro elettorale per la campagna delle Europee di Forza Italia a Lucinico.

«Cercheremo di ottenere l'estradizione di «Giacca» perché, come è giusto perseguire i criminali di guerra nazisti, così dobbiamo punire quegli esponenti titini che si macchiarono di gravi crimini nei confronti delle popolazioni civili del Friuli-Venezia Giulia: queste le affermazioni del sottosegretario, il quale ha aggiunto che se

non fosse possibile ottenere l'estradizione assicurerà il suo interessamento affinché a «Giacca» venga almeno revocato il trattamento pensionistico (egli infatti percepisce la pensione italiana).

Però i propositi di Caputo trovano due notevoli ostacoli: in primo luogo il fatto che Mario Toffanin venne graziato nel 1978 dall'allora presidente della repubblica italiana, Sandro Pertini; in secondo luogo che l'uomo è cittadino sloveno.

Dal punto di vista giuridico è infatti assodato che l'estradizione si può chiedere per due motivi: per sottoporre a processo una persona che si sia macchiata di un reato oppure per far scontare la condanna a un imputato che sia stato già giudicato nei vari gradi previsti dal nostro ordinamento. Ebbene «Giacca» è stato condannato all'ergastolo per l'eccidio di

Malga Porzus nel 1957, ma, come accennato, vent'anni dopo è stato graziato da Pertini e il provvedimento di grazia, nella sostanza, estingue la pena. Per cui non si può chiedere l'estradizione per questo motivo, visto che pena da scontare non ce n'è. Né si può chiederla per sottoporlo a processo, visto che questo c'è già stato, per il principio giuridico del «ne bis in idem», che in parole povere significa che non si può sottoporre la stessa persona a processo per un reato per il quale sia stato già giudicato.

Quanto alla cittadinanza, un principio generale degli stati (Italia compresa) è quello di non estradare i propri cittadini e Toffanin è cittadino sloveno.

Forse qualcosa si può fare per la pensione, ma qui bisogna addentrarsi in un ginepraio di regolamenti e leggi difficilmente districabile.

Comunque l'effetto elettorale della dichiarazione di Caputo c'è stato: il capogruppo della Lista per Trieste al consiglio regionale, Gianfranco Gambassini, esprime in un comunicato «viva soddisfazione» per le dichiarazioni del sottosegretario. Gambassini sottolinea che questa presa di posizione è «una prova del nuovo corso della politica estera italiana» e rileva che «finalmente vengono prese in considerazione le sue richieste, avanzate già nel 1992 con un'interrogazione presentata in occasione della visita nel Friuli-Venezia Giulia dell'allora presidente della repubblica Francesco Cossiga».

Gambassini ricorda inoltre di aver sollevato il problema della «pensione d'oro» elargita a «Giacca» e di aver ricevuto dall'Inps la risposta che il vitalizio era stato concesso in osservanza della vigente normativa.

Riforma sanitaria Lotta trasversale

PER STRUTTURE E ATTREZZI

Socio-assistenza Sì ai contributi fino a 200 milioni

TRIESTE - La giunta regionale ha approvato i criteri di priorità per la concessione dei contributi per la riqualificazione di strutture socio-assistenziali previste dalla legge regionale n.44/87.

Nel corso di quest'anno potranno essere riassegnati i contributi già individuati in precedenti deliberazioni. Le ulteriori disponibilità finanziarie per il triennio 1994-96 - è stato detto - saranno assegnate per l'arredo e le attrezzature; per il completamento di strutture residenziali parzialmente realizzate; per lo adeguamento a norme antincendio, antinfortunistiche e abbattimento di barriere architettoniche; per opere di straordinaria manutenzione di costo non superiore ai 200 milioni.

Saranno inoltre finalizzate alla realizzazione di nuove strutture residenziali per non autosufficienti; per la ristrutturazione di centri di aggregazione giovanile e di ricreatori comunali di Trieste; per finanziare la realizzazione di centri di assistenza diurni a carattere sperimentale, integrati con l'assistenza domiciliare e con la rete dei servizi territoriali.

TRIESTE - Via ufficiale oggi, in consiglio regionale, alla maratona sulla legge regionale di riforma sanitaria e di adeguamento al decreto De Lorenzo. Il disegno di legge 24 da una parte si occupa dei tagli del numero di Usl che da 12 passeranno a sei, mentre dall'altra detta le regole di applicazioni del decreto nazionale sull'azionalizzazione dei principali ospedali. Il ddl ha già avuto un tormentato iter in seno di commissione e ora in ambito di consiglio rischia di spaccare trasversalmente le varie forze e la stessa maggioranza. Ma le pressioni, oltre che dall'interno, arrivano anche dall'esterno: di mezzo c'è il taglio di sei Usl e la promozione o meno di molti ospedali. E allora ecco che proprio ieri lo stesso commissario prefettizio di Spilimbergo si è mosso per perorare la causa dell'Usl numero 10, che la nuova legge cancella. Dalla sua parte potrebbe veder schierati i consiglieri del pordenonese, al di là delle bandiere di partito. Per questo la riforma sanitaria risulta essere un grande test politico e amministrativo. Da parte sua, inoltre, la Lega Nord (che sta marcando a vista l'attuale giunta Pds-Ppi-Verdi-LaF-Psi-Indipendenti, senza però dare per ora segni di voler attaccare direttamente) ha già annunciato dura battaglia su alcuni principi cardine del disegno di legge. L'ex assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola, autore tra l'altro della struttura portante del ddl (ripreso in qualche parte inalterato dal suo collega pidessino Mattassi) ritiene che la discussione del ddl costituisca un momento di grande valenza istituzionale per avviare la prima fase di una riforma sanitaria da tutti molto attesa. Una volta attuata la prevista riorganizzazione, la Lega Nord ritiene indispensabile una maggior autonomia degli ospedali, per allontanare dagli stessi il soffocante «controllo politico diretto».

ARRESTATO NEL CORSO DI UNA FESTA NEI PRATI VICINO AD ATTIMIS

Lsd-party, triestino in manette

E' stato trovato in possesso di 90 francobolli intrisi di droga - Denunciate altre persone

UDINE - Si è conclusa con un arresto per droga e la segnalazione al prefetto di numerosi assuntori di sostanze stupefacenti la festa campestre svoltasi sabato sera su un prato nei pressi di Attimis. A finire in manette è stato il triestino Mario Meriggioli, 42 anni, nullafacente, trovato in possesso di 90 «francobolli» intrisi di Lsd e di 300 mila lire che gli inquirenti ritengono essere provento dell'illecito commercio di droga.

Doveva essere, secondo la segnalazione fatta all'autorità, una festa privata, con musica spaccio di bevande alcoliche. Invece si è trasformata in una festa pubblica, con libero accesso a chiunque. Due carabinieri in borghese del nucleo operativo di Cividale, mischiatisi tra la folla (circa 300 persone) si sono accorti che attorno ad alcuni falò erano radunate alcune persone che fumavano hashish e marijuana. Allertata la centrale operativa, sul posto sono intervenute varie pattuglie. E' stata identificata un'ottantina di persone. Alcune sono state trovate in possesso di modiche quantità di stupefacenti sono state segnalate al prefetto. Altre, invece, erano riuscite e difesersi della droga, poi recuperata dai militi.

L'organizzatore della festa, un tossicodipendente già noto alle forze dell'ordine, sarà contravvenzionato deferito all'autorità giudiziaria per aver violato varie disposizioni di legge.

A TRIESTE L'INCONTRO DELLE CONCESSIONARIE

«Autostrade più moderne»

TRIESTE - La necessità di adeguare la rete autostradale a una mobilità in costante aumento, integrandola in un sistema intermodale, è stata ribadita in occasione delle giornate internazionali di studio promosse a Trieste dall'Associazione delle società europee concessionarie di autostrade a pagamento (Asecap), aperte ieri.

All'incontro partecipano 300 delegati provenienti da 12 paesi, tra cui alcuni dell'Europa centrale. I lavori sono stati aperti dal

presidente dell'Asecap, nonché dell'Associazione italiana società concessionarie di autostrade e trafori (Aiscat), Giuseppe Stancanelli, che ha introdotto i saluti del sindaco di Trieste Riccardo Illy e del presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano.

Nel corso della prima giornata (l'incontro si protrarrà fino a stasera) è stato fatto il punto sull'efficienza e i problemi di gestione delle autostrade a pe-

daggio di tutta Europa. «Il bilancio è lusinghiero - ha commentato il direttore generale dell'Aiscat, Vito Rocco - anche per l'Italia, dove le tariffe sono rimaste del 30 per cento inferiori alla Francia e del 50 per cento alla Spagna. Certo - ha aggiunto - la rete italiana è sovrautilizzata, specie nell'asse nord-sud. Per migliorarla occorrerà agire equilibrando costi e ricavi, rivedendo le politiche tariffarie, ma soprattutto favorendo il trasporto merci via ferrovia».

CONVEGNO A META' MESE A TRIESTE

Lavoro al femminile Un universo da scoprire

TRIESTE - Com'è il presente e come sarà il 2000 per il lavoro in rosa del Friuli-Venezia Giulia?

Su quali linee di tendenza procede attualmente l'universo dell'occupazione al femminile nella nostra regione?

E quale spazio è riservato all'altra metà del cielo nei progetti occupazionali di recente messi a punto dall'amministrazione?

A fare il punto su attualità e prospettive del lavoro delle donne sarà la conferenza regionale sull'occupazione femminile nel Friuli-Venezia Giulia che si terrà venerdì 17 giugno alla Stazione marittima di Trieste.

Intitolata «Risorsa donna: quale progettualità negli anni 2000, i lavori delle donne nel Friuli-Venezia Giulia», la manifestazione, promossa dalla commissione regionale delle pari opportunità, è stata presentata ieri nel capoluogo dal presidente dell'organismo, Giovanna Del Giudice, da Etta Carignani e Laura Sordella.

L'obiettivo dell'iniziativa - ha spiegato Giovanna Del Giudice - è

quello di fornire un quadro dettagliato dell'attuale situazione lavorativa femminile nella nostra regione individuandone le principali linee di tendenza e dunque i fronti su cui vanno definite le azioni positive per favorire l'occupazione».

Allo stesso tempo la conferenza affronterà la delicata questione delle politiche formative per le donne a livello nazionale ed europeo e analizzerà le strategie più adeguate (sul piano legislativo, economico e istituzionale), per potenziare il lavoro femminile.

Ma nell'incontro, ha sottolineato Etta Carignani, verrà proposta anche una panoramica sulle iniziative e le attività più innovative messe in cantiere in questi ultimi anni dalle donne della nostra regione.

La commissione per le pari opportunità lancia un invito alle cittadine del Friuli-Venezia Giulia perché portino la loro testimonianza sulle strategie femminili anticrisi nell'incontro che si inaugurerà appunto venerdì 17 alle 9.30.

Daniela Gross

PER CONCUSSIONE, CONCESSI I BENEFICI

L'ex sindaco Cardin condannato a tre anni

PORDENONE - Tre anni di reclusione con i doppi benefici, cinque milioni di multa e l'interdizione per tre anni dai pubblici uffici.

Questo ha deciso ieri pomeriggio, dopo tre ore di camera di consiglio, il tribunale di Pordenone (Rossi, Fasan, Missera) nei confronti dell'ex sindaco della città Alvaro Cardin, imputato di concussione e illecito finanziamento. Quest'ultima accusa è caduta, come altre sei delle nove che componevano complessivamente il castello del pubblico ministero Antonello Fabbro. I giudici lo hanno ritenuto colpevole degli episodi «estorsivi» perpetrati ai danni degli imprenditori pordenonesi Polessi e Tomadini oltre che del ferrarese Mazzanti. Cardin ha assistito a tutte e sette le udienze del processo, esclamando soltanto di presenziare alla lettura della sentenza.

Tre i momenti cruciali dell'ultimo capitolo: i due interventi degli avvocati componenti il collegio di difesa e il breve discorso dell'imputato pronunciato al tribunale. Dieci minuti o poco meno in cui Cardin non ha usato toni polemi.

«La mia politica tendeva al volontariato e all'associazionismo - ha detto - soprattutto al bene della città. Ho sempre cercato di dare il mio massimo, agendo in buona fede e tutto sommato credo anche di essersi riuscito. Mi sono presentato in aula sere-



Alvaro Cardin

namente.

«In questi mesi ho subito parecchie violenze, ma non per questo ho fomentato sentimenti vendicativi o di rivalsa. Per quanto riguarda le dazioni devo dire che esse finivano tutte nelle casse del partito, mai nelle mie tasche. Spero, paradossalmente - ha concluso Cardin - che la città possa uscire rafforzata da quanto è accaduto. Ho sempre amato la mia gente, la mia città ed è quello che continuerò a fare».

Il tribunale ha così parzialmente disatteso le aspettative del pubblico ministero Antonello Fabbro che nella requisitoria di alcuni giorni fa aveva chiesto la condan-

na a tre anni e tre mesi con assoluzione per tre dei nove capi d'imputazione addossati in fase istruttoria all'ex sindaco.

È passata indenne la deposizione di Luigi Cimolai, grande accusatore del democristiano. Aveva dichiarato di aver foraggiato a più riprese il politico, dazioni da decine di milioni a diverso titolo, più propriamente però indirizzate a rimborso delle spese elettorali.

A questo punto la difesa ha già annunciato il ricorso in appello e, se necessario, in cassazione. «Percorreremo tutti i gradi di giudizio, le accuse sono inesistenti», ha affermato l'avvocato Contente. Ma Cardin tra poco dovrà affrontare un più impegnativo calvario processuale, quello inerente l'indagine per la quale venne arrestato su richiesta del sostituto procuratore Raffaele Tito.

Si tratta di presunti illeciti avvenuti nell'assegnazione di appalti per la grande viabilità cittadina, un affare da 20 miliardi, che, secondo l'accusa, sarebbe stato spartito tra Cardin, l'ex senatore della Dc, Giovanni Di Benedetto (attualmente agli arresti domiciliari per altra vicenda) e l'ex deputato del partito separatista, De Carli, anch'egli arrestato. Nel dettaglio la procura intende dimostrare l'avvenuta spartizione di una tangente da 600 milioni su quei lavori.

Massimo Boni



VERSO IL 12 GIUGNO

Lega: «A Strasburgo la società civile»

TRIESTE - Nella scelta del suo slogan, hanno giocato sulla soggettività che esercita il Parlamento di Strasburgo sui comuni mortali. Luciano Sampietro, triestino, è quell'«avvocato per l'Europa» di cui, assicura la Lega Nord, si sente la mancanza. «E' un candidato espresso dalla società civile - ha detto ieri mattina, presentandolo, Roberto Tanfani, segretario dei leghisti triestini - che in più occasioni ha fatto il bene della città. Chi meglio di lui, dunque, può difendere le istanze di Trieste, sapendo al tempo stesso essere propositivo?».

Sampietro, dal canto suo, si è battuto nell'arena elettorale con idee apparentemente molto chiare, sulle varie tematiche europee. «C'è bisogno di persone che vantino competenze specifiche nelle materie comunitarie - ha affermato senza mezzi termini - anche perché non possiamo continuare ad accettare passivamente delle leggi che ci piovono sulla testa, e



Luciano Sampietro

che molti, impropriamente, imputano allo Stato italiano, che invece è solo costretto a farle applicare».

Gli esempi, sotto questo profilo, non mancano. Sampietro ha citato le pesanti penalizzazioni in cui è incappato il nostro settore agricolo, le difficoltà legate al concetto europeo di liberalizzazione degli orari di lavoro, il ruolo, ignorato finora, che potrebbe rivestire in seno alla Cee, il cosiddetto Comitato delle Regioni. Tutte questioni, ha assicurato, che un Parla-

mento europeo maggiormente responsabile, dandogli il proprio ruolo, potrebbe rivestire. «Il problema - ha aggiunto - è che l'assemblea di Strasburgo ha attualmente solo funzioni consultive, di scarsa rilevanza. Non a caso si riunisce solo una volta al mese. Bisognerebbe dunque approvare quanto prima una bozza di costituzione che è già in fase di studio avanzato, e assegna al Parlamento poteri maggiori».

Sampietro ha infine ventilato la possibilità di costituire, in caso di sua elezione, un ufficio di rappresentanza fisso, a Bruxelles, che faccia ampio ricorso ai laureati della Scuola interpreti di Trieste per tradurre i vari provvedimenti di legge. «E' una necessità reale - ha detto - che nasce dalla considerazione che gran parte degli aiuti comunitari vengono ignorati dalle regioni italiane, non si sa se per scarsa informazione o ignoranza».

f.b.

CITTADINI ALLE URNE PER SCEGLIERE IL NUOVO SINDACO

Cormons punta alla rinascita Ma tra i politici è piena bagarre

CORMONS - Il 3 gennaio il Consiglio comunale di Cormons si autoaffondava dando via al commissariamento e ponendo le premesse per richiamare i cittadini alle urne anticipatamente.

Lo scioglimento dell'assemblea civica, la prima nella storia amministrativa del dopoguerra, arrivava al termine di un periodo di grande incertezza per una maggioranza frastagliata, senza un valido supporto politico dovuto anche alla crisi del rapporto tra Dc e Psi che avevano governato gli ultimi 15 anni.

Il sistema maggioritario, con cui si voterà il 12 per la prima volta dopo 30 anni di sistema proporzionale, dovrebbe garantire alla cittadina collinare una stabilità di governo del Comune in grado di poter decidere sui grandi problemi aperti al suo futuro.

Cormons, 7.500 abitanti ma un con un lento ma continuo calo di popolazione, paga i tagli voluti negli anni Ottanta in una serie di servizi che l'avevano caratterizzata come importante centro mandamentale.

L'accentramento di Uffici delle Imposte dirette e del registro prima, la chiusura della Pretura poi senza dimenticare poi l'ospedale ridotto a semplice distretto sanitario hanno ridimensionato il ruolo comprensoriale della cittadina, che sta ricercando un suo spazio nel contesto provinciale e regionale.

E su questo ruolo che

E anche

il Polo della
libertà si

presenta diviso

si gioca il futuro della città proiettata verso il Duemila e sarà anche il banco di prova per i nuovi amministratori.

Cormons ha delle potenzialità nel campo dell'agroturismo (vocazione vitivinicola di livello internazionale, ambiente e risorse gastronomiche) che vanno curate e valorizzate; senza trascurare la piccola e media industria e l'artigianato che rappresentano sempre la spina dorsale dell'economia.

Alla poltrona di sindaco concorrono cinque nomi rappresentanti di altrettanti raggruppamenti.

Tullio Devettag per la Lega Nord, Maurizio Pasetti per la lista civica Progresso cormonese appoggiata dal Ppi e dal Pds, Furio Gall del Polo del buongoverno (Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd, Udc e patisti di Tomarelli), Albano Gasparin del Psi e Luciano Patat della lista Uniti per Cormons appoggiata da Rifondazione comunista e Verdi.

La frammentazione politica - il sistema maggioritario avrebbe dov-

to favorire le alleanze - è il frutto dell'aspro dibattito politico che ha caratterizzato gli ultimi due anni della vita amministrativa cormonese. Inoltre, ad ingarbiare le cose e a rendere ancor più indecifrabile il quadro politico, c'è la diaspora democristiana. Il nuovo Ppi non è riuscito a catalizzare tutto il vecchio elettorato e così i cattolici si sono sparsi in parte aderendo al Polo del buongoverno e dall'altra hanno dato vita alla lista civica Progresso cormonese che, dopo una lunga e laboriosa gestazione, ha trovato l'appoggio dei Popolari e del Pds.

Un'alleanza, dopo anni di contrapposizioni anche dure, che è una delle novità più eclatanti sotto il profilo politico ma che rappresenta anche una incognita.

L'elettorato cattolico più tradizionale saprà dirigere l'accordo con gli ex comunisti? E questi ultimi accetteranno l'abbraccio con gli ex democristiani? Solo una tenuta forte di questi due elettorati potrà contrastare il Polo del buongoverno che viaggia con il vento in poppa dovuto al successo del Biscione.

Le altre tre liste non godono dei favori del pronostico, ma sottrarranno più o meno voti ai due maggiori concorrenti potremmo a questo punto rappresentare l'ago della bilancia e determinare indirettamente il vincitore della competizione.

F. Fe.

L'ANNUNCIO ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI - AZZARITA: «CONTRO LA CRISI DOBBIAMO LAVORARE UNITI»

Ferriera, la Friulia si muove

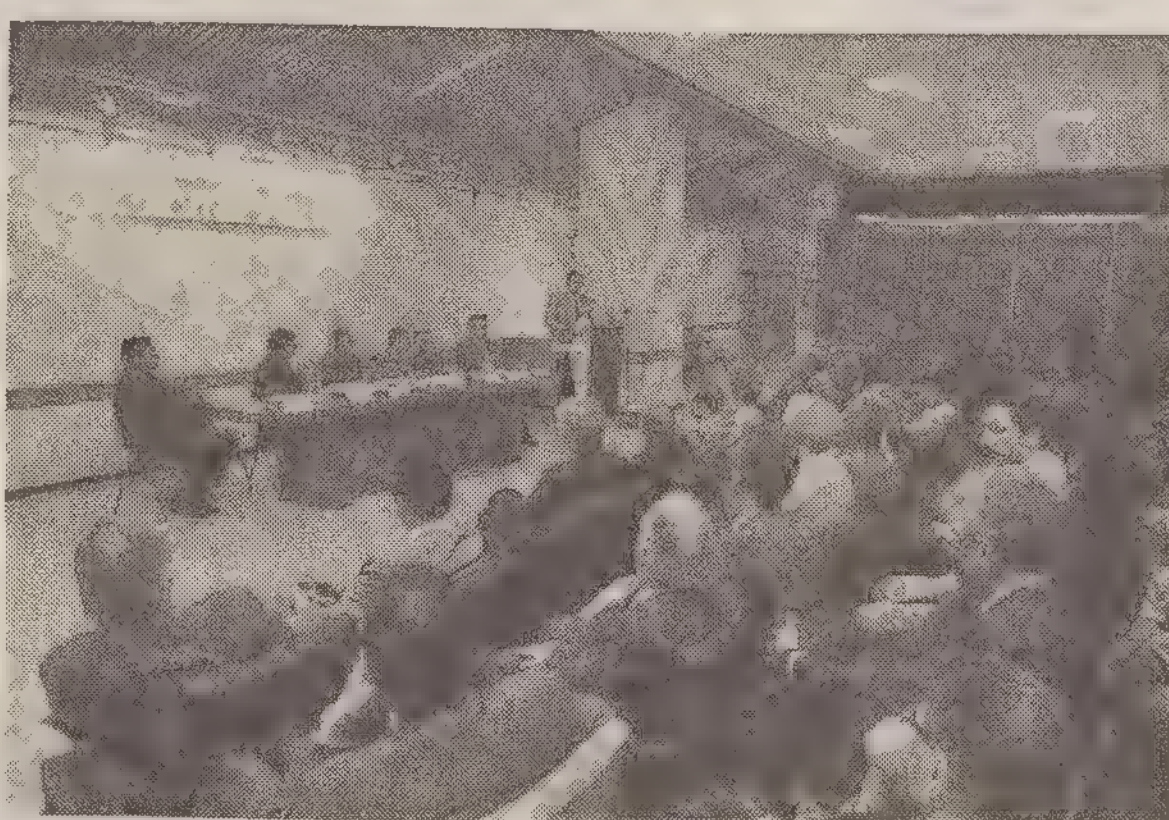
«Soluzioni adeguate alla crisi con cui dobbiamo confrontarci non possono essere trovate e perseguite se non attraverso un'azione congiunta con gli altri protagonisti del sistema-Trieste». Se per qualcuno non era chiaro adesso sulla questione dell'emergenza Trieste non possono esserci più dubbi. Lo ha ribadito per l'ennesima volta, all'assemblea degli industriali, il presidente Mauro Azzarita. Unità di intenti e fronte comune: Regione, Comuni, Industriali, enti finanziari ed economici, parti sociali.

Un punto su cui per primi i sindacati, dall'inizio, hanno insistito fino all'esasperazione e che ora vede tutte le componenti convergere come dato di fatto «imprescindibile». E che ieri ha ritrovato assieme, stavolta ospiti degli industriali, i soggetti impegnati in prima fila: il sindaco Illy, l'assessore regionale all'Industria Sonego e il presidente della Camera di commercio Tombesi, giunti per ascoltare la relazione di Azzarita e le conclusioni del vicepresidente di Confindustria Fossa (vedi l'intervista in pagina economica).



Nel ricordare le emergenze della città, e in particolare, la Ferriera, che sta vivendo una situazione gravissima in attesa della privatizzazione l'assessore Sonego ha scelto la platea degli industriali per comunicare che è in corso un "duro lavoro in questi giorni della Regione, della Friulia e di soggetti imprenditoriali per creare una ciambella di

salvataggio" per lo stabilimento. L'assessore non ha comunicato altro, ma da quanto si è appreso si starebbe per attivare una sorta di "società di gestione" di tipo finanziario che "traghetta" la Ferriera dalla fase di gestione commissariale a quella di vendita ai privati. Una questione che oggi stesso Sonego dovrebbe chiarire in una riunione convocata per le



Un momento dell'assemblea degli industriali presieduta da Mauro Azzarita.

14.30 all'assessorato all'Industria a cui sono stati chiamati il commissario de Ferra assieme a Cgil, Cisl e Uil.

Ma la Ferriera è stato uno tra gli argomenti trattati nella relazione di Azzarita. Il presidente degli industriali ha affermato che "i nostri problemi si chiamano anche comparto tessile, indotto delle Partecipazioni statali e edilizia". E ancora, sul ca-

so Ferriera, parlando dell'indotto (un 10 per cento che corrisponde a una parte consistente dell'industria triestina) ha ribadito che "non può essere smantellata in un colpo solo senza mettere in conto ripercussioni gravissime a cascata". In questa chiave, ha sostenuto Azzarita, «deve essere letta e condivisa la ferma posizione assunta dai sindacati» e su

questo punto l'associazione assumerà iniziative anche pubbliche nei prossimi giorni.

Tra le varie considerazioni, quella che «a Trieste fare impresa è più difficile che altrove perché ci sono condizioni di contorno (burocrazia, servizi inefficienti, insensibilità stratificata in coloro che rivestono responsabilità politico-amministrative)

che si accompagnano ai pesanti condizionamenti di una marginalità geografica e alle ripercussioni negative derivanti da un confine che ancor oggi è catalizzatore di incredibili emotività e produce grandi incertezze che fanno dissolvere importanti opportunità sul piano economico».

Un tema, questo, ripreso anche nell'intervento del sindaco Illy che ha rilevato che «bisogna mettere sulla bilancia i nodi politici della tutela delle minoranze e dei beni abbandonati da una parte, e dall'altra gli interessi economici che deriverebbero alla città dal processo di adesione della Slovenia all'Unione europea».

Agli interventi dell'assessore Sonego e del presidente camerale Tombesi sono seguite la relazione di Azzarita e le conclusioni di Fossa. Azzarita ha espresso un «solidale apprezzamento per l'iniziativa del sindaco di portare il quadro economico della città all'attenzione del consiglio comunale», ma ha anche criticato quanto hanno inteso cogliere anche questa occasione per fini di mera strumentalizzazione politica.

Giulio Garau

UNA SETTIMANA «CALDA»

Ma venerdì sciopero e tutti in corteo fino alla Prefettura



Ore cruciali per la Ferriera il cui destino è appeso a un filo: ieri una decina di lavoratori è scesa tra la gente distribuendo volantini con lo scopo di sensibilizzare i triestini sul rischio imminente della chiusura. Il pulmino con lo striscione rosso della Ferriera ha fatto tappa alle 9.30 in Campo San Giacomo (nella foto Sterle) proseguendo poi in largo Barriera e in altri punti di passaggio della città, mentre dagli altoparlanti fissati sul mezzo, veniva illustrata la gravità della situazione.

I volantini, tirati in qualche migliaia di copie, contenevano, tra l'altro, un richiamo all'impegno delle istituzioni e un appello alla solidarietà della cittadinanza per salvaguardare centinaia di posti di lavoro «nella convinzione che si legge ancora nella nota — che solo con il supporto unito di cittadini e amministratori si possa trovare la soluzione positiva per la Ferriera».

Infuocata assemblea dei lavoratori, intanto, ieri pomeriggio nella sala mensa: all'ordine del giorno la definizione delle iniziative annunciate la scorsa settimana. Subito è stata messa in discussione la data di giovedì 2 giugno, a suo tempo indicata per scendere in sciopero e raggiungere in corteo la Prefettura per l'incontro richiesto al prefetto, Luciano Cannarozzo.

Motivo della posticipazione dello sciopero, evitare che la busta paga di giugno sia alleggerita dall'eventuale sciopero del 2 giugno, giornata doppiamente retribuita, come festività soppressa. All'accordo sul giorno 3 non si è giunti tuttavia nel corso della movimentata assemblea di ieri, conclusasi con un nulla di fatto, ma durante il successivo incontro dei rappre-

sentanti del Comitato di lotta che hanno stilato anche un calendario da sottoporre al voto dell'assemblea dei lavoratori in programma oggi nel primo pomeriggio; vediamo: domani verrà presentato al segretario nazionale Airoldi, che si trova in città per l'assemblea dei direttivi unitari, un documento che definisce la situazione della Ferriera e impegna sindacato e forze politiche in un ruolo forte di salvaguardia dei posti di lavoro fissando anche alcune scadenze ben precise; nella stessa giornata di mercoledì, il segretario Airoldi visiterà gli impianti di Servola, mentre l'incontro con il prefetto e lo sciopero con corteo sono stati spostati, come abbiamo visto, a venerdì 3 giugno; proseguirà nel frattempo la massiccia campagna di sensibilizzazione avviata ieri con la distribuzione di volantini nei punti di maggior passaggio della città.

Una settimana rovente, dunque, sulla quale incombe l'urgenza di rifornirsi di nuove materie prime, visto che quelle in giacenza servono a coprire ancora tutto il mese di giugno; se l'approvigionamento non dovesse avvenire, scatterebbe la messa in sicurezza degli impianti, ultimo gradino prima della chiusura. Si fa strada intanto la possibilità di dar vita a una nuova società costituita con il capitale ricavato dai Tfr dei mille dipendenti, pari a 25 miliardi di lire; vi si è accennato ieri in assemblea, se ne riparerà certamente nei prossimi giorni, anche se prima restano altri passi da compiere, come la razionalizzazione del turnover, il ricorso ai contratti di formazione, il rinnovo della centrale elettrica, l'abbassamento dei costi di gestione.

Giovanni Longhi

OGGI L'ASSEMBLEA DEL COLLEGIO COSTRUTTORI

Venuti: «Si torneranno a construire case»

Congelamento di norme «frenanti» e piano regolatore sono le leve per il rilancio dell'attività e dell'occupazione nel settore

L'edilizia volta pagina dopo il buio capitolo di Tangentopoli. Oggi pomeriggio, alle 15.30, nel corso dell'assemblea interna del Collegio costruttori, il presidente Sergio Venuti tratterà un bilancio del suo primo anno ai vertici della categoria. «Credo che la crisi — ci ha anticipato — sia ormai dietro le spalle. Stiamo lentamente uscendo dal periodo buio e affrontando un nuovo corso sul piano nazionale e locale».

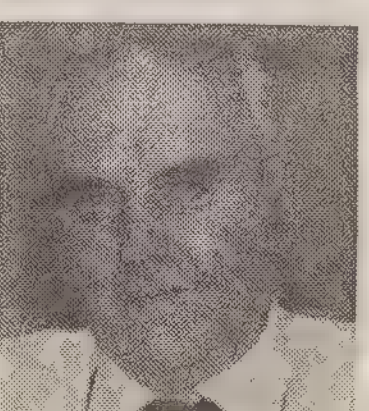
«La categoria, a Trieste, è stata toccata solo marginalmente da fatti censurabili — commenta Venuti — tuttavia è indiscutibile che l'immagine esterna ne sia uscita offuscata. A tutto questo c'è da aggiungere la crisi economica del Paese, con l'adozione di leggi che hanno contribuito a frenare l'attività. La stessa Finanziaria, all'art. 6, chiedeva la rinegoziazione di tutti i contratti già stipulati: una norma illegittima, "bulgara" e non attuabile. In più, la legge 109, la cosiddetta Merloni, aveva bloccato qualsiasi appalto. Anche sul piano locale il quadro era in gestazione: si aspettava il piano regolatore, elemento qualificante per l'industria delle costruzioni e per lo sviluppo delle opere pubbliche».

Voi come vi siete mossi per superare questa crisi? In modo propositivo, direi. Già nel nostro convegno di ottobre, «Costruire la città», con i candidati alla carica di sindaco, avevamo avanzato alcune

idee per aprire un dibattito sulla situazione locale. Sul problema degli inerti, la cui soluzione è indispensabile per sbloccare l'industria delle costruzioni, si era proposto di utilizzare la cava Faccanoni come discarica, con un progetto di recupero ambientale che si sosteneva autonomamente, senza necessità di contributi. Per snellire e modificare la legge regionale 52, invece, era stato avviato un dialogo con i vari assessori succedutisi nell'incarico, da Carbone all'attuale Gherisani. Poi l'instabilità politica ha impedito di raggiungere il risultato. Anche ora abbiamo un rapporto positivo con il sindaco Illy sui temi di Cittavecchia e del parcheggio.

Quali saranno i van-

«D'accordo col sindaco: ci vuole chiarezza»



taggi per la città con il congelamento della legge Merloni? Innanzitutto che la macchina si rimette in moto. Certo, è innegabile che una legge quadro per il settore sia necessaria, ma sulla Merloni c'è molto da riflettere. Anche il congelamento dell'art. 6 della Finanziaria, di cui parlavo prima, non può che farci piacere. E' un primo ele-

mento positivo per la ripresa degli appalti, dei cantieri, dell'occupazione. In questo senso non comprendiamo la presa di posizione dei sindacati, se non sotto un profilo strettamente politico. Personalmente credo che i vantaggi di questo nuovo quadro saranno immediati. Faccio un esempio: il primo aprile scorso il genio civi-

«Cittavecchia: attenzione al passato con raziocinio»

le ci aveva comunicato, via circolare, la sospensione delle gare d'appalto. Ecco, ora in questo settore si riprenderà a lavorare, come anche per quanto riguarda Regione, Provincia, Iacp. I problemi non avranno una soluzione rapidissima, ma c'è una forte volontà di rinnovamento, di nuovo impulso all'attività. E sul Piano regolatore

che giudizio date?

Ci riserviamo un esame approfondito dei dettagli. Posso fare però una valutazione di massima. Molti delle proposte che noi stessi avevamo anticipato nel nostro convegno di ottobre — la viabilità, la sistemazione del lungomare di Barcola, l'utilizzazione del Porto Vecchio, la valorizzazione di Campo Marzio, la demolizione della piscina — sono state fatte proprie dal Piano e questo aspetto non può che incontrare la nostra approvazione. E' importante, però, quello che ha detto anche il sindaco: questo strumento dovrà dare certezze agli operatori. Non non siamo immobiliisti, non ci interessano rendite sul settore, bensì un quadro chiaro che indi-

chi i limiti entro cui opera-

Sembra che costruttori e Comune possano riprendere il discorso del recupero di Cittavecchia. E sulla zona circostante (via e piazza Cavana, via Cattedrale, per esempio) avete delle proposte per risolvere il degrado?

Che si ritorni a parlare di Cittavecchia è di grande importanza. Quando noi abbiamo cercato di farla rinascere siamo stati impallinati e io credo senza ragione. Il problema della zona circostante, però, è complesso. Molti edifici sono privati e quindi è necessario che intervengano delle spinte, per esempio opere di urbanizzazione da parte del Comune, per invogliare i proprietari a sistemarli. Poi c'è il problema dei reperti: doverosa un'attenzione da parte della Sovrintendenza, ma è altrettanto necessario che si arrivi a una definizione di quello che è importante e di quello che non lo è. Non siamo nel centro di Pompei. Guardiamo all'esempio di via Donata: nell'area cimiteriale venuta alla luce è stato fatto un piccolo museo. Di qui a dire che bisogna bloccare tutto, però, ce ne corre. Ultimo problema quello dei parcheggi, che non è affatto un vizio. Per attuare un centro storico pedonabile bisogna escogitare soluzioni per le macchine. Se la gente non vuole il parcheggio in piazza Unità, d'accordo, il progetto va archiviato. Ma si faccia un'altra scelta.

Arianna Boria

Illy, spedizione a Bruxelles

Illy non molla. Il sindaco torna a Bruxelles dove, bloccato dai veti, è incagliato l'off shore, la zona franca valutaria con agevolazioni fiscali verso i Paesi dell'Est. E nella capitale belga oggi e domani, in una fitta serie d'incontri con politici, uomini d'affari e stampa illustrerà le potenzialità di una Trieste che vuole sfruttare a pieno le sue potenzialità e proporsi come punto cardine dell'Unione europea per i rapporti con i Paesi del Centro e dell'Est Europa. Illy sarà accompagnato dall'assessore Roberto Damiani. In un momento in cui le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Martino, avevano creato una querelle fra il governo italiano e quello di Lubiana a proposito dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea, il sindaco aveva subito

messo in evidenza il pericolo di una strozzatura della nostra città, «bypassata» dalla nuova direttrice Slovenia - Austria - Germania.

Il programma della visita, che durerà due giorni, prevede quale appuntamento principale una riunione di lavoro organizzata dalla Camera di commercio italo-belga sul tema «Trieste, porta d'Europa verso i Paesi dell'Est». Saranno presenti una sessantina di alte personalità tra cui il direttore della «Direzione generale della concorrenza» dell'Unione europea, Petersen; il ministro della Regione di Bruxelles, Piquet; l'ambasciatore italiano Scamaccia del Muro e rappresentanti del mondo economico belga. Un altro appuntamento sarà costituito dalla conferenza che il sindaco

terrà all'auditorium del «Musée du Cinquantenaire», promossa dall'Associazione «Giuseppe Mazzini» e dai Giuliani nel Mondo di Bruxelles sull'analogo tema «Trieste, una porta tra l'Italia e la nuova Europa». In entrambe le occasioni Illy illustrerà una relazione con l'intento di presentare la città e le sue prospettive in tutti gli aspetti più significativi. Lo scopo è comunque quello di ripartire dall'economia per sfruttare al meglio la favorevole posizione geopolitica, diventando tramite privilegiato dell'Unione europea per l'espansione verso Est.

L'assessore Damiani parteciperà all'inaugurazione del nuovo ufficio di rappresentanza dell'Università di Trieste e incontrerà Ruberti, commissario alla Cee.

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

Richard Ginori
1735
Centro immagine
Esclusivista per Trieste: BONE CHINA GINORI
Palazzo Tonello
Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1, a Trieste

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
MOQUETTES & CARTE DA PARATI
PARQUET PREFINITI
TENDE & TENDAGGI
valentino più
Tessuti per arredamento

SINGER
MACCHINE PER CUCIRE
IN ESCLUSIVA
KENWOOD
PRODOTTI PER LA CASA
IMPET
PORTE BLINDATE
SISTEMI DI ALLARME
AUTOMAZIONI CANCELLI
in 12 mesi senza interessi
MOSTRA INTERNA
TRIESTE - Via Campo Marzio 4 - Tel. 314557

GIOVANNI CESCA
LISTE DI NOZZE
complete e personalizzate
NOVITA' 1994
PROPOSTA BOMBONIERE
a condizioni particolarmente vantaggiose
Boutique Christofle
sempre nuovi arrivi...
VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838 - TRIESTE

VERSATI NELLA NOSTRA PROVINCIA NEL '92, SECONDO I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Irpef, 2300 milioni al giorno

Nonostante il calo demografico, in quattro anni il gettito è aumentato del 35,6 per cento

Nel 1992, ultimo anno al quale si riferiscono i dati resi noti dall'ufficio statistica della Camera di commercio, il gettito dell'Irpef - vale a dire, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - nella nostra provincia è complessivamente ammontato a 837 miliardi 565 milioni di lire; equivalenti a una media di 2 miliardi 295 milioni di lire al giorno e a 3 milioni 232 mila lire annue - in media - per abitante, neonati e nullatenenti compresi.

Malgrado il contemporaneo calo della popolazione, nel breve arco di quattro anni tale gettito è aumentato del 35,6 per cento, in termini monetari, e del 6,9 per cento, in termini reali (cioè, in valori depurati dal fattore inflattivo); da 617 miliardi 673 milioni di lire del 1988, è gradualmen-

Ultimo giorno, oggi, per pagare l'Irpef senza incorrere nella «sovrattassa». Da domani e fino al 20 giugno, l'imposta da versare all'erario dovrà essere infatti aumentata dello 0,5 per cento, mentre chi attenderà il 21 giugno si vedrà applicata una pesante sovrattassa.

Per consegnare l'«amigerato 740» c'è invece tempo fino al 30 giugno. Due le possibilità: invi-

lo a mezzo raccomandata semplice al Centro servizi di Venezia, oppure consegnarlo ai centri civici, che si presume vengano adibiti anche a questo servizio, come accadde lo scorso anno (ma al momento manca la conferma da parte del Comune).

Dal primo al 30 giugno c'è inoltre tempo per versare la prima rata dell'Ici (l'imposta comunale sugli immobili).

te salito a 735 miliardi 512 milioni, e quindi a 804 miliardi 215 milioni, sino agli accennati 837 miliardi 565 milioni di lire del 1992.

Un confronto a livello nazionale rivela che, nel medesimo periodo, nel complesso del Paese il gettito dell'Irpef è aumentato del 51,7 per cento (vale a dire, in misura proporzionalmente superiore a quella registrata localmente), essendo passato da 92.722 miliardi a 140.761 miliardi di lire.

Ciononostante, nel 1992 il «carico» fiscale derivante «pro capite» da tale imposta è risultato, nella nostra provincia, con 3 milioni 232 mila lire per abitante, superiore del 31,1 per cento alla media nazionale, pari a 2 milioni 465 mila lire per abitante.

Nel medesimo anno, il gettito dell'Irpef ha costituito quasi i due terzi - precisamente il 60,5 per cento - dell'intero cospice fornito dalle imposte dirette riscosse nella provincia di Trieste, che so-

no ammontate complessivamente a 1.384 miliardi 786 milioni di lire; equivalenti ad un introito di 3 miliardi 794 milioni di lire, in media, al giorno.

Dopo l'imposta sul reddito delle persone fisiche, nell'ambito delle imposte dirette, distinte secondo l'ammontare delle rispettive entrate, vengono nettamente distaccate - l'imposta locale sui redditi (Ilor), con 68 miliardi 505 milioni di lire, pari al 4,9 per cento del

totale; le «ritenute su interessi e redditi di capitale» (60 miliardi 653 milioni), l'imposta sui redditi delle persone giuridiche, cioè l'Irpeg (54 miliardi 794 milioni), l'imposta straordinaria immobiliare, Isi (49 miliardi 757 milioni), le «ritenute d'acconto sugli utili» (40 miliardi 381 milioni), e le «ritenute sui contributi, premi, vincite e capitali di assicurazioni sulla vita» (19 miliardi 329 milioni di lire).

Complessivamente, nel corso dei quattro anni presi in esame - vale a dire, tra il 1988 e il '92 - il gettito globale delle imposte dirette nella provincia di Trieste è salito da 845 miliardi 272 milioni, a 1.384 miliardi 786 milioni di lire, con un aumento del 63,8 per cento, in lire correnti, e del 29,1 per cento, a valori costanti.

Giovanni Palladini

GETTITO DELL'IRPEF NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ANNI	GETTITO (in milioni di lire)
1984	382.795
1985	459.249
1986	482.978
1987	550.175
1988	617.673
1989	624.233
1990	735.512
1991	804.215
1992	837.565

L'INTERVENTO

Un park subacqueo lungo le Rive, non in piazza Unità

«Si eviterebbe così di vedere

il salotto della città sconvolto

per diversi anni, e non verrebbe

intaccata la statica degli edifici»

Ho assistito, come molti altri concittadini, alla presentazione della variante di massima al piano regolatore generale e vorrei complimentarmi pubblicamente con il prof. Portoghesi e i suoi collaboratori e con la nuova giunta che mi sembra molto attenta alle problematiche urbane e, nello stesso tempo, intenzionata a dare finalmente un piano ai cittadini per i cittadini e non un «vuoto» disegno di città. In quest'ottica dobbiamo apprezzare sia la presentazione sia l'intenzione di coinvolgere non solo gli addetti ai lavori, ma pure tutti i fruitori tramite l'esposizione delle tavole e l'organizzazione di incontri per fare chiarezza e mettere in luce eventuali errori, dimenticanze o previsioni che dovessero dimostrarsi errate.

Credo fermamente che ognuno di noi debba contribuire, dando così una mano ai progettisti. Penso sinceramente che la città se lo meriti. Si fa strada il buon senso ed è con gioia che guardo alla riqualificazione delle Rive, con l'abbattimento della piscina Bianchi, la creazione di un polo turistico, il restauro e la riqualificazione della Pescheria, che potrebbe diventare un polo museale per esposizioni itineranti o comunque uno spazio culturale, la creazione di un tunnel che consenta al traffico pesante e a quello leggero veloce di transitare dal Faro alla Stazione ferroviaria fino a Campo Marzio, lasciando al lungomare la sua naturale funzione turistico-ricreativa, il riutilizzo in parte del Porto vecchio, dove gli obsoleti magazzini, simili a case e ormai inutilizzabili, non rispondendo più alla funzione per la quale erano stati costruiti nei primi del '900, verrebbero restaurati e destinati ad uso turistico-commerciale.

L'idea di base di puntare al recupero e al riutilizzo di quello che abbiamo e non di creare nuove espansioni, al momento sicuramente inutili considerando il forte calo demografico, la cura per il verde, un occhio di riguardo per i pedoni e per la vivibilità della città nel suo complesso (si è finalmente pensato agli anziani), oltre che, ad esempio, il previsto recupero del vecchio gasometro come teatro-auditorium, mi fanno credere che cultura e buon senso possano molto. Proprio per questo e per il rispetto che ho per gli estensori del piano vorrei che si rivedesse l'idea del posteggio sotto Piazza Unità per creare un posteggio di 6 piani, quando si potrebbe, all'estremità, costruire un lungo posteggio subacqueo parallelo alla marina, lasciando ovviamente 10-12 metri, dove ci sono, per il pescaggio delle navi, così da poter arrivare facilmente non solo in piazza Unità, ma in piazza Ponterosso, in piazza Venezia e al Centro congressi. Si eviterebbe così di vedere il salotto della città sconvolto da un cantiere che durerebbe, per forza di cose, diversi anni; inoltre si potrebbe procedere a lotti senza creare grossi problemi.

Altro punto da non sottovalutare è che non verrebbe intaccata la statica degli importanti edifici storici che insistono sulla piazza, perché sappiamo che tutto si fa, che c'è la tecnica e ci sono gli uomini in grado di progettare un intervento sicuro sulla carta, ma in interventi di questo tipo la crepa, la «canillatura» e, quindi, la manomissione di un equilibrio esistente da secoli sono all'ordine del giorno, e sono convinta che non potranno essere evitati anche perché si andrà a lavorare su terreno di riporto e i palazzi adiacenti presentano fondamenta a platea, muri di pietra e solai con travatura di legno, quindi più adattabili ma, proprio per questo, molto sensibili a qualsiasi nuovo assetto.

Il «mio» posteggio sotterraneo consentirebbe anche di riutilizzare il vecchio «bagno alla Diga» che, in vista di una riqualificazione della vivibilità urbana, diverrebbe un comodo sito destinato ai triestini che amano il sole e il mare, che potrebbe essere raggiunto anche a piedi, evitando così estenuanti code e contribuendo a eliminare un po' di traffico (c'è ovviamente da verificare la possibilità di balneazione).

Ben venga, dunque lo studio di fattibilità, per redigere il quale la giunta ha già incaricato due professionisti triestini; aiuterà tutti noi a valutare in modo più consapevole la valga la pena di superare difficoltà e disagi oltre che affrontare rischi e costi altissimi in cambio di quali necessità o vantaggi per la cittadinanza? Ritengo comunque oltremodo opportuno che, prima di affrontare qualsiasi intervento di questo tipo, vengano fatte rilevazioni serie in quanto ho la netta sensazione che, già oggi, i posteggi a pagamento distribuiti lungo le Rive siano in eccesso.

Siamo sicuri poi che i posteggi sotterranei funzionerebbero? A me sembra, sentendo i commenti della gente e le esperienze di altre città, che non siano molto amati e, di conseguenza, molto usati. Mi sembrerebbe ragionevole perciò, prima di continuare a parlare, che il Comune fornisca dei dati precisi.

Chiedo anche che, prima di procedere alla progettazione del «nuovo Tergesteo sul mare», come l'hanno chiamato i progettisti, venga sottoposto il progetto di massima alla città o venga indetto un concorso di idee poiché, diventando un punto focale, dovrà corrispondere, più di altri edifici, alle nostre esigenze storiche, estetiche e rappresentative.

Barbara Fornasir
architetto

IN VISTA DELLA RIPRESA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

Osimo, prime «inderogabili necessità»

L'associazione delle comunità istriane mette le mani avanti sulle questioni giuridico-patrimoniali

IN POCHE RIGHE

Via Locchi: il comitato invita i parlamentari all'assemblea pubblica

Oggi, alle 18.15, nella sala della Circoscrizione di via Locchi 21, conferenza stampa del Comitato San Vito costituitosi qualche settimana fa nell'assemblea di cittadini del rione. Alle 19 seguirà l'assemblea popolare alla quale sono invitati tutti i segretari dei partiti, i deputati e i senatori eletti, i candidati alle europee, le associazioni e le società sportive interessate dal problema dei parcheggi e la Segreteria del Comitato ripropone le istanze delle petizioni popolari del 9 e dell'11 maggio. Si è già attivato, aprendo il c/c 2656/6 presso l'agenzia 19 della CrT, contro la deliberazione della Giunta comunale del 5 maggio. I cittadini vogliono riaffermare i propri diritti, e si vedono costretti a ricorrere al Tar, si legge in una nota, anche cercando cavilli come ad esempio l'articolo 7 comma 8 del nuovo Codice della strada.



Ruggero Rovatti

Riprendono i lavori della commissione di studio su Osimo, e riprendono le polemiche. Il tema, del resto, è indubbiamente tra i più caldi. Non si sono ancora smorzati gli echi delle dichiarazioni del sindaco Illy, che prossimamente inviterà della questione il premier Berlusconi, e già si segnalano nuovi interventi. Nulla di strano, se si considera che la trattativa riguarda non solo un aspetto della politica estera del nostro Paese, ma risulta di vitale importanza per nuovi Stati come la Slovenia e la Croazia, che a un soddisfacente esito della stessa vedono legate le loro aspirazioni di entrare nell'Unione europea. Il tutto, peraltro, va media-

Si chiede, tra l'altro, che siano evitate misure discriminatorie

nei confronti delle proprietà site

nel settore croato dell'ex zona B

to con le aspirazioni, più o meno bellicose, delle associazioni che raggruppano gli esuli, che dal confronto in corso aspettano in molti casi giustizia per quello che considerano un torto pluridecennale.

In questo contesto, ecco arrivare la nota dell'associazione delle comunità istriane, presieduta da Ruggero Rovatti

che sia evitata l'adozione di linee di comportamento e di misure discriminatorie nei confronti delle proprietà site nel settore croato dell'ex zona B; la seconda: che analogamente ogni futuro accordo non abbia a trascurare i beni immobili nei territori ceduti alla ex Jugoslavia con il Trattato di pace del 1947, in conformità, del resto, con quanto avvenuto per i due accordi conclusi il 18 febbraio del 1983, quelli cioè della «libera disponibilità»; la terza e ultima: che nulla di tutto ciò porti a ritardare l'approvazione di una nuova e definitiva legge per un'indennità equo ed accettabile delle proprietà abbandonate e comunque non recuperabili.

IL CAPOGRUPPO MAURO DI GIORGIO PROMETTE OPPOSIZIONE DURA

An contro l'incarico a Gambardella: «Il sindaco Illy scavalca il consiglio»

CALIGARIS A ILLY

«In politica estera occorre una strategia globale»

Il generale Luigi Caligaris risponde a Riccardo Illy. «Dice il sindaco che nei rapporti dell'Italia con la Slovenia deve prevalere l'attenzione per lo sviluppo economico sugli aspetti maggiormente politici - afferma in una nota Caligaris - e trovo straordinario che il primo cittadino di una città come Trieste esprima una visione così riduttiva».

«Ragionare in termini economici senza

considerare quelli politici - continua il candidato di Forza Italia alle elezioni europee - significa vedere solo una parte della realtà: lo so anch'io, lo so il governo che cooperare con Slovenia e Croazia è essenziale in quest'area geografica ma gli affari, che sono parte importante dei rapporti fra Stati, devono essere contestuali a una visione globale della politica estera e non limitarsi a favorire interessi di parte».

L'incarico affidato dal sindaco Illy al manager Giovanni Gambardella per il rilancio dell'area giuliana (Progetto Trieste), non è piaciuto agli oppositori di Alleanza Nazionale. Il capogruppo in consiglio, Mauro Di Giorgio, ha presentato ieri un ricorso al Comitato regionale di controllo, sostenendo che la deliberazione non poteva essere assunta dalla giunta, dato che si tratta di «materie programmatiche», riservate, secondo l'art. 32 della legge n. 142 e l'art. 59 dello statuto, alla competenza dello stesso consiglio.

L'incarico, quindi, potrebbe essere illegittimo. Di Giorgio, però, non si limita al caso specifico e contesta anche il metodo della giunta (definito, «ormai costante»), di non

consultare su decisioni di notevole spessore l'assemblea di piazza Unità, «costantemente sminuita e declassata nelle sue funzioni». «Quella della giunta Illy - sostiene il capogruppo di An - è un'impostazione politica che fa piovere i provvedimenti dall'alto senza alcun preventivo incontro con le forze politiche di maggioranza o di opposizione. Le recenti prese di posizione del consigliere del Pds, Giorgio De Rosa, e di altri, stanno a dimostrare quanto pesante sia il disagio nello schieramento di maggioranza».

Censure, quindi, a ruota libera: dalla designazione di Alberghini per la presidenza del porto, alla scelta di Gambardella, dalla vicenda dei parcheggi di via Locchi, alla

«farsa» delle fasce di chiusura del traffico, dagli aspetti faraonici del nuovo piano regolatore al progetto di parcheggio sotto piazza Unità. Tutto, secondo Di Giorgio, starebbe a dimostrare i legami della giunta con il vecchio regime, il distacco tra l'amministrazione e la cittadinanza e l'incapacità di Illy e dei suoi assessori intervenire in termini concreti sui problemi aperti.

Quale la soluzione per Alleanza Nazionale? Appesantire l'opposizione e sottolineare gli strappi fra sindaco e maggioranza, per arrivare a una crisi istituzionale che «consentirebbe alla città di porsi in sintonia con il contesto politico generale e di proporre in termini nuovi il suo rilancio economico e sociale».

Abrogazione della legge Mammi: Rifondazione oggi in via della Torre

Oggi, dalle 16 alle 19.30 in via delle Torri, avrà luogo una raccolta di firme promossa dal Circolo di centro città di Rifondazione comunista per l'abrogazione della legge Mammi sulle emittenti televisive. Si preannuncia inoltre la manifestazione per la pace nella ex Jugoslavia e in Europa che si terrà domenica 11 in una piazza del centro cittadino e cui parteciperanno Lucio Magri, della direzione nazionale e Severino Galante, candidato alle Europee di Rifondazione.

Legge Mammi: le Acli hanno già raccolto, nella provincia, oltre duemila firme

Le Acli informano che continua la raccolta di firme per l'abrogazione di alcune parti della legge Mammi. Nella nostra provincia a tutti oggi, si legge nella nota Acli, sono state raccolte oltre 2000 firme per ognuno dei tre quesiti referendari. Le Acli informano che i residenti nel comune di San Dorligo della Valle possono firmare presso la segreteria del Comune dalle 8.30 alle 12 di tutti i giorni dalle lunedì al sabato. Per i residenti nella provincia di Trieste verranno istituiti i banchetti mobili ogni dalle 16 alle 19 in via Carducci (angolo via Battisti) e domani, con lo stesso orario, in via delle Torri; venerdì infine si potrà firmare in piazza Goldoni. E' possibile recarsi a firmare nella segreteria generale del Comune di Trieste il martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e ai Centri civici ogni mattina.

SU MOBILITA' E SMOG

Act: nuovamente deserta l'assemblea generale

Nulla di fatto, ieri sera, in via dei Macelli. L'assemblea dell'Act, allargata ai sindaci dei Comuni e convocata per presentare il piano telematico per la gestione della mobilità e il monitoraggio dell'inquinamento, è andata quasi deserta.

Anche per un argomento di carattere tecnico è venuto a mancare ancora una volta il numero legale.

Gli argomenti all'ordine del giorno verranno riproposti in una nuova seduta che si terrà in settimana.

Un breve viaggio nel Tibet e nella Mongolia attraverso la proiezione di video e diapositive, e l'esecuzione di musiche della tradizione asiatica.

Con questo programma prende il via domani una tre-giorni tibetana che il Centro tibetano di Trieste organizza con la collaborazione dell'Associazione Italia-Mongolia, nella cornice dell'ex Tempio anglicano di via San Michele.

Nel corso della presentazione della manifestazione, la responsabile,

Malvina Savio, ha ricordato che è dal 1989 che un centro tibetano opera nella nostra città.

Tra le sue finalità non c'è solo l'aspetto religioso, ma anche la volontà di diffondere e preservare una cultura, come quella tibetana, dal rischio della snazionalizzazione e della dispersione attuata per anni dal governo cinese.

L'altipiano del Tibet, infatti, dove vivono 4 milioni di tibetani e 7 milioni di cinesi, appartiene politicamente alla Cina,

il cui governo opera una dura repressione religiosa. Per scampare alla morte, molti monaci e civili tibetani si sono rifugiati in campi profughi in India, dove vivono in condizioni di indigenza ma con grande dignità.

Con questa iniziativa si intende perciò creare un momento di riflessione sul dramma di un popolo, uno tra i tanti purtroppo, che lotta per non essere cancellato.

La partecipazione dell'Associazione Italia-Mongolia va anche in

questo senso - ha detto Giorgio Blasco, responsabile delle attività culturali dell'associazione e direttore del conservatorio Tartini - Perché, oltre a essere uniti dalla religione (il lamaismo buddhista, diffuso in Mongolia da un guru tibetano) come i tibetani anche alcuni milioni di mongoli, che vivono in territorio cinese, sono soggetti alla dura repressione da parte del governo di Pechino.

Il calendario degli incontri prevede, tra l'al-

tro, per giovedì l'esibizione del coro da camera dell'Accademia di musica e canto corale diretto da Maria Susovsky e la partecipazione di due cantanti mongole, Bat Javzandulam e Janchiv Gantumur, che si stanno perfezionando al «Tartini» grazie a una borsa di studio concessa in seguito all'attuazione del protocollo d'intesa tra Italia e Mongolia realizzato tramite i buoni uffici dell'Associazione Italia-Mongolia di Trieste.

p. m.

SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE ALLA SANITA' GIORGIO MATTASSI NEL CORONEO

L'inferno abita in carcere

L'esponente del Pds promette: «La ristrutturazione deve essere completata quanto prima: così non si vive»

A ROIANO
Aprire il gas
e annuncia
il suicidio:
la salvano

«Non suonate, è saturo di gas - la porta è aperta - ciao a tutti, Vera». Questo l'incredibile cartello che si sono trovati di fronte i poliziotti Riccardo Malvestiti e Filippo Dormio, arrivati in un appartamento di via delle Ginestre 3. Dentro, nella casa ormai saturata di gas e innescata come una bomba, i due agenti hanno trovato Vera A., di 46 anni, originaria di Belgrado, che aveva deciso di farla finita per - avrebbe detto più tardi alla polizia - una delusione d'amore. Ad avvertire il 113 era stata una croata, Durdica S., 46 anni, di Zagabria, abitante in via dei Giacinti, che poco prima aveva ricevuto una telefonata dall'aspirante suicida. In vano Durdica S. aveva cercato di dissuaderla: dopo aver aperto tutti i rubinetti del gas, Vera A. aveva attaccato fuori dalla porta il biglietto per avvertire di non suonare il campanello in modo da non provocare una tremenda esplosione. Poi si era seduta in soggiorno, facendosi coraggio con abbondanti sorsate di sostanze alcoliche. Ma il tempestivo intervento degli agenti ha evitato il peggio. Vera A., non nuova ad atti del genere, intossicata dall'alcol e dall'ossido di carbonio è stata ricoverata in osservazione al servizio psichiatrico dell'Ospedale Maggiore.

IERI SERA TRA VIA CARDUCCI E PIAZZA GOLDONI

Anziano sotto l'autobus muore nell'ambulanza

Incidente mortale, ieri sera, poco prima delle 22.30, in via Carducci all'angolo con piazza Goldoni, dove Romano Succì (nella foto), 84 anni, via Alpi Giulie 17, è stato investito dall'autobus «C» delle linee notturne. L'anziano che stava attraversando di corsa via Carducci a circa 50 metri dalle strisce pedonali, cercando di evitare la pioggia, a quell'ora particolarmente abbondante, è deceduto mentre veniva trasportato su un'ambulanza al Maggiore.

Per l'uomo, che è stato urtato dall'autobus, proveniente da Barcola e diretto a Valmaura, non c'è stato niente da fare. Ad un primo momento tuttavia l'urto è parso essere lieve. Lo hanno confermato anche i numerosi testimoni dell'accaduto che in quel momento si trovavano in piazza Goldoni. Da lì infatti alle 22.30 prendono l'avvio le linee notturne. L'autista del bus dell'Act, sotto shock, è stato subito sostituito con un collega. Sul posto oltre all'ambulanza del «118» sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.



SORPRESO CON UN CHILO DI HEROINA

Trafficante di droga croato punito con sei anni di galera

Sei anni e otto mesi di carcere. Questa la condanna inflitta ieri a Hrvo Krezic, 40 anni, ritenuto un boss della malavita croata. Era stato bloccato in febbraio a Duino con un chilo di eroina. Per lui il pubblico accusatore Federico Frezza aveva chiesto durante la requisitoria una pena ben più pesante: 13 anni. Il magistrato fin dalle prime fasi dell'inchiesta aveva ritenuto di avere a che fare con un esponente di spicco del traffico internazionale di droga. Krezic, originario di Mostar dove la sua famiglia è stata in gran parte sterminata nei combattimenti degli ultimi anni, risultava residente in Svezia. Noto anche un suo «domicilio» in Germania.

Ieri il difensore, l'avvocato Riccardo Seibold, si è battuto a lungo per limitare l'entità della condanna. E' riuscito a scendere da 13 anni a sei anni e otto mesi. Esattamente la stessa pena era stata inflitta in un precedente processo, sempre con rito abbreviato, agli altri tre croati coinvolti nel traffico di eroina. Juraj Martincic, 49 anni, Ivan Zovco, 43 e Dursko Traikovski, 34, erano stati bloccati assieme a Krezic nei pressi del motel Agip di Duino. Nella loro stanza d'albergo gli investigatori del Gruppo operativo antimafia della Guardia di Finanza avevano trovato un chilo di eroina, valore un miliardo, quanto basta per 25 mila «buchi».

Nell'inchiesta uno dei quattro arrestati ha fatto il nome di un importante trafficante croato residente a Mulburne, in Australia. E' lui che avrebbe ordinato il trasferimento dell'eroina dall'ex Jugoslavia al nostro Paese. Giunti a Trieste avrebbero dovuto telefonare a un certo «Nino». Nino non si era presentato ma poco dopo erano compariti anche gli investigatori della Finanza. Non marginale nell'inchiesta è stato il ruolo di un agente infiltrato che ha attirato i croati nella trappola e li ha fatti arrestare. Un quinto complice, atteso alla stazione Centrale di Trieste con altri due chili di eroina, è invece sfuggito all'arresto.

c. e.

«Emarginazione
da combattere
con assistenza
e occupazione»



«Si pensa poco
al reinserimento
sociale
dei detenuti»

E' stata la lettera di un detenuto ricevuta direttamente da carcere di Coroneo a convincere l'assessore regionale alla Sanità e assistenza sociale, Giorgio Mattassi, a visitare ieri mattina il carcere del Coroneo. Accompagnato dal direttore Enrico Sbriglia, Mattassi ha preso visione della situazione sia per quanto riguarda l'edilizia carceraria sia in relazione ai problemi dei detenuti, con particolare riguardo a quelli dei tossicodipendenti.

Per questo motivo era accompagnato nella visita anche da funzionari regionali degli assessorati alla Sanità e all'Assistenza e da personale del Sert (servizio per le tossicodipendenze) di Trieste. «Nella lettera - ha detto Mattassi - un detenuto alcolista mi raccontava la sua drammatica situazione: la sua volontà di uscire da quell'inferno dell'impossibilità a farlo perché al Coroneo mancano servizi alternativi, manca la possibilità di uscire dal tunnel della droga e dell'alcol con il lavoro; così ho voluto rendermi conto di persona di come stavano le cose, e posso dire di aver trovato la situazione strutturale del Coroneo veramente incivile».

«Non c'è dubbio che la ristrutturazione del Coroneo deve essere completata quanto prima - ha quindi aggiunto l'assessore - e mi impegno a sollecitare gli organismi competenti a fare in modo che si giunga presto al completamento della ristrutturazione in modo che si possa avere una sistemazione di tutto il complesso che lo renda degno di

una società civile». «La mia visita però ha avuto lo scopo - ha aggiunto - di verificare la situazione dei carcerati e in particolare, proprio per le mie competenze istituzionali, quella delle persone detenute che richiedono specifici interventi di carattere socio-assistenziale, come i tossicodipendenti e gli alcolisti».

«Non c'è dubbio - ha proseguito Mattassi - che la risposta carceraria per queste persone è inadeguata ed incongrua, per cui è necessa-

rio trovare il modo di spezzare quella che rischia di diventare una catena: carcere-emarginazione - carcere». Secondo l'assessore diventa fondamentale, per quanto riguarda i tossicodipendenti, l'attività dei Sert che seguono queste persone sia dentro sia fuori del carcere, ma in generale, anche per altre forme di rischio di emarginazione è importante - ha affermato Mattassi - creare un contesto che favorisca l'inserimento sociale, attraverso attività di formazione e il rilancio di attività economiche in grado di dare lavoro e consentire un recupero sociale».

Progetti obiettivi sono stati approvati dalla Regione sia per il disagio psichico sia per gli handicappati - ha detto ancora Mattassi: «Ora ritengo si debba affrontare anche il problema carcere con quanto gli è connesso sia nella condizione di vita dei detenuti sia in relazione al recupero e al reinserimento sociale; vi sono problemi che sono attinenti all'assistenza sociale, oltre che a quella sanitaria, e ritengo vadano affrontati con molta serietà, perché si tratta di riabilitare alla vita sociale persone che sono cadute in un mondo di emarginazione». Mattassi ha parlato della possibilità di predisporre degli assegni di incentivazione e di avviare dei processi di formazione professionale all'interno del carcere. «Ma per prima cosa - ha detto Mattassi - bisogna ristrutturare l'edificio, se non ci sono le strutture interne non si può nemmeno pensare di avviare un programma del genere».

NEI PRESSI DI SGONICO

L'auto si capotta, l'autista non c'è: si apre un «giallo»

Si capotta con l'auto, e poi si allontana senza lasciare tracce. E' successo ieri pomeriggio, poco dopo le 14, a circa una chilometro di distanza dallo svincolo di Sgonico, sulla strada che porta a Monfalcone.

Una «Golf» bianca targata Fiume per cause in corso di accertamento è uscita di strada - mentre procedeva da Monfalcone in direzione Trieste - rovesciandosi in un fosso. Ma quando carabinieri, vigili del fuoco e ambulanza del 118 sono arrivati sul posto, del conducente non c'era alcuna traccia.

L'incidente era comunque avvenuto da poco: il motore della vettura era ancora caldo, come hanno potuto appurare i vigili del fuoco, che hanno provveduto a mettere in sicurezza la vettura perché non prendesse fuoco. Fino a tarda serata ancora non c'era traccia dell'autista fantasma.

STADION

CASA D'ASTE
 TRIESTE

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
ANTIQUARIATO E GIOIELLI
181 LETTERE AUTOGRAFE DI
NAPOLEONE BONAPARTE

TRIESTE
STARHOTEL SAVOIA EXCELSIOR
 Riva del Mandracchio 4
 Tel. (040) 7794765 - Fax (040) 7794761

VENDITA

Dipinti XIX e XX secolo : mercoledì 1 giugno ore 21
 Antiquariato, Napoleone : giovedì 2 giugno ore 21
 Antiquariato e gioielli : venerdì 3 giugno ore 21

ESPOSIZIONE

lunedì 30 maggio : 10-13-16-21
 martedì 31 maggio : 10-13-16-21
 mercoledì 1 giugno : 10-16
 giovedì 2 giugno : 10-16
 venerdì 3 giugno : 10-16

Per informazioni e cataloghi
STADION Casa d'Aste
 via Cadorna 9/a - 34124 TRIESTE
 Tel. 040-311319 Fax 040-311122

PRETURA: RECLUSIONE E MULTE PER 5 «RISPARMIATORI»

Truffano la Sip, condannati

Il «principe della notte» viene assolto dall'accusa di furto

IN VIALE XX SETTEMBRE

Sepolti vivi in casa propria, coniugi salvati dai vicini

Da tempo si sentivano uscire delle invocazioni di aiuto da un appartamento in Viale XX Settembre 76. Avvertita la polizia verso le 19 di domenica, due agenti sono arrivati sul posto, hanno sentito anche loro le invocazioni e hanno chiamato i vigili del fuoco. Questi sono entrati nell'appartamento da una finestra aperta e dentro hanno trovato Carlo Avanzini, di 63 anni, e sua moglie Nella, 73 anni, l'uno steso

nella stanza da bagno l'altra stesa per terra nella stanza da letto. I due anziani coniugi non riuscivano ad alzarsi, forse perché sfiniti dal gran caldo e dalla mancanza d'aria. Il riscaldamento dell'appartamento era al massimo, mentre in tutta la casa erano sparsi escrementi e avanzi di cibo avariato, segno che i due non uscivano da tempo. I due coniugi sono stati ricoverati all'ospedale.

MISTERIOSO «ATTENTATO»

«Molotov» contro l'edicola di Varin della Lega Nord

Dapprima «sospeso» dalla Lega Nord Trieste, poi vittima di un misterioso quanto sospetto incidente. Periodo nero quello di Fulvio Varin, consigliere comunale leghista attualmente in scarsa sintonia con i vertici di via Carducci 2. I soliti ignoti, l'altra notte, se la sono presa con la sua edicola, pure situata in via Carducci, quasi all'angolo con la via Xydias.

Con estrema calma hanno sollevato la serranda del chiosco e buttato all'interno dello stesso una rudimentale «molotov», fortunatamente spentasi quasi subito, avendo gli stessi artificieri pasticciati chiuso la serranda stessa, facendo mancare l'ossigeno necessario ad alimentare le fiamme. Lievi i danni, ma sul fatto indagano i carabinieri e, da oggi, probabilmente la Digos, per accertare che non ci siano implicazioni politiche nella vicenda.

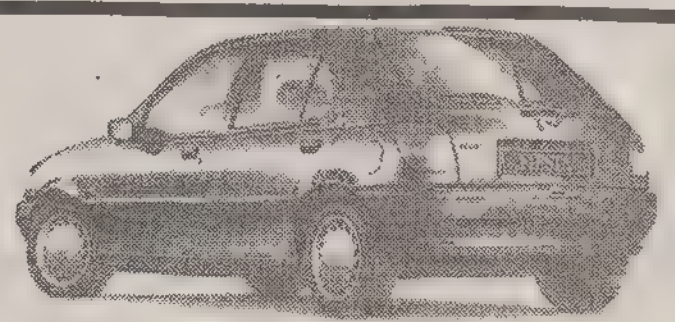
Costa caro cercare di telefonare a sbafò dai telefoni pubblici della Sip. Ne sanno qualcosa i cinque imputati processati ieri in Pretura nel corso di tre udienze separate, ma comuni nel capo d'imputazione e in uno dei protagonisti. Quest'ultimo è Giuseppe Conte, della Polfer, che nel marzo del 1992 operò una specie di «retata» alla Stazione centrale, sorprendendo diverse persone che tentavano di telefonare con uno stratagemma: inserire nell'apparecchio telefonico una lamina metallica una striscia ricavata dalle tessere magnetiche. In cinque sono stati appunto rinviati a giudizio, e dopo aver ascoltato tre volte - una per ogni procedimento - Giuseppe Conte in qualità di teste (ormai il poliziotto sapeva quasi a memoria la formula del giuramento) il pretore Manila Salvà ha comminato pene variabili dai due ai tre mesi di reclusione, in alcuni casi commutate in multe tra i due milioni e mezzo e il milione e mezzo di lire da pagare anche a rate, considerato che la maggior parte degli imputati erano incensurati. Il primo a finire alla sbarra è stato Vasco Soligo, di 23 anni, da Treviso, condannato appunto a 3 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, poi commutati in 2.250.000 lire di multa. E' stata poi la volta di Ali Spahia, un albanese di 46 anni che si è preso quattro mesi e 200 mila lire di multa. E infine la volta di tre giovani napoletani, Umberto Piccolo, Francesco Liguore e Giuseppe Nocerino, che si sono visti affibbiare una multa milionaria da pagare in sei rate. Clamoroso l'autogol di Piccolo, il quale, volendo rilasciare una dichiarazione nelle sue intenzioni di carattere difensivo, ha detto al pretore: «Io volevo telefonare, ma non ci sono riuscito», confessando così in pieno dibattimento la tentata truffa (tale è il reato per chi vuole telefonare a sbafò). A quel punto il giudice non poteva che emettere un verdetto di condanna.

Toma alla sbarra «il principe della notte»
e viene assolto dall'accusa di furto

Nuova disavventura per Giorgio Viotti, noto come «il principe della notte». Stavolta gli è andata bene: il pretore Manila Salvà lo ha assolto dall'accusa di aver rubato... un paio di forbici. Il fatto era avvenuto il 9 giugno del 1992, quando Viotti si era presentato nel negozio di parrucchiere di Bernardina Puliti, sua vecchia conoscenza. Dopo uno scambio di battute non proprio amichevoli tra i due, Viotti aveva tirato fuori un paio di forbici, che la donna aveva riconosciuto come sue. Di qui la denuncia per furto. Ma Viotti ha sostenuto che quelle forbici la parrucchiere le aveva dimenticate a casa di sua madre, e che lui era andato al negozio proprio per restituire. Siccome Bernardina Puliti non ha potuto escludere tale ipotesi, il «principe» è stato assolto perché il fatto non sussiste.

25 proposte Fiestas

proposte
 fino al 22 giugno



Modello	Interuttore antincendio	Barre antisdondamento	Vetri elettrici	Chiusura centralizzata	Airbag passeggero	Vernice metallizzata	Paraurti in tinta	Radio	Servo sterzo	Prezzo listino	Nostro prezzo
4 Fiesta 1.3 Cayman 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.060.000	L. 15.300.000
3 Fiesta 1.3 Cayman 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.585.000	L. 15.800.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.800.000	L. 16.000.000
2 Fiesta 1.3 Newport 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.200.000	L. 15.500.000
1 Fiesta 1.3 Newport 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.375.000	L. 15.600.000
2 Fiesta 1.3 Newport 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.725.000	L. 15.950.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.010.000	L. 16.200.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.535.000	L. 16.700.000
2 Fiesta 1.3 Cayman 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.750.000	L. 16.900.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 19.275.000	L. 17.350.000
3 Fiesta 1.3 Newport 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.150.000	L. 16.300.000
1 Fiesta 1.3 Newport 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.750.000	L. 16.900.000
1 Fiesta 1.3 Newport 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.890.000	L. 17.000.000
1 Fiesta 1.3 Ghia Clima 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 20.290.000	L. 18.350.000
1 Fiesta 1.3 Ghia Clima 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 20.375.000	L. 18.400.000

la Concessionaria

Ford TRIESTE Ford

via Caboto, 24 tel. 3898111 via Giacinti, 2 tel. 411950

PREZZO CHIAVI IN MANO PER VETTURE DISPONIBILI IN CASA

STUDENTI, NON DOCENTI, LETTORI: OGGI SIT-IN DURANTE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Università, protesta multipla

Contro lo «sfruttamento del personale», l'aumento delle tasse e l'«insufficienza» della formazione linguistica

600 FIRME IN POCHI GIORNI

Docenti mobilitati:
«Salviamo la scuola dalla privatizzazione»



Non c'era il «biscione tagliaclassi» di cartapesta realizzato dai Cobas, né il cammello in carne e ossa fatto sfilare dalla Cgil durante la manifestazione romana di domenica con il cartello «il buono scuola non lo bevo». Ma il tema dell'assemblea che ha riunito al Galilei qualche decina di insegnanti triestini era lo stesso: la difesa della scuola pubblica.

L'appello lanciato dal Comitato di insegnanti ha raccolto 600 firme nel giro di una settimana. «Le dichiarazioni di Scalfaro ripropongono con urgenza la necessità di mobilitarsi per la difesa della scuola pubblica, tanto più che Forza Italia e Lega nord hanno come punto di forza del loro programma la privatizzazione della scuola». Un obiettivo cui il Comitato si oppone perché, si legge nel documento consegnato ai parlamentari triestini, «solo il rafforzamento della scuola pubblica, al di fuori delle logiche del mercato, è in grado di garantire l'intervento formativo nelle situazioni di disagio sociale e di marginalità». A breve termine dovranno essere promulgati i decreti delegati sull'autonomia scolastica. E solo «con il coinvolgimento e l'impegno di tutte le componenti della scuola la delega potrà avere esiti positivi, come la fine dell'accentramento burocratico e l'adeguamento dell'azione educativa ai bisogni del territorio e dell'utenza».

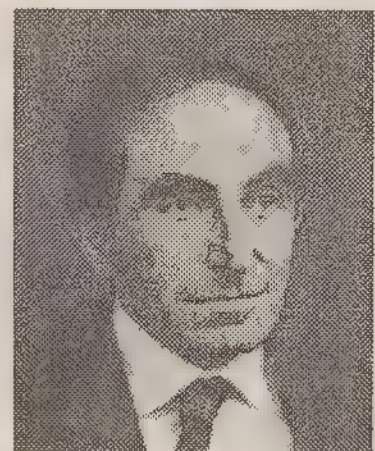
L'istituzione didattica insomma va considerata non un peso per le casse dello Stato ma una risorsa per lo sviluppo del paese. Un messaggio che si è voluto lanciare con forza in chiusura dell'anno scolastico, per aprire in futuro la partecipazione al gruppo promotore di studenti, genitori e forze sociali. Perché difesa della scuola pubblica, si è detto, vuol dire riqualificazione dell'istituzione, aggiornamento professionale, flessibilità. Da parte sua il senatore Claudio Magris è intervenuto per sottolineare come la scuola pubblica, momento di incontro e di pluralismo, sia un servizio che si rivolge e deve coinvolgere ogni cittadino, e non solo coloro che ne sono fruitori diretti.

Al documento hanno detto sì anche i confederali e lo Snals: quest'ultimo, ha sottolineato il segretario provinciale Giuseppe Ughi, non ha aderito alla manifestazione romana per non trovarsi coinvolto in «strumentalizzazioni contro il governo». Ma la difesa della scuola pubblica resta un obiettivo del sindacato autonomo che al posto del bonus, «forma indiretta di finanziamento agli istituti privati», propone la detassazione delle spese sostenute per l'istruzione.

p.b.

Una protesta «multipla» contro l'amministrazione universitaria. Saranno in tanti questa mattina a manifestare davanti alle porte del rettore, proprio durante lo svolgimento della seduta del consiglio di amministrazione dell'ateneo cittadino. Studenti, personale non docente e lettori scenderanno nuovamente in piazza per denunciare pubblicamente i disagi che ogni categoria è costretta a subire. L'assemblea del personale non docente si riunirà dalle 8.30 alle 10.30 (il ritrovo è nella sede sindacale dell'ateneo) incitando la propria protesta sulla vertenza degli ormainoti «settantenni».

«Al di là delle valutazioni di aspetto giuridico — scrivono le segreterie sindacali in un volantino — il fatto più grave di tutta la situazione è che per anni si è perseguito lo sfruttamento



E Borruso (foto)
decide
di incontrare
i giornalisti

del personale inquadrato a livelli bassi, utilizzando in mansioni di livello nettamente superiore. Dopo aver garantito personalmente la corresponsione degli arretrati dal marzo 1989 — proseguono i sindacati — oggi il rettore modifica i decreti. Prima di chiedere ai dipendenti efficienza e produttività, il rettore mantenga le promesse fatte all'assemblea del personale nel 1991.

A fianco di impiegati e tecnici ci saranno anche gli studenti del Corasu

(Comitato di rappresentanza studentesca). «Oltre a esprimere la nostra solidarietà ai dipendenti — spiega Luca Presot, rappresentante della Lista di sinistra di Scienze politiche — intendiamo ricordare all'amministrazione i nostri problemi». Della stessa opinione anche i ragazzi del Coordinamento studentesco interfaccoltà che però hanno deciso di manifestare soprattutto contro un eventuale aumento delle tasse universitarie con un sit-in davanti al rettore a partire dalle 8 del mattino. «E' forse l'ulti-

ma volta che abbiamo la possibilità di far sentire la nostra voce — si legge nel volantino informativo — al consiglio di amministrazione incaricato di decidere sull'aumento delle tasse».

In piazza anche i lettori, visibilmente preoccupati per il loro futuro. Va ricordato che gli studenti di Lingue hanno già richiesto un aumento dell'attuale monteprezzo per i lettori che gli studenti ritengono del tutto insufficiente per un'adeguata formazione linguistica.

Forse un po' turbata da un movimento di protesta così ampio, l'amministrazione, solitamente poco incline alle spiegazioni, ha deciso di convocare una conferenza stampa. Il rettore Borruso incontrerà i giornalisti sempre oggi, alle 12.30, per affrontare tutti gli argomenti oggetto della stessa contestazione.

Erica Orsini

ACT
Sciopero autobus

L'Act informa che le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faisa-Cisl hanno indetto per il 7 giugno un'astensione dal lavoro per la categoria Autoferrotranvieri e Internavigatori: l'orario previsto è dalle 16 fino alla fine del servizio. Lo sciopero è proclamato in relazione alla situazione generale del comparto del trasporto pubblico. L'ultima corsa degli autobus verrà effettuata entro le 16: in seguito potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio.

IN POCHIE RIGHE

«Volta»: iniziative per un istituto di livello europeo

Il Volta sta elaborando programmi e metodologie che lo collocheranno all'avanguardia fra gli istituti della regione e del paese. Si tratta di progetti di carattere ambientale e urbanistico, che coinvolgono la realtà locale. Una prima iniziativa, su progetto interamente svolto dagli studenti, è stata volta a delineare un'innovativa immagine di piazza Libertà: ad essa seguiranno altre indagini degli studenti sul tema dell'inquinamento acustico. Un altro intervento che il Volta intende promuovere si concretizzerà nel progetto di soluzione tecnica per la definitiva collocazione della statua di Leopoldo I in piazza della Borsa. E' inoltre in via di realizzazione il progetto «Task force for human resources, education, training and youth». Si tratta di una concreta collaborazione con istituti tecnici di indirizzo affine di altri stati europei, volta a dare agli studenti una preparazione parallela che consenta di riconoscere i rispettivi titoli di studio con validità europea. Già nelle classi prime del prossimo anno i giovani saranno coinvolti nello studio di programmi sperimentali.

Incidente mortale all'Atsm: il consiglio di fabbrica vuole far chiarezza

In seguito all'incidente mortale sul lavoro nel quale ha perduto la vita Fabio Indelicato, il Consiglio di fabbrica dell'Atsm ha chiesto un immediato incontro con la direzione dello stabilimento, per conoscere cause e modalità con le quali è avvenuto l'infortunio. Il Consiglio di fabbrica, si legge in una nota, chiederà che venga fatta piena luce da parte degli organi preposti così da ricercare eventuali cause e responsabilità o negligenze nel rispetto delle norme antinfortunistiche. Sul tema anche una nota di Rifondazione comunista, che manifesta il proprio cordoglio ed esprime solidarietà ai familiari di Indelicato e ai lavoratori dell'Atsm. Rifondazione nel sollecitare una rigorosa inchiesta giudiziaria indica fin d'ora nell'accentuato sfruttamento finalizzato al profitto e alla concorrenzialità e nella precarizzazione dilagante dei rapporti di lavoro le cause prime del preoccupante aumento degli infortuni.

Operatori dell'assistenza colombiani in visita all'assessore Cominotto

E' stata ricevuta in Comune dall'assessore all'assistenza Pecol Cominotto una delegazione colombiana di operatori che lavorano nel paese sudamericano nei settori psichiatria, psicologia, fisioterapia e assistenza sociale, con il supporto di un programma di cooperazione internazionale italo-colombiana. La responsabile del progetto Maria Clara Gomez, del Consiglio per gli affari sociali del comune di Santa Fe di Bogotá e gli altri ospiti presenti hanno discusso con l'assessore i vari aspetti della collaborazione in atto, i modelli dei servizi sociali operanti nelle due città e le sinergie attuate a Trieste fra settore pubblico e privato nel campo dell'assistenza. Erano presenti all'incontro anche i responsabili della «Cooperativa 2001» e «Agenzia sociale».

Le nuove carte telefoniche dalla Sip in un catalogo gratuito

Mentre si diffonde il collezionismo di carte telefoniche, la Sip, per facilitare l'acquisto, ha realizzato «Carte telefoniche Sip - Catalogo nuove emissioni». Si tratta di una pubblicazione che permette l'acquisto delle carte per corrispondenza: il catalogo sarà inviato gratuitamente con cadenza quadrimestrale a chi ne faccia richiesta chiamando il numero verde 167/132555. Quest'anno sono previste emissioni particolari: riguarderanno fra l'altro il vertice G7 a Napoli, il traguardo dei 500 milioni di carte telefoniche emesse da Sip fra l'87 e l'94, la nascita di Telecom Italia.

Progetto Horizon: studenti della Catalogna ospiti dei colleghi dell'Enaip

Dopo l'esperienza con gli allievi delle Asturie, un altro gruppo di giovani spagnoli provenienti dalla Catalogna è stato ospite del progetto Horizon dell'Enaip. Il progetto transnazionale è inserito nella rete integra che accomuna centinaia di giovani di cinque paesi europei, in un percorso di formazione professionale, di riabilitazione e di avvio al lavoro e alla creazione di imprese sociali. Nell'arco della settimana di permanenza a Trieste, i giovani spagnoli hanno affiancato i triestini che nel comprensorio di San Giovanni stanno seguendo un percorso di formazione gestito dall'Enaip in collaborazione con le cooperative del Consorzio impresa sociale. A metà giugno 15 giovani triestini accompagnati da cinque formatori si recheranno in Spagna per una full immersion di formazione.

ASSEMBLEA ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI

«Allarme amianto»: al via le contromisure stabilite dagli operatori del settore edile

Ora mai è «allarme amianto». La nuova normativa in materia di «rimozione di coperture contenenti amianto», particolarmente scrupolosa e severa in quanto destinata alla tutela della salute collettiva, è stata affrontata nei suoi molteplici aspetti ieri sera dagli edili dell'Associazione degli artigiani, riuniti nella loro assemblea generale.

La categoria, vivendo in continuo contatto con questa sostanza, considerata «altamente pericolosa e inquinante» dai più recenti studi effettuati dall'Usl, ha in pratica concentrato i lavori sulle modalità da usare in tutti i casi (e sono numerosi) nei quali un lavoro edile appare apparentemente semplice (l'esempio più classico è quello della sostituzione dei sanitari in un appartamento) può provocare, se non vengono rispettate tutte le regole, conseguenze irreparabili sul piano sanitario.

«Il nostro intento è quello di adeguarci in modo intelligente alla nuova legge — ha detto nel suo discorso intro-



duzione il presidente della categoria, Claudio Pesamosca — e a questo scopo abbiamo già fissato un incontro che si svolgerà fra pochi giorni con i responsabili della medicina del lavoro della nostra città».

Ed ecco entrare in vigore tutta una serie di obblighi che trasformeranno le aree nelle quali si interviene sull'amianto in vere proprie «centrali atomiche».

Nel documento redatto dall'Associazione degli artigiani, illustrato ieri sera ai titolari delle

imprese edili della città, si parla infatti di necessità di «apportare, all'ingresso del cantiere, cartelli con la scritta «zona ad alto rischio», di «utilizzare, da parte degli addetti, maschere a «facce filtrante», di «bagnare preventivamente le sostanze ricche di amianto con aceti di vinile», di «stoccare le lastre rimosse per il trasporto nelle discariche idonee».

Ed ecco sorgere il problema, drammatico, di Trieste: l'assenza di discariche adeguate.

«Siamo costretti a trasportare le materie inquinanti in altre località della regione — ha precisato ancora Pesamosca — e questo fattore incide naturalmente sui costi di gestione, perché implica un trasporto che, se esistessero in provincia delle discariche attrezzate nei modi previsti dalla normativa, non sarebbe necessario fare».

Ma l'assemblea degli edili non ha riguardato soltanto le problematiche relative allo svolgimento del lavoro: «Ogni giorno la città è letteralmente invasa da extracomunitari che vengono a lavorare «in nero» — ha puntualizzato Pesamosca — e questo fattore ha il potere di squilibrare il mercato del lavoro nel nostro settore. Abbiamo spiegato il fenomeno ai nostri parlamentari — ha concluso — ma non bastano le parole, pretendiamo che si affronti l'argomento, indubbiamente scottante, arrivando quanto prima a una soluzione che permetta a tutti coloro che prestano la loro opera nel pieno rispetto della legge, di avere le giuste garanzie».

U. Sa.

ASTAD
Si fa festa con Fido

L'Astad, rifugio per animali di Opicina, organizza per domenica 5 giugno (o domenica 12 in caso di maltempio) un pomeriggio di festa per soci e simpatizzanti, naturalmente in compagnia dei loro cani. La festa si terrà al Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi 8/10 dalle 15 alle 19. Il pomeriggio sarà allietato dalla Banda refolo e dal Gruppo magico triestino oltre che da vari artisti triestini. Saranno organizzati dei giochi, e sono previsti premi: ad esempio per i cani più piccoli, quelli più grassi, i più allegri, la maggior somiglianza fra cane e padrone, e soprattutto per il cane più vecchio adottato dall'Astad.

LA KERMESSE DEL LIBRO HA CHIUSO I BATTENTI CON UN BILANCIO DI 3 MILA VISITATORI AL GIORNO

Supergettonata Piazza Gutenberg

L'assessore Damiani ha accennato alla concreta possibilità di ripetere la manifestazione l'anno prossimo

Una media di tremila visitatori al giorno, con una punta quasi doppia nella giornata di domenica, non può che sottolineare il grande successo riscosso dalla kermesse libraria di «Piazza Gutenberg», che ieri ha chiuso i battenti. Obiettivo raggiunto, visto che lo scopo della manifestazione era quello di mirare al vasto pubblico, quello che solitamente non va in libreria. Infatti la «voglia di leggere» in Italia è una delle più basse d'Europa, e pone il nostro Paese nel fanalino di coda, prima dei due ultimi in classifica (Portogallo e Grecia).

E proprio i titolari delle dieci librerie, unitamente alle sette case editrici presenti alla fiera, con un rapido bilancio del volso della situazione. Nel corso dei sette giorni della fiera mercato si è venduto un po' di tutto. Mentre nella sola giornata di domenica dedicata alla letteratura per ragazzi il fatturato lordo di ogni singola vetrina si è aggirato intorno ai 3 milioni. Non è poco, se si considera la propensione generale per il libro



in edizione tascabile o economica.

I titoli più venduti (per gli adulti) sono stati in pratica gli stessi in testa alle classifiche nazionali, con una particolare predilezione per la triestina Susanna Tamaro, di cui Marsilio ha pubblicato in versione economica tutti i titoli. A ciò va aggiunto il grande interesse suscitato (come sempre) per tutti i libri di argomento cittadino, come la ristampa dell'edizione del 1875 del libro di Aurelia Cimino Pollio di Luna «Massimiliano d'Austria e il castello

di Miramare» ed. Mgs. Livio Sossi, direttore del Centro Alberti (il Centro, assieme alla Biblioteca del popolo di Trieste, è stato promotore dell'iniziativa), ha puntualizzato come da parte del pubblico sia piovuta una valanga di richieste perché la manifestazione abbia un seguito il prossimo anno. Addirittura, poi, c'è chi ha sostenuto che la kermesse andava prolungata di qualche giorno, mentre studenti e scolari delle scuole hanno chiesto di essere ancora più coinvolti nelle edi-

zioni future.

«Manifestazioni come questa si hanno da fare» ha esclamato nel suo breve discorso di chiusura della manifestazione l'assessore alla cultura Damiani, ricordando le difficoltà che all'interno della stessa macchina comunale erano state create all'iniziativa, dove poi l'impegno del sindaco e dell'assessore hanno avuto il sopravvento. Inoltre, Damiani (dal quale ci si aspettava una conferma che la kermesse libraria diventasse un appuntamento fisso per la città), ha detto che «per il prossimo anno non ci dovrebbero essere problemi».

Nel programma di ieri segnaliamo il libro di Giuseppe O. Longo: «L'acrobata», l'incontro con i bambini della quarta elementare «Anelle della Carità», che hanno presentato «Poeti a dondolo» (ed. Campanotto) e ancora Franco Valussi e Massimiliano Calò, che hanno disegnato Topolino, e la Sal che ha introdotto il libro «Nella cucina delle parole», mentre Fulvia Costantinescu ha parlato della «Grecia in cucina».

Daria Camillucci

CONVEGNO DELL'ISTITUTO DI GRAFOLOGIA
Scrittura e personalità

Scrittura, specchio dell'anima. Non per niente oggi l'analisi grafologica viene sempre più impiegata in modo concreto all'interno delle grandi aziende. Non solo per il reclutamento del personale, ma anche per studiare il carattere di quello già assunto. E per sapere come «renderà» all'interno di quella o questa équipe di lavoro.

Di ciò si è parlato ieri, nel convegno nazionale (in due giorni) su «Orientamento e affermazione dell'individuo nella società moderna: scuole grafologiche a confronto», organizzato per il 17.º anno dall'Istituto italiano di grafologia di Trieste e svoltosi nell'aula magna del liceo «Dante».

Alberto Bravo della Scuola di studi grafologici dell'Università di Urbino (l'unica ufficialmente in Italia) ha par-

lato della chiave di lettura gestografica, che nella scuola triestina viene studiata (ma questo vale anche per le altre scuole della nostra penisola) in base al metodo Moretti e comparata poi con il sistema francese Crepieux e tedesco Klages. Talvolta viene usato anche il metodo svizzero Pulver.

Franco Torbidoni, presidente dell'Associazione grafologica del Lazio, consulente grafologo a Roma per diverse aziende del settore metalmeccanico, ha parlato della sua esperienza in questo senso: «Nei colloqui aziendali il futuro manager è sempre guardingo, attento a quello che dice e fa. Ma la sua scrittura parla per lui».

Il programma della due-giorni continua quest'oggi con inizio alle 16.30. Edi Crotti, tra gli altri, parla della don-

na di ieri e quella di oggi. Mentre Rosalba Trevisani e Irvina Gorra Gusmani affrontano il tema di «Umberto D». «Abbiamo studiato la scrittura dell'interprete del film di Zavattini e De Sica — ha spiegato la Trevisani — Carlo Battisti, un attore per caso, che allora all'esordio aveva già quasi settant'anni. Dalla sua scrittura è venuto fuori un personaggio dal carattere apparentemente insignificante, ma invece irrequieto e giocoso».

Nevia Dilissari, dell'Istituto di grafologia di Trieste, interviene su delle esperienze pratiche. Dal canto suo, Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia fondato nel 1978, ha parlato di «Malinconia e sentimento nella scrittura di Srečko Kosovel, poeta del Carso triestino».

d.c.

casa del cane
VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI
VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

ACQUISTO ORO
DESIRÉE
OREFICERIA
Via Crispi 14
TRIESTE

bambine
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento e accessori bambino
Su tutta la giubboneria
sconto del 10%

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
Via Milano 3/C
tel. 634930

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandajo 7/B - Tel. 947000

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE
PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

MUGGIA / DOPO LE DICHIARAZIONI DI GRIZON (ANVGD)

Profughi, altre polemiche

Le presunte responsabilità del Pds e l'annuncio di un nuovo convegno sull'argomento

MUGGIA
Le questioni aperte fra Comune ed Ezit

Fognature, illuminazione, viabilità: molte sono le questioni aperte tra il Comune di Muggia e l'Ezit. Problematichette delle quali sarebbe opportuno che il rappresentante della municipalità istroveneta in seno all'ente informi il consiglio comunale, ricevendone indicazioni e suggerimenti. La richiesta di un più stretto contatto con le assise consiliari, nell'ambito delle stesse sedute nell'aula di piazza Marconi, viene proprio da Claudio Mutton, delegato a rappresentare il Comune presso l'Ezit. «È una proposta che avevo avanzato già tempo addietro — ricorda — e che reputo importante nel caso di tutti coloro che portano avanti le istanze del Comune presso gli enti di secondo grado, quali l'acp, Act o Camera di commercio. Al di là dei rapporti che pure esistono con la giunta, è auspicabile infatti stabilire una costante sinergia con l'assemblea dei consiglieri». Sul tappeto, al momento attuale, c'è ad esempio l'esigenza di un aggiornamento della convenzione tra Comune ed Ezit per la gestione della Valle delle Noghere, come pure il problema viario di cui, secondo Mutton, l'ente dovrebbe farsi carico, date le ripercussioni sugli insediamenti industriali. E ancora c'è il progetto, sostenuto dal Comune, di avviare una cooperativa di servizi nella zona dell'ex Villaggio Valdage adibita a servizi sociali. «Nostro intento — aggiunge Mutton — è quello di continuare sulla linea di una razionale programmazione del territorio».

b.m.

DUINO A.
Collegio:
Mario Monti
subentra alla
Montalcini

Il prof. Mario Monti, rettore dell'università Bocconi di Milano, è il nuovo presidente della commissione italiana per i Collegi del Mondo Unito, organizzazione presieduta dal principe Carlo d'Inghilterra. Monti subentra al premio Nobel prof. Rita Levi Montalcini, che resta a far parte dell'organismo italiano e alla quale saranno intitolati i nuovi laboratori scientifici in corso di completamento nel Collegio dell'Adriatico, a Duino.

Il cambio della guardia è avvenuto nella sala dei Papi di palazzo Altemps a Roma, presenti tra gli altri il vicepresidente Donna Marella Caracciolo Agnelli, il presidente e il rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, Corrado Belci e David Sutcliffe, l'ex ministro Leopoldo Elia e l'ambasciatore Cessidio Guazzaroni, segretario della commissione italiana. La riunione ha consentito di fare il punto sui dodici anni di attività del collegio italiano, l'unico al di fuori dell'area anglofona.

Il Collegio, ospitato in alcuni locali del Castello di Duino del Principe di Torre e Tasso, si arricchirà tra breve di nuovi locali. La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha infatti stanziato un miliardo e mezzo per l'acquisto di un immobile e di alcuni terreni circostanti. L'edificio sarà trasformato in parte in sala mensa ed in parte come aula magna, quale sede di conferenze e stage di studio e di ricerca a servizio sia degli studenti che del personale del collegio.

Si infiamma la polemica sui profughi istriani provenienti da Fiume e dalla Dalmazia e quelli che con la revisione dei confini del 1954 hanno dovuto abbandonare le loro case e le loro terre per trasferirsi nell'attuale territorio di Muggia. Nel vespajo seguito alle recenti dichiarazioni dell'esponente dell'Anvgd Claudio Grizon a proposito delle «ingiustificate pretese» di questi ultimi, «che nulla hanno a che fare con l'esodo», la prima a farsi sentire è proprio la voce di Grizon. Dopo aver bollato come «squalificanti» le repliche del consigliere di «Insime» Renzo Nicolini e del segretario locale della Quercia Claudio Mutton, il consigliere nazionale, nonché segretario della delegazione muggiana dell'Anvgd, toglie la palla al balzo per sostenere di aver «evidentemente colto un tema scottante riguardo al

quale il Pds ha determinato responsabilità». E annuncia un prossimo convegno nel centro istroveneto, sulla linea di quello organizzato lo scorso anno dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sulle «Prospettive del Comune di Muggia nell'ambito del trattato di Osimo».

«Un'iniziativa a cui saranno invitate personalità di chiara fama del mondo istriano — anticipa Grizon — i rappresentanti delle associazioni degli esuli e delle forze politiche, per far chiarezza sulla questione».

Ma la vicenda è ben lontana dall'essere conclusa. All'altolà di Grizon all'indirizzio dell'ente locale (incontratosi nella persona del sindaco con i profughi del '54), si contrappone subito la veemente replica di Gaetano Donadel, che a quel tempo aveva vissuto l'esodo come amministratore. «Rifiutare la

collaborazione del Comune in nome delle "più qualificate" associazioni dei profughi, come fa Grizon, è pura arroganza e faziosità — sostiene — anche alla luce di quanto l'ente cittadino ha fatto per gli esuli, senza distinzione di provenienza geografica».

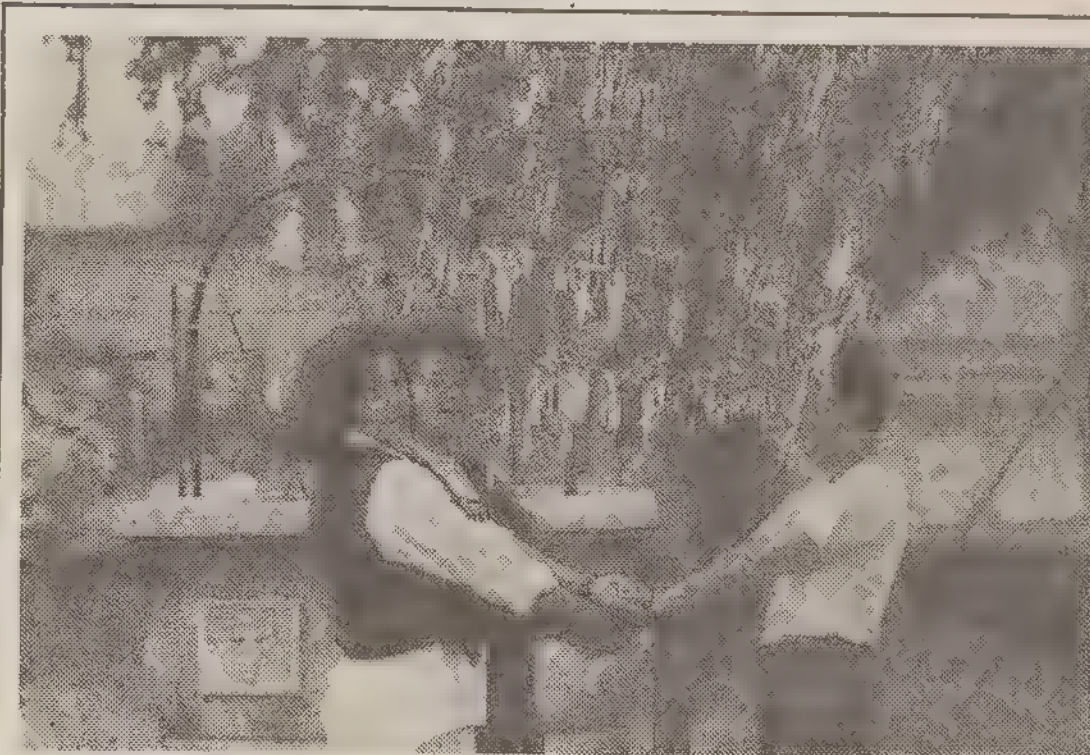
Nel drammatico momento del 1954 Muggia si era infatti trovata alle prese con 2400 persone da sistemare: una moltitudine di senzatetto dapprima ospitata in strutture di fortuna, come scuole, cantine o caserme dei pompieri, poi in borghi appositamente costruiti come quelli di Zindis e Fonderia. «Ma anche per i profughi istriani ci siamo prodigati, dando tutto il nostro supporto tecnico per por fine alle controversie sorte con l'Ente Tre Venezie — ricorda Donadel — incaricato dallo Stato di costruire i due Villaggi del pescatore, vale a

dire Borgo San Pietro e Borgo San Cristoforo».

In particolare, sarebbe proprio grazie alla sua intermediazione, in veste di assessore e presidente del comitato dei profughi, se gli esuli istriani erano riusciti ad ottenere l'assegnazione definitiva degli alloggi ed i richiedi interventi di manutenzione straordinaria, come pure l'affidamento all'Ente regionale foreste della gestione (altrimenti spettante ai residenti stessi) degli stradelli e delle scarpe nei pressi dei casggiati.

«Sono tutte cose di cui Grizon può chiedere conferma all'onorevole Marucci Vascon Vitrotti — conclude Donadel — che a quel tempo faceva parte dello stesso comitato da me presieduto». E sull'argomento auspica che venga aperto un ampio dibattito informativo, destinato soprattutto alle giovani generazioni.

Barbara Muslin



Albero della pace sul Carso

Il giovane albero d'olivo, che nel mese di marzo era stato interrato in un vaso e collocato in Capo di Piazza a ricordo delle vittime della guerra in Bosnia, è stato trasferito sul Carso, a Santa Croce, affinché possa crescere e svilupparsi nell'ambiente più adatto. Ne dà notizia un comunicato delle «Donne progressiste». (foto Sterle)

DUINO AURISINA / DOPO LA SENTENZA DEL TAR

«Comincerò presto i lavori»

Svara deciso più che mai a rilanciare il Consorzio artigiano

«Inizierò i lavori prima possibile, perché finalmente la giustizia ha dimostrato che avevo ragione».

Stanislao Svara, presidente del Consorzio artigiano di Duino-Aurisina, appare visibilmente soddisfatto dopo l'accoglimento, da parte del Tar, dei suoi ricorsi contro l'amministrazione comunale e la Regione in merito alla realizzazione della zona artigianale.

Il tribunale ha infatti stabilito che Svara ha tutto il diritto di costruire sia i capannoni sia la strada ad anello del futuro polo artigianale. I lavori dei primi erano stati sospesi da un'ordinanza del commissario straordinario del Comune Mat-

tia Neri, la costruzione della seconda invece era stata bloccata dal direttore regionale alla pianificazione Spagna.

I giudici amministrativi hanno decretato che Spagna si è spinto ben oltre le proprie competenze, stravolgendo completamente il progetto (la Regione aveva infatti richiesto una strada a spina di pesce invece che ad anello), anziché limitarsi a eseguire dei rilievi sui particolari esecutivi del piano.

Per quanto riguarda il Comune, il Tar ha precisato che un'amministrazione pubblica non può revocare una decisione già presa.

A questo punto Svara è deciso a riprendere a lavorare subito, almeno

per quanto riguarda la realizzazione dei capannoni.

La sentenza penale di qualche mese fa, che lo ha condannato alla confisca dell'area e al ripristino della zona boscata quantificata in più di 700 alberi, non lo preoccupa affatto.

«Ho fiducia nella giustizia — ha dichiarato ieri — che finora in ultima istanza mi ha sempre dato ragione. E sono convinto che la sentenza in giudicato mi sarà favorevole ancora una volta. Io ho tagliato quelle piante perché, avendo un'autorizzazione comunale, potevo farlo».

Sulla realizzazione della strada il presidente appare un po' più cauto.

E non fa male, perché la Regione assicura che, a ogni modo, il progetto abbisogna di una nuova autorizzazione paesaggistica e non esclude un ricorso contro la decisione del Tar al Consiglio di Stato.

Il sindaco di Duino-Aurisina, Depangher, prima di tutto vuole leggerla la sentenza, ma preannuncia fin d'ora degli incontri con Svara per conoscere le sue intenzioni.

«Occorrerà verificare se il Consorzio è realmente in grado di operare nella piena legalità — ha precisato Depangher — se i ricorsi saranno positivi, naturalmente, i lavori potranno riprendere».

Erica Orsini

OPICINA / INCONTRO PROMOSSO DA «LA SETTIMANA ONDA»

«Comuni, sentinelle di pace»

Proposto un nuovo ruolo per gli enti locali, in queste zone di confine



Oltre cinquanta donne hanno preso parte all'incontro di Opicina. (foto Sterle)

Rupingrande, viaggio alla riscoperta dei nostri migliori oli d'oliva

Presentazione e degustazione di oli di oliva d'Italia (di cui alcuni triestini) nell'incontro organizzato da «Krizman» a Rupingrande, dall'Unione regionale economica slovena con Silvano Formigli di «Selezione fattorie». Al centro della discussione la conoscenza, la valorizzazione e la divulgazione dell'olio d'oliva di qualità, un tema importante per una provincia triestina altamente vocata per questo tipo di prodotto. All'incontro hanno partecipato, oltre ai ristoratori, alcuni dei più importanti olivicoltori presenti e operanti in provincia. Nella esauriente

introduzione affidata all'ospite toscano, è stato rimarcato l'assoluta primato italiano nella promozione e commercializzazione di un ingrediente principe di quella che si suole definire «dieta mediterranea». Presupposti imprescindibili per un olio di qualità, l'integrità e il buon stato sanitario del frutto, uniti a una raccolta dello stesso effettuata manualmente. Terreno e clima, ovviamente, sono elementi prioritari per ottenere delle olive adatte. I terreni calcarei, in questo senso, favoriscono il coltivatore, rendendo il prodotto più pregiato; dato confortante

per un terreno come quello triestino estremamente calcareo. Ma il discorso qualità, nella produzione olearia, significa soprattutto raccolta del frutto in tempi anticipati. «La resa sarà evidentemente inferiore — ha sottolineato Formigli — e verrà rafforzata la qualità». Pur nell'esiguità del comprensorio, l'olio di oliva del golfo di Trieste, similmente a quello prodotto in altre zone poste ai limiti climatici di produzione della crescita dell'olivo, presenta delle caratteristiche che ne fanno un olio degno di menzione.

Maurizio Lozei

MUGGIA
Consiglio
stasera alle 18

Un ordine del giorno molto corposo, quello del consiglio comunale di Muggia, che si riunirà stasera alle 18. Si va dall'approvazione di uno schema di convenzione con la Camera di Commercio per l'ottenimento dei due miliardi necessari agli interventi di restauro del centro storico, alle tariffe della Tosap (la tassa per l'occupazione delle aree pubbliche), dall'appalto del servizio di assistenza scolastica individuale ai portatori di handicap per l'anno 1994-95.

DUINO AURISINA
Interrogazioni
da discutere

Stasera alle 18 si riunirà anche il consiglio comunale di Duino Aurisina. Fra i vari punti iscritti all'ordine del giorno, da segnalare le comunicazioni del sindaco e della giunta comunale, le due interrogazioni presentate dal consigliere di «Aria nuova» Buttazzoni (sulla seduta consiliare del 21 marzo e sull'assunzione dei dipendenti comunali), la ratifica della deliberazione della giunta comunale riguardante la metanizzazione e la variazione al bilancio di previsione, alcune deliberazioni.

alla CRTRIESTE
i Lilla
fioriscono tutto l'anno

La convenzione con Televita consente ai correntisti della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa di ottenere la tessera Lillacard o il pulsante Lilladrin a condizioni molto vantaggiose

Lillacard	Lilladrin
UNA TESSERA	UN PULSANTE
personale e numerata	piccolo e comodo (tascatibile)
UN UNICO NUMERO TELEFONICO	UN SEMPLICE GESTO
stampato sulla tessera per richiedere il servizio desiderato	basta premere, si è subito in contatto con la Centrale Televita
24 ORE SU 24	24 ORE SU 24
TANTI SERVIZI	INTERVENTO IMMEDIATO
per qualsiasi esigenza: servizi tecnici, servizi per la casa, medici, assistenziali, ... e molti altri	a casa vostra, garantito dall'ottimo servizio "custodia chiavi", inoltre sono compresi tutti i servizi Lillacard
PER TUTTI	PER TUTTI
per chi non ha tempo da perdere e vuole servizi immediati a prezzi controllati	per chi vuole vivere in tranquillità e sicurezza: nonni, figli, nipoti e nipotini, mamme e future mamme, per chi pensa che l'imprevisto non abbia età e soprattutto non si faccia annunciare

è un servizio di

televita

TRIESTE - Piazza S. Giovanni 6

NUMERO VERDE 1678-46078

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di
don Marzari

Per il 21 anniversario della morte di Edoardo Marzari, fondatore dell'Opera figli del popolo, nella sua sede, Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni 7, oggi, alle 18.30, viene celebrata, in ricordo e suffragio, la messa dal vicario vescovile della diocesi mons. Piergiorgio Ragazzoni. Altro appuntamento di preghiera, alla tomba di mons. Marzari nel cimitero di S. Anna, alle 10.30 di domenica 5.

Progetto
genitori

Oggi, alle 17.30, alla scuola media «Divisone Julia», nell'ambito del Progetto genitori, il presidente prof. Francesco Napoli, terrà una conferenza su «Efficienza, produttività e partecipazione dei genitori in una scuola autonoma».

Università
Terza età

Oggi, aula A, 17.30: sig. U. Amodeo: Saggio finale; aula B, 9.45-12: dott.ssa Mazzini: Lingua spagnola; aula A, 10-12: sig.ra Flamigni: Lingua inglese.

Saggi
al Tartini

Oggi, alle 20, nell'auditorium «Tartini» di via Ghegal2, avrà luogo il sedicesimo saggio finale. Si esibiranno allievi del prof. Aldo Orvieto.

Premio
Mercanti

Al liceo Petrarca, via Rossetti 74, si svolgerà alle 12 di oggi, alla presenza della vedova, la cerimonia di consegna del premio «Mercanti» allo studente della sezione classica con i migliori voti in italiano. Il premio consiste di libri scelti tenendo conto degli argomenti che stavano a cuore al prof. Mercanti.

Incontro
tra poeti

Oggi, alle 18.30, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il consueto laboratorio di scrittura-incontro tra poeti. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687, ore pomeridiane.

Circolo
Acili S. Vito

Oggi, alle 20.30, nella sede di Acili di San Vito, via Muzio 5, l'attrice Ombrina Terdich presenterà l'ultima raccolta di poesie di Giuseppe Stella. Inoltre reciterà alcune poesie di Lydia Gustin. Seguirà un rinfresco. Sono invitati soci e simpatizzanti.

STATO CIVILE

NATI: Bashir Osman Jacopo, Cvetkovic Nicolò, Pieri Lara, Babudri Jacopo, Mariani Marco, Gentile Giulia.
MORTI: Sandrini Genova, di anni 89; Mondio Antonina, 65; Busico Giorgio, 64; Barbiani Giuseppina, 96; Frausin Nerina, 80; Palcich Natalia, 88; Scodelaro Romano, 63; Glavina Oscar, 73; Coslovich Attilia, 82; Cossutta Angelo, 89; Tome Mario, 65.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28Circolo
Generali

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, si conclude il ciclo di incontri con la medicina curati e condotti da Liliana Ulessi, ospite il dott. Tommaso Lipartiti, medico di medicina generale, epatologo, nefrologo e presidente della Società italiana di medicina generale, per Trieste e provincia, che proporrà un tema di attualità: «La medicina generale del 2000. Quale ruolo del medico di famiglia?».

Conferenza
annullata

La conferenza di oggi, relatore il prof. Salvatore Caponetto su: «La riforma protestante nell'Italia del '500» nella sala Baroncini, via Trento 8, viene annullata.

Pro
Serechute

Oggi alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Coppa
Banfield

L'Associazione «Goffredo de Banfield» ricorda che nella sede sociale di via Caprin 7, sono disponibili i libri «I nonni» e «I vecchi», nei quali sono raccolti gli elaborati dei ragazzi che hanno partecipato alla Coppa Baron Banfield, edizioni 1993 e 1994. Si ricorda inoltre che le foto della premiazione sono disponibili presso Foto Svizzera di viale XX Settembre.

Centri
estivi

La casa dello studente sloveno di Trieste comunica che sono tutt'ora aperte, nella sede di via Ginnastica 72 (tel. 573141), le iscrizioni per il centro estivo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

L'odio è figlio della paura

Inquinamento

4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima 18,6 gradi; massima 24,2; umidità 50%; pressione millibar 1016,2 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da E-NE Bora a 10 km/h con raffiche a 36 km/h; mare mosso con temperatura di 18,8 gradi.

Le
maree

Oggi, alta alle 1.06 con cm 12 e alle 16.05 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.15 con cm 34 e alle 23.04 con cm 2 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 2.20 con cm 1 e prima bassa alle 9.14 con cm 25.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico della Marina e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Ragazzi
per l'ambiente

Inaugurazione domani della mostra allestita dagli allievi della scuola media «A. Bergamaschi» nella sede scolastica alle 10, a conclusione del progetto «ambiente urbano - rione di S. Giacomo».

Pellegrinaggio
ad Assisi

Dal 22 al 25 giugno i francescani di Trieste organizzano un pellegrinaggio ad Assisi-La Verina nell'ambito delle celebrazioni centinarie di Santa Chiara. Per informazioni rivolgersi alle chiese di San Francesco (tel. 566112), Santa Maria Maggiore (tel. 632920), Montuza (tel. 308962), Beata Vergine delle Grazie (tel. 367994) e Madonna del Mare (tel. 301411).

Arte
drammatica

Corso di dizione all'Istituto d'arte drammatica con inizio il 6 giugno (termine il 15 luglio). Inoltre, seminario teatrale sul tema «Dal mito al teatro» con inizio lunedì 20 giugno (termine 2 luglio). Le lezioni si svolgeranno nel teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2/A. Informazioni alla segreteria della Fondazione, in via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore), ogni giorno dalle 16 alle 20, tranne il sabato. (Telefono: 370775).

Escursione
a Valbruna

La commissione gite della XXX Ottobre, organizzata per domenica un'escursione a Valbruna (807 m) per salire al Monte Santo di Lussara (1789 m) ed alla Cima Gacciatori (2071 m); discesa a Valbruna per Selva Prasrig (1405 m). Informazioni e prenotazioni, CAI XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 30.5 al 5.6
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazza Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Cral
Ente porto

Il Cral dell'Ente porto, con sede alla Stazione Marittima, vista la grande richiesta, organizza un corso di 8 lezioni di ginnastica a corpo libero per signore che desiderano «mantenersi in forma» dal 16/6 al 30/6 nelle sere di lunedì e giovedì con orario dalle 18.30 alle 19.30. Iscrizioni e ritiro modulo visita medica (indispensabile per la partecipazione) segreteria della palestra, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 17.30 (tel. 303903).

Istituto
Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che dal 6 al 12 giugno, per i nuovi soci, si terrà un corso gratuito, a scopo di diffusione della lingua e cultura spagnola. Per informazioni, via Valdirivo 6, tel. 367859, 16-20.

Lotta alla
droga

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza informa che chi ha in famiglia problemi di tossicodipendenza e desidera parlarne, può rivolgersi ogni venerdì dalle 16 alle 18. Per appuntamento telefonare ai numeri 567867, oppure al 569401.

L'Alpina
sui Raichkofel

Domenica 5 giugno il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel Tirolo orientale con salita del monte Raichkofel (1911 m) da Am-lach (Lienz) per il «Gogsteig» e il rif. «Lienzer Dolomiten Huetten» e con discesa al lago Tristacher See. Partenza alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

ANLA
Poesia
e prosa

Il comitato provinciale dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda) comunica che è stato pubblicato il bando di concorso per la partecipazione al tradizionale premio nazionale di poesia e prosa istituito dall'Anla e dal mensile «Esperienza».

Possano partecipare alla competizione i soci dell'Anla, ed i giovani alle prime esperienze letterarie, ma di età non superiore ai trentacinque anni, che potranno visionare il regolamento nella sede del comitato, in galleria Fenice 2 (telefono 661212), dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19.

Le opere dovranno pervenire alla segreteria del premio, improvvisamente entro il 30 giugno.

I sei finalisti per ogni sezione concorreranno all'assegnazione di premi che andranno da uno a quattro milioni di lire.

Diritti
umani

Domani, alle 10, si terrà alla scuola «Rossetti» la manifestazione conclusiva della «Settimana interculturale», nell'ambito dell'educazione ambientale e dell'educazione ai diritti umani e alla pace, con la partecipazione delle scuole materne ed elementari.

Istituto
per l'infanzia

Vengono poste a concorso per titoli e colloquio 10 borse di studio per laureati in medicina e chirurgia, scienze biologiche e per laureati in psicologia, economia e commercio, scienze politiche e competenze in informatica e statistica, scienze statistiche, lingue straniere e traduzione, della durata di un anno, per collaborare allo svolgimento dei progetti interessanti all'attività dei settori relativi all'Istituto di Puericultura, al laboratorio di analisi all'Istituto di Igiene, alla clinica Ostetrica e alla clinica Pediatrica dell'Istituto per l'infanzia di Trieste. Informazioni all'ufficio concorsi dell'Istituto per l'infanzia, via dell'Istria n. 65/1 (tel. 3785281).

Trattamento
alcolodipendenze

Astra, Associazione per il trattamento delle alcolodipendenze per iniziare assieme il cammino verso il cambiamento per una vita senza il problema dell'alcol. La sede è in via R. Abro 11 e per informazioni si può telefonare al 639152 (nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.30, martedì e mercoledì dalle 10 alle 12).

Azione
umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica. Dalle 15.30 alle 17.30 troverete un giovane ad ascoltarvi.

La «Visitazione»
al Rosario

Oggi, alle 17, rosario meditato e atto di affidamento a Maria; alle 18 messa.

Rotary Club
Trieste Nord

La conviviale rotariana di questa sera si svolgerà alle 20.15 al Jolly Hotel. Sarà relatore il prof. Ettore Campailla, che intratterà i presenti sul tema: «Il fascino del Mabo»; è prevista la proiezione di diapositive. La serata è aperta alla partecipazione di familiari e ospiti.

PICCOLO ALBO

Lunedì 23 maggio smarrito orologio da donna marca Zenith, quadrante dorato, cinturino pelle nera, presumibilmente nel tratto giardino pubblico, via Giulia (autobus n. 9), peschiera riva Grumula verso la Salus. Si prega telefonare al 723480.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DUSEDDE OROLO

DOMENICA LA REGATA BENEFICA A FAVORE DELLA LEADO

«Rosa dei venti»

L'associazione si occupa dell'assistenza ai malati oncologici

RIVELAZIONI
Archivi
sovietici

Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria», in collaborazione con l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia ed il Circolo della Stampa di Trieste, organizzano oggi, alle 17.30, un pubblico incontro nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa, Corso Italia 13, su «Trieste e l'Istria negli archivi sovietici: nuove rivelazioni, nuovi interrogativi». Introdurrà Giampaolo Valdevit, dell'Università di Trieste. Interverranno Marco Galeazzi, dell'Istituto Gramsci di Roma; Raoul Pupo, dell'Università di Trieste; Jera Vodussek, dell'Istituto per la Storia contemporanea di Lubiana.

La gara

si svolgerà

al largo

di Duino

Sono aperte le iscrizioni all'XI Trofeo «Rosa dei venti», la regata organizzata dalla società nautica Laguna e dalla Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica). La manifestazione, realizzata con il patrocinio della Fiv e del Coni, si terrà il prossimo 5 giugno, alle 11, al largo del Castello di Duino. Il suo scopo non è soltanto sportivo, ma vuol sostenere la Leado sia finanziariamente sia nella ricerca di nuovi volontari.

Operativa nella nostra provincia dallo scorso settembre, la Leado è una derivazione della locale Lega Italiana per la lotta contro i tumori. «In un così breve periodo di tempo abbiamo avuto modo di accorgerci delle tante necessità di assistenza domiciliare dei malati oncologici — spiega la dottoressa Roberta Vecchi, psicologa e coordinatrice dei volontari non sanitari —. Seguiamo attivamente 36 pazienti e i nostri attuali

18 volontari non sono più sufficienti a coprire le richieste che ancora ci pervengono. Inoltre, vogliamo ampliare i nostri servizi istituendo un «telefono amico», ed un più incisivo servizio di sostegno alle famiglie. Ora però la parte pratica dell'assistenza assorbe tutte le nostre forze; perciò stiamo reclutando altri volontari da sottoporre ad un preventivo corso di formazione».

L'associazione è sorta a sostegno della divisione oncologica del dottor Marinuzzi, per i pazienti specialisti come medici, infermieri, psicologi e so-

prattutto fisioterapisti; ma serve anche personale generico, in grado di rispondere alle tante necessità pratiche di assistenza quotidiana. La Leado ha sede in via Pietà 17, presso la Lega Italiana per la lotta contro i tumori (tel. 771173, tutti i giorni dalle 9 alle 12, mercoledì 16-17, escluso sabato e domenica) e si avvale della collaborazione della Cri, del Gruppo azione umanitaria e della Sogit.

La regata «Rosa dei venti» è riservata agli yacht delle classi Imas, in possesso del certificato di stazza valido per il 1993-Asso 99-Libera. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria della società nautica Laguna, via Boccaccio 1 (tel. 422282 martedì-venerdì 19.30-21.30) entro le 21 di venerdì 3 giugno. La tassa d'iscrizione è di lire 50.000, di cui 20.000 andranno alla Leado. La segreteria rimarrà aperta fino a venerdì 3 giugno, dalle 19 alle 21.

Anna Maria Naveri

MOSTRE

Il Carso incantato

Dietro i paesaggi di Dusedda Oriolo una profonda emotività

Prima

personale

alla galleria

Cartesius

Dipingere istintivamente secondo la tecnica del divisionismo, cioè scomponendo i colori in tante minuscole macchie, Dusedda Oriolo, presente con la sua prima mostra personale alla galleria Cartesius fino al 2 giugno.

I suoi temi sono rappresentati da una sorta di paesaggi interiori che riproducono di volta in volta il Carso, ripensato attraverso un'originale interpretazione, il laghetto di Percodol incantato come se vi abitasse l'anima del bosco, e quello delle Noghere, in cui il rigoglio della natura è reso con particolare sensibilità cromatica. E ancora una bicicletta appoggiata su un albero davanti a una casa, il cancello dell'infanzia incorniciato di glicini, le fabbriche, la spiaggia di Lignano. Paesaggi dietro alla semplice parvenza dei quali emerge, attraverso atmosfere e silenzi, la profonda emotività e la

finesensibilità dell'artista. Tale istanza interiore è suffragata da un impasto cromatico ricco di toni caldi e di momenti di luce.

Il pathos è ancora più evidente nelle opere in cui interviene la figura. In esse l'autrice trasfonde — spesso in una sorta di riuscita metamorfosi che lega il soggetto umano alla natura vegetale e cosmica — le proprie attese e le proprie delusioni in un'iconografia in cui gli occhi delle donne del Sud (cui l'artista parzialmente appartiene) si pongono come un virtuale codice di riconoscimento.

Marianna Accerboni

SCUOLE

L'aiuola
dei ragazzi

Oggi alle 12, all'Orto Botanico, verrà presentata un'aiuola progettata, disegnata e allestita dai ragazzi della scuola media «Roli», sezione staccata di Domio. Il progetto, coordinato dalla professoressa Flavia Svara, è stato realizzato con la collaborazione della direzione del museo di scienze naturali, dell'Orto Botanico e del settore 19 del Comune.



Di nuovo insieme i ragionieri del 1934

I ragionieri del 1934 hanno festeggiato, qualche giorno fa, i sessant'anni del loro diploma, nel ricordo del grande e indimenticabile preside, Vincenzo Bronzin. Una tavolata di ottantenni che hanno creato un'atmosfera decisamente giovanile. Invitato di riguardo il figlio del preside, prof. Andrea Bronzin. Nella foto Omnia di Borsatti G. Apollonio, A. Babich, B. Coppola, E. Devecchi, U. Furjan, G. Gallone, V. Galopin, T. Gollo, V. Guardiani, F. Martinelli, V. Miletto, B. Natali, M. Olivo, G. Puzin, B. Pitacco, E. Rinaldi, R. Semi, G. Taccani, N. ved. Lunder, S. Teja, G. Zenchi.

Le star di un gusto per l'estate

«Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock con il patrocinio della Fipe e della Camera di commercio e la collaborazione di «Il Piccolo», comunica a conoscere i possibili protagonisti: sono ancora le rappresentanti del gentil sesso a dimostrare grande interesse per la manifestazione e a confermarsi molto abili nel miscelare i drink, e ve ne presentiamo subito due.

Ci fermiamo nella

centralissima via Roma, alla Pasticceria «La Cubana» dove, quasi «assediata» da un flusso ininterrotto di clienti, lavorano Elisabetta Degrossi e Sandra Pluharsch. Elisabetta, a destra nella foto, ha solo 18 anni e da non molto tempo ha scoperto l'arte del cocktail, frequentando i corsi della Pipe tenuti da Rosario Di Martino. «Ma se vado in finale, devo proprio esibirmi davanti al pubblico? Sono ti-

mida...» ci confessa un po' allarmata, ma viene rassicurata dalla sua collega Sandra che ci tiene alla correttezza del suo cognome, davvero... impossibile.

Proporranno due long drink molto dissetanti, adatti all'estate: la ricetta non è ancora perfezionata per cui resta «top secret» ma, sicuramente, ci sarà la Koglevich Vodka Glaciale in uno dei tantissimi gusti.

Vedremo se la clientela della «Cubana» le farà arrivare addirittura entrambe in finale (in programma il 29 giugno allo Stand Stock in Fiera) con le schede che devono pervenire entro il 13 giugno alla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni, 1.

Ricordiamo che per i dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede c'è in palio un «party grill» per cucinare all'aperto.

F.I.P.E. UNIONE ITALIANA FARMACISTI PUBBLICI ESERCIZIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate
STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È:

creato da:

esercizio:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

CAP:

Città:

Tel. (0):

AUT. RECESSIONE N. 14082 del 23/5/94

LA «GRANA»

Quando il cane sporca il marciapiede ed il padrone latita

Care Segnalazioni.

con la legge del 1.º giugno ogni padrone di un cane dovrebbe avere con sé la borsa con l'occorrenza per pulire gli escrementi della propria bestiola. In via Coronio, dal n. 41 in giù, da mesi siamo costretti a pulire e lavare il marciapiede dopo il passaggio di un cane che, fatto il suo bisogno, sparisce in un batter d'occhio. Abbiamo cercato per molto tempo di individuare il padrone del cane e abbiamo scoperto che ogni mattina passa un cane nero, grande, molto peloso, al guinzaglio di un giovane alto, distinto, capelli scuri, il quale, senza alzare lo sguardo lascia lordare l'animale anche davanti ai portoni, e poi con passo lesto si dilegua. Il nostro desiderio è che tutto ciò abbia finalmente fine.

Vera Zuzzek e altre 22 firme

Foto di gruppo alla scuola slovena

È il mese di luglio del 1928: alla scuola slovena di via Montecchi, Cirillo e Metodjo, siamo state messe in posa per la foto ricordo. Rammento con particolare affetto la maestra Dolenz. Chi si riconosce telefoni al 661880.

Jolanda Franceschini vedova Frontali

UFFICI / DISSERVIZI

«I ritardi biblici delle poste»

Già in precedenza, ebbi modo di segnalare l'estremo disagio degli utenti del servizio postale a causa del sensibile ritardo nella consegna della corrispondenza, sia per la distribuzione nella provincia della posta in arrivo, sia per l'invio nelle altre province, compresa quella limitrofa di Gorizia, per le cui destinazioni la posta viene smistata con ritardi biblici. Della cosa si era anche occupata la stampa locale, e il fatto era stato attribuito all'entrata in funzione della sede di via Brigata Casale. E' strano come una nuova struttura, creata evidentemente per migliorare un servizio, comporti invece tali gravi disfunzioni; ma questi, ormai si sa troppo bene, sono gli indeffettibili e immarcescibili misteri della nostra imperscrutabile burocrazia. Tuttavia i disagi, dopo il primo momento di confusione, di norma fortunatamente rientrano e le anomalie vengono riassorbite alla normalità. Ma stavolta il servizio postale sembra intenzionato a far durare all'infinito l'eccezionalità dell'evento se, dopo tanti mesi, la posta continua a venir consegnata al destinatario non solo a distanza di settimane, ma addirittura di mesi.

Gli ultimi esempi. Il 23 maggio, ho trovato nella cassetta postale della mia abitazione i seguenti plichi: 1) busta con timbro postale di Ronchi del Legionari del 28.4.94 - di Trieste ferroviaria con data 30.5.94 (sissignori, proprio trenta maggio, cioè dopo sette giorni!); 2) busta senza timbro con la data della località di partenza, ma il contenuto è datato Roma 3.5.94 - timbro di arrivo a Trieste C.P. con data 10.5.94; 3) busta senza timbrì, né di partenza né di arrivo, con il contenuto datato Milano 6 maggio 1994.

Giorgio Candot

Democrazia matura

Sul «Piccolo» di martedì 17 maggio è stata pubblicata, sotto la rubrica

«Hanno detto», la sintesi di un mio intervento scritto che auspica il ritorno a una sana politica attiva dopo Tangentopoli. Per ragioni di spazio (è un fatto positivo che gli interventi siano numerosi) l'ultima parte è stata omessa dando così un'interpretazione riduttiva del mio pensiero. Chiedo così che la parte conclusiva venga integralmente riportata soprattutto perché è rivolta in prima persona ai lettori. «Sanno, o vogliono, oggi i cittadini ottenere i benefici di una sana amministrazione ed entrare perciò in rapporto con la vita politica che sola, nel nostro sistema democratico, può esprimere scelte adeguate a costruire un futuro qualitativamente migliore? Non azzardo risposte. Le recenti esperienze dimostrerebbero che c'è ancora molta dipendenza dai mass-media e molta confusione sul modo di vivere e di intendere la democrazia. Siamo tutti stati plasmati (o plagiati) da un sistema di usare la politica che abbiamo appena affossato. E il nuovo che deve avanzare non è un fatto estetico di facce e simboli in cui credere, ma una cultura da costruire nelle scuole, nelle istituzioni, nei rapporti associativi, tale da far responsabilmente crescere in tutti la voglia di affermare "io faccio" politica, e questo è il "mio Paese".

Se questa è la democrazia matura, abbiamo una indicazione per la nostra adolescenza civile e un impegno da onorare. Con le maniche rimboccate sul presente, cominciamo a guardare più avanti, per capire come e con chi sarà possibile affrontare dignitosamente il duemila».

Claudio Mitri
Movimento per la democrazia
«La Rete»

Le stragi in Ruanda

Da diversi giorni sono bombardato di «reportage» giornalistici sull'ordine genocidio che si sta perpetrando in

Ruanda. Nel frattempo, però, non sento che parlare dell'impossibilità dell'intervento delle forze armate dell'Onu, come sta accadendo generalmente e in altre latitudini. Penso però che non si tratti solamente di un problema etico. Si tratta dell'ennesimo insulto alla civiltà e all'umanità e credo che, più degli autobombardieri, dovrebbero darsi da fare tutte quelle organizzazioni umanitarie che riempiono le cassette postali di dépliant, moduli di conto corrente postale per i versamenti, la televisione di spot pubblicitari e i muri di poster di tutti i «colori». Dove stanno la Caritas, la Croce rossa, l'Unicef, il Wwf (gli hutu bruciano le foreste per snidare gli tuzzi come selvaggina, inquinano fiumi e laghi con cadaveri)? Dove si rinchiudono le dozzine di vescovi e cardinali neri mentre i loro fratelli stanno macellandosi a vicenda a centinaia di migliaia? Come fanno a restare nelle loro sacrestie senza scoppiare a piangere o a gridare il loro sdegno, i loro anatemi e scomuniche nei confronti di quei criminali che di uomo non hanno più che l'aspetto fisico?

dott. B. Benevol

Giornalista di parte

Durante la trasmissione su Rai3, condotta dal signor Enrico Deaglio, «Attualità, Milano Italia» delle 22.45 del 18 maggio, con mia somma meraviglia ed orrore, ho sentito il giornalista sportivo Ormezzano esprimere questo suo pensiero: «Pur avendo dedicato la mia vita allo sport e alla sua informazione temo la vittoria della Nazionale italiana di calcio ai prossimi mondiali in quanto questa vittoria favorirebbe Berlusconi».

Ogni commento è superfluo, mi chiedo solo se questo «giornalista» sfacciatamente di parte politica, abbia il diritto di svolgere informazione sportiva.

Dario Tombazzi

TASSE / INCONGRUENZE

«Pago due bolli per un'auto sola»

Il giorno 26 aprile 94 ho avuto un brutto incidente con la macchina, una Ford Fiesta 900. Sulla strada bagnata, una scivolata, e siamo finiti giù per una scarpata contro un albero: la Fiesta è andata distrutta. Mia moglie e io non abbiamo avuto fortunatamente gravi conseguenze, ma per alcuni giorni ce ne siamo stati a casa doloranti e frastornati.

Il giorno 6 maggio ho consegnato le targhe e i documenti all'Ac, dove ho avuto la sorpresa di sentirmi dire che devo pagare il «bollo» (o tutto l'anno perché sca-

duto il 30 aprile. Io sono rimasto senza proprietà il 26 di aprile e ho documenti che lo comprovano, perché mi si impone questa tassa per una cosa che non ho più?

Fra qualche giorno ritirerò un'altra automobile, una Panda 1000, ovviamente dovrò pagare il «bollo» anche per questa, così dovrò pagare due bolli per una sola automobile. Come si fa a non ritenere ingiusto, ovvero un furto legale tutto ciò?

Se l'assicurazione della macchina disastrosa viene trasferita sulla nuova, perché altrettanto non avviene per il cosiddetto bollo?

Rino Tagliapietra

Il saluto alla direttrice

Siamo un gruppo di genitori di bambini che frequentano o hanno frequentato recentemente la scuola materna comunale di via Puccini. Vogliamo rendere pubblico il nostro saluto e ringraziamento alla signora Mercedes Pausa, direttrice di questa struttura, che per anni ha seguito con ampievole dedizione sia i nostri figli che il globale andamento della scuola e che è giunta, dopo quarant'anni di servizio, al meritato pensionamento.

Seguono 85 firme

Un felice ricordo del '43

Un felice ricordo del 1943, quando avevo sette anni e mio fratello quattro mesi.

Anna e Mario Germani

PALLACANESTRO / PROTESTA

«In piedi con l'abbonamento»

Vi scrivo per rendere noto quello che mi è successo con la Pallacanestro Stefanel Trieste tramite l'Mpo, società che cura i rapporti della Stefanel con il pubblico.

Essendo abbonata, assieme a mio marito, alla Stefanel, abbiamo confermato i nostri due posti di tribuna A, acquistando due biglietti a 60 mila lire ciascuno, per la partita Stefanel-Savolini del 3 maggio.

Arrivati in Palazzetto abbiamo trovato i nostri posti occupati da due persone che avevano dei regolari biglietti. Nonostante le nostre richieste, nessuno degli addetti al controllo ha saputo risolvere il nostro problema, quindi siamo rimasti in piedi, anche perché tutte le scalinate erano occupate da persone sedute (e le norme di sicurezza?).

Nei giorni successivi ho contattato più volte l'Mpo parlando anche con il capo dell'ufficio; dopo una serie di vaghe promesse (biglietti omaggio per una partita successiva), poiché insisteva per ottenere una dichiarazione scritta in cui si dicesse che avevamo diritto a due biglietti omaggio per il prossimo campionato, mi è stato comunicato, tramite l'impiegata, che non solo non avevamo diritto ad alcun rimborso, ma neanche a biglietti omaggio, poiché noi comunque eravamo entrati al Palazzetto e avevamo visto la partita.

Ora io mi chiedo: se due posti in piedi valgono quanto due posti in tribuna, perché i prezzi sono così differenziati? come può la Stefanel non rendersi conto che, oltre ad allestire una squadra competitiva, ancora di più dovrebbe preoccuparsi a mantenere un buon rapporto con il pubblico, bene indispensabile per una società sportiva?

Orietta Grum

Raccogliatore di firme

In merito alla segnalazione pubblicata sul Piccolo il giorno 20 maggio intitolata via Pitacco / richiesta bus «Servola non è Los Angeles», faccio notare che ho raccolto su una parte di via G. Pitacco 255 firme, che sono state depositate nella cassetta per la commissione di trasparenza del Comune di Trieste. Vorrei precisare che nella rubrica la grana del giorno 5 maggio, intitolata «Telenovela del bus in via Pitacco deve finire», la segnalazione è stata firmata da un gruppo di 35 anziani, e non da tutto il Borgo S. Giorgio.

Nel mese di ottobre 1993 sono state inviate due petizioni con un totale di 560 firme al commissario del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste, al sindaco di Trieste e al presidente della Provincia di Trieste perché venga risolto il problema dell'acquisizione da parte del Comune di Trieste della strada di via G. Pitacco di proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia per consentire il passaggio dell'autobus lungo le vie Pitacco e Giardini che da molti anni gli abitanti stanno aspettando.

La richiesta dell'autobus è stata fatta da molti

abitanti come si vede dalle firme (non sono state raccolte da tutto il rione di Servola) per tanto non credo che il bus sarà uno spreco e nemmeno un fastidio per i residenti. Per quanto riguarda gli anziani non servono suggerimenti di rivolgersi al volontariato, ma un mezzo pubblico per potersi spostare a piacimento senza dover ricorrere al volontariato che tanto gentilmente si presterebbe ad aiutarli. Il signore che è contrario al passaggio del bus in via G. Pitacco e a cui non piacciono i mezzi puzzolenti dell'Act, come mai si sveglia solo oggi? O forse abita da poco nel Borgo S. Giorgio, visto che nel rione se ne parla da anni e non solo da me, raccogliatore di firme.

Nevio Tul

Un giovane di 90 anni

Nel pomeriggio di lunedì 16 maggio mi recai ad assistere a una conferenza tenuta da un certo prof. Sinigaglia. Si trattava di una materia

poco nota: misteri e fenomeni della televisione. Ero molto curiosa. Non appena apparve quel signore, presentato dal direttore, ebbi l'impressione di vedere un uomo di età non superiore ai 60. Aitante, elegante, dall'espressione cordiale. Non appena si accorse della presenza in sala — eravamo circa una ventina tra uomini e donne — di una signora, le si precipitò incontro, la abbracciò commosso per la sua presenza.

Allora capii che lui era uno dei nostri. Iniziò il suo dire, accennando alla nostra età, sia del primo, secondo o terzo stadio, mentre lui era nientemeno: che del quarto, avendo compiuto ben novanta anni...

Scoppiò un applauso, tra la sorpresa generale. Continuò invocandoci a non far addormentare il nostro cervello, di apprendere sempre cose nuove entro tutto lo scibile, tra la letteratura, poesia, storia, musica e la scienza, perché la televisione era una piccola branca della fisica.

Dopo questi incoraggiamenti, iniziò a descrivere i segreti intimi della televisione, in modo tanto chiaro e semplificato, da essere ben compresi da tutti i presenti.

Avevamo capito, compreso tutto quanto consisteva in quel campo. Cominciammo ad amare maggiormente quel nostro amico televisore, che non conosceva prima d'allora. Grazie a lui, anzi, ti ringraziamo caldamente per quanto ci hai donato, per aver saputo allargare l'orizzonte del nostro sapere, promettendo che manterremo sempre attivo il nostro cervello, così come lui ci aveva raccomandato. Grazie ancora, caro amico...

Anna Maria Del Prete

I gatti dell'ospedale

Circa sei mesi fa, sono stata casuale testimone di un colloquio tra una guardia zoofila dell'Enpa e una persona che si occupa di un gruppo di gatti che vivono nell'ambito di un ospedale di Trieste: siccome i gatti erano in numero considerevole e non graditi in tale sito, la guardia zoofila proponeva il loro eventuale trasferimento in qualche zona del Carso, affidati alle loro esclusive capacità di sopravvivenza.

Non so come si possa pensare che dei gatti nati in un determinato ambiente, dove vengono regolarmente accuditi, curati e alimentati, possano sopravvivere abbandonati a se stessi. Non solo: la legge n. 281 del 14.8.91, vieta di prelevare gatti dal luogo ove sono nati, per trasferirli altrove.

In questi giorni vengo a conoscenza che altre persone si sono sentite ripetere la stessa proposta. A questo punto desidero sapere dalla direzione dell'Enpa se quanto descritto corrisponde a una precisa direttiva, oppure si tratta di «consigli personali» e alquanto «discutibili», di qualche guardia zoofila.

In entrambi i casi, personalmente non mi sentirei più tanto sicura nell'affidare un animale all'Enpa.

Giovanna Zeriali Poggi

ELARGIZIONI

Gentili nell'anniversario dalla moglie 50.000 pro Dom Lucis Sanguineti.
— In memoria di Biancamaria Del Benaco nell'XI anniv. (31/5) da Nenè Piana 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Gail Durham nell'anniversario dalla mamma 50.000 pro Dom Lucis Sanguineti.
— In memoria di Desy Durham nell'anniversario dalla mamma 50.000 pro Dom Lucis Sanguineti.
— In memoria della zia Rina e dei figli Clelia ed Enrico 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Savron nel X anniv. dalla moglie 50.000 pro Airo.
— In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XXVIII anniv. (31/5) dai figli Luisella Staffieri e Ful-

vio Ongaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Maria Del Benaco nell'XI anniv. (31/5) da Nenè Piana 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Gail Durham nell'anniversario dalla mamma 50.000 pro Dom Lucis Sanguineti.
— In memoria di Desy Durham nell'anniversario dalla mamma 50.000 pro Dom Lucis Sanguineti.
— In memoria della zia Rina e dei figli Clelia ed Enrico 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Savron nel X anniv. dalla moglie 50.000 pro Airo.
— In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XXVIII anniv. (31/5) dai figli Luisella Staffieri e Ful-

vio Ongaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Maria Del Benaco nell'XI anniv. (31/5) da Nenè Piana 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Gail Durham nell'anniversario dalla mamma 50.000 pro Dom Lucis Sanguineti.
— In memoria di Desy Durham nell'anniversario dalla mamma 50.000 pro Dom Lucis Sanguineti.
— In memoria della zia Rina e dei figli Clelia ed Enrico 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Savron nel X anniv. dalla moglie 50.000 pro Airo.
— In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XXVIII anniv. (31/5) dai figli Luisella Staffieri e Ful-

MOVIMENTO NAVI									
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/5	14.00	It SOCAR5	Montalcone	52	30/5	16.00	Ma NICOLAS S.	ordini	21
30/5	21.00	Is ZIM HAIFA	Pireo	50	30/5	18.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50
31/5	alba	Is RAQEFET	Venezia	51	30/5	18.00	Tu KAITAN B. ISM	Istanbul	31
31/5	17.00	Go JUDITH BORCHARD	Ravenna	50	30/5	notte	Am S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Sil04
31/5	18.00	Gr TOMIS PROGRESS	Arzew	rada	31/5	mat.	It SOCAR4	Ancona	52
31/5	20.00	Li NISYROS	Sture	rada	31/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
					31/5	pom.	Pa KRISOS	Ravenna	Alfa
					31/5	pom.	Is ZIM HAIFA	ordini	13
					31/5	pom.	Is RAQEFET	Venezia	50
					31/5	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51
MOVIMENTI									
30/5	13.00	It SOCAR4		41					53



ANIMALI

Rifugio per bestiole da «film dell'orrore»

Un rifugio per animali da film dell'orrore è stato scoperto nel canile Parrelli che Giuseppina Lacorenza gestisce abusivamente da un trentennio in via Pretestina, a Roma, oggetto da anni di denunce. Gli agenti che hanno fatto irruzione nella struttura hanno rinvenuto in due celle frigorifere deteriorate 50 cani e 20 gatti ormai in stato di decomposizione. Sul posto i poliziotti hanno trovato anche tre uomini dell'Europa orientale privi di foglio di soggiorno, e la Lacorenza, oltreché per maltrattamento di animali, è stata denunciata anche per sfruttamento di mano d'opera clandestina. Il Parrelli era da un tempo nell'occhio degli investigatori e negli ultimi tempi l'attenzione si era accentrata per il misterioso ritrovamento nei cassonetti per le immondizie di decine e decine di cani e

di gatti congelati. Il numero di animali presenti nel rifugio ha fatto insorgere il sospetto che fossero destinati a un racket per la vivisezione o alle cucine di particolari ritrovi.

Al canile dell'Usl ci sono 18 Fido in quarantena sanitaria, ma 10 hanno un padrone o sono stati prenotati da buoni. Gli altri 8, tra i quali uno Schnauzer gigante giovane trovato in via Stuparich e diversi cuccioli sono tutti adottabili. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 al 040/820026. Sono sempre 14 gli ospiti della pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1906, telefono

040/215081. Si possono vedere quotidianamente, tranne venerdì e festivi, dalle 10 alle 12. Luna, una gatta nera con una macchiata bianca sulla gola, è sparita a Trieste, in via Brigata Casale-erta Sant'Anna-Altura. Chi la vedesse è pregato di chiamare i numeri 040/8283/54, 3196470, 632897 e 828835.

Per motivi di lavoro si regala un giovane gatto bianco nero sterilizzato, molto affettuoso. Telefono 040/631233 e di sera 040/214186. Un altro appello andato a buon fine è stato quello per Rocky, il barboncino bianco smarritosi ad Aurisina cave, sul Carso. La bestiola è stata trovata ed

è tornata a casa.

L'amministrazione civica di San Canzian d'Isonzo, nel Goriziano, ha deciso di dedicare il prossimo bollettino comunale a tutti gli aspetti della «gestione» degli animali domestici, dall'applicazione della legge per la sterilizzazione dei randagi, le strutture di assistenza e il testo della norma che tutela le bestiole. La pubblicazione verrà inviata a tutti i cittadini.

C'è qualcuno che ha voluto precedere la contestata sentenza della Cassazione inerente la licità della cessione di gatti randagi per la vivisezione. Si tratta dello sconosciuto che il 16 maggio, in via Frankover, a San Dorligo della Valle, ha catturato 11 mici, alcuni dei quali di casa, li ha chiusi in un sacco, che ha caricato in un'auto e poi si è allontanato.

Miranda Rotteri

ALLEVAMENTO INTERNAZIONALE
NEL SUO AMBIENTE IMMERSO NEL VERDE
OGNI SABATO E DOMENICA
MOSTRA CUCCIOLI
"IL GIRASOLE" PORPETTO (UD)
Loc. FONTANIS Tel. 0431-60375 - Fax 0431-60380



NUMISMATICA

Dalla Cina con amore

La scomparsa di Steve Cribb, collezionista di monetazione orientale

All'età di 50 anni è morto Steve Cribb, uno dei fondatori dell'Oriental Numismatic Society, associazione di grande prestigio internazionale fra studiosi e collezionisti di monetazione del Medio e dell'Estremo Oriente. Collezionista nato, iniziò a raccogliere monete britanniche, ma quando Michael Mitchiner, numismatico e amico di famiglia, gli regalò alcune monete cinesi Steve, che già apprezzava la cucina orientale, cominciò ad avventurarsi nel mondo della monetazione dell'Estremo Oriente e a frequentare i negozi di Londra e del Sud Est asiatico. Raccolse cartamoneta cinese, gettoni, medaglie commemorative religiose coinvolgendo il fratello Joe — ora curatore delle monete del Sud Est asiatico al British Museum — nella scoperta della numismatica orientale. Negli anni 70 presiedette numerosi congressi organizzati dall'Ons nel Regno Unito, facendosi conoscere e apprezzare come studioso e autore di libri di numismatica e scienze affini. Durante il decennio successivo — quale consigliere distrettuale a Londra — promosse numerose iniziative in favore dei disabili. Chi lo ha conosciuto non piange solo la perdita di un valente numismatico: Steve, costretto a vivere su una sedia a rotelle, sarà ricordato per la vitalità e l'entusiasmo che riusciva a comunicare.

Nella foto: moneta del valore di 1.000 cash fusa a Pechino al tempo dell'imperatore Wen Zong (1851-1861) della dinastia Qing.

Daria M. Dossi



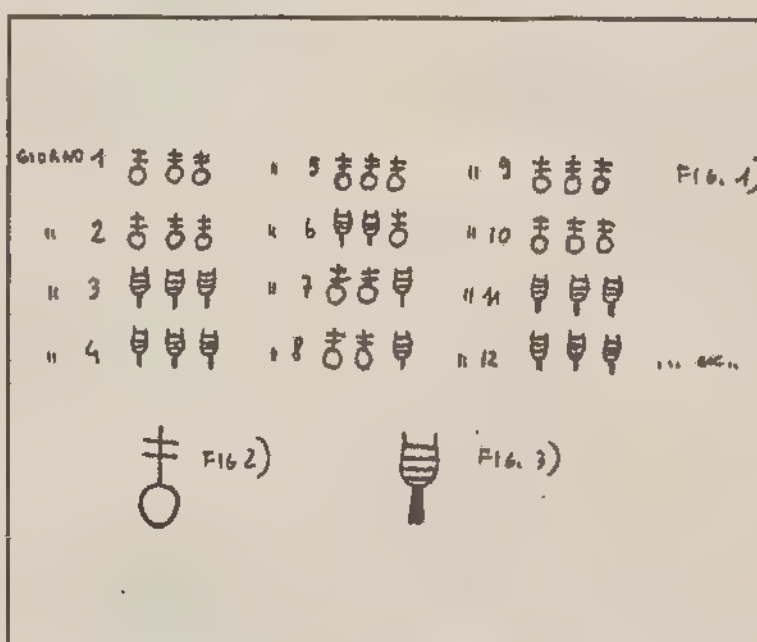
RITI ANTICHI

I giorni della fortuna

Nel calendario egiziano erano indicate le date fauste e quelle infauste

Nei papiri magici egiziani viene spesso detto di non compiere cerimonie magiche in tali o tal altri giorni, con l'idea che in questi ultimi sarebbero state all'opera forze ostili che avrebbero neutralizzato la magia.

Ci sono pervenuti dei papiri che contengono copie del calendario egiziano (che comprende 360 giorni «normali» più 5 aggiunti, detti «epagomeni»); in esso ogni terza parte di ogni giorno dei 360 «normali» viene segnata come fortunata o sfortunata, mentre i 5 giorni «epagomeni» sono sempre sfortunati e in essi ogni azione è proibita. Altri papiri poi ci spiegano perché alcuni giorni venissero considerati fortunati o sfortunati e perché altri lo fossero solo in parte.



Prendendo ad esempio il mese detto (in epoca tarda) Toth, il primo dell'anno egiziano, il cui inizio però purtroppo è cambiato a seconda delle epoche, vediamo che i giorni sono

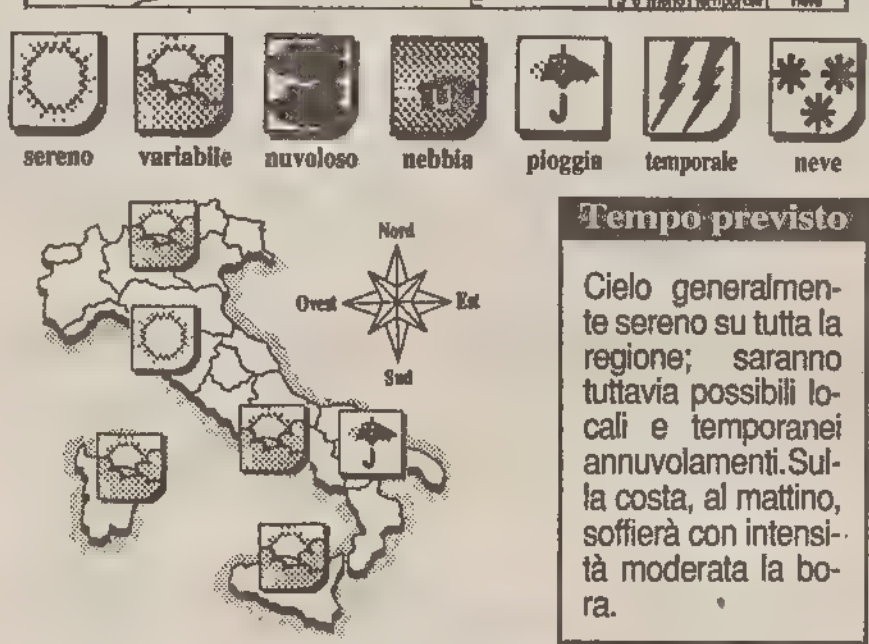
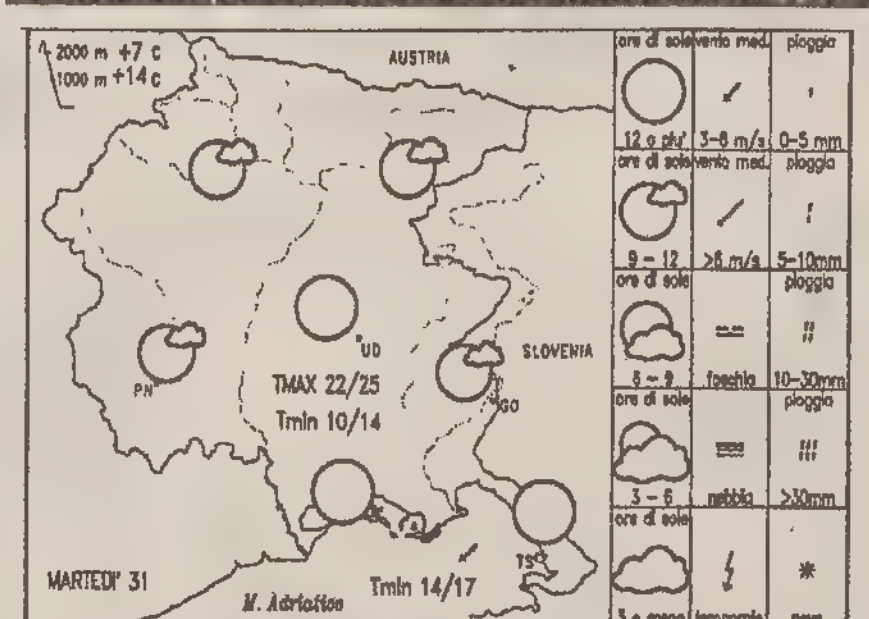
segnati nel modo illustrato dalla figura 1). Il segno 2) significa «fortunato» e il segno 3) «sfortunato»; così si poteva vedere subito quale terzo del giorno fosse fausto o infausto e

ci si poteva regolare di conseguenza. Ad esempio il diciannovesimo giorno di Toth, vediamo, è un giorno fortunato in tutto e per tutto, perché, dicono i papiri: «...è il giorno in cui la fiamma venne scagliata su coloro che seguivano la barca contenente il tempio degli dei; e in questo giorno gli dei hanno innalzato le loro e sono stati contenti. «Invece il 26° giorno era interamente sfortunato, perché questo fu il giorno della battaglia fra Horus e Seth». Purtroppo non sempre i calendari dei giorni «fasti e nefasti» coincidono: ad esempio, nel papiro Salier IV, dedicato a questa materia, il 26° giorno di Toth è considerato interamente fortunato, perché in esso gli dei al seguito di Ra avevano ucciso tutti i ribelli.

Franca Chirico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 31.5.1994 con attendibilità 80%



MARTEDÌ 31 MAGGIO VISITAZIONE S. VERGINE
Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.46 La luna sorge alle 0.49 e cala alle 12.00

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,6	24,2	MONFALCONE	16,5	23,3
GORIZIA	16	24	UDINE	16,2	24,6
Bolzano	13	23	Venezia	17	25
Milano	15	28	Torino	15	24
Cuneo	13	23	Genova	15	25
Bologna	16	27	Firenze	12	27
Perugia	16	28	Pescara	12	27
L'Aquila	10	27	Roma	16	28
Campobasso	17	28	Bari	17	32
Napoli	16	29	Potenza	16	29
Reggio C.	20	27	Palermo	21	27
Catania	17	29	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sui rilievi durante le ore più calde. Su tutte le restanti zone cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni sulla Puglia, anche a carattere temporale; dal pomeriggio tendenza a schiarite sempre più ampie.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni centro-meridionali adriatiche, in lieve aumento sulle altre zone.

Venti: orientali, moderati al Sud, deboli sul resto d'Italia. Mare: mossi i bacini meridionali, quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

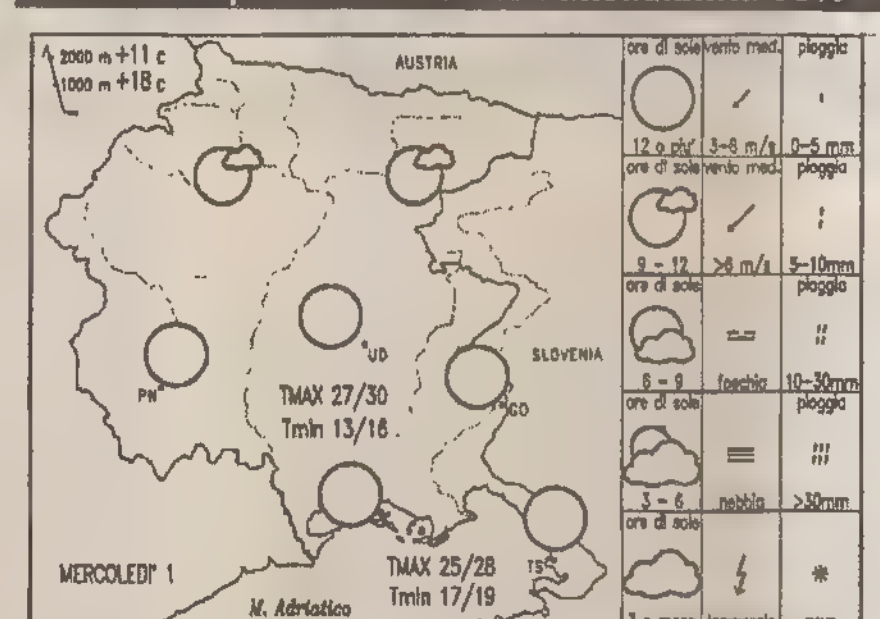
DOMANI E GIOVEDÌ: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con limitato sviluppo di nubi cumuli-formi nelle ore pomeridiane in prossimità dei rilievi alpini. Nottetempo e al primo mattino formazione di foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 1.6.1994 con attendibilità 80%



MARTEDÌ 31 MAGGIO VISITAZIONE S. VERGINE
Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.46 La luna sorge alle 0.49 e cala alle 12.00

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,6	24,2	MONFALCONE	16,5	23,3
GORIZIA	16	24	UDINE	16,2	24,6
Bolzano	13	23	Venezia	17	25
Milano	15	28	Torino	15	24
Cuneo	13	23	Genova	15	25
Bologna	16	27	Firenze	12	27
Perugia	16	28	Pescara	12	27
L'Aquila	10	27	Roma	16	28
Campobasso	17	28	Bari	17	32
Napoli	16	29	Potenza	16	29
Reggio C.	20	27	Palermo	21	27
Catania	17	29	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sui rilievi durante le ore più calde. Su tutte le restanti zone cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni sulla Puglia, anche a carattere temporale; dal pomeriggio tendenza a schiarite sempre più ampie.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni centro-meridionali adriatiche, in lieve aumento sulle altre zone.

Venti: orientali, moderati al Sud, deboli sul resto d'Italia. Mare: mossi i bacini meridionali, quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

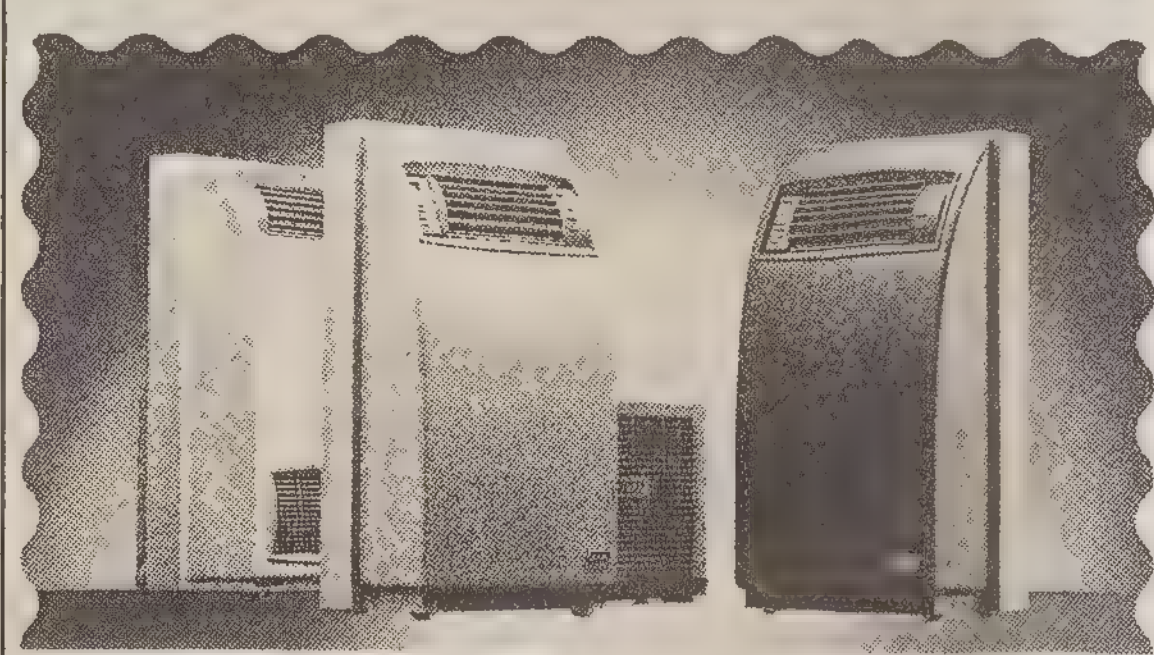
Previsioni a media scadenza.

DOMANI E GIOVEDÌ: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con limitato sviluppo di nubi cumuli-formi nelle ore pomeridiane in prossimità dei rilievi alpini. Nottetempo e al primo mattino formazione di foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



- ▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- ▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- ▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- ▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

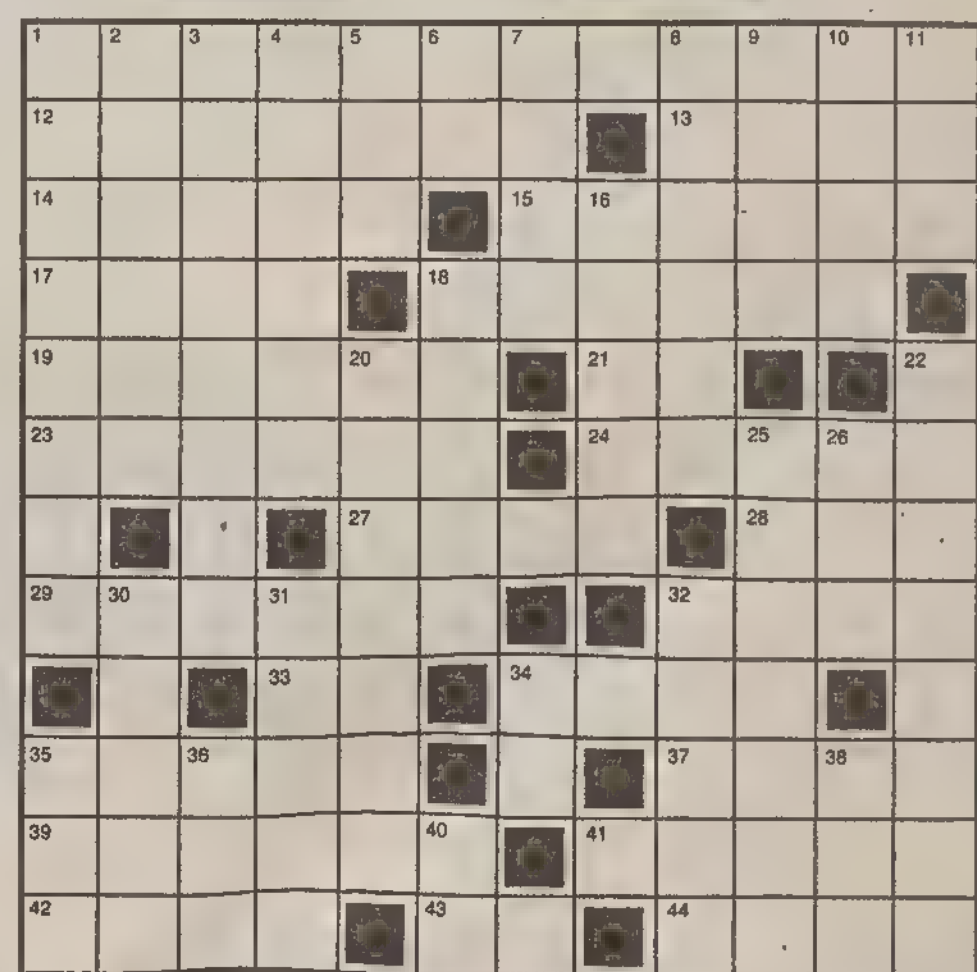
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Che non si stanca mai - 12 Un'antica negazione - 13 Strada... a Boston - 14 Fu come la bibbia Susanna - 15 Celebre ponte veneziano - 17 Prefisso che vale tra e per - 18 Isola di tagliatori di teste - 19 Furto... con strappo - 21 Iniziali della Colli - 23 Depilare... le pecore - 24 Che infonde calma e tranquillità - 27 Quello polare è bianco - 28 Un Herbert attore - 29 Un comune del Friuli - 32 La città natale di Pergolesi - 33 La coppia in guerra - 34 Ex agenzia di stampa russa - 35 Origini del luogo - 37 Stato dell'indocina - 38 Località messicana che ha dato il nome al siliato di piombo - 41 Parigi... per i parigini - 42 Vocalmente... basso - 43 Iniziali di Canova - 44 I frutti per lo strudel.

VERTICALI: 1 Un lavoro di precisione del falegname - 2 Fu un famoso galoppatore - 3 Lo fondò Mussolini - 4 L'Erode... di Pilato - 5 Touring Club Italiano - 6 Pari in tight - 7 Dura più d'una candela - 8 Moltitudine di animali - 9 Imbarcazione e nome di donna - 10 Elemento del perimetro - 11 Edoardo in famiglia - 16 Soggetto a incolparsi - 18 Un cioccolattino con il liquore - 20 Tale è il nome che... ci distingue - 22 È collegato al giunto - 25 Ritrarre un foro - 26 Il voi di Cicerone - 30 La fermata del jet di linea - 31 Il nome di Carnera - 32 Ha per testo il Corano - 34 I limiti... di tempo - 35 Nuclei Armati Rivoluzionari - 36 Tipo di tomografia (sigla) - 38 L'olio... in Inghilterra - 40 Il centro di Pesaro.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500



CAMBIO DI VOCALE (2, 10, 12)

Sono contro il qualunquismo
Dice: «I partiti sono da bruciare!»
Serve qualcosa per ridurli in cenere!
Mi le piangano quasi il fiavere
cogli occhi miei una cosa del genere.
(Simplicio)

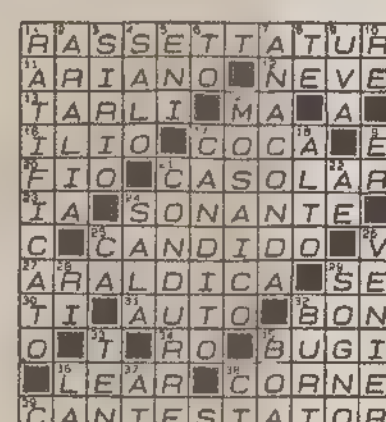
METATESI (8, 7 = 10, 5)

Il «Columnist» Giorgio Bocca
Fa fuoco e fiamme con i pezzi suoi
né Bocca usa cambiar di posizione;
ci sa far nel complesso e ben dir può
che avran le note sue ripercussioni.
(Siman Mago)

SOLUZIONI OTTERE

Cambio di sillaba iniziale:
pavone, covone.
Anagramma:
due precì - pedicure.

Cruciverba



susigarden
AZIENDA AGRICOLA
geotti & lukas
AIELLO

Vi ricordiamo che il nostro assortimento viene costantemente rinnovato e che in ogni giorno dell'anno troverete le piante più adatte alla stagione.

Chiusura obbligatoria nei pomeriggi di: DOMENICA LUNEDÌ MERCOLEDÌ
AIELLO TEL. 0431/99180

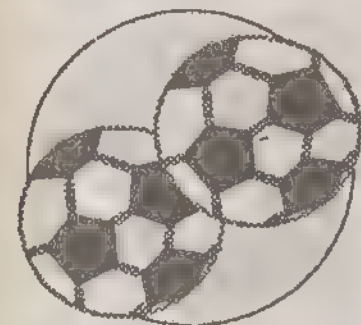
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Non solo Plutone, ma anche Giove vi sconsigliano di semplificarvi la vita e si industriano per mettere al posto giusto le caselle del vostro personalissimo puzzle. In questo periodo tutto quello che poteva preoccuparvi si risolve con grande naturalezza.	Gemelli 20/5 Stare accorti poiché oggi l'intervento imprevisto e goffamente volenteroso di una persona piena di buona volontà rischia di mandare a monte una delicata faccenda che vi riguarda a carte quarantotto, proprio sul più bello...	Leone 22/7 Grazie alla galvanizzante proposta delle stelle adesso l'amore è fra le ambizioni realizzate del periodo, che saprà regalarvi grande felicità nei sentimenti. E anche possibile che chi fra voi è single, cambi completamente idea...	Bilancia 23/9 È solo causa vostra se adesso vi siete cacciati in un bel guaio: c'è chi si aspetta mantenimento, precise promesse, giuramenti che sono usciti proprio dalle vostre labbra! La prossima volta sarebbe meglio che vi mordeste le labbra...	Sagittario 21/12 Ultimamente il tempo ha preso un'accelerazione incredibile e vi sembra di non poter cogliere le occasioni che vi si offrono. Non avete tempo per nulla altro che per il lavoro, per lo meno questo è il pensiero del partner...	Aquario 21/1 È piacevole trovarsi fra amici e constatare che nel proprio gruppo si è sempre un leader, come oggi succederà al più fortunati fra voi, quelli aiutati da un Sole positivo. La vostra popolarità è in continuo aumento. Attenti agli eccessi.
Toro 21/4 Urano e Nettuno si incaricano di semplificarvi la vita e si industriano per mettere al posto giusto le caselle del vostro personalissimo puzzle. In questo periodo tutto quello che poteva preoccuparvi si risolve con grande naturalezza.	Cancro 21/6 Oggi le stelle vi invitano a guardare al di là del vostro naso, a guardare al di là delle contingenze, per una visione d'insieme che vi renda più consapevoli di tutto il disegno globale che potrà apparirvi allora in tutta la sua chiarezza.	Vergine 24/8 Oggi le stelle vi invitano a riguardarvi e non fare sforzi fisici sproporzionati alle energie attuali. Dovreste anche curare la funzionalità del fegato e consumare alimenti più ricchi di cellulosa e di fibra, per agevolare il ricambio.	Scorpio 23/10 Nell'abbigliamento, nel modo di porgervi e nelle scelte vi si addice uno stile più spigliato e moderno, in linea con i cambiamenti in meglio che avete appena compiuti. Il partner guarda con sospetto il vostro radioso rinnovamento...	Capricorno 22/12 La sensibilità odierna è più accentuata di sempre, grazie a una Luna complice. La giornata è ricca di stimoli intellettuali, di una soddisfacente vita sociale e di una pacata quanto autentica serenità di fondo.	Pesce 20/2 Per fronteggiare una difficoltà contate solo su voi stessi e non fatevi parlare ad alcuno. Visto che nessuno può darvi una mano, è meglio che in giro non si sappia quale patata bollente rappresenti per voi questa delicata faccenda.

CALCIO

L'EX CAPITANO DELLA ROMA DI BARTOLOMEI SUICIDA A SALERNO



«Ago», un calcio alla vita

SALERNO — «Papà, perché l'hai fatto?».

Nell'angoscioso interrogatorio del piccolo Luca, che al ritorno da scuola ha trovato il suo «padre eroe» senza vita, c'è tutta l'increscitosa dei parenti, degli amici e degli stessi investigatori di stanza ad un suicidio «inspiegabile».

Agostino Di Bartolomei, capitano della Roma scudetto, si è sparato un colpo al cuore ieri mattina nel terrazzo della sua «Villa Ignazia» di San Marco Castellabate, una delle località turistiche più belle del Cilento. Accanto al suo corpo è stata ritrovata una «Smith and Wesson», ma nessun biglietto che spiegasse i motivi del gesto. Una morte che ha lasciato incredula la moglie Marisa De Sanctis. Negli ultimi giorni nessun particolare aveva allarmato le persone che più gli stavano vicino. Agostino Di Bartolomei aveva in verità dovuto chiudere un mese fa il suo ufficio a Salerno di assistente, ma nonostante il deficit accusato di circa 250 milioni, non sembrava esser turbato più di tanto. Lo angustia, a detta degli amici, soprattutto la lontananza dal suo mondo, il calcio, che lo aveva visto protagonista per 18 anni, con 325 partite in serie A, nella Roma (la conquista di uno scudetto) e nel Milan, prima di concludere la carriera a nella Salernitana, nel 1990 con la promozione in serie B, dopo aver militato per una stagione nel Cesena e nel Vicenza.

La nostalgia del calcio forse può sembrare un movente troppo arido per giustificare un suicidio, ma familiari ed amici sono concordi nell'addebitare alla lontananza dallo sport preferito i vari stati di depressione che colpivano il suo carattere semplice e silenzioso.

Agostino Di Bartolomei, dopo i festeggiamenti per la promozione in serie B con la Salernitana era convinto di poter dare il proprio contributo come dirigente nel

club campano. Ma il presidente Soglia che lo stimava profondamente, passò la mano ed ad Agostino non restò che attendere qualche chiamata. Invano.

Gli investigatori (il sostituto procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania, dott. Martusciello ed il comandante dei carabinieri di Agropoli, Sicuro) stanno per il momento seguendo la pista degli affari ed hanno sequestrato tutta la documentazione inerente alle assicurazioni trovata in casa e nel suo ufficio di Salerno, oltre a ricostruire tutti gli ultimi incontri di lavoro avuti dall'ex giocatore, che tra l'altro gestiva alcune scuole di calcio in Campania. Nel frattempo, in attesa dell'autopsia, la procura ha disposto l'esame dello «stubo» sul cadavere.

È evidente che prima di cercare i moventi, gli investigatori vogliono accertarsi che sia stato proprio Di Bartolomei a sparare quel proiettile calibro 38 che lo ha ucciso. Il corpo, come ha certificato la dottoressa Paola Lapadula, subito accorsa sulla terrazza di villa Ignazia, è stato trovato, devastando la regione cardiaca e fuoriuscendo dalla spalla.

Allo sgomento della cittadina del Cilento e dell'intera Salerno calcistica che aveva fatto di Agostino una bandiera sportiva, si è aggiunto in tutta Italia il ricordo dei suoi compagni di squadra. Una morte inspiegabile, devastante come i potenti calci di punizione che lo avevano reso celebre su tutti i campi di gioco.

Saranno ora in molti a piangere, a ricordarne le doti calcistiche e la grande umanità.

Pochi quelli che lo hanno realmente conosciuto. E qui sui verdi prati di Milanello che Agostino Di Bartolomei ha consumato gli ultimi, importanti, anni del calcio vero.

Lasciare Roma era stato un trauma. Per come il fatto s'era consumato, come se conquistare il di-

ritto a giocare la finale di Coppa dei campioni, a cui aveva contribuito, fosse stato un dato di piccolo conto. Eriksson, l'allenatore che il compianto ingegner Viola aveva voluto a tutti i costi, lottando anche contro le regole del Palazzo, non amava calciatori con un passo lento, ma soprattutto non sopportava atleti con grandi personalità. Tutto il contrario di Liedholm che ne agevolò il passaggio al Milan, sicuro di poter sfruttare ancora la grande tecnica del calciatore, oltre a quella micidiale «bomba» che aveva in precedenza piegato le mani a fior di portieri.

Di Bartolomei era partito dalla capitale con tristezza, ma con grande spirito professionale. La filosofia che lo aveva accompagnato e che ne aveva fatto un personaggio scomodo. Gli avevano attaccato addosso parecchie pecche.

Parlava poco, era introverso, diventava quasi impossibile intervistarlo. Però quando quella voce che sembrava uscire dal petto, come un ventriloquo, aveva voglia di raccontare verità e di toccare non i soliti temi scontati, Agostino non aveva uguali. Sapeva di calcio e ne trattava i suoi contorni con grande effetto.

Come calciatore Di Bartolomei era nato a Roma, nel popoloso quartiere di Tor Marancia. E alla Roma, prima nella Primavera di Giorgio Bravi, «Ago» aveva conquistato ogni tipo di successo: scudetto, Coppa Italia e, ovviamente, la promozione nella massima serie.

Il mentore di Agostino è stato Liedholm, che lo inventò «libero» per non mortificare la lentezza d'esecuzione, ma soprattutto per avere un centrocampista aggiunto, capace di istruire l'ultimo passaggio con quelle magnifiche aperture e sfruttare il tiro al fulmineo che, in partita, faceva spallare le mani della curva. Di quella squadra Di Bartolomei era il capitano, l'uomo più rappresentativo.



Di Bartolomei con la maglia della Roma.

NAZIONALE / TUTTA A LEZIONE DI «CONTROPIEDE CORTO»

Sacchi già inquadra l'Eire

CARNAGO — «C'è una lavagna?». Sì. «Ah, bene. Allora adesso vi spiego cosa è il contropiede corto». Pennarello alla mano, Arrigo Sacchi si è concesso ieri a Milanello una «lezione di calcio» alla stampa. Effetto Eire, evidentemente, visto che il primo avversario dell'Italia ai Mondiali è andato a vincere per 2-0 in Germania contro i campioni del mondo. Così Sacchi ha spiegato cosa intende per squadra «bloccata», «contropiede corto», gioco senza palla e quant'altro, concludendo che «non saremo mai a posto. Ma neanche una squadra che vince il Mondiale sarà mai una squadra perfetta». La perfezione esiste sulla carta. O sulla lavagna. La squadra ideale di

Sacchi, o almeno quella su cui il tecnico azzurro sta lavorando sulla base dell'ormai noto 4-3-3, deve essere una squadra «capace di garantire grande dinamicità. Quella che voglio - ha affermato - è una squadra che sappia muoversi in campo in modo tale da non dare mai agli avversari punti di riferimento».

Se la Nazionale italiana riuscirà ad apprendere con esattezza ciò che Sacchi va cercando, dovrà imparare a eseguire, per esempio, il concetto di blocco: cioè - ha spiegato il ct alla lavagna - bloccare a metacampo un'azione di ripiegamento, fermarsi in linea e aggredire. Quindi, appena tornati in possesso della palla, ripartire veloci.

Ecco, questo è il contropiede breve».

Sacchi ha peraltro ammesso che gli azzurri non sanno ancora applicare ciò che lui vuole: «Non siamo ancora una squadra. Stiamo imparando, ma gli automatismi ancora non ci sono. Ho rivisto la partita contro la Finlandia: siamo stati bravi nelle ripartenze, questo sì. Forse abbiamo peccato di precisione, ma per velocità e affaticamento. Ma non sempre la zona è stata interpretata nel modo giusto, al punto che se domani io dovessi incontrare l'Eire, direi che non siamo pronti».

Aggressività, velocità, intercambiabilità. Le parole d'ordine scendono veloci, sulla lavagna. Forse meno nella testa

dei giocatori.

E l'Eire? «Non è che ora, dopo averli visti vincere contro la Germania, io sia più preoccupato di prima - ha detto Sacchi - Diciamo che sono stato confermato in cose che già sapevo. Corrono tutti tantissimo e il fatto che vincano all'esterno dà un'idea del loro gioco: sanno ripartire bene. E quando non possono ripartire, allora buttano». Sono fisici, tattici, ma «forse peccano dal punto di vista tecnico».

L'Eire è una squadra che ha raggiunto il 10° posto nella classifica Fifa. «Noi - ha proseguito Sacchi - potremmo metterli in difficoltà solo se sapremo essere rapidi, passaggi rasoterra, frequenti cambi di gioco».

Clamoroso, Gullit abbandona l'Olanda

NOORDWYCK — Ruud Gullit ha fatto il grande rifiuto. Venti giorni dopo essere stato selezionato da Dick Advocaat, ct della nazionale olandese, il giocatore ha annunciato a sorpresa che non andrà negli Stati Uniti. L'annuncio è avvenuto nel corso della settimanale conferenza stampa a Noordwyck, in Olanda, dove la squadra è in ritiro.

«Non andrò ai Mondiali per motivi personali - ha detto Gullit - ora voglio andarmene in vacanza prima di tornare a casa». Non ha voluto dire altro limitandosi ad aggiungere che la sua decisione non riguarda però i suoi impegni in Italia. In Italia quindi Gullit ci ritorna. «A casa», come dice lui, significa appunto l'Italia.

Advocaat, che gli si sedeva accanto, ha definito la decisione di Gullit «un gran peccato». Ma, ha aggiunto, «la squadra sarà la stessa», ha detto. Il ct olandese non ha ancora annunciato chi sostituirà Gullit. «Lo farò entro venerdì», ha aggiunto, «forse sarà Ronald de Boer», uno dei due gemelli.

CALCIO



TRIESTINA / E' TEMPO DI BILANCI

Buffoni e la sindrome di Calimero

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — In un torrido pomeriggio di agosto, sotto i pini che circondano il campo di Basovizza, Adriano Buffoni aveva detto peste e corna sui play-off. «Queste nuove regole - aveva protestato - finiranno per penalizzare la seconda classificata che finora poteva accedere direttamente in serie B». L'allenatore aveva insistito più di una volta su questo concetto, quasi a sottolineare che quella sorte poteva toccare proprio alla Triestina. Allora Buffoni credeva molto nella sua squadra. Se non prima, la vedeva almeno seconda. I play-off sembravano solo un male da evitare. E invece l'Alghero non ci è neanche arrivata. A quell'ingrato destino che il tecnico paventava a inizio stagione è andato incontro il Mantova che proprio domenica la Triestina ha visto piangere per una promozione sfumata nel giro di pochi minuti.

All'epoca, quando la preparazione era in fase embrionale, Buffoni non poteva minimamente sospettare che da lì a ottobre De Rù avrebbe innestato la retromarcia. Non poteva neanche sospettare che giocatori di grande peso tecnico come Romano, La Rosa e Soncin avrebbero giocato una partita sì e quattro no.

Ciò non scagiona però totalmente l'allenatore perché il piazzamento raggiunto alla fine è lon-

tano anni-luce dalle aspirazioni iniziali. Con quell'organico la Triestina doveva comunque fare di più. E' inammissibile che squadre come Pro Sesto, Pistoiese, e Lefse siano terminate davanti agli alabardati.

Tuttavia la stagione non è tutta da buttarla. Lo testimonia quella grande coppa che troneggia nella sala riunioni della sede di via Roma. La Coppa Italia di C non è un trofeo di grande pregio e se solo avesse potuto la Triestina all'inizio l'avrebbe evitata. Ma almeno la squadra di Buffoni dopo tanti anni ha vinto qualcosa a coronamento di un'impresa memorabile come quella di Perugia.

L'Unione si è anche guadagnata il diritto a disputare la prossima stagione la Coppa maggiore.

Una catena di infortuni

Se la drammatica situazione societaria prima ha danneggiato la squadra e poi l'ha come svegliata dal torpore, una lunga catena di infortuni ha senza dubbio frenato la corsa dell'Alghero. Da La Rosa tutti si aspettavano dieci-quindici gol e invece ne ha segnati appena uno (a Palazzolo su punizione) perché in tribuna che in campo per malanni muscolari ormai cronici. Di lui si sono perse le tracce già prima della conclusione del campionato.

Romano avrebbe dovuto dare quel tocco di clas-



Cerone, ancora una stagione da protagonista.

se in più al centrocampista e invece una serie di acciacchi e botte lo hanno messo troppo spesso fuori causa. E non certo per colpa sua. Franz è sempre un giocatore dal fraseggio elegante ma alla sua età non può avere il passo della serie C dove, in un campionato che pullula di giovani, si gioca senza rispettare i limiti di velocità.

Soncin è stato recuperato solo a giochi ormai fatti. Anche il brutto incidente occorso a Labardi ha privato per lungo tempo la Triestina di una pedina importante, senza contare poi i disagi iniziali di Facciolo e il grave infortunio al difensore Pasqualetto.

Le incertezze tattiche di inizio stagione

Ma anche con tutti gli effetti (un certo numero di infortunati è comunque fisiologico) l'Alghero difficilmente avrebbe fatto sfrazzelli. Certo avrebbe messo da parte

qualche punto in più, forse avrebbe raggiunto la quinta poltrona. Non oltre perché la quarta (il Bologna) ha concluso il torneo con quindici lunghezze in più, un divario che non autorizza molte recriminazioni.

E' opinione comune che la Triestina si sia giocata i play-off nel girone di andata quando ha lasciato via libera al «Rocco» a formazioni non eccelse come Fiorentina, Lefse ed Empoli per un totale di nove punti persi. La squadra di Buffoni si è comportata meglio in trasferta dove ha brillato per continuità e accortezza. Sul rendimento della squadra hanno influito alcune iniziali incertezze tecniche e tattiche, tanto è vero che la società ha dovuto fare un brusco dietro-front riabilitando in fretta e furia il «non allenato» Cerone.

Tra le mura amiche la difesa con quattro uomini in linea ha mostrato

tutti i suoi difetti rendendosi vulnerabile ogniqualvolta l'avversario ribaltava il fronte dopo aver conquistato palla in difesa. Seppure a malincuore, Buffoni è stato costretto a riconvertirsi a una difesa a uomo con due marcatori e un libero dietro la retroguardia. Con Cerone e Zattarin (o Sottili) il dispositivo arretrato ha trovato un maggior equilibrio.

In attacco i conti non tornano

Come si diceva, sono mancati i gol di La Rosa. La Triestina si è trovata senza un vero uomo d'area di rigore capace di finalizzare il lavoro dei compagni. Caruso e Labardi sono punte esterne, votate al movimento ma non hanno la stazza per sgomitare in mezzo ai difensori avversari. Caruso, giunto in prestito dal Fidelis Andria, ha comunque realizzato sette reti. Il triestino Marchis aveva cominciato bene, ma non sempre ha trovato nel pubblico un alleato. Si è così eclissato facendo la sua riapparizione a Mantova con una doppietta (e di cinque gol il suo bottino stagionale). Il giovane Godeas, invece, è ancora lì che aspetta il suo turno...

Centrocampo a corrente alternata

Malgrado i problemi fisici di Romano, il centrocampo ha avuto qualche spunto di vitalità. Casonato e Pasqualini sono stati completamente riciclati, Conca davanti alla difesa si è confermato

una diga e un grande intercettore di palloni. Terracciano e Danelutti si sono alternati con esiti positivi sulla fascia destra. Rizzoli sta crescendo ma non ha ancora l'autonomia per giocare bene 90' di fila.

Gli scontri diretti parlano chiaro

La Triestina poco ha combinato negli scontri diretti. Delle prime cinque classificate, ha battuto solo il Bologna al «Rocco». Ha pareggiato due volte con il Chievo (a Verona meritava di vincere) e ha invece perso fuori casa con Mantova, Spal, lo stesso Bologna e Como. La partita della svolta poteva essere proprio in riva al Lario. Quel rocambolesco 3-2 grida ancora vendetta.

La sindrome di Calimero

Non è una brutta malattia tropicale, ma un'invenzione di Buffoni. Stiamo parlando della sindrome di Calimero, una sorta di complesso di inferiorità mista a una mania di persecuzione. Nelle ultime giornate, per giustificare un risultato negativo, l'allenatore se l'è presa con arbitri e con la società. «Ormai tutti pensano di poterli trattare come Calimero», ha detto. La squadra l'ha smentito. Nessuno degli alabardati ha mai pensato di essere un pulcino nero. Anzi, dopo la seconda messa in mora, si sono trasformati sorprendentemente in tanti doberman. E a Perugia hanno azzannato la preda.

TRIESTINA / CORDATA IN BILICO

Marchio, prima l'ultimatum poi una piccola schiarita

TRIESTE — L'ultimatum era di quelli che rischiava di tagliare la testa a tutti i sogni di riscossa: «Se entro venerdì a mezzogiorno il sindacato non mi presenterà il gruppo di industriali disposto ad affiancare la futura proprietà sarò costretto a rassegnare le dimissioni». Erano le 11.30 di ieri mattina quando è partita come un fulmine la minaccia dell'amministratore unico della Triestina Gianni Marchio che assieme all'avvocato Luciano Sampietro è a tutti gli effetti il procuratore della società (per ora ancora ignota) che rileverà l'Unione.

«Abbiamo superato bene tutti gli altri ostacoli, ma non siamo riusciti a sciogliere l'ultima riserva. Abbiamo bisogno di certezze per mandare avanti il nostro progetto. Già domani (oggi ndr.) dovrei tirare le somme. L'incontro con gli amministratori comunali era previsto già per venerdì ma è slittato vista l'imminenza della riunione degli industriali triestini. Capisco questi problemi, tuttavia non posso aspettare ol-

tre. Se la cordata da me rappresentata si ritira non resterà certamente alla guida di una società che sarebbe automaticamente in una situazione pre-fallimentare». Questo sfogo del professor Marchio il quale dopo le 14 ha però cambiato umore. Due telefonate, una dell'assessore comunale Degrossi e l'altra di Massimo Giacomini, lo hanno fatto ritornare sui suoi passi. A metà pomeriggio si è recato in missione in Friuli per incontrare un facoltoso industriale del posto che potrebbe accodarsi al trenino misterioso.

Servono infatti ancora circa due miliardi che andrebbero ad aggiungersi ai 5 che rappresentano la dote del gruppo che vuole investire nell'Alghero lasciando al triestino al vertice del sodalizio. Ieri sera alle 19 Marchio è apparso rilassato e fiducioso nel «salotto sportivo» di una televisione privata. Aveva l'aria di uno che tiene un asso nascosto nella manica della camicia.

L'assessore comunale Franco Degrossi così ha sintetizzato la filosofia degli industriali: «Sì, in

effetti c'è qualche perplessità perché è difficile combinare un matrimonio senza prima mostrare il volto della sposa». L'amministratore pubblico allude all'eccessiva riservatezza che ha accompagnato la trattativa. Alcuni industriali hanno già dato il loro assenso di massima, ma prima di scure la «grana» vogliono conoscere i nomi dei nuovi finanziatori. A scatola chiusa le masse non comprano neanche le confetture Arrigoni. Marchio è costretto a fare il primo passo (cioè a tirare fuori i nomi in anticipo) per vedere i soldi. «Vedrete come vi stupirete - annuncia - quando potrete sapere chi c'è dietro».

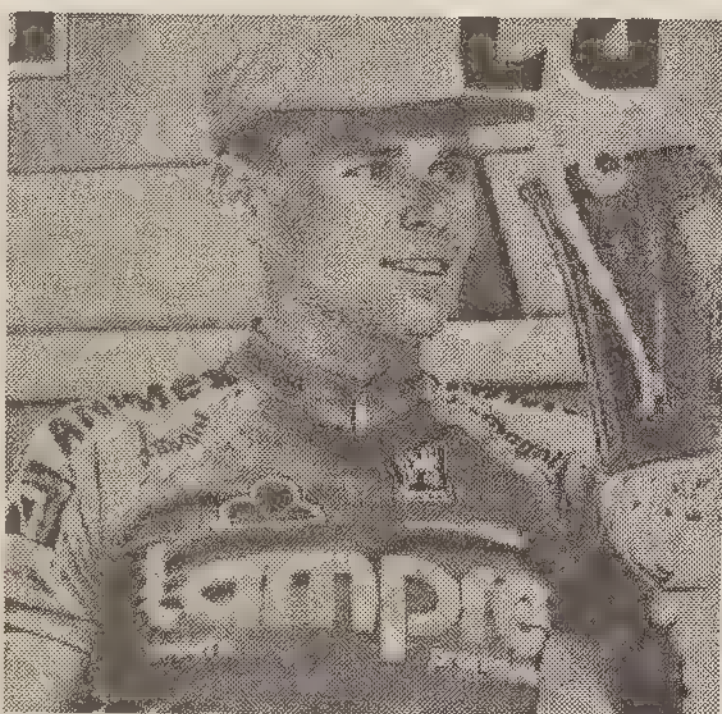
Sabato sera De Rù, Marchio e Sampietro si sono incontrati di nuovo con i nuovi interlocutori per definire gli ultimi dettagli (l'affitto della sede, la gestione dello stadio e altro). L'ex presidente avrebbe manifestato la sua intenzione di uscire definitivamente dalla società ma i nuovi lo hanno esortato a restare almeno per un periodo. La partita, perciò, è sempre aperta.

Maurizio Cattaruzza

NONA TAPPA / VOLATONE FINALE: VINCE SVORADA

Un rapido trasferimento

NONA TAPPA / CLASSIFICHE
Caduta prima dell'arrivo:
meno rivali da battere



Jan Svoboda sul podio dei vincitori.

PONTEDERA — Ordine d'arrivo della nona tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Castiglione della Pescaia-Pontedera di km. 153:

- 1) Jan Svoboda (Cec-Lampre Panaria) in 3h25'07" alla media oraria di km. 44,755 (abbuono 18");
- 2) Endre Leontin (Ita) s.t. (abbuono 8");
- 3) Giovanni Fidanza (Ita) s.t. (abbuono 4");
- 4) Jan Schur (Ger) s.t.;
- 5) Uwe Raab (Ger) s.t.;
- 6) Stefano Zanini (Ita) s.t.;
- 7) Maximilian Sciandri (Ita) s.t.;
- 8) Fabio Baldato (Ita) s.t.;
- 9) Maurizio Molinari (Ita) s.t.;
- 10) Miguel Indurain (Spa) s.t.;
- 11) Mario Chiesa (Ita) s.t.;
- 12) Prudencio Indurain (Spa) s.t.;
- 13) José Ramón Uriarte (Spa) s.t.;
- 14) Thierry Marie (Fra) s.t.;
- 15) Evgeni Berzin (Rus) s.t.;
- 16) Erwin Nyboer (Ola) s.t.;
- 17) Gianni Bugno (Ita) s.t.;
- 18) Gianluca Gorini (Ita) s.t.;
- 19) Mario Kummer (Ger) s.t.;
- 20) Armand De Las Cuevas (Fra) s.t.;

Classifica generale dopo la nona tappa del Giro d'Italia (km. 1.398 totali):

- 1) Evgeni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 31h32'11" alla media oraria generale di km. 39,990;
- 2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 2'16";
- 3) Gianni Bugno (Ita) a 2'38";
- 4) Miguel Indurain (Spa) a 3'39";
- 5) Marco Giovannetti (Ita) a 4'20";
- 6) Francesco Casagrande (Ita) a 5'02";
- 7) Vladimir Belli (Ita) a 5'24";
- 8) Pavel Tonkov (Rus) a 6'09";
- 9) Stefano Della Santa (Ita) a 6'19";
- 10) Massimo Podenzana (Ita) a 6'25";
- 11) Moreno Argentin (Ita) a 6'42";
- 12) Piotr Ugrumov (Ucr) a 7'16";
- 13) Andrew Hampsten (Usa) a 7'27";
- 14) Marco Pantani (Ita) a 7'30";
- 15) Davide Rebellin (Ita) a 8'38";
- 16) Thierry Bourguignon (Fra) a 9'32";
- 17) Oscar Pellicioni (Ita) s.t.;
- 18) Walter Bonac (Slo) a 9'42";
- 19) Pascal Richard (Svi) a 10'00";
- 20) Vladimir Puhov (Rus) a 10'34";
- 21) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'45";
- 22) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'45";
- 23) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'45";
- 24) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'45";
- 25) Massimo Lelli (Ita) a 12'52".

PONTEDERA — E poi ci si chiede come mai gli italiani sentano troppo la pressione psicologica dell'essere campione. Non è questione di sangue latino: basta avere un direttore sportivo ansioso ed il gioco è fatto.

Così ecco che Emanuele Bombini (d.S. del biondino russo che veste di rosa) fa lo show dell'intervista negata. Dopo una delle più classiche tappe interlocutorie - volatone, con caduta annunciata, vinta dallo slovacco Jan Svoboda - Eugenio Berzin va al solito appuntamento dell'antidoping. Poi dovrebbe andare in sala stampa a diffondere il verbo della maglia rosa.

Bombini invece lo fissa in macchina, i giornalisti insistono, Eugenio scende e si avvia ad assolvere il suo dovere di comunicazione, Bombini lo affianca e stavolta lo richiama - duro - nella sovraccarica ammiraglia.

«C'è un trasferimento di 300 chilometri...». Come se nessuno lo sapesse (a più di 44 di media sono arrivati persino in anticipo...) e cinque minuti fossero vitali. Misteri dei d.S. Che poi non sono così misteriosi. In casa Gewiss c'è strana tensione. Argentin, che continua ad esserne la vera anima, al raduno di partenza lancia accuse micidiali da niente. Prima se la prende con l'organizzazione («A Fiuggi mi hanno fatto sbagliare strada quando ero in fuga, c'erano mancavano i cartelli chilometrici») poi parla degli «avvoltoi» che svolazzano attorno al giovanotto russo.

I volatili sarebbero di due specie: gli immanicabili giornalisti e quelli che ronzano attorno al russo proponendogli contratti. L'unico a non preoccuparsi né degli uni né degli altri sembra proprio il diretto interessato, che al raduno di partenza di Castiglione della Pescaia è fresco e loquace come un russo in maglia rosa.

Con quella vena di argomentazione che lo fa simpatico, annuncia che ha cominciato a pensare anche al primato dell'ora e al mondiale della cronometro individuale. Fa l'effetto della sostituzione di persona. Quello che ha programmato un primato dell'ora di quelli indimenticabili è Indurain. Ma lo spagnolo appena 24 ore fa è stato battuto.

Pressione
su Berzin
L'incognita
Indurain

«Ieri è già storia - dice il navarro - siamo in un gruppo che ha pressappoco lo stesso tempo. E' Berzin che fa la differenza». Con senso dell'umorismo risponde «no, era meglio non averlo» a chi gli chiede se senta stimolato dall'aver trovato - dopo tre Tour e due Giri vinti già in partenza - un avversario stimolante. Nega di voler pensare al Tour prima del 12 giugno e per la prima volta recita la preghiera dei battuti: «Se Berzin tiene questo ritmo ci sono poche possibilità, però sulle montagne le variabili in gioco sono tantissime». Sui motivi della crisi continua ad essere notefonda. Si è parlato di attacco allergico, lui è evasivo: «Non so, so solo che 'no iba', non andavo».

E' lo stesso refrain di Gianni Bugno: «Se Berzin continuerà ad andare così forte, sarà difficile colmare il vantaggio. Ma le tappe più impegnative le avremo tra qualche giorno». Di fronte a un'ipotesi di alleanza tra Indurain e Chiappucci, l'attaccante i cui interessi per una volta coincidono con quelli del difensore, risponde che «si, per assurdo è possibile».

Più secco è Cyril Guimard, il d.s. che fu di Hinault, Pignon, Mottet e Lemonard ed ora cresce lo stragante De Las Cuevas. «Il problema di Indurain è che finora ha corso gestendo i crediti che acquisiva con le cronometro - dice - ora è in ritardo ed è obbligato ad attaccare. Non credo che ne sia capace. Ieri ha mostrato i suoi limiti. Il podio di Milano è già fatto, l'ordine è da vedere». Che equivale a seppellire il navarro con due settimane di anticipo.

Chiappucci, che qui fa il povero diavolo, non si arrende. «Ieri si è chiusa una pagina, ma ce ne sono altre due e grosse - afferma - non dico che tornerò super, ma ci sono ancora». L'idea di una convergenza di interessi con Indurain lo fa sorridere, ma basta ricordargli la tappa di Val Louron del Tour '91 (fuga con Miguel: tappa all'italiano, maglia allo spagnolo) per fargli dire: «Siamo già affiatati in questo». E tanto per dimostrare che non è finito, si fa vedere in abbozzo di fuga solitaria negli ultimi 6 chilometri del nono atto del Giro.

El Diabolo allunga davanti al gruppo, ma non lo lasciano andare: c'è da andare a grattare la pelle nella volata ad alto rischio. Già l'avvicinamento ha mandato all'ospedale Andrea Noè che cade con Della Santa e si ritira in ambulanza: sanguina dalla testa, ma è «solo» un taglio, niente fratture. La tappa sarebbe senza storia, un racconto prima del maxitrasferimento fino a Marostica, ma lo spettacolo è assicurato da una curva piazzata a 300 metri dall'arrivo: gomito secco a sinistra, preceduto da un ponte a schiena d'asino. In breve: una trappola. Il primo a caderci è Fabiano Fontanelli, poi vanno giù il belga Eric Vanderaerden, Alessio Di Basco, Silvio Martinello, Adriano Baffi e altri quattro. Passano indenni Giovanni Fidanza, Endre Leoni e Jan Svoboda. Lo slovacco dovrebbe essere il più lento dei tre, invece parte lungo ai 200 metri e vince a braccia levate. Dedica la vittoria al d.S.

stragante De Las Cuevas. «Il problema di Indurain è che finora ha corso gestendo i crediti che acquisiva con le cronometro - dice - ora è in ritardo ed è obbligato ad attaccare. Non credo che ne sia capace. Ieri ha mostrato i suoi limiti. Il podio di Milano è già fatto, l'ordine è da vedere». Che equivale a seppellire il navarro con due settimane di anticipo.

Chiappucci, che qui fa il povero diavolo, non si arrende. «Ieri si è chiusa una pagina, ma ce ne sono altre due e grosse - afferma - non dico che tornerò super, ma ci sono ancora». L'idea di una convergenza di interessi con Indurain lo fa sorridere, ma basta ricordargli la tappa di Val Louron del Tour '91 (fuga con Miguel: tappa all'italiano, maglia allo spagnolo) per fargli dire: «Siamo già affiatati in questo». E tanto per dimostrare che non è finito, si fa vedere in abbozzo di fuga solitaria negli ultimi 6 chilometri del nono atto del Giro.

El Diabolo allunga davanti al gruppo, ma non lo lasciano andare: c'è da andare a grattare la pelle nella volata ad alto rischio. Già l'avvicinamento ha mandato all'ospedale Andrea Noè che cade con Della Santa e si ritira in ambulanza: sanguina dalla testa, ma è «solo» un taglio, niente fratture. La tappa sarebbe senza storia, un racconto prima del maxitrasferimento fino a Marostica, ma lo spettacolo è assicurato da una curva piazzata a 300 metri dall'arrivo: gomito secco a sinistra, preceduto da un ponte a schiena d'asino. In breve: una trappola. Il primo a caderci è Fabiano Fontanelli, poi vanno giù il belga Eric Vanderaerden, Alessio Di Basco, Silvio Martinello, Adriano Baffi e altri quattro. Passano indenni Giovanni Fidanza, Endre Leoni e Jan Svoboda. Lo slovacco dovrebbe essere il più lento dei tre, invece parte lungo ai 200 metri e vince a braccia levate. Dedica la vittoria al d.S.

FORMULA 1 / DOPO IL TRANQUILLO GP DI SPAGNA

Oggi riunione allargata per ratificare le novità

I temi sul tappeto in vista

dell'appuntamento canadese

sono le benzine, le prese

d'aria e il vertice Fia

BARCELONA — Dopo il tranquillo GP di Spagna, la F.1 affronta subito i preparativi per il prossimo GP del Canada che si disputerà a Montreal il 12 giugno. Oggi si tiene un'altra riunione dei piloti e dei tecnici delle principali scuderie per mettere a fuoco nei dettagli i cambiamenti che dovranno essere apportati per la gara canadese.

Benzina - L'accordo sulla benzina è stato ormai raggiunto dai petrolieri fornitori della F.1 e le case motoristiche impegnate in questo sport. Per Montreal sarà usata benzina di tipo commerciale ma non quella acquistabile nelle comuni stazioni di servizio. Questa benzina, assimilabile alla «verde» in commercio sarà in realtà raffinata, custodita e trasportata sui vari circuiti direttamente dalle case petrolifere oggi impegnate in F.1.

Questo permetterà di ovviare agli inconvenienti che la benzina avviata alla normale distribuzione presenta e cioè sporcizia, residui di acqua e altre impurità che le renderebbero dannose per i motori da corsa. A questo scopo la Fia ha fornito un capitolo tecnico alle case petrolifere e a Montreal come nei successivi gran premi i campioni di carburante prelevati durante i controlli dovranno rispondere a questo capitolo. L'uso di tale benzina dovrebbe consentire la diminuzione della potenza dei motori.

Presa Aria - E' un

punto ancora controverso che sarà definito nella riunione di oggi. La presa d'aria sovrastante il casco dei piloti e che serve ad alimentare il motore dovrà essere cambiata. Alcuni vogliono che sia del tutto eliminata tagliando il «cupolone» del cofano motore. Ma a questo provvedimento si oppongono alcuni costruttori che nella parte da tagliare hanno attualmente i marchi di alcuni sponsor. Le altre soluzioni (rimpicciolire la presa, togliere i condotti interni ecc) sembra trovare un ostacolo nel poco tempo a disposizione.

Le vetture infatti dovranno partire per il Canada alla fine di questa settimana per evitare uno sciopero durante il week end in alcuni aeroporti, che farebbe ritardare l'arrivo sul circuito.

Fia - Le proposte che scaturiranno dalla riunione di oggi saranno sottoposte giovedì al consiglio mondiale della Fia che dovrebbe approvare salvo che non ci siano richieste di rinvii o annullamenti di norme già approvate. Venerdì ci sarà poi l'assemblea generale della Fia a Parigi. La presidenza dell'avvocato inglese Max Mosley non sembra più in pericolo ma c'è chi ritiene che da questa assemblea potrebbe anche scaturire delle sorprese.

L'avv. Mosley, dopo essere stato sconfitto dalla maggior parte dei costruttori nella «rivolta» di Barcellona, ha ripreso saldamente il comando. La commissione di tecnici e piloti che si riunirà domani, non avrà potere decisionale ma solo propositivo. A legiferare in materia di F.1 resta sempre la Fia.

Al tecnico delle scuderie e ai piloti viene solo demandato il compito di fornire precisazioni e proposte più dettagliate sulle norme già approvate a Montecarlo e su altre eventuali da emanare. Il «Golpe» dei costruttori è dunque rientrato. Ma proprio per questo nell'ambiente della F.1 c'è chi avanza l'ipotesi che alcune scuderie vogliano approfittare dell'assemblea di venerdì per mettere in minoranza Mosley e sostituirlo.

Damon Hill ha dedicato la vittoria a Senna.



TENNIS



INTERNAZIONALI DI FRANCIA / CONCLUSI GLI OTTAVI DI FINALE

Andrea Gaudenzi cade in piedi

L'azzurro è stato battuto dal favorito Ivanisevic al termine di una buona partita

PARIGI — Tre ore e 49 minuti è durata la resistenza di Andrea Gaudenzi a Goran Ivanisevic, poi il faentino ha dovuto lasciare il Centrale del Roland Garros, ancorché tra gli applausi. 6-2 5-7 6-4 6-3 il punteggio a favore del croato, testa di serie n. 5: sembra esprimere una larga superiorità, ma è una impressione sbagliata.

Il giocatore italiano, che ha fatto «scuderia» in Austria, con il duro Thomas Muster e il suo allenatore, ha avuto l'occasione di pareggiare il conto dei set e di andare al quinto che avrebbe riaperto la partita. Gaudenzi è stato tradito in quei momenti dal colpo più debole del suo repertorio, vale a dire la volée, e Ivanisevic, che ieri sbagliava, ma meno del solito, non s'è lasciato sfuggire il regalo.

Un piccolo cedimento della concentrazione, su una decisione dell'arbitro che lui ha ritenuta ingiusta, ha compromesso definitivamente le possibilità dell'italiano. Il croato, al contrario, ieri ha dimostrato di avere imparato l'arte della pazienza. Nel decisivo terzo set, Ivanisevic ha rimontato prima lo 0-2 d'avvio, brekkando Gaudenzi al terzo gioco. Ha poi conquistato il break decisivo al nono gioco (5-4), sfruttando la terza palla break capitagli.

L'italiano sembrava non aver risentito della perdita del set: è stato protagonista di un ironico e applaudito «spariet-

to», andando a sedersi sul seggiolone dell'arbitro che s'era allontanato per andare alla toilette.

Il sistema nervoso di Gaudenzi è stato messo però a dura prova, ed ha finito per vacillare, al quarto gioco del quarto set. Contestando una decisione arbitrale, il faentino s'è preso un richiamo ufficiale, e nel gioco seguente ha perso il servizio. Ha commesso due errori di misura e è andato 15-40, ha messo a segno un punto, ma poi ha sbagliato ancora una volta.

Il tedesco Hendrik Dreekman ha seguito a stupire, regolando in tre set lo statunitense Krickstein con un periodo 6-4, e nel quarti avrà lo svedese Magnus Larsson che ha disposto con

altrettanta facilità del peruviano Jaime Yzaga (6-3 6-2 6-2); lo spagnolo Berasategui si è imposto in soli due set all'argentino Frana, che si è ritirato per uno stiramento addominale dopo aver perduto i primi due set (6-2 6-0), e nel prossimo turno se la vedrà con Ivanisevic.

Ma intanto oggi è in programma l'incontro più atteso di questa competizione, un match che meriterebbe la finale: Sampras-Courier. I due si affronteranno per la 14.ma volta, ma per la

prima sulla terra rossa. Sampras conduce per 10-3. In marzo sul cemento di Key Biscayne, vittoria di Sampras (6-4 7-6).

Anche se Courier ha vinto a Parigi nel 91 e nel 92, i favori del pronostico vanno a Sampras che, aggiudicandosi il torneo di Roma, e giocando meglio dell'avversario al Roland Garros in questi giorni, ha dimostrato di avere imparato a muoversi su un terreno che fino all'anno scorso gli ha riservato parecchi dispiaceri.

Intanto è cominciata male per i tennisti italiani l'avventura nella quinta edizione del «Pleidi Challenger», torneo con un montepremi da 100.000 dollari scattato sui campi del circolo «Le Pleidi» di Moncalieri (Torino). Nel primo turno del tabellone principale, sono stati infatti eliminati Claudio Pistolesi, Filippo Messori e Federico Mordogan ad opera, rispettivamente, da Martin Stringari (6-2, 6-4), Franco Davin (6-3, 1-6, 6-4) e Jose Francisco Altur (6-2, 6-4), tutti argentini. Negli altri incontri della giornata si sono invece imposti l'argentino Patricio Arnold, il brasiliano Roberto Jabali e l'ungherese Jozsef Krocso.

Oggi sono in programma, sempre per il primo turno, due derby azzurri. Alle 12 si affronteranno Renzo Furlan e Paolo Canè, mentre in serata lo scontro sarà tra Stefano Pescosolido e Omar Camporese.

IL CASO DELL'ELVETICA HINGIS

Professionista a 14 anni

GINEVRA — Il caso Capriati non è servito a niente. Doveva essere ripristinato il limite dei 16 anni per passare al professionismo, e invece la bambina-prodigio del tennis mondiale, la 14enne svizzera Martina Hingis, debutterà in un torneo professionistico il prossimo mese di ottobre a Zurigo.

Lo hanno annunciato gli organizzatori degli «European indoor» rendendo nota la partecipazione al torneo anche di Martina Navratilova, idolo della Hingis, che si chiama Martina proprio in onore della 37enne tennista ceca naturalizzata statunitense. Al torneo zurighese prenderà parte anche Steffi Graf.

Bisogna comunque precisare che Martina Hingis, la quale ha vinto praticamente tutto nella categoria junior, prima di vedere confermata la sua partecipazione al torneo di Zurigo, dovrà aspettare i risultati di un'inchiesta della WTA tesa ad appu-

rare se sia il caso di fissare il limite di età minima (16 anni) per poter giocare nel circuito professionistico.

L'iniziativa è stata presa in seguito alle problematiche vicende di un'altra ex bambina-prodigio, la statunitense Jennifer Capriati, recentemente arrestata e quindi ricoverata in un centro di disassuefazione per possesso di marijuana. Nel caso la nuova norma venisse approvata, la Hingis dovrebbe quindi aspettare altri due anni prima di giocare con le «grandi».

Intanto si cerca la spiegazione della crisi di un altro personaggio del tennis femminile, Gabriella Sabatini. Secondo il padre dell'argentina potrebbe dipendere da una dieta ferrea che l'ha indebolita.

«La caduta di Gabriella può essere dovuta a molti fattori. La vanità femminile l'ha indotta a fare una dieta che credo possa averle tolto ener-

FLASH

Vela: Whitbread Brooksfield scivola al sesto posto

A una settimana esatta dalla partenza da Ford Lauderdale, Brooksfield ha perso il comando della flotta del W60 a vantaggio di Tokyo. La barca italiana, che si trovava più a Est di tutte le altre, non ha potuto contare sull'appoggio di una bassa pressione che, spostandosi verso Nord, a 35 nodi è passata a circa 40 miglia dalla poppa trascinando tutti gli inseguitori, e eccezione di Galizia 93 Pescanova. La situazione alle prime ore di ieri mattina vedeva Tokio al comando a 1.353 miglia dall'arrivo, seguito da Winston a 16 miglia e da Yamaha a 27. Staccati di 75 miglia gli inglesi di Reebok navigavano in quarta posizione, mentre Galicia, in quinta, sopravanzava Brooksfield che è sesta.

Auto: Rally Acropoli in testa McRae (Subaru)

VOULAGMENI — Il britannico Colin McRae (Subaru) è in testa dopo la prima tappa del rally dell'Acropoli, Atene-Karaina-Youria di km 400,40, davanti allo spagnolo Carlos Sainz (Subaru), a 43", ed al francese Didier Auriol (Toyota), a 52".

Questo il seguito della classifica:

- 1) Juha Kankkunen (Fin), Toyota a 1:01.
- 2) Ari Vatanen (Fin), Escort a 1:03.
- 3) Kenneth Eriksson (Sve), Mitsubishi a 1:41.
- 4) Miki Biasion (Ita), Ford Escort a 2:03.
- 5) Malcolm Wilson (Gbr), Ford Escort a 2:41.
- 6) Armin Schwarz (Ger), Mitsubishi a 2:57.
- 7) Alex Florio (Ita), Lancia a 8:05.
- 8) Carlos Menem jr (Arg), Ford Escort a 13:13.

Pallavolo: World League
Velasco convoca Giani e Pasinato

BOLOGNA — Andrea Giani (Maxicono Parma) e Michele Pasinato (Ignis Padova) sono stati convocati dal Ct Julio Velasco per la quinta tappa della World League di pallavolo, che vedrà la nazionale azzurra opposta a quella russa il 3 e 4 giugno a Bologna e Parma. Giani e Pasinato si aggiungono ai 12 giocatori già convocati e che hanno affrontato la Russia a Mosca sabato e domenica scorsi, perdendo entrambi gli incontri. Una volta verificate le condizioni dei due, reduci da infortuni, sarà valutata l'eventualità di un loro impiego nella formazione base.

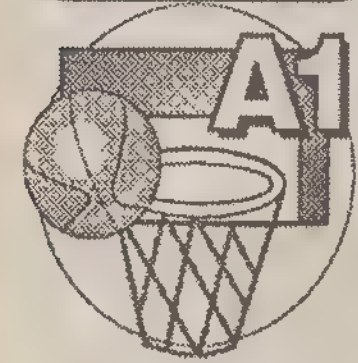
Tennis: squalificato Nastase non sarà capitano in Davis

PARIGI — Ilie Nastase è stato squalificato e non potrà ricoprire l'incarico di capitano non-giocatore della Romania nel prossimo incontro di Coppa Davis contro la Gran Bretagna (15-17 luglio). Motivo del provvedimento il suo comportamento durante la sfida contro il Sudafrica.

Gaudenzi non ha sfigurato contro Ivanisevic.

BASKET

STEFANEL / NELL'AMBIENTE L'AFFARE «TRIESTE A MILANO» TROVA ULTERIORI CONFERME



Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Erano le 8.30. La mazzetta dei giornali con titoloni troppo vistosi per passare inosservati, sui tavoli degli uffici comunali. Da una parte della cornetta un preoccupato assessore Degrossi, dall'altra un Renzo Crosato tra l'irato e lo smarrito: «Mi creda, sono personaggio non a conoscenza dei fatti».

Sul tema Stefanel abbandona Trieste per il resto della giornata sono proseguite le telefonate tra il Comune e la dirigenza biancorossa. Lo stesso sindaco Illy ha cercato di rintracciare in Argentina «paron» Bepi. Fuori dal Palazzo, intanto, per tutto il giorno i tifosi si interrogavano sconcertati. Se è vero, che ne sarà del basket a Trieste?

Le mezze conferme si succedono. Le smentite, quelle, non arrivano. C'è un'intesa di massima,

devono essere definiti tutti i dettagli. Ma stavolta non si tratta di una manovra per buttare fumo negli occhi e ingelosire i pretendenti al club milanese. Per le comunicazioni ufficiali bisognerà attendere la fine della settimana, quando Stefanel tornerà a casa e i Gabetti (il proprietario dell'Olimpia Milano e il padre, un big del settore immobiliare) usciranno dal riserbo.

I contatti, infatti, sono stati gestiti in prima persona dai proprietari delle due società, legati da vecchia amicizia. L'affare a Milano viene dato praticamente per concluso e gli stessi giocatori dell'attuale formazione triestina sarebbero stati messi in preallarme per il trasferimento alle «scarpette rosse».

Stefanel ha in mano i cartellini di tutti i giocatori, azzurri e azzurrabili compresi. Gentile, Fucca, De Pol, Cantarello, Pilutti. Oltre a Bodiro-

ga, s'intende. Della «voce» Myers, anche quella non smentita, si sa tutto. Oggi potremo conoscere uno spicchio di verità: alle 16 la Scavolini e la Monini andranno alla busta per aggiudicarsi l'intero controllo del giocatore. Se Rimini dovesse spuntarla, a quel punto sarebbe davvero difficile mascherare la realtà.

Il general manager dell'Olimpia Milano, Enzo Lefebvre, raggiunto telefonicamente definisce testualmente «fatti» l'accordo tra Gabetti e Stefanel: «Fino a poco tempo fa non esistevano le condizioni perché Gianmario Gabetti accettasse un ruolo di minoranza, ma la situazione è mutata». A margine, Lefebvre conferma come «molto probabile» l'arrivo di Davide Pessina a Trieste.

Qui, infatti, si continua comunque a fare mercato. Se Stefanel dovesse davvero ufficializzare la calata su Milano,

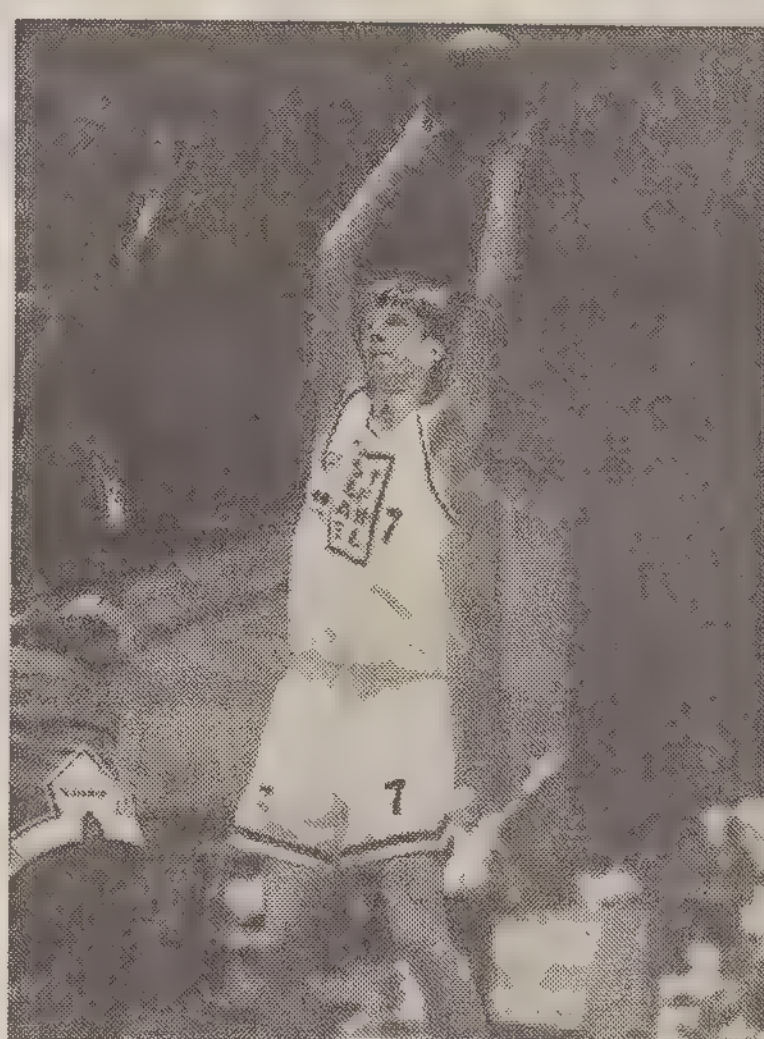
Trieste manterrebbe i diritti per la A1. Ma con quale timone societario? Sempre dalla Lombardia riecheggia la «voce» di un avvicinamento del leader della Ciemme, Terraneo, ma il diretto interessato smentisce ufficialmente.

Intanto, si attenuano i toni della «querelle» tra Stefanel e il Comune per il nuovo Palasport. Dalle parti di Piazza dell'Unità d'Italia non hanno troppo gradito le sparate del presidente sulle inadempienze della Giunta. «La commissione edilizia ha già licenziato il progetto di massima», spiega l'assessore Degrossi. Sul fronte Comi, lo stesso sono andati a Roma con i delegati locali per cercare di far accelerare i tempi. Non credo che all'ingegner Planckstein occorrono adesso due mesi per redigere il progetto esecutivo: quel piano di massima è già sufficientemente articolato. Insomma,

settimana più, settimana meno, i tempi annunciati dovrebbero essere rispettati. Tenendo conto, naturalmente, che l'approvazione del progetto esecutivo sarà contestuale al piano finanziario.

Ieri il ct della Nazionale Ettore Messina ha diramato le convocazioni per i Goodwill Games di San Pietroburgo. Fucca e De Pol sono nel listone. Incredibilmente, il ct continua a ignorare Pilutti mentre lascia a casa Cantarello e Gentile, infortunati. «Gentile dovrà operarsi a entrambe le caviglie», annuncia Messina, riferendo il responso del celebre professor Martens. Quello che aveva curato le pregiate gambe di Van Basten.

Il raduno azzurro inizia il 21 giugno a Foligno. Era la tradizionale «villeggiatura» della Stefanel. Potrebbe diventare il buon ritiro dell'Olimpia. Alle tradizioni non ci si rinuncia.



Fucca, uno dei triestini più appetiti da Milano. Intanto, è convocato in azzurro.

IN POCHE RIGHE

Basket, parte il torneo «Don Sarti» con Dino Conti-Bor e Dif-Don Bosco

TRIESTE — Inizia stasera nella palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria l'undicesima edizione del torneo «Don Giacomo Sarti» di basket. Alle 19.30 si affronteranno Dino Conti e Bor, alle 21.15 Ferroviario e Don Bosco. Domani toccherà alle 19.30 a Latte Carso-Barcolana e alle 21.15 Jadran e Sgt.

Il calendario della tradizionale manifestazione abbinata alla Pizzeria «El Morisco» continua giovedì con il confronto tra le formazioni juniores della Stefanel e del Don Bosco alle 19.30, e, alle 21.15, con El Morisco All Stars-Don Bosco All Stars. La partita offrirà l'occasione di rivedere in azione nella palestra di via dell'Istria molti prodotti del vivaio salesiano che sono poi approdati alle ribalte della massima serie e della B1. Venerdì le semifinali, sabato la chiusura.

Domenica in piazza dell'Unità d'Italia la «Festa regionale del minibasket»

TRIESTE — Sarà la cornice di Piazza dell'Unità d'Italia a ospitare domenica la «Festa regionale del minibasket». Il Comitato regionale ha deciso di allestire la Festa per suggellare una stagione che ha visto il buon campionato della Stefanel, la permanenza della Goccia di Carnia in A2 e la promozione della Ciemme Gorizia, oltre agli altri positivi risultati del settore femminile.

Alla manifestazione parteciperanno circa mille tra ragazzini e ragazzine dai 7 ai 12 anni, accompagnati dai rispettivi tecnici, provenienti dalle province della nostra regione. L'inizio della «Festa» avverrà con la presenza dei ragazzi all'alzabandiera in Piazza dell'Unità, alle 9.30 e proseguirà con una serie di giochi e partite. La manifestazione proseguirà fino alle 19 con la consegna dei molti premi in palio.

Basket: scadenze Lega per le iscrizioni i calendari e il «mercato»

BOLOGNA — La Lega Pallacanestro ha diffuso ieri un comunicato nel quale sono riportate le date delle scadenze relative a iscrizioni, calendario, «mercato» e manifestazioni. Il tabellone di Coppa Italia, scrive la Lega Pallacanestro, sarà compilato dopo l'ammissione delle società al campionato 1994/95. Oggi alle 12: termine iscrizione società neopromosse alla Lega; 1 giugno: apertura trasferimenti estivi giocatori italiani; 15 giugno, ore 12: termine iscrizione società al campionato di serie A; 22 giugno, ore 12: completamento documentazione iscrizione al campionato di serie A; 7 luglio, ore 12: chiusura trasferimenti estivi giocatori italiani; 12 luglio, ore 12: elaborazione calendario; 1 settembre: inizio Coppa Italia; 16 settembre, ore 12: termine presentazione in Lega documenti tesseramento giocatori stranieri per la 1/a giornata di campionato; 18 settembre: inizio campionato; 10 novembre: apertura «mercato» di novembre; 24 novembre, ore 12: chiusura «mercato» di novembre; 1 dicembre: apertura trasferimenti autunnali A1 e A2; 15 dicembre, ore 12: chiusura trasferimenti autunnali A1 e A2 e chiusura trasferimenti giocatori stranieri A1 e A2.

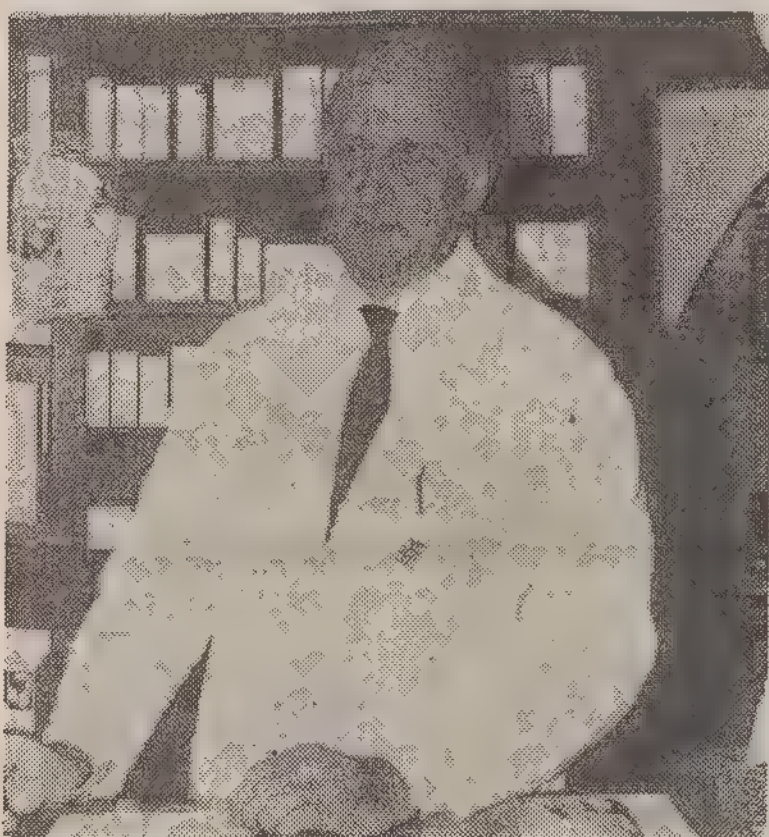
Basket: Billeri nuovo allenatore della Biadotti Montecatini

MONTECATINI TERME — Marcello Billeri, 43 anni, è il nuovo allenatore della Biadotti, squadra che partecipa al campionato di A1 di basket. Sostituisce Gianfranco Benvenuti di cui era stato vice nei tre anni di permanenza del tecnico livornese a Montecatini. Billeri ha già allenato la Biadotti in due campionati di A2 sfiorando la promozione e in uno di A1 subentrando a Massimo Masini (retrocesso per differenza reti).

OGGI SI RINNOVA IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETÀ' BIANCOCELESTE

Ginnastica Triestina, giorno di assemblea

Matteo Bartoli candidato unico alla presidenza - Nomi nuovi nella lista dei consiglieri



Matteo Bartoli, presidente della Sgt.

TRIESTE — Sale e palestre affollate come sempre negli ultimi giorni di maggio, e forse anche più. Si preparano i saggi sezionali e l'atmosfera è quella delle prove che precedono lo spettacolo. Un via via continuo tra corridoi e palestre, in attesa dei tradizionali saggi che vedranno impegnati nelle palestre sociali la prossima settimana i judoka, mentre nei giorni 9 e 10 sarà la volta della ginnastica, ritmica e artistica. E anche per le ballerine l'impegno si fa più pressante in attesa degli spettacoli al «Rossetti» di flash dance (sabato 4) e danza classica (venerdì 10). Ma per la Società Ginnastica Triestina, al di là della preparazione agonistica, è una settimana impor-

tante soprattutto sul fronte societario. Per oggi (ore 17.30) prima convocazione, ore 18 seconda, è fissata l'assemblea generale ordinaria della società biancocelesti per il rinnovo degli organi dirigenziali.

Un appuntamento importante a pochi mesi dai festeggiamenti per i centotrenta anni della Ginnastica, anche per le dimissioni presentate a suo tempo dal presidente Bartoli proprio all'indomani di quei festeggiamenti e che avevano creato negli ultimi mesi in seno al sodalizio biancocelesti un vuoto di potere all'interno e una carenza di immagine e di relazioni verso l'esterno. Dopo le dimissioni di Matteo Bartoli (che tra parentesi regge dal 1980

il timone biancocelesti) si erano formati ben tre comitati elettorali, ma nessuno di essi e nemmeno l'ultimo comitato da essi sorto, era riuscito a proporre una lista per un confronto in assemblea di idee e di programmi per il rilancio del sodalizio. Ed è stata la giunta uscente, dopo un dibattito che ha impegnato non poco negli ultimi mesi consiglieri e capisezione biancocelesti, a varare alla fine una lista di venti aspiranti consiglieri che si presenterà oggi al vaglio dell'assemblea.

Matteo Bartoli, candidato unico alla presidenza, dopo aver acceso a suo tempo la miccia delle dimissioni, si dice pronto ad assicurare la continuità nella conduzione della società: «Ora

che sembrano superate vecchie incomprensioni, possiamo riprendere tutti insieme il cammino. C'è molto da lavorare per tutti, vecchi e nuovi consiglieri».

Sulla base della lista unica che sarà presentata oggi all'assemblea mancheranno i nomi di Irene Camber, di Nereo Svara, di Vitran e di De Curtis, di Pastor e di Bolfaffio. «Tutta gente che in passato ha dato molto alla Ginnastica, in un modo o in un altro — afferma Bartoli — ma sono sicuro che chi prenderà il posto dei vecchi consiglieri saprà dare un'iniezione di entusiasmo alla Ginnastica del futuro».

Ed eccoli i nuovi consiglieri: Claudio Cosutta, Claudio Michelazzi, Um-

berto Mamolo, Giorgio Mustacchi, Riccardo Oeser, Adriana Salerno.

Un rimpasto quasi obbligato, ma nel contempo la riconferma di «vecchi amici», e Bartoli già auspica l'ingresso in giunta di Claudio Michelazzi, la vicepresidenza a Fulvio Pillar e la segreteria per Sonia Piazzini.

La nuova Ginnastica è pronta a guardare avanti: nonostante un deficit di gestione che ammonta nello scorso novembre a seicento milioni (ma intanto ne sono in arrivo trecento dalla regione). La nuova palestra sociale, il Club voluto da Primo Rovis, la costruzione del palazzetto di via Calvola: sono elementi sui quali la nuova Ginnastica scommette con se stessa. A cominciare da oggi.

NUOTO / CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE

Delise inaugura la presidenza con il salto della Triestina in B

VELA / LE GARE DEL WEEK-END Derivisti sul Golfo, trionfo di veneziani e chioggiotti

TRIESTE — Nelle due regate per derive sul golfo, scorpacciata di vittorie dei giovani velisti veneziani e chioggiotti. Cominciamo dalla seconda prova regionale degli Equipe, manifestazione organizzata dalla Triestina della vela. La giuria (Alberti e Plet) ha fatto disputare tre prove con ponente libeccio.

La squadra del C.n. Chioggia si è portata via i più ghiotti bocconi. Brillanti i fratelli Luca e Marco Tiozzo che hanno fatto registrare al traguardo un 1.º, un 2.º e un terzo. Il solo anno dei monfalconesi Polli e Nicauisig, ha saputo infilarsi in alcuni bordeggi fra i chioggiotti di punta e nella seconda prova ha pure avuto la soddisfazione di un primo, apprezzatissimo dalla giovane società Tavoloni. Pure i monfalconesi della Svoc, Campo Dall'Orto-Cuzzoli hanno fatto qualche tentativo di spingersi in avanti, ma non son mai riusciti ad andare oltre a due terzi per prova. La classifica col punteggio olimpico: 1.º Luca e Marco Tiozzo (Cn Chioggia), p. 2,75; 2.º Frizziero-Lanza (idem), p. 2,75; 3.º Polli-Micousig (Sn Tavoloni), p. 4,75; 4.º Campo Dall'Orto-Cuzzoli (Svoc), p. 6; 5.º Marotta-Maras (Sn Tavoloni), p. 9.

Regata assai più tribolata quella che ha organizzato il Circolo della vela di Muggia, per la classe Optimist con 42

singolisti in mare, affidati alla giuria (presidente Parladori, Bertocchi e Braini) alle prese con lo scarso vento. Comunque, con vento che alla prima partenza oscillava fra i 2 e i 3 m.s. con giri da maestrale a libeccio, almeno una prova è stata portata regolarmente a termine per 38 concorrenti. La partenza del secondo round è stata abbastanza promettente perché spirava vento forte. Sicché al secondo traguardo hanno fatto in tempo regolarmente ad arrivare soltanto 5 dei 42 partiti.

I veneziani ai primi tre posti in classifica. Federico Del Greco nettamente su tutti con un 1.º e un 2.º; Giacomo Baldin nella sua scia con un 3.º e un 6.º e la sua compagna di guidone Elisabetta Ghetti buona terza e prima delle femmine con un 4.º e un 5.º. Primo dei triestini Giulio Fornasaro della Barcola-Grignano (6.º e 4.º).

La graduatoria finale: 1.º Del Greco (Av Lido Ven.), p. 3; 2.º Baldin (Cdv Venezia), p. 17,4; 3.º Elisabetta Ghetti (idem), p. 18; 4.º Fornasaro (Svbg), p. 19,7; 5.º Marcolin (Av Lido Ven.), p. 23; 6.º Travaglio (Svbg), p. 23; 7.º Linda Musacchi (Sng), p. 24, prima dei cadetti; 8.º Cerini (Dvv), p. 42; 9.º Fabris (Avl), p. 52; 10.º Scrazzolo (Cdv Muggia), p. 62.

Italo Sincini

TRIESTE — Promozione a sorpresa in serie B nel campionato italiano a squadre per la Triestina Nuoto e ottimo auspicio per il neopresidente della società, Giulio Delise, eletto da appena due giorni. Tra i due avvenimenti non c'è alcun rapporto di causa ed effetto, ma nello sport si è particolarmente attenti a interpretare i segni della Fortuna e, in questo caso, la buona sorte ha aiutato i colori rossoabardati.

«Veramente non mi aspettavo un risultato del genere — confessa ancora emozionato il tecnico Fulvio Zetto — considerata l'assenza di Ravasini, la presenza a «mezzo servizio» per motivi di studio di Bearzotti e il ritiro dall'agonismo di Braida. E invece con una prova di orgoglio da parte di tutti e con un po' di fortuna, siamo riusciti ad agguantare la promozione in serie B, che nel nuoto italiano vale come una serie A2».

Vediamo, allora, cosa significa e come è maturata questa promozione. Il nuoto italiano è diviso in tre categorie: la serie A (8 migliori squadre), serie B (16 squadre), serie C (divisa in quattro gironi nazionali). Quest'anno, per motivi di costi, invece di organizzare due semifinali c'è stata una finale diretta della serie C con la promozione delle prime due squadre dei quattro concentramenti nazionali.

Nel girone in cui ha nuotato la Triestina Nuoto la vittoria è andata alla De Gregorio di Roma, che ha stravinto con 236 punti, ma la nuova De Gregorio è il risultato di una fusione di due squadre diverse (per questo ha disputato il campionato di serie C) in cui nuotano alcuni dei più forti nuotatori italiani, come Battistelli e la Susin. Un altro triestino, anche se leggermente favorito, come nel caso del Nuoto Prato.

«Abbiamo due squadre «speculari» — spiega ancora Zetto — in quanto loro sono fortissimi con le femmine mentre noi siamo più forti con i maschi e così ci siamo rincorsi per tutta la manifestazione». A tre gare dalla fine, però, il Prato era in testa e sembrava irraggiungibile, ma ha commesso un errore tattico madornale puntando sulle gare individuali e indebolendo la staffetta femminile.

La Triestina Nuoto ha così battuto nelle staffette finali gli avversari diretti e ha conquistato il secondo posto, e quindi la promozione in B, per solo mezzo punto (154,5 contro 154). Solo più tardi si è saputo che la staffetta del Prato era stata squalificata e quindi la classifica finale è stata: prima De Gregorio (236), seconda Triestina (154,5), terza Savona (153) e quarta Prato (150).

I punti di riferimento della squadra sono stati Dino Sorini e Maurizio Tersar, coadiuvati da Cristina Carlini e Riccardo Ledi, ma tutta la squadra è stata all'altezza della situazione e tutti sono stati indispensabili al successo. Ecco la formazione: tra i maschi hanno nuotato Sorini, Tersar, Ledi, Gabrielli, Stevanato, Bearzotti, Gergic e Visentin (riserva). Tra le femmine Carlini, Gabriella e Sabrina Sciolti, Fihfach, Chmet, Galletti e Bernardi.

Franco Del Campo

TIRO A SEGNO

Turisini nel listone dei probabili olimpici

TRIESTE — Momento felice per i tiratori triestini che operano nel poligono di Opicina. Valentina Turisini è ufficialmente P.O. '96 ed è nella squadra azzurra per i mondiali che quest'anno, che dal 23 luglio al 4 agosto, si terranno in Italia, a Milano e a Tolmezzo nel nuovo poligono internazionale (per i tiri lunghi). E a Siena la Turisini stessa ha conquistato anche il titolo degli universitari con punti 587/600 nella carabina a.c., nuovo record italiano della specialità.

Nel campionato nazionale delle sezioni dove da anni Trieste gareggia nella massima divisione i risultati di Udine segnano l'inizio di una stagione ottimale per i triestini. Valentina Turisini e Flavia Zanfra, nelle rispettive specialità, hanno vinto con altissimi punteggi. Ma la vera sorpresa viene dalle juniores donne, con Daniela Petrillo, 16 anni, dominatrice in tutte le specialità, tanto da essere invitata a Tirrenia (Centro federale di alta specializzazione) per partecipare in azzurro dal 1.º al 5 giugno all'inter nazionale di Monaco di Baviera.

IPPICA / COSA RESTA DEL RECORD DI UCONN DON

Seicento metri «supersonici» E Magic Lobell diventa adulto

TRIESTE — E così, pian piano, ci si avvicina sempre di più al muro dell'1.12. Il riferimento è pertinente al record della pista di Montebello al quale i bolidi della formula 1 trotistica, ultimamente, non ci pensano due volte prima di dargli una ripassata.

Negli ultimi sei anni ci sono stati 4 cambi di guardia al vertice dei valori cronometrici, con lo svedese Apollo Tunis primo a suonare la sveglia nel 1988 quando in 1.14.4 stabilì la platea triestina in una corsa di contorno a un gran premio, e la stessa media venne poi fornita da Miss Baltic nel 1991. Ma l'interregno durò un solo anno, perché nel 1992 il son tuoso Crown's Invitation, nel pomeriggio festoso in cui a Montebello, in un ippodromo nereggiante di folla, si festeggiavano i primi 100 anni della struttura, calò la carta vincente dell'1.13.8. I progressi del trotto si facevano sentire indubbiamente, anche se l'anno successivo l'americano incredibile Dj, allievo di Vittorio Guzzinati, poi prematuramente scomparso, non continuò l'escalation di prammatica fermando il cronometro a 1.14.1.

Ma domenica, Uconn Don (nella foto) ha rimesso le cose a posto, ligo al blason e ai doveri di un favorito che nella stagione aveva più volte fatto mirabili. L'impegno di battere il record della pista aveva reso un tantino scettico Andrea Baveresi prima della corsa. E sempre meglio non fare proclami e mirare al sodo



(vedi vittoria) si sarà detto il lungagnone toscano, anche se in cuor suo la prospettiva di diventare il driver del cavallo più veloce della pista triestina, dopo esser diventato quello dell'anello di Montebello, lo affascinava certamente un pochino, anche perché dietro la conquista del record c'era pur sempre quell'allettante aurea ricompensa.

E a sciogliere le riserve, Baveresi ci ha messo giusto un chilometro di corsa. Fino a quel momento, Uconn Don aveva giocherellato, facile in testa, e poi tranquillo nel condurre il carosello, con gli altri in fila indiana, la connazionale e controforata Almost An Angel addirittura in coda per colpa di uno svarione alla mossa. Mille metri sul piede di 1.15.6, una specie di «lavoro» per il figlio di Super Bowl abituato, di questi tempi, a ben altri ritmi. Poi, conclusa la penultima piegata, ec-

co il colpo di fulmine che trasforma una corsa fino a quel punto tranquilla in un pezzo di notevole valore tecnico. Baveresi probabilmente si ricorda della folla che attende dal suo cavallo l'exploit preannunciato, e comanda il suo alievo.

Uconn Don termina a quel punto di essere un equino normale e indossa gli stivali delle sette leghe. Magic Lobell si sforza di stare dietro allo scatenato avversario ma a poco a poco perde contatto, pur correndo col massimo impegno e con profitto degno di lode. Uconn Don si scatenava, con gli ultimi 600 metri in 42.4 che vuol dire una media chilometrica inferiore all'1.11, roba da marziani. E così crolla, di ben quattro decimi, il primato di Crown's Invitation, e Uconn Don va a ricevere i battimanti del pubblico, mentre le varie coppe, e la medaglia d'oro del record, spettano

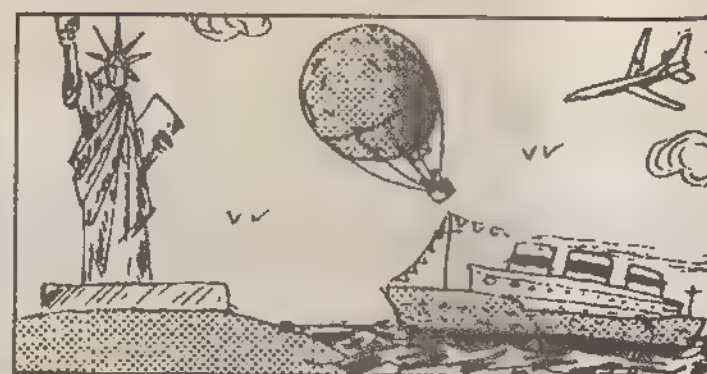
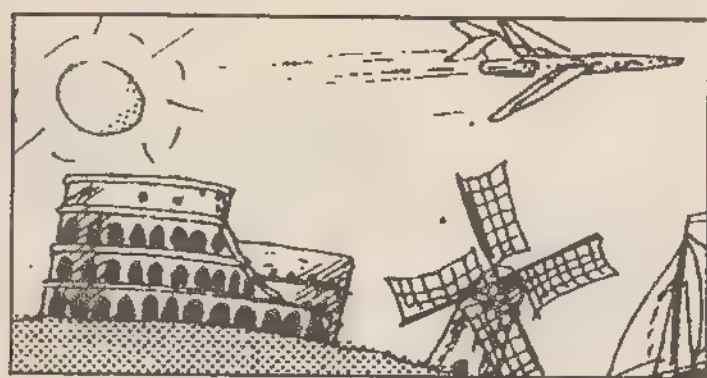
al riflessivo Baveresi. È stato l'epilogo che tutti s'aspettavano, con il record battuto, che ora rappresentano motivi di nuovi... bellicosos propositi, magari quelli dello stesso Uconn Don, che attendiamo per la prossima edizione del «Città di Trieste» confortato dalla medesima «ever» che ora lo distingue fra gli sprinters dei dree for all.

Anche Magic Lobell è uscito bene da questo ingaggio. «Sono queste le corse che gli piacciono, corse dal ritmo sostenuto, senza tattiche, dove può far valere il suo potenziale. È un tardivo Magic Lobell, ed è ancora relativamente giovane, penso che debba migliorare notevolmente e chissà che già dal prossimo «Repubblica» bolognese, sempre che quello lì (Uconn Don, ndr) non peschi ancora un numero favorevole, non possa darci una soddisfazione completa».

Così Lorenzo Baldi, fra l'altro reduce da una cappa negli «States» dove è andato a visionare qualche giovane campione per un suo noto proprietario.

E se Magic Lobell ha ripagato le aspettative del suo driver, bisogna ancora dire che Quick Step ha salvato parzialmente il bilancio di «casa Jametti» messo pericolosamente in crisi dall'uscita di scena di Almost An Angel. Peccato per lo svarione commesso dalla femmina di Barocchini, positivo invece il comportamento di Nina Lobell, coraggiosa, ma senza contropartita, quello di Keystone Ludwig.

Mario Germani



REPORTAGE DALLA TERRA CANTATA DA SCOTT, COLERIDGE E DAL BARDO OSSIAN

Sotto il tweed la Scozia

EDIMBURGO — Terra di castelli, laghi, cornamuse e whisky, l'antica Caledonia, la terra cantata da Walter Scott, da Coleridge, e dal bardo Ossian, è l'estremo lembo settentrionale della Gran Bretagna, esteso come l'Inghilterra e il Galles ma con solo cinque milioni di abitanti, contro i 55 di tutto il Regno Unito. Così lontana e poco abitata, la Scozia sembra una fiaba della nostra infanzia, magica e misteriosa allo stesso tempo. Il verde e aspro paesaggio si mescola a storie di fate e di streghe, di re e di regine, di guerra e amore.

Un viaggio in Scozia non è di facile programmazione, ma qualunque itinerario seguirte, certo non rimarrete delusi. Per visitarla con calma non basta nemmeno un mese ma, dai sette ai dieci giorni sono già sufficienti per farvi capire il fascino insolito di questa regione e dei suoi abitanti. Per entrare in sintonia con la Scozia bisogna andare a zonzo con l'automobile, fermarsi a caso nei piccoli villaggi dal nome impronunciabile, dormire in graziosi alberghetti sui bordi di un loch (lago) e veder scivolare via la civiltà urbana con tutti i suoi aspetti peggiori per imparare a vivere «fuori dal mondo» come gli scozzesi, ritornando a essere un po' primitivi e un po' bambini. Usciti dalle grandi città di Edimburgo e Glasgow, le strade si restringono e, specie negli Highlands, hanno una sola corsia, ogni tanto uno slargo per i sorpassi.

Il ritmo dunque diventa lento e permette di indugiare sugli stupendi scenari naturali. Ma prima di immergersi tra boschi, gole, e colline coperte di erica punteggiata da castelli in rovina e da pecore col muso nero, visitiamo la capitale Edimburgo.

È una città elegante dominata dall'imponente mole del castello. Da questa parte il Royal Mile che la unisce alla residenza di Holyrood, il più importante palazzo reale di tutta la Scozia, ancora oggi usato dalla famiglia reale. Ai piedi del castello, la strada Grossmarket, dove si teneva il mercato medioevale, oggi simpatica zona di caratteristici negozi.

Iniziando il giro verso Nord si può visitare il castello di Blair, imponente fortezza riccamente arredata, non distante una regione ricca di laghi e di boschi e tra questi il mitico lago di Loch Ness universalmente conosciuto per il leggendario «mostro» e ancora il vivace centro turistico di Fort Williams noto per il suo artigianato e, Inverness con i suoi 36 mila abitanti, capitale morale degli Highlands con il centro medioevale sorto attorno al castello a strapiombo sul fiume Ness. A otto chilometri da qui, nella foresta di Culloden, nel 1746 gli inglesi annientarono gli uomini di Bonnie Prince Charles, cancellando per sempre le speranze di mettere sul trono uno Stuart.

Nelle Lowlands troviamo Stirling dominata dal possente castello di pietra, antica dimora degli Stuart. Dal-

l'estremo lembo della Scozia non è difficile raggiungere le isole Orcadi, un arcipelago di 70 isole e le Ebridi, naturale corollario degli Highlands con l'isola di Skye, la più grande dell'arcipelago i cui 8 mila abitanti parlano ancora la lingua gaelica; l'isola è un vero paradiso per gli amanti della natura incontaminata. È ora di accennare ai Clan, organizzazione familiare feudale legata appunto da vincoli di sangue che caratterizza la storia, le tradizioni e il sistema di vita di queste terre.

Ancor oggi, aboliti ufficialmente i clan, ci sono settanta «famiglie» che possono indossare il tartan dei Campbell e altrettante quello dei Mac Donalds, i loro tradizionali nemici. Ovviamente questi vestiti vengono indossati con orgoglio solo nelle feste, nei raduni annuali e negli originali giochi scozzesi che si svolgono in varie località del paese. Almeno una volta bisogna assistere a questi giochi, insieme prova di forza, di eleganza, di balli e canti accompagnati dalle instancabili cornamuse.

Modificate il vostro itinerario se necessario, ma non mancate l'occasione di vivere un giorno indimenticabile. Le locandine le troverete affisse sui muri, nei pubs, negli alberghi con tutte le indicazioni. Prima o poi, coinvolti dall'atmosfera scozzese si finirà per comprare un kilt, una sciarpa o un berretto ma non bisogna dimenticare che, dietro a quei colori, ci sono secoli di storia, di cruenti battaglie, ma anche di tradizioni romantiche e gioiose.

Niki Orciuolo



Un mulino dell'800 nel quale si assaggiano i whisky della distilleria Tamnavulin.



Una suggestiva veduta di Edimburgo.

CENTO CHILOMETRI INTORNO AL FIUME SPEY

Sul sentiero del whisky a braccetto con gli spettri

EDIMBURGO — L'Usige beatha, in celtico l'acqua della vita, distillata in Scozia dai monaci fin dal V secolo d.C. non è altro che il ben noto whisky, acquavite indissolubilmente legata alla storia del Paese. Era il toccano di tutto, aiutava a combattere le malattie, i rigori dell'inverno, la solitudine e la miseria, riscaldava, fin di buon mattino, un paesaggio isolato e selvaggio reso grigio dalla nebbia e dalla pioggia.

Gli abitanti delle Highlands lo hanno sempre considerato un dono di Dio e, quando gli oppressori inglesi misero pesanti tasse sul whisky, fiorirono distillerie clandestine e si diffuse il contrabbando, ma ciò nonostante il miglior whisky arrivava

di nascosto fino alla famiglia reale a Londra! I whisky migliori escono da un'infinità di fattori e sono prodotti tutti nella stessa zona ricca di acqua acidula filtrata dal granito e la torba bruciando vi aggiunge l'inconfondibile sapore affumicato. Il blender, il miscelatore, seleziona whisky diversi creando una bevanda unica; la maggior parte dei whisky sono infatti blends, cioè miscele di molti whisky di grano, ma sono diffusi pure quelli di malto puro: single, se provenienti da una sola distilleria o me-

scotati. Altri fattori che ne migliorano la qualità sono: il tempo d'invecchiamento e le botti. Il libricino «Scotch whisky» di M. Brander elenca un cinquantina di distillerie e

cinque di queste (Glenfiddich, Glenlivet, Glenfarclas, Tamdhu, Strathisla) sono aperte al pubblico e si sono organizzate in un itinerario di un centinaio di chilometri chiamato Whisky Trail, che si svolge in gran parte intorno al fiume Spey tra valli, foreste e montagne di grande bellezza naturale.

Un consiglio al turista: il prezzo del whisky in Gran Bretagna è superiore, causa le tasse, a quello che si paga in Italia, limitatevi dunque a degli assaggi, va bevuto puro a piccoli sorsi e mai, come gli americani, «on the rocks». Non dimenticate il vecchio proverbio scozzese: «Con un whisky si è nel giusto, due sono troppi, tre troppo pochi».

n. o.

DALLE AGENZIE Dal Tibet verso il Nepal scendendo l'alta valle del fiume Brahmaputra

TORINO — L'operatore torinese «Explorando» (tel. 011-540520) propone dal 30 luglio al 17 agosto un viaggio di gruppo di 15 giorni dalla capitale tibetana Lhasa a quella nepalese Katmandu che si sviluppa lungo l'alta valle del fiume Brahmaputra, toccando le più significative località aperte al turismo. In due settimane si possono ammirare i templi della spiritualità buddista e i monasteri con i tetti dorati, gli altipiani e le vette dell'Himalaya. Partenza con volo di linea da Milano, pensione completa nei migliori hotel, accompagnatore dall'Italia, quota quattro milioni e mezzo.

MILANO — Oltre alle modalità tradizionali, la Francia possiede un modo per noi inusuale di offrirci a quanti desiderano conoscerla. Si tratta delle vie d'acqua, una fitta rete di canali navigabili lunga ben otto mila chilometri che la percorre e si interseca in ogni suo angolo, solcata da una fitta schiera di house boat (o pénichette, come le chiamano loro), con attrezzate basi di partenza in tutte le regioni. L'operatore «Aviomar» (tel. 02-583941) propone un catalogo con un'ampia scelta di imbarcazioni dell'armatore Nicols, noleggiabili fino ad ottobre: si va da barche di 8 metri adatte per 2-3 persone, fino a quelle di 13 idonee per 8-10 passeggeri, tutte con autonomia di carburante dal 10 al 14 giorni. Il noleggio settimanale di una pénichette a 3-4 posti va da 1 milione 230 mila lire a 1 milione 854 mila lire, per una da 12 posti da 2 milioni 914 mila lire a 4 milioni 625 mila lire, secondo la stagione; in alcuni periodi si possono noleggiare anche solo per il week-end o per settimane corte.

MILANO — L'operatore «Explorando» (tel. 011-540520) organizza dal 4 al 20 agosto un viaggio-spedizione in fuoristrada in Etiopia che ricalca in parte gli itinerari compiuti nell'800 dagli esploratori-geografi italiani, fino a raggiungere il mitico fiume Omo. Lungo il percorso verranno visitati i grandi laghi della Rift Valley, ricchi di uccelli, di coccodrilli, di ippopotami e di resti fossili, i parchi nazionali di Mago e di Bale (adottato quest'ultimo per la sua importanza dal Wwf italiano) che ospitano una fauna endemica unica al mondo, il dantesco cratere vulcanico di El Sod. Partenza aerea da Roma con volo di linea, pernottamenti in alberghi e tenda, capospedizione italiano, quota 5 milioni e 400 mila lire a pensione completa.

MILANO — Un catalogo di 145 pagine di vacanze italiane, ma anche francesi, svizzere, austriache e slovene sono presenti in tutte le agenzie di viaggio, facile nella sua consultazione, col suo indice per «valle», è più ricco di località e soluzioni soggiorno per una vacanza tutta verde. Serena, sportiva, tra pini, rocce o placide acque Orizzonti propone, con questo catalogo, una vacanza nel verde con soggiorni costruiti con competenza e fantasia e prezzi competitivi. Soggiorni in diverse formule: hotel, residence o villaggio club.

TRIESTE — Massachusetts, Rhode Island, New Hampshire, Connecticut, Maine e Vermont formano il New England, la splendida regione americana che per atmosfera, usi e costumi ricorda molto l'Europa. Proprio qui, infatti, nel 1620 sbarcarono i «Padri pellegrini» partiti dall'Inghilterra con il Mayflower per colonizzare il Nuovo Mondo. Boston, città simbolo per eccellenza della storia americana, ospita diversi musei dedicati ai bambini, come il Children's e il Computer Museum, dove i ragazzi possono, anzi, sono invitati a toccare e sperimentare direttamente le invenzioni e gli oggetti esposti. Da questa città parte anche il Tour di gruppo di 9 giorni «Scoprire il New England: la quota individuale di 1 milione 460 mila lire. A chi desidera spostarsi autonomamente Utat propone combinazioni individuali di 8 giorni con partenza da Boston.

ROMA — Negli ultimi anni era quasi scomparso dal Mediterraneo. Ma ora il Delphinus Delphi è tornato a popolare le acque antistanti le isole ioniche della Grecia, dimostrando di preferirle come dimora fissa. A scoprirlo sono stati i ricercatori dell'associazione «Ambiente mare», durante una campagna di studi dedicata proprio ai cetacei che popolano quella zona del Mediterraneo. Le crociere di studio nelle isole greche (ognuna della durata di 12 giorni), realizzate in collaborazione con il Cts per l'ambiente, inizieranno il 18 giugno per concludersi il 6 ottobre. Destinazione: Corfù, Paxos, Cefalonia e Meganisi.

Roberto Carella

AVVENTURA Tra steppe e deserti è di moda il pericolo

ROMA — Dalle steppe della Siberia ai misteri della giungla centroafricana, dalle ventose pianure della Patagonia alle «trappole» del deserto sahariano, il «rischio» è più che mai di moda in vacanza. E c'è anche chi, barcamenandosi con destrezza tra cinismo ed imprenditorialità, organizza «pacchetti-tutto compreso» nei territori in guerra, per offrire un brivido in più a chi è in cerca di sensazioni forti.

Qualche esempio? Il viaggio denominato «Great rift», lungo i laghi della «grande spaccatura continentale africana», dal Malawi al Kenya, che prevede la dotazione di giubbotti salvagente per i tratti di navigazione, oppure lo «Jò-Burg Nairobi» definito «viaggio duro, con tratti in camion e in barca».

Gli altri tipi di viaggio vanno dalle «prime», nuovi itinerari, ma in regioni ospitali ed organizzate per ricevere viaggiatori, alle riedizioni di viaggi già effettuati, alla linea «soft», i viaggi per tutti, bambini compresi. «Non sono mai richieste prove di resistenza fisica», spiega Kulczychi «e nessuno viaggia mai con noi per il gusto del rischio, anche se, ad esempio, navigare sul fiume Niger sulle imbarcazioni locali come prevedono i nostri viaggi è certamente piuttosto impegnativo».

Ma perché è tanta la gente in cerca del «brivido in più»?

OCCASIONI Binari economici per turisti «under 26»

ROMA — Decolla in Italia il turismo estivo. Tornano gli stranieri, i giovani si muovono di più. Per i giovani italiani («under 26») che affollano le città d'arte del Belpaese in questi giorni le Ferrovie dello Stato, in accordo con l'Associazione italiana alberghi per la gioventù, hanno messo a punto una proposta di tariffe agevolate. L'accordo, entrato in vigore pochi giorni fa, prevede per i soci Aig tariffe ferroviarie scontate del 30 per cento per chi viaggia in prima classe e del 20 per cento per la seconda classe.

Gli sconti si applicano tutti i martedì, mercoledì e sabato, mentre una riduzione del 20 per cento tutti i giorni spetterà ai giovani soci dell'Aig che viaggiano sui traghetti gestiti dalle Ferrovie sulla rotta Civitavecchia-Golfo Aranci. La convenzione prevede che gli Ostelli per la gioventù concedano un pernottamento gratuito ogni tre di soggiorno a coloro che presenteranno i biglietti ferroviari rilasciati in base a questa iniziativa. Per avere diritto agli sconti, che sono però sospesi nei periodi dal 25 giugno al 10 settembre (dal 25 luglio al 10 agosto sulle navi traghetto) basta acquistare una tessera nominativa valida quattro mesi nelle agenzie di viaggio o le biglietterie FS.

NEL PIU' GRANDE ACQUARIO D'EUROPA CHE HA SEDE A GENOVA

A tu per tu con il mistero blu

A pochi mesi dall'inaugurazione ha totalizzato un milione di visitatori

GENOVA — A tu per tu con il mistero blu. A diretto contatto con la grande realtà dei mari di tutto il mondo. E per essere co-protagonisti di questo evento straordinario bisogna recarsi in quello che è ormai considerato l'Acquario più bello del pianeta. Inaugurato solo pochi mesi fa, è stato visitato già da un milione di persone. E il flusso aumenta di giorno in giorno. Tanto che è stato coniato un nuovo termine, quello del «turismo acquarioale». E i visitatori non arrivano solo dall'Italia: moltissimi sono francesi, svizzeri e tedeschi. Bisogna, oltretutto, sottolineare che si tratta di un'istituzione del tutto privata.

È una struttura spettacolare, con linee architettoniche esterne che ricordano quelle di un grande transatlantico pronto a salpare dalla città della Lanterna, e con prospettive interne che creano un'atmosfera coinvolgente, ricca di pathos e nel contempo di dolcezza, di colori e di luci morbide. Questo mega-Acquario manda definitivamente nel cassetto i vecchi, tradizionali musei, tanto odiati dagli studenti, ma anche dagli stessi professori. E il tema scolastico non capita a caso. Centomila, infatti, sono stati gli studenti che hanno visitato queste strutture, guidati da almeno diecimila professori. Molti dei quali provenienti anche dalla nostra regione.



Una delle cinque vasche con passerella.

Cinquanta vasche, alcune delle quali oceaniche, contengono la bellezza di mille specie di pesci. E altre cento vasche, non visibili al pubblico, sono state adibite all'alimentazione e alla cura degli animali. Poiché siamo in tema di cifre, sarà utile sottolineare che vi sono quattro milioni e mezzo di litri d'acqua, continuamente trattati, per l'alimentazione delle vasche. Solo il 20 per cento dei pesci è stato pescato. Gli altri, come anche il 90 per cento dei rettili, dei mammiferi, degli uccelli e degli insetti presenti si sono riprodotti in cattività e sono stati acquistati da altri acquari o istituzioni scientifiche. Si ha

la possibilità di vedere per la prima volta tratti di costa incontaminati: il nostro Mediterraneo e il Mar Rosso con la barriera corallina, la splendida e intricata mangrovia tropicale, le Molucche e le isole vulcaniche dell'Oceano Atlantico. E poi ci si ferma ad ammirare come nuotano le foche e i pinguini. Ci si avvicina, senza timori, alla vasca oceanica dove incessantemente si muovono i delfini si rincorrono lanciando i loro segnali.

Nella grandiosa area espositiva realizzata da due Maestri dell'architettura come Renzo Piano e Peter Chermayeff, operano decine di biologi e tecnici. E così è facile vedere una biologa con muta, pinne, maschera e bombola, nuotare in una vasca a fianco di uno squalo, per dargli da mangiare e per controllare che tutto funzioni a dovere. E l'osservazione da parte dei visitatori è facilitata dal fatto che le vasche possono essere viste da due livelli: si ammirano le evoluzioni dei delfini in superficie, ma si vede anche come nuotano sott'acqua.

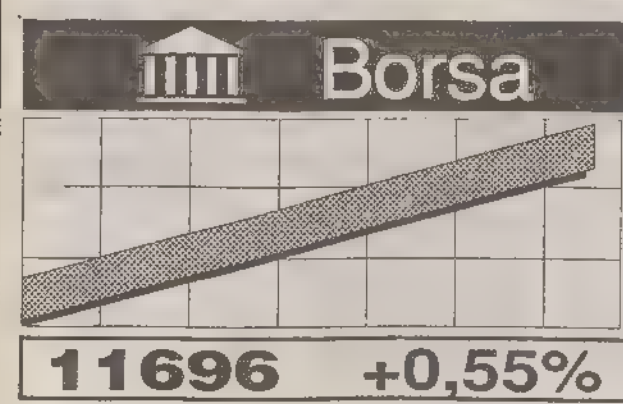
Il pubblico è affascinato soprattutto dalla vasca oceanica da oltre un milione di litri d'acqua, lunga quasi 24 metri. Qui si incontrano (dietro allo spesso plexiglass...) i grandi predatori pelagici e le specie che vivono

in mare aperto: gli squali grigi (Carcharhinus plumbeus), alcune ricciole (Seriola dumerilii), dei carangidi (Caranx hippos), muggini (Mugil cephalus) e delle grancevole (della specie Maja squinado). E, naturalmente, destano interesse e simpatia i pinguini della specie Spheniscus humboldti (Pinguini di Humboldt). L'ambiente climatizzato ricrea l'habitat ideale delle regioni sub-polari dove questi uccelli vivono abitualmente (e cioè le coste occidentali del Sud America).

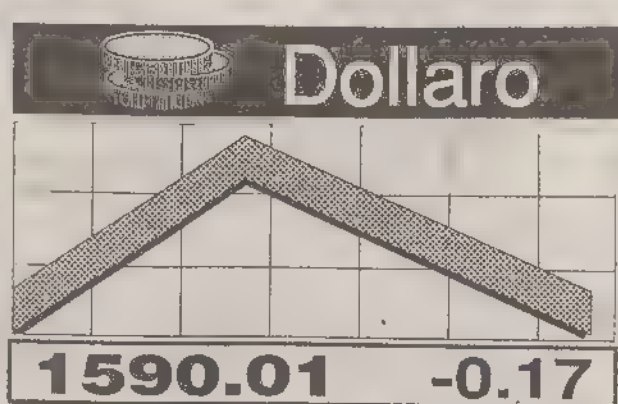
Unici anche i terrari, con il Boa constrictor o il Serpente reale della Florida o i gechi del Madagascar anfibio come l'Axolotl o l'arboricolo Boa di Haiti. Davanti a certe vasche o a certi terrari i visitatori restano ammaliati, quasi ipnotizzati da tanta bellezza. E c'è qualcuno che non si stanca mai. In questi giorni un genovese ha acquistato il biglietto per la cinquantesima volta! Ed è stato premiato.

Ci si chiederà cosa lo attrae più di tutto. Ebbene, sono gli squali. Ma c'è sempre un motivo dietro a ogni scelta umana, anche la più strana. Questo signore ormai attempato fu vittima di un naufragio con una nave mercantile e fu l'unico dell'equipaggio a salvarsi, lottando contro gli squali. Gli altri, i suoi compagni e amici, vennero divorati.

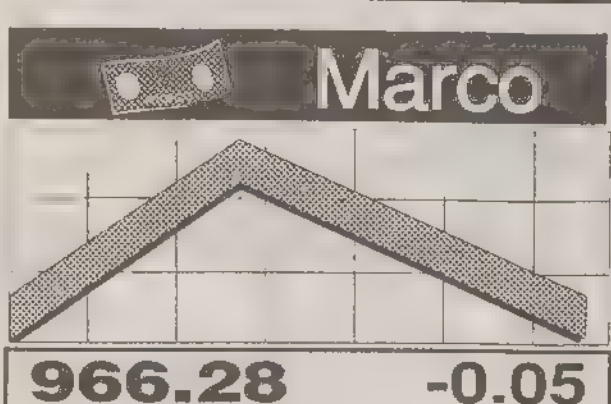
Roberto Carella



11696 +0.55%



1590.01 -0.17



966.28 -0.05

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

	Odiern	Var. %	Max	Min	Contr	Titol.	Odiern	Var. %	Max	Min	Contr
Abellia	80344	0.35	80300	80500	36	Fornara					
Acqua Marcia	322.3	0.88	310	325	226	Fornara Pr					
Acqua Marcia r	248.3	-5.23	240	250	130	Gabetti	20023	0.55	20000	20200	220
Acqua Pot To	11350	0.00	11350	11350	0	Gabetti	2640	-1.31	2640	2640	40
Aedes	14379	3.72	14005	14800	144	Gaic	1065	0.95	1060	1080	192
Aedes Rnc	7150	-3.20	7150	7150	7	Gaic Rn	1024	-0.58	1015	1030	110
Alitalia	1139	-2.23	1130	1140	114	Gajana	4250	0.00	4250	4250	0
Alitalia Pr	880	3.81	860	890	53	Garboli	2780	-11.75	2700	2800	14
Alitalia Rn	1005	-2.24	1005	1005	10	Gemina	1673	-0.48	1653	1695	5337
Alleanza	18401	1.34	17900	18710	10755	Generali Rn	1325	-0.45	1303	1345	457
Alleanza R	15843	0.11	15310	16200	2685	Generali	44804	0.93	44400	45200	57562
Alleanza W	3592	-1.24	3500	3650	1051	Generali War	38853	-0.03	38550	39350	4174
Ambrv Rn1.7.93						Gewiss	22071	1.69	22000	22500	77
Ambrveto	4613	3.08	4550	4700	2071	Giffm	1242	0.98	1230	1250	65
Ambrveto Rn	2791	1.82	2760	2850	1038	Gilardini	4005	1.32	3990	4010	260
Ansaldo Trasp	6950	0.62	6950	6950	118	Gilardini Rnc	2737	0.04	2720	2760	75
Assitalia	16892	1.55	16700	17095	507	Gim	3837	-1.29	3760	3900	234
Att Imm	3122	1.40	3100	3190	165	Gim Rnc	2067	-0.24	2010	2130	62
Auschem						Gott Ruff					
Auschem rnc						Grassetto	2470	2.49	2420	2500	1640
Austolare	9000	0.56	9000	9000	9	Il Pr	25442	1.78	25500	26000	7315
Auto To Mi	12960	-0.19	12960	12960	13	Il Pr	6657	-0.63	6555	6735	9832
Autostade Pr	2220	-2.07	2200	2260	466	Il Rn War					
Avifin	7835	-1.86	7820	7840	63	Il Rn War					
BNA rnc	1245	-2.58	1232	1250	112	Il Rn W 96	3726	0.68	3650	3760	4732
BNL rnc	13510	-2.38	13490	13600	588	Il Rn War	2798	0.04	2750	2850	2054
Banca Roma	2244	2.28	2200	2275	4987	Imu	12121	-0.34	11950	12290	4024
Banca Roma wB	428.6	-0.26	420	435	288	Imn Metanopoli	1717	-0.75	1700	1720	146
Banca Roma wB	280.1	-1.51	270	290	199	Ind Secco					
Banco Chivari	4106	-1.77	4070	4120	287	Ind Secco Rnc					
Bassetti	9792	0.95	9750	9800	127	Interbanca Pr	28000	2.94	28000	28000	11
Bastogi	179.8	1.12	178	181	171	Interbanca	3080	1.65	3080	3080	15
Bayer	369000	3.36	369000	369000	37	Ipi	10510	1.06	10510	10510	5
Bca Agricola M	10300	-5.50	10300	10300	15	Isefi	765	-1.38	765	765	15
Bca Fideuram	1991	-0.80	1975	2020	567	Isvim	5800	0.00	5800	5800	0
Bca Mercantile	10000	-0.82	10000	10000	10	Italcable	10227	0.52	10150	10250	736
Bca Pop Bergamo	21054	-1.33	20800	21350	526	Italcable Rnc	8540	1.81	8390	8640	418
Bca Pop Brescia	8917	-1.30	8850	8910	866	Italcable	16433	3.28	16100	16590	10258
Bca Pop Milano	6296	0.41	6180	6470	818	Italcable Rnc	7585	0.93	7480	7690	2188
Bca Toscana	3444	0.34	3410	3450	241	Italcable Rnc	2952	1.93	2900	2990	924
Bco Legnano	7750	1.65	7700	7900	78	Italfond	30950	3.17	30950	30950	31
Bco Napoli	2047	0.84	2030	2060	102	Italgas	5241	0.89	5200	5285	4963
Bco Napoli R	1470	-0.41	1452	1490	676	Italgas 1.1	5070	0.40	5040	5130	254
Bco Sanpaoletto	10257	3.39	10050	10355	6180	Italgas War	2922	-1.78	2865	2980	619
Bco Sardegna R	15550	2.42	15550	15550	31	Italgas	1501	-0.20	1500	1505	14
Benetton	25989	1.03	25700	26200	8459	Italm Rn	19707	-0.48	19400	20000	135
Bentl Stahlh						Italmob w	3539	-0.17	3415	3700	131
Berti Lanet	10390	1.26	10300	10300	31	Italmob Rnc	24617	2.16	24000	25000	1049
Bina	259.9	3.92	255	264	720	Italmobiliare	44984	1.85	44800	45400	1233
Bnda	4789	-0.77	4720	4840	172	Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Bna	2116	1.10	2095	2150	83	Jolly Hotels	7700	0.00	7700	7700	0
Bono	9500	0.00	9500	9500	10	La Fond War	2822	-2.28	2800	2890	168
Bon Sile	24603	2.01	24100	24750	369	La Fondaria	6649	-0.38	6575	6695	232
Bon Sile Rnc	5959	0.02	5760	5950	144	Latina	4212	-0.26	3980	4305	383
Broschi	509.9	-0.25	500	511	61	Latina Rnc	1549	1.18	1549	1549	9
Broggi War	463.9	-1.49	442	472	19	Lmificio Rnc	1250	2.38	1250	1250	13
Burgo	11029	-0.29	10905	11195	2735	Lmificio Rnc	15654	0.14	15580	15670	125
Burgo Pr	10052	-0.31	10010	10090	40	Lloyd Ader	11775	0.10	11700	11800	77
Burgo Rn	12697	2.92	12690	12700	38	Lloyd Ader Rnc	4020	0.12	4020	4020	20
Buton	6400	0.00	6400	6400	0	Maffei	1230	2.41	1215	1245	603
Caifaro	2387	-2.49	2375	2390	167	Magneti	1177	1.03	1170	1190	71
Caifaro Rn	2815	0.00	2815	2815	0	Magneti Rn	5495	0.00	5495	5495	38
Calcestruzzi	12554	3.39	12400	12600	257	Magana	5017	1.46	5000	5050	75
Calp	4960	0.14	4960	4960	25	Maringoni	9820	0.63	9760	9900	373
Callagronne	2400	-0.33	2400	2400	55	Marzotto Rn	9900	1.02	9800	9900	12
Callagronne 1.1	9900	1.02	9800	9900	12	Marzotto Rnc	6550	-1.27	6500	6600	52
Callagronne R	2795	0.00	2795	2795	0	Mediobanca	15568	1.52	15310	15840	11684
Canfin	3210	0.94	3180	3235	32	Merloni	5767	-1.94	5760	5780	159
Cantoni	2850	-1.67	2850	2850	15	Merloni 1.1.94	6300	0.00	6300	6300	0
Cantoni Rn	2755	0.00	2755	2755	0	Merloni Rn	2702	3.92	2680	2730	61
Cem Augusta	3479	0.46	3450	3500	181	Merloni Rnc 1.1	2490	-0.95	2490	2490	6
Cem Augusta W	3373	5.44	3310	3500	20	Merone	2309	0.22	2300	2350	85
Cem Barletta	6100	-8.13	6100	6100	6	Merone Rn	2547	9.17	2430	2580	48
Cem Barletta R	4600	1.25	4600	4600	9	Merone Rnc	1986	4.03	1980	1995	32
Cem Barletta Rnc	6076	2.98	6050	6200	176	Merone War	1826	3.34	1820	1850	46
Cem Siciliana	6011	3.02	6000	6100	210	Milano Ass	8739	-1.92	8610	8800	1516
Ceminter	2373	1.98	2350	2390	866	Milano Ass Rnc	1565	-1.29	1540	1570	254
Cem Zindelli	207	2.98	207	207	16	Mittel	1565	-1.29	1540	1570	254
Ciga	1136	0.26	1127	1145	4079	Mondadori	654	-4.66	630	685	316
Ciga Rnc	1172	3.35	1150	1209	105	Mondadori Rnc	18000	0.00	18000	18000	0
Cir	2582	-1.03	2525	2625	5822	Montedison	14000	0.14	14000	14000	70
Cir Rn	1592	-1.00	1551	1630	1799	Montedison Rn	1336	0.60	1315	1365	23300
Cir War A	198.8	-0.05	190	225	50	Montedison Rnc	1535	-2.85	1535	1535	15
Cir War B	210.7	-0.57	208	215	46	Montedison Rnc	1108	0.18	1086	1128	3047
Cino	1005	0.00	1002	1008	207	Montedison W	355.6	1.35	348	364	541
Cmi	4100	-2.54	4100	4100	53	Montefiore	1184	-0.50	1175	1190	184
Colide	1669	-1.48	1640	1700	2078	Montefiore Rnc	962.5	1.15	950	990	125
Colide Rn	240.8	-0.04	232.5	248	122	Montefiore Rnc	550.2	1.53	540	565	118
Colide Rnc	1100	-0.84	1100	1100	658	Nai	1254	0.80	1250	1250	100
Cogefar	2497	2.34	2450	2520	415	Necchi	1572	0.00	1572	1572	0
Cogefar Rnc	2469	1.44	2450	2485	356	Necchi Rnc	8900	0.00	8900	8900	192
Comau	5709	-2.31	5700	5775	203	Nicovip	6846	0.65	6815	6900	89
Comit	2103	0.47	2045	2160	17258	Nicovip Rnc	2696	0.79	2650	2740	17450
Comit Rn	5101	-3.10	5080	5450	66	Olivetti Ord	2830	-1.08	2825	2850	78
Commerzbank	350700	-0.57	350000	357000	70	Olivetti Rn	2068	-0.19	2045	2100	259
Costa	4195	-1.27	4150	4200	461	Olivetti Rnc	196.8	-2.53	195	202	98
Costa Rnc	2700	0.00	2690	2710	41	Olivetti War	243	-1.30	240	244	131
Costa Rnc 1.1	2550	0.00	2550	2550	0	Pacchetti	1693	0.83	1693	1699	110
Cr Commerciale	5900	2.61	5900	5900	15	Pal Rnc	1254	-1.49	1225	1274	260
Cr Fondario	6042	0.52	5985	6050	362	Pal Rnc	1254	-1.49	1225	1274	260
Cr Lombardo	3442	0.06	3420	3450	69	Pal Rnc 1.94	22208	0.97	22180	2240	4747
Cr Lombardo Rnc	19321	0.60	19300	19450	342	Pal Rnc 1.94	16367	1.16	16300	16400	216
Cr Valtellinese	16367	1.16	16300	16400	216	Perifer	1682	0.54	1650	1748	802
Cred. Romagn	15016	-0.09	14975	15090	844	Pini Rnc	17741	-1			

BANKITALIA, OGGI LE CONSIDERAZIONI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Il giorno del giudizio

Fazio valuterà l'operato di Ciampi e indicherà la via da seguire a Berlusconi

ROMA - «Signori partecipanti...». Stamattina mezza Italia sarà con l'orecchio teso a via Nazionale, dove Antonio Fazio leggerà le considerazioni finali all'assemblea annuale della Banca d'Italia. Lungi dal voler ipotecare la politica economica del governo per il futuro, l'intervento del governatore rappresenta da sempre la prova del nove per i governanti. Lo scorso anno, insediato al vertice della banca da meno di un mese, Fazio promosse a pieni voti il governo Amato, che con il bilancio '93 aveva avviato «una correzione fondamentale della finanza pubblica, nei settori della previdenza, della sanità, della finanza locale e del pubblico impiego». Il primo interrogativo è questo: Fazio, domani, promuoverà anche il governo Ciampi?

Il cliché delle considerazioni finali del governatore, al di là della

struttura della relazione, è piuttosto semplice: dove siamo oggi, dove ci porta la deriva, cosa fare per correggere la rotta e raggiungere il porto.

Parlando della finanza pubblica il traguardo non può che essere l'agognata stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo. La situazione attuale è ancora un'incongnita: il 31 maggio dello scorso anno il governo Ciampi aveva già in mano il documento di programmazione e aveva varato la manovra da 12.400 miliardi.

Ancora oggi sulle cifre importanti della finanza pubblica italiana non c'è alcuna certezza: il nuovo esecutivo ha chiesto una verifica dei conti prima di passare all'azione. Ma i punti cardine, al di là delle cifre, sono ben chiari al governatore Fazio e al suo staff.

L'azione di politica economica deve essere innanzitutto credibile, ma

anche incisiva e nello stesso tempo lungimirante. Per progredire sulla strada del risanamento, tuttavia, tutti saranno chiamati a fare la loro parte, non solo il governo. Servono comportamenti coerenti da parte della pubblica amministrazione, delle imprese, delle banche e dei cittadini.

Il governatore dell'economia reale insiste sui problemi più urgenti da risolvere ed in particolare modo sull'occupazione. Quando disse che la crisi del '93 avrebbe sacrificato mezzo milione di posti di lavoro, Fazio fu aspramente criticato. Oggi sappiamo che se ne sono persi oltre 600 mila, e che le prospettive, stando le cose come stanno, non sono incoraggianti. Berlusconi ha promesso un milione di nuovi posti di lavoro, mentre nel suo governo si discute di gabbie salariali. La banca d'Italia, la sua parte l'ha fat-

ta: nel giro di un anno ha ridotto i tassi sette volte, alleggerito la riserva obbligatoria. Al governo sta il compito di predisporre le condizioni per accompagnare la ripresa produttiva, alle imprese quello di riempire il quadro normativo, senza rifugiarsi nel solito ritornello dell'elevato costo del denaro.

Nel 1994, non mancherà di ricordare Fazio, l'accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro sarà messo alla prova dei contratti collettivi.

Grazie a quell'accordo l'Italia è stata in grado di cogliere i massimi benefici dalla svalutazione della lira, annullandone gli effetti negativi, inflazione in primo luogo. Su questo fronte l'azione della banca centrale sarà ancora molto attesa: da un anno i prezzi al consumo non crescono, ma non scendono neppure sotto lo «zoccolo del 4%», ben lontano dal 3,5% previsto per il 1994.

NOMINE

Verginella (CrT) subentra in Abi a Luccarini

ROMA - Il consiglio dell'Abi ha cooptato nella sua riunione di ieri Gino Trombi, amministratore delegato di Bnl, Enrico Beneduce, amministratore delegato della Comit, Lucio Rondelli, presidente del Credito italiano, Roberto Verginella, presidente della Cassa di risparmio di Trieste (che sostituisce Piergiorgio Luccarini), Luciano Sabatini, presidente della Cassa di Perugia, Gaetano Veneto, presidente di Caripuglia, Mario Sarcinelli, presidente di Bnl, Francesco Cesarini, presidente della Popolare di Milano, Lionello Adler, presidente della Comit e Pietro Giovannini, amministratore delegato del Banco di Napoli. Entrano nel comitato esecutivo Egidio Bruno, «delegato» del Credit, che subentra a Marengo (che rimane consigliere come presidente di Creditwest), Sarcinelli, che sostituisce Rodolfo Rinaldi, vice presidente di Bnl, Cesarini, che subentra a Schlesinger già presidente della Popolare Milano e Fausti, «delegato» di Comit che subentra a Siglienti, già presidente di Comit.

CONFINDUSTRIA: PARLA IL VICEPRESIDENTE

Fossa: «Il governo? Vediamo i fatti»

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Per Giorgio Fossa, intervenuto ieri all'assemblea degli industriali di Trieste, il governo Berlusconi deve procedere per la sua strada. Il vicepresidente della Confindustria (con delega per il ramo industriale) e capo delle piccole e medie imprese valuta una serie di provvedimenti annunciati come la detassazione degli utili reinvestiti dalle imprese. Ma attenzione: detassare gli utili non significa automaticamente nuova occupazione.

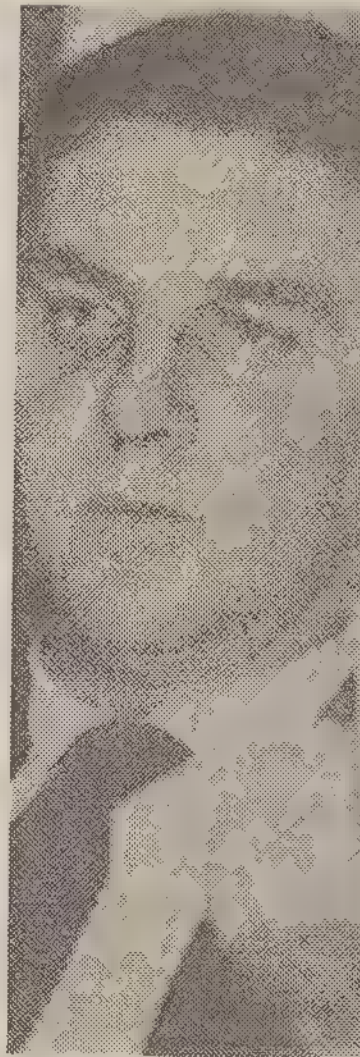
Un giudizio sui primi passi del governo.

Il governo Berlusconi rappresenta forze che hanno comunque vinto le elezioni ed ha il diritto di governare. Le prime azioni di questo governo ci sembrano positive perché sono tempestive: l'unica preoccupazione riguarda un eccessivo ricorso ai decreti legge che prima o poi devono essere riconvertiti. Questo crea qualche timore sulla possibilità che questi provvedimenti possano decadere.

Berlusconi sta comunque procedendo in modo rapido sulla direzione che noi avevamo tracciato nei documenti che la Confindustria aveva inviato al governo.

Siete quindi in piena sintonia con l'esecutivo?

I primi segnali sono positivi. Adesso bisogna valutarli nella loro realizzazione pratica. Qualcosa va ancora chiarito sul problema della detassazione a favore di nuova occupazione. Non è automatico il passaggio dalla detassazione alla nuova occupazione. Se l'azienda investe in nuovi macchinari non è detto che servano più occupati. E' un discorso complesso. Io sarei favorevole alla detassazione degli utili reinvestiti che farebbero bene alle aziende medio-piccole, quelle maggiormente sottocapitalizzate.



Giorgio Fossa

Come dovrà essere applicato il conto corrente fiscale, uno dei provvedimenti annunciati dal governo?

Deve diventare uno strumento finanziario: il limite previsto dei quaranta milioni è troppo basso. Il conto corrente dovrà regolare tutte le partite fra le imprese e lo Stato. Ma dovrà riguardare anche i cittadini.

In questi giorni tornano alla ribalta economisti come Milton Friedman, il padre dei «Chicago Boys», ispiratore della politica economica di Reagan. Sostiene che lo Stato assistenziale è finito per sempre e suggerisce all'Italia di adottare il massimo della deregulation, lasciando in pace gli evasori fiscali. Che ne pensa?

La deregulation va bene. Siamo sicuramente favorevoli. Ma come ha detto in una recente assemblea di Confindustria il ministro dell'Industria, Vito Gnuttì, non dovrà essere una deregulation da Far West ma ci dovranno essere regole

Rischi di inflazione? Siamo riusciti quest'anno a contenere questo pericolo che esiste. In alcuni settori scarseggiano le materie prime. Potrebbe essere una manovra ad hoc per far aumentare i prezzi. Dobbiamo fare in modo che questo non avvenga. Nell'ultimo anno siamo riusciti a tenere l'inflazione bassa nonostante la svalutazione della lira.

E i tassi? Devono scendere. Se non si cala il tasso ufficiale di sconto anche i tassi reali restano fermi.

DURE CRITICHE DEL MINISTRO AL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

Alitalia, Fiori punge: «Il piano non va»

«Non è credibile», ha commentato parlando con i sindacati - E convoca il vertice della compagnia

ROMA - Per il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, il piano di ristrutturazione triennale dell'Alitalia non è credibile. Al fine di approfondire la questione il ministro ha convocato per venerdì prossimo i vertici della compagnia di bandiera. E' quanto è emerso ieri secondo ambienti ministeriali - dall'incontro avuto dallo stesso ministro con i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Valter Cerfeda, Giuseppe Surrenti e Bruno Bruni. In particolare - secondo le stesse fonti - per Fiori il piano non dice con quali procedure ed interventi nei vari settori, si raggiungono gli obiettivi di rilancio e sviluppo che il progetto invece indica. L'incontro che il ministro dei Trasporti,

Nel piano aziendale non sarebbero evidenziati

procedure e interventi mediante i quali raggiungere

gli obiettivi di rilancio e di sviluppo. Cgil, Cisl,

Uil: «Si parla solo di taglio dei costi».

Publio Fiori, ha chiesto per venerdì prossimo al presidente e all'amministratore delegato dell'Alitalia, rispettivamente Renato Rivero e Roberto Schisano, dovrà servire - secondo quanto hanno riferito successivamente ambienti ministeriali - ad avere maggiori chiarimenti sui contenuti del piano di ristrutturazione e rilancio. Piano

che, secondo il ministro, andrebbe arricchito di alcune indicazioni, anche alla luce - si sottolinea - delle osservazioni avanzate dai sindacati nell'incontro di ieri.

Da parte loro Cgil, Cisl e Uil e le rispettive federazioni dei trasporti stanno per inviare all'amministratore delegato dell'Alitalia, Roberto

Schisano, una richiesta di incontro per un chiarimento sul piano di ristrutturazione dell'azienda, anche al fine di rimettere in moto la trattativa in sede Intersind, che al momento appare sospesa. E' quanto hanno riferito i segretari confederali di Cgil e Cisl, rispettivamente Valter Cerfeda e Beppe Surrenti, dopo l'incontro con

Fiori. Per Surrenti «sindacati e ministro hanno convenuto su un punto: il piano punta solo sul taglio dei costi».

«E' necessario - ha proseguito Surrenti - che il piano entri anche nel dettaglio della riorganizzazione, delle alleanze. Ed è necessaria la ricapitalizzazione. Inoltre è difficile coinvolgere i lavoratori se non c'è una omogeneità di vedute tra proprietà, e quindi tra governo, e management». L'incontro - ha sottolineato il segretario confederale della Uil, Bruno Bruni - è servito anche per chiarire qual è l'interlocutore del sindacato. Fiori ha affermato che l'interlocutore del sindacato resta l'Alitalia e ci ha dunque invitato a proseguire la trattativa.



Publio Fiori

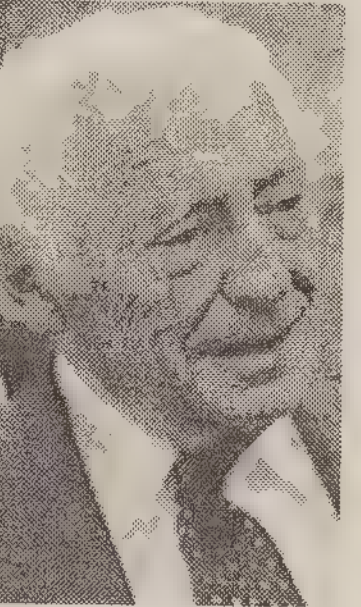
Intervento regionale per la zootecnia

UDINE — La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Tiziano Chiarotto, ha approvato i programmi annuali per il miglioramento della produzione zootecnica presentati dall'Associazione degli allevatori del Friuli Venezia Giulia e dall'Associazione nazionale allevatori bovini di razza pezzata rossa per quanto riguarda le iniziative da svolgere nella nostra regione.

Contestualmente ha deliberato di approvare i preventivi di spesa limitatamente (considerata la disponibilità di bilancio) a un importo globale di circa nove miliardi e 818 milioni di lire destinando per il momento ai due organismi operanti nel settore zootecnico nove miliardi e oltre 327 milioni di lire in tutto.

La Giunta tuttavia si riserva di provvedere, con un atto successivo, alla copertura del contributo residuo qualora in bilancio vengano iscritti ulteriori fondi. All'associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia sono pertanto destinati otto miliardi e 977 milioni circa; per iniziative di incoraggiamento alla produzione bovina, suina ed equina.

Agnelli: «Bene gli incentivi, ma fate sul serio»



Gianni Agnelli

MILANO - «L'hanno fatto in Francia, in Spagna e in Danimarca, mi auguro che qualcosa si faccia anche in Italia». Così il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha commentato le ipotesi allo studio del Governo di incentivi per l'acquisto di auto nuove. «La cosa più importante però - ha detto Agnelli a margine dell'inaugurazione a Milano dell'Istituto Europeo di Oncologia - è che ci siano le condizioni per farne o no perché l'indiscrezione è quanto c'è di peggio».

Un appoggio all'ipote-

si di detassare l'auto è venuto oggi anche dal ministro del Lavoro Clemente Mastella, a Melfi per visitare lo stabilimento della Fiat. «Dal mio punto di vista - ha detto Mastella - tutto ciò che determina occupazione è una cosa buona». Perché si possa giungere però ad una attuazione pratica dei provvedimenti, ha ricordato Mastella, «bisogna rivolgersi al ministro delle Finanze o, a maggior ragione, al presidente del Consiglio dei ministri». Lo stesso ministro

delle Finanze Giulio Tremonti, in realtà, aveva confermato l'interesse per agevolazioni fiscali destinate all'acquisto di autovetture: «E' un'ipotesi - aveva detto Tremonti durante una trasmissione televisiva la scorsa settimana - ma non è ancora stata definita». E anche il presidente dell'Acì era intervenuto sul carico fiscale che grava sugli automobilisti chiedendo al presidente del Consiglio di semplificare il pagamento del bollo auto.

Tra le ipotesi che il mi-

nistero starebbe studiando ci sarebbero la sospensione per alcuni anni (probabilmente tre) del pagamento del bollo auto (ora chiamata tassa di possesso) e della marca da apporre sulla patente (attualmente di 50 mila lire per le patenti di categoria «B»). I provvedimenti potrebbero rientrare nel pacchetto che il ministro sarebbe intenzionato a varare entro 15 giorni per sostenere l'economia e semplificare i tributi, rendendoli meno vessatori. Il bollo auto - secondo alcune

stime dell'Acì - ha dato nel 1993, un gettito di 6600 miliardi di lire: i circa 30 milioni di veicoli circolanti in Italia hanno pagato in media 220 mila lire.

Lo scorso anno - secondo i dati del ministero dei trasporti - sono stati 1.926.750 i veicoli immatricolati in Italia e se le nuove vetture potranno usufruire di una sospensione della tassa, il mancato gettito annuo - senza considerare eventuali l'arrivo di una eventuale ripresa per il settore - potrebbe ag-

grarsi sui 500 miliardi.

Anche l'esenzione dal pagamento delle marche delle patenti rappresenterebbe uno «sconto» notevole per gli automobilisti: l'Unrae, l'unione nazionale distributori autoveicoli, ha infatti calcolato nel 1993 gli italiani hanno speso 2.500 miliardi per i bolli vari su patenti e documenti automobilistici.

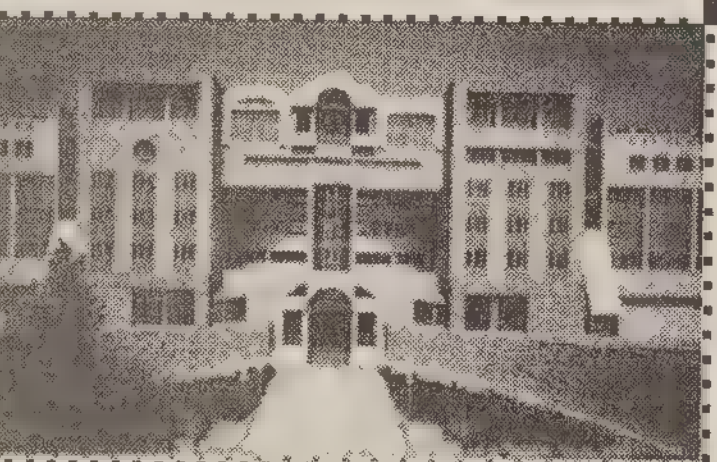
L'Unrae ha anche calcolato che lo scorso anno il peso fiscale sul settore automobilistico è stato di 83 mila miliardi, pari al 18,3% dell'intero gettito fiscale.

Lloyd Adriatico

Lloyd Adriatico S.p.A.
Sede legale in Trieste - Largo Ugo Inneri n. 1
Capitale sociale L. 60.000.000.000 i.v.
Reg. Soc. Trieste n. 798
Cod. Fisc. n. 00104230321

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato del 20 Maggio 1946 (G.U. 57/46 n. 146)

La sede di Trieste del Lloyd Adriatico



Convocazione di Assemblea Speciale dei possessori di azioni di risparmio

I signori possessori di azioni di risparmio sono convocati in Assemblea Speciale presso la sede sociale in Trieste, Largo Ugo Inneri n. 1, per il giorno 13 giugno 1994 alle ore 9.30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 14 giugno 1994 alle ore 9.30 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Rappresentante comune dei possessori di azioni di risparmio, determinazione del relativo compenso e conseguenti deliberazioni.

Possono intervenire i possessori di azioni di risparmio che almeno cinque giorni prima dell'Assemblea, ai sensi di legge e di statuto, abbiano effettuato il deposito delle azioni presso la sede sociale o presso i seguenti Istituti, incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

Banca Antoniana, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca di Roma, Banca Popolare FriulAdria, Banca Popolare di Trieste, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

All'estero: Credito Svizzero, Unione di Banche Svizzere, Società di Banca Svizzera. La Monte Titoli S.p.A. svolgerà le funzioni di Cassa incaricata per i titoli della stessa amministrati.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione (dott. Antonio Sodaro)

Trieste, 13 maggio 1994

Convocazione di Assemblea

I signori Azionisti della Società sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale a Trieste, Largo Ugo Inneri n. 1, in prima convocazione per il giorno 20 giugno 1994 alle ore 10.00, e occorrendo in seconda convocazione, per il giorno 21 giugno 1994 stessi ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 1993, Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni relative.
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e determinazione dei relativi compensi.
3. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale, nomina del Presidente e determinazione dei compensi.

Possono intervenire gli Azionisti che almeno cinque giorni prima dell'Assemblea, ai sensi di legge e di statuto, abbiano effettuato il deposito delle azioni presso la sede sociale o presso i seguenti Istituti, incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

Banca Antoniana, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca di Roma, Banca Popolare FriulAdria, Banca Popolare di Trieste, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

All'estero: Credito Svizzero, Unione di Banche Svizzere, Società di Banca Svizzera. La Monte Titoli S.p.A. svolgerà le funzioni di Cassa incaricata per i titoli della stessa amministrati.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione (dott. Antonio Sodaro)

Trieste, 13 maggio 1994

INCONTRO COL SINDACO

Linea cabotiera Monfalcone-Sicilia: Adriatica interessata

MONFALCONE - Il sindaco di Monfalcone, Adriano Persi ha ricevuto ieri in municipio l'amministratore delegato dell'Adriatica di navigazione, Claudio Bonicioli, e il direttore commerciale della stessa società capitan Franco Luis. Scopo dell'incontro era di discutere della possibilità di attivare una regolare linea di cabotaggio tra Portorosega e la Puglia e la Sicilia. Attualmente l'Adriatica ha impegnato quattro navi per il traffico Ravenna-Catania e sulla linea che collega Venezia con Bari e Ca-

tania. La posizione strategica di Monfalcone, le aree a disposizione, gli ottimi collegamenti sia autostradali sia ferroviari pongono lo scalo monfalconese in una posizione di privilegio in particolare per i traffici provenienti dall'Austria e diretti al Sud Italia. Il sindaco si farà promotore verso gli operatori e verso altri soggetti interessati a verificare concretamente la possibilità di attivare in tempi brevi questa linea che, per cominciare, necessità di un'utenza di almeno una trentina di camion la settimana.

CRISI / LE BANCHE DISPOSTE A NON FAR VALERE LE PROPRIE RAGIONI DI CREDITO IN ATTESA DEL PIANO DI SALVATAGGIO

Tripovich, un po' di respiro

TRIESTE — La Bil Servizi Finanziari (il braccio della Banca Internazionale Lombarda guidata da Luciano Pichler), è riuscita per il momento a evitare che la situazione del gruppo Tripovich precipiti. Intanto emergono i contorni di un piano d'emergenza dove il gruppo Serra (e altri imprenditori) sarebbero pronti a scendere direttamente in campo.

Ieri le prime quattordici banche creditrici, che si ritrovano a pugno grossi pacchetti delle varie società del gruppo, hanno espresso la propria disponibilità a non far valere le proprie ragioni di credito in attesa del piano di salvataggio.

I quattordici istituti che si sono riuniti nella sede della Bil, (l'Istituto a cui nei giorni scorsi è stato affidato l'incarico di predisporre un piano di ristrutturazione dell'indebitamento della Tripovich, della Finrex e della Gottardo Ruffoni)

**Intanto sarebbe pronta
ad intervenire una cordata
di nuovi imprenditori
guidata dal gruppo Serra**

rappresentavano la maggioranza dei creditori bancari del gruppo (in cifre il 60 per cento dei debiti che ammonterebbero, secondo le indiscrezioni che circolavano ieri, a circa 540 miliardi).

La decisione delle banche è stata annunciata in una nota diffusa dalla Bil Servizi Finanziari: gli istituti avrebbero infatti «aderito alla richiesta di non far valere i propri crediti in attesa di una legge nella nota — della presentazione di un piano articolato teso a salvaguardare le aziende operative valide». A questo punto la

Bil formulerà una proposta «sulla base degli elementi emersi nella riunione».

In sostanza si cercherebbe di perfezionare, «nelle forme tecniche che verranno proposte, il preannunciato intervento di nuove forze imprenditoriali fra cui il gruppo Serra». Sventato il pericolo immediato di un disastroso tracollo (con il fallimento delle società insolventi), ieri si è così parlato per la prima volta di un impegno diretto del gruppo genovese, dopo l'ingresso di Sebastiano Gattorno nel ruolo di ammini-

stratore delegato del gruppo Tripovich, accanto a Gilberto Arrivabene. Ma sarà una cura di «lacrime, sudore e sangue», come si affermava ieri negli ambienti finanziari milanesi, per garantire la sopravvivenza delle aziende sane della galassia Tripovich.

La situazione resta comunque difficile e confusa in attesa di un completo check-up finanziario del gruppo triestino, chiesto dal gruppo Serra, all'interno del quale orbitano oltre duecento società.

Il 14 luglio prossimo si svolgerà l'assemblea straordinaria degli azionisti di Tripovich e Finrex per decidere — come annunciato dal consiglio — fra liquidazione o ricapitalizzazione immediata. Per la Gottardo Ruffoni si parla di un robusto abbattimento del capitale. Mercoledì prossimo si riunirà il consiglio d'amministrazione.



p.c.f. Sebastiano Gattorno

CRISI / ALTERNATIVA AL FALLIMENTO

Le azioni andranno ricomprate?

TRIESTE — Si chiama «ricostituzione del capitale» l'incubo che attanaglia adesso gli azionisti della Tripovich.

Stando alle dichiarazioni ufficiali infatti la spa di via Einaudi, che avrebbe effettuato negli ultimi mesi degli ingenti investimenti, im-

piegando danaro raccolto attraverso una forzatura nei confronti del sistema bancario, senza procedere invece a delle più naturali operazioni sul capitale destinate a creare «liquidità», si troverebbe davanti a un bivio: ricapitalizzare o fallire.

Ammesso e non concesso che si cerchi in tutti i modi di evitare la

seconda drammatica ipotesi (che gli esperti del settore giudicano «inopportuna e controproducente»), nel primo caso l'operazione passa attraverso un esborso di danaro da parte degli azionisti.

Sul piano tecnico la situazione è la seguente: attualmente gli azionisti della Tripovich non possono operare in nessun caso sui loro titoli, in quanto le quotazioni sono «sospese».

Da questa «gabbia», in caso di ricapitalizzazione, i titolari di azioni della Tripovich potranno uscire soltanto ed esclusivamente mettendo mano al portafoglio, «ricomprando» le pro-

prie azioni, e con il ricavato la spa di via Einaudi potrebbe iniziare un piano di ristrutturazione destinato a restituire alla Tripovich la valenza di qualche tempo fa.

Tradotto in numeri il discorso è il seguente: l'ultima quotazione di Borsa della Tripovich era di 1946 lire per azione, il cui valore nominale è di 1000 lire. Nel caso della ricapitalizzazione, bisognerebbe dapprima decidere per una riduzione del capitale, in sostanza l'azione verrebbe portata a un valore inferiore a quello «nominale», cioè sotto le 1000 lire (teoricamente anche a zero), e subito dopo si riproporrebbe

agli azionisti di ricomprare le stesse azioni.

Il prezzo a questo punto diventerebbe la variabile più importante: si potrebbe infatti decidere di mettere in vendita le azioni della Tripovich a un prezzo che potrebbe essere lo stesso dell'ultima quotazione ufficiale (le famose 1946 lire l'una) oppure superiore. Un esempio: chi ha comprato a suo tempo le azioni a 1500 lire l'una, e nel giorno dell'ultima quotazione aveva maturato un guadagno teorico di 446 lire su ogni azione, potrebbe trovarsi costretto a ricomprare lo stesso titolo a 2000 lire per azione.

Ugo Salvini

CON IL MEDIOCREDITO Finanziamento regionale per le iniziative nel comparto industriale

TRIESTE — Importanti provvedimenti sono stati presi dalla Giunta regionale per il comparto industriale. Di concerto con l'assessore all'Industria Lodovico Sonego, l'assessore alle finanze Michele Degrossi ha infatti presentato alla Giunta una delibera che prevede l'acquisto nel triennio — attraverso un'apposita convenzione — di obbligazioni del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per quasi 64 miliardi di lire, dei quali 35 miliardi nel 1993, da destinare al finanziamento delle imprese industriali, comprese quelle che intendono insediarsi nelle zone montane. Previsto dalla Finanziaria regionale — ha spiegato Degrossi —

l'intervento consente l'acquisto di obbligazioni, in serie speciale, del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia spa, rimborsabili entro 10 anni. Con ciò — ha osservato Degrossi — attraverso un meccanismo di provviste miste, cioè con l'intervento integrativo del Mediocredito, potranno essere attivati finanziamenti a tasso agevolato per 120 miliardi di lire nel triennio, dei quali 65 miliardi nel 1993. I finanziamenti così ottenuti saranno utilizzati preliminarmente per dar corso alle istanze delle imprese che, avendo pendenti domande di contributo avanzate in base alla normativa regionale per il settore, intendono avvalersi di tale strumento.

GRUPPO GENERALI

Un utile netto in forte ascesa per la Venezia assicurazioni

MOGLIANO VENETO — Si è svolta a Mogliano Veneto l'assemblea degli azionisti della Venezia Assicurazioni per l'approvazione del bilancio d'esercizio 1993.

I premi e accessori dell'esercizio — per la quasi totalità relativi a polizze individuali a premio annuo — ammontano a lire 195,5 miliardi, pur trattandosi di un esercizio di transizione, nel quale è venuto totalmente meno l'apporto produttivo della principale fonte di acquisizione della società (la Sanpaolo Invest Sim), l'incremento premi rispetto al 1992 è del 6,8%. Le azioni in atto, tendenti alla salvaguardia del portafoglio acquisito e al potenziamento e supporto delle reti commerciali, dovrebbero poi garantire un più significativo incremento già nel corrente esercizio. Gli investimenti e i depositi presso banche, al netto delle quote di competenza dei riassicuratori, hanno raggiunto i 515,8 miliardi con un incremento del 35,67% rispetto al corrispondente importo 1992. Il relativo reddito è salito a lire 60,2 miliardi (+49,6%).

**Dopo la cessione del 51%
alla controllata Alleanza
sono stati rinnovati Consiglio
e Collegio sindacale**

Il bilancio si è chiuso con un utile netto di 16,02 miliardi contro 2,2 miliardi del 1992.

Il positivo risultato è dovuto alla progressiva maturazione del portafoglio, alla contenuta incidenza degli oneri di gestione e al minor fabbisogno di finanziamento per la nuova produzione. Tenuto presente che, in data 5 gennaio 1994,

il 51% del capitale sociale de La Venezia Assicurazioni è stato ceduto dall'unico azionista Assicurazioni Generali Spa alla controllata Alleanza Assicurazioni Spa, l'assemblea, preso atto delle dimissioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, ha proceduto alla nomina dei nuovi organi statutari. Il consiglio di amministrazione, successivamente riunitosi, ha proceduto alla nomina a presidente e amministratore delegato di Paolo Iona e a vicepresidente di Valerio Florio. Direttore generale è Roberto Lavelli che sostituisce Giuseppe Buoro che rientra nella capogruppo Assicurazioni Generali con l'incarico di sovrintendere all'attività Vita del gruppo Generali in Italia.

INIZIATIVA A VERONA, VICENZA E TREVISO

La CrT presenta l'Austria agli imprenditori veneti

TRIESTE — «Austria Forum-L'Austria si presenta agli imprenditori italiani»: questo il titolo di un seminario organizzato dalla Camera di commercio italiana per l'Austria in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste Banca-Spa (che ospita l'unica rappresentanza della Camera in Italia), in programma oggi a Verona, a Vicenza domani e a Treviso il 2 giugno.

Le tre sedi del seminario sono: a Verona il Grand Hotel di corso Porta Nuova 105, a Vicenza il Centro convegni dell'Alfa Hotel in via dell'Oreficeria 50, a Treviso la sede dell'Associazione industriali in piazza S. Andrea 10. Durante gli incontri (inizio alle 17.30) saranno affrontati

argomenti di specifico interesse per gli operatori, con un programma dettagliato che prevede una relazione introduttiva del vicedirettore generale della CrTrieste-Banca Spa, e presidente della rappresentanza della Camera di commercio italiana per l'Austria, Nerio Benelli, un intervento del segretario generale della Ccia di Vienna dottoressa Livia Valesse, e un contributo dell'avvocato Alessandro Deboni sul tema: «Il diritto di agenzia nei rapporti commerciali Italia-Austria».

Il seminario, che vuole illustrare agli imprenditori italiani le opportunità offerte dal mercato austriaco e le relative strategie di penetrazione, trova analogia con una iniziativa simile che ogni anno la Camera di com-

mercio organizza in Austria per operatori italiani, denominata «Italia Forum», nel corso della quale vengono presentati i servizi che la Camera stessa offre e dibattuti argomenti specifici di interesse comune.

E' un anno che la Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa ha ufficializzato l'apertura, presso lo stesso istituto di credito giuliano, della rappresentanza della Camera di commercio italiana per l'Austria, con completa competenza per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. Il raggiungimento di questo prestigioso traguardo (si tratta della prima filiale in Italia) ha consentito alla CrTrieste-Banca Spa di arricchire ulteriormente la gamma di servizi offerti dall'istituto alla clientela.

**Ho 26 anni e sono
al mio primo impiego,
dovrei già pensare
alla pensione?**



L'esperto delle Generali ti informa, gratuitamente e senza impegno, sulla tua previdenza di oggi e di domani con il nuovo servizio informatico personalizzato «Verifica Previdenza». Qualunque sia la tua attività, il nostro esperto ti aiuta a pianificare il tuo futuro, con la professionalità che ha reso le Generali leader delle assicurazioni.

**Chiedi la
“Verifica
Previdenza”
alle
Generali.**



**Vai alla più vicina Agenzia delle Generali
e richiedi la tua “Verifica Previdenza”.**



GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

7.00 TG1 (8-9)	9.05 LASSIE. Telefilm. "Appena in tempo"	6.25 TG3 - EDICOLA
7.35 TGR ECONOMIA	9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Dramma in casa"	6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
9.30 TG1 FLASH	10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.	7.15 EURONEWS (7.45 - 8.15 - 9.15)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Malata"	11.45 TG2	7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
10.00 TG1 FLASH	12.00 LA CLINICA NELLA FORESTA NEREA. Telefilm. "Ritorno a casa"	9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
10.05 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.	13.00 TG2 - ORE TREDICI	9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.30 RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA	13.25 TG2 - ECONOMIA	10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.25 CHE TEMPO FA	13.30 TRIBUNE RAI. PDS	12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.30 TG1 FLASH	14.00 METEO 2	12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ora della verità"	14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.	12.30 TGR LEONARDO
13.30 TELEGIORNALE	15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.	12.35 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TG1 MOTORI	15.50 IL SOLE NEL CUORE. Telefilm. "La incertezza della vita"	14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TRIBUNE RAI. VERDI / LISTA PANNELLA	16.50 DAL PARLAMENTO	14.20 TG3 POMERIGGIO
14.30 IL MONDO DI QUARK. Documenti.	17.00 TG2	14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferrarini e Mauro Serio.	17.05 TG2 MEDICINA 33	15.15 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
18.00 TG1	17.20 MIAMI VICE. Telefilm. "Congiura di palazzo"	18.45 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Una pistola per Sam"	18.20 TGS SPORTSERA	19.00 TG3
19.05 GRAZIE MILLE!!!	18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CHE TEMPO FA	18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "La confessione di Shawna"	19.50 BLOB CARTOON
20.00 TELEGIORNALE	19.35 METEO 2	20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TG1 SPORT	19.45 TG2 - TELEGIORNALE	20.25 UNA CARTOLINA
20.35 GRAZIE MILLE!!!	20.15 TG2 - LO SPORT	20.30 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Millesi.
20.40 SERATA QUARK: SONNO, INSONNIA, SOGNI. Con Piero Angela.	20.20 VENTIVEPTE	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.35 F. & L. L'ARTE DI NON LEGGERE. Con Fruttero e Lucentini.	20.40 L'ISPETTORE SARTI 2. Telefilm. "L'ombra dell'angelo"	22.45 MILANO, ITALIA
23.00 ORE VENTITE	22.25 IL MONDO NEL PALLONE. Documenti.	23.45 LA FAVOLA DI OTELLO. Documenti.
23.30 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.	23.15 TG2 - DOSSIER	0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
23.45 NOTTE ROCK	0.00 METEO 2	1.00 FUORI ORARIO
0.05 TG1 NOTTE	0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA	1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.45 DSE - SAPERE. Documenti.	0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA	1.30 MILANO, ITALIA
1.15 FRONTE DEL PORTO. Film tv (drammatico). Di Chris Thompson. Con Jack Thompson, Greta Scacchi.	0.20 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ	2.25 TG3
		2.55 LA CONFESSIONE. Film (drammatico '70). Di Constantin Costa-Gavras. Con Yves Montand, Simone Signoret.
		5.40 SCHEGGIE. Documenti.

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS	6.30 TG5 PRIMA PAGINA	9.00 HAZZARD. Telefilm.	9.00 BUONA GIORNATA.
8.30 NATURA AMICA. Documenti.	9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW	10.00 STARS & HUTCH. Telefilm.	Con Patrizia Rossetti.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.	11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.	11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadel.	9.05 PANTANAL. Telenovela.
10.00 TAPPETO VOLANTE	13.00 TG5	12.00 ADAM 12. Telefilm.	9.35 GUADALUPE. Telenovela.
13.00 ORE 13 SPORT	13.25 SGARBI QUOTIDIANI	12.25 STUDIO APERTO	10.45 MADDALENA. Telenovela.
13.30 TMC SPORT	13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.	12.30 FATTI E MISFATTI	11.30 TG4
14.00 TELEGIORNALE FLASH	14.05 SARA' VERO?	12.40 STUDIO SPORT	11.55 ANTONELLA. Telenovela.
14.05 SAADIA. Film (drammatico '54). Di Albert Lewin. Con Cornel Wilde, Mel Ferrer.	15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.	12.45 TENERAMENTE LUCIA. Telefilm.	13.00 SENTIERI. Scenegg.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.	16.00 BIM BUM BAM	13.20 CIAO CIAO MIX	13.30 TG4
16.35 TELEGIORNALE	17.55 TG5 FLASH	13.30 BATMAN	14.35 PRIMO AMORE. Telenovela.
19.40 SALE, PEPE E FANTASIA	18.00 OK IL FREZZO E' GIUSTO	13.55 FAX FANS CLUB	15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
20.00 THE LION TROPHY SHOW	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA	14.00 STUDIO APERTO	16.05 CARA MARIA RITA
20.00 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.	20.00 TG5	14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.	16.10 TOPAZIO. Telenovela.
20.25 TELEGIORNALE	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	15.30 770 GIRO D'ITALIA. 10A TAPPA	17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
20.30 AVVENTURA NATURA. Con Federico Fazzuoli.	20.40 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.	17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.	17.30 TG4
22.30 TELEGIORNALE	22.40 DIRITTO E ROVESCIO. Con Enrico Mentis.	17.55 SMILE. Con F. Panicle e T. Schiavo.	17.45 NATURALMENTE BELLA
23.00 APPLAUDI: E QUELLA SERA AL SISTINA	23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO	18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.	18.00 LE NEWS DI FUNARI
0.00 GILLETTE USA '94	0.00 TG5	18.30 POWER RANGERS. Telefilm.	19.00 TG4
0.30 FRAULEIN DOCKTOR. Film (spionaggio '68). Di Alberto Lattuada. Con Suzy Kendall, Kenneth Moore.	1.30 SGARBI QUOTIDIANI	19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.	20.30 SONO AFFARI DI FAMIGLIA. Film (drammatico '89). Di Sidney Lumet. Con Sean Connery, Dustin Hoffman.
2.20 TELEGIORNALE	1.45 STRISCIA LA NOTIZIA	19.30 STUDIO APERTO	22.50 IL GATTO A NOVE CODE. DE. Film (giallo '70). Di Dario Argento. Con Karl Malden, Catherine Spaak.
2.50 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA	2.00 TG5 EDICOLA	20.00 KARAOKE	23.45 TG4
	3.00 TG5 EDICOLA	20.30 ANTEPRIMA FESTIVAL BAR '94	1.10 RASSEGNA STAMPA
	4.00 TG5 EDICOLA	22.30 GIRO SERA	
	4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.	23.00 TROPPO SOLE SULLA SPIAGGIA. Film (thriller '91).	
	5.00 TG5 EDICOLA	1.00 STUDIO SPORT	

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 IL CAFFE' DELLO SPORT
17.35 LOONEY, LOONEY, LOONEY BUGS BUNNY. Film (animazione).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DIALOGANDO CON IL COMUNE
20.35 POLYSTER. Film (grottesco '90). Di John Waters. Con Divine, Gab Hunter.
22.05 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.30 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.50 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 LUNEDI SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA LA LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
21.20 SIGRID UNSET. UN RITRATTO. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL RICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 PREVENZIONE - VITA
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 TWO KINDS OF LOVE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 PREVENZIONE - VITA

TELEFRILI

6.45 IL GRANDE AMORE. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Betty Davis, Miriam Hopkins.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 DI CA E DI LA' DAL L'AGHE
12.00 TG5 NOTIZIE. Con Mario Marenco e Andy Luvato
12.15 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRILI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 IMPRESA OGGI E DOMANI
20.30 TG5 NOTIZIE
21.00 AGENZIA DELL'AVVENTURA
21.30 WORLD SPORT SPECIAL
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 CALCIO A 5. PALMANOVA-FICUZZA
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRILI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 IL GRANDE AMORE. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Betty Davis, Miriam Hopkins.
3.50 NOTTURNO
4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
5.30 TELEFRILI NOTTE
6.30 VIDEOBIT

TELE+3

9.50 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.45 NATIONAL BALLET OF CANADA. ALICE
13.00 BIRAGHIN. Film (commedia '46). Di Carmine Gallone. Con Lila Silvi, Andrea Checchi.
15.00 BIRAGHIN. Film.
17.06 BIRAGHIN. Film.
17.10 +3 NEWS
18.30 MONOGRAFIE: ASHKENAZY / GUILLEM. Documenti.
20.30 BIRAGHIN. Film.
22.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.05 BIRAGHIN. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predieri.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 ORRORE A 12.000 METRI. Film (orrore '72). Di D.L. Rich. Con Buddy Ebsen, Chuck Connors.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 I POSSEDEUTI. Film (thriller '76). Di Jerry Thorpe. Con James Farentino, Claudette Nevins.
2.30 NEWS LINE
2.45 IL SASSO NELLA SCARPA
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 CRAZY DANCE
3.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
4.00 F.B.I. Telefilm.
4.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.30 TENGO FAMIGLIA
22.00 NATURALIA
22.30 TG REGIONALE
0.00 LOTTERY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.20: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Grr Regione; 7.30: Grr Questioni di soldi; 8.30: Tribune Rai. Patto Segni; 9.05: Grr Radio-anche; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 10.35: 770 Giro d'Italia. Partenza 10a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 770 Giro d'Italia. 10a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernità; 18.34: Grr i Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 20.45: Grr Tutto-basket; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chiodovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalattura; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Quverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.30: Quverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue alla prima; 12.01: La Baracca; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: I figli dello zio Tom; 13.45: Grr Radiotri. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: La madragola; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.05: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta e Tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15.30: Giornale radio; 15.15: La speciale; 18.30: Giornale radio. Programma per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia; 16.00: Notiziario; 16.15: News Line; 16.30: CRAZY DANCE; 16.00 ANDIAMO AL CINEMA; 16.15 POMERIGGIO CON ...; 17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Grr nazionale alle 7.15, 18.15, 19.15; Grr sport alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta alle 04/06/1555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi alle 04/06/1555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andrea Merkl.

TV/ITALIA 1

Via al Festivalbar

Oggi prima serata della rassegna estiva di Salvetti



Protagonista di questa edizione sarà Fiorello, anche come cantante.

Tempi apparentemente duri per il Festivalbar, carrozzone itinerante giunto ormai alla sua trentunesima edizione. La rassegna musicale organizzata fin dalle sue lontane origini da Vittorio Salvetti comincia questa sera con un gala di presentazione ad Ascoli, in piazza del Popolo. In tivvù, su Italia 1, lo vedremo diviso in due parti: stasera e martedì 7 giugno, sempre con inizio alle 20.30.

Ma i problemi di Salvetti sono essenzialmente due, e sono rappresentati dai grandi spazi all'aperto e da Claudio Cecchetto. Cominciamo da quest'ultimo. L'inventore di Jovanotti e degli 883, di Fiorello e di Radio Dee Jay (ascoltatissimi dai giovanissimi), quest'anno ha abbandonato la compagnia e si è trasferito armi e bagagli alla concorrenza: dal 14 al 16 giugno, a Riccione, tenterà di risolvere le

sorti dell'agonizzante «Disco per l'estate», su Raiuno.

L'altro problema riguarda essenzialmente l'Arena di Verona e, da quest'anno, anche Villa Manin di Passariano. Le varie Sovrintendenze alle belle arti tendono ormai a negare l'utilizzo di questi spazi per manifestazioni di musica rock e leggera. Risultato: il Festivalbar si è visto prima negare la sede storica di gran parte delle sue finali (l'Arena), e ora non può utilizzare neanche la sede friulana sperimentata con successo lo scorso anno.

Ciononostante, il Friuli-Venezia Giulia rimane toccato dal programma della manifestazione. Che, dopo il debutto di stasera, sarà di scena a Lignano Sabbiadoro il 12, il 19 e il 26 luglio. Agosto dedicato alle punte montate in studio e alle repliche. Finale il 5 e il 6 settembre a Marostica, nella caratteristica

piazza degli Scacchi.

Manca solo il cast. Che è di prim'ordine. Con gli 883, trionfatori della scorsa edizione, e quest'anno protagonisti della sigla di apertura, ci sono nientemeno che Lucio Dalla, Renzo Arbore, Umberto Tozzi, Edoardo Bennato, Gino Paoli, Francesco Baccini, Laura Pausini, Luca Barbarossa. E ancora i Vernice, Mango, Paolo Vallesi, Amedeo Minghi. Fra gli stranieri: i Pretenders, Tori Amos, la cantante Bjork, Bryan Adams, Roxette, Yazoo, Miguel Bosé.

L'anteprima di stasera (durante la quale ci sarà un collegamento con Jovanotti, Eros Ramazzotti e Pino Daniele, che provano il loro atteso tour estivo) è condotta da Fiorello, che poi tornerà nella finale di Marostica, lasciando la conduzione per le serate di Lignano ad Amadeus e Federica Panicucci.

Carlo Muscatello

TV/RAIUNO

In campo per beneficenza

Campioni sportivi e cantanti il 5 giugno al «San Paolo»

ROMA — Una formazione di campioni sportivi capitanata da Alberto Tomba, Nicola Pietrangeli e Gelindo Bordin sfiderà la nazionale cantanti di Luca Carboni, Gianni Morandi ed Eros Ramazzotti nell'edizione '94 della «Partita del cuore», il tradizionale incontro di calcio per beneficenza che si svolgerà domenica 5 giugno allo stadio «San Paolo» di Napoli e sarà trasmesso in diretta su Raiuno con inizio alle ore 20.45.

L'incasso della partita, che è giunta alla sua terza edizione ed ha il patrocinio dell'Unicef e del Coni, sarà devoluto in favore dei bimbi di Bosnia e per l'acquisto di apparecchiature tecniche a favore della Federazione italiana sport disabili.

La diretta di Raiuno sarà a metà strada tra sport e spettacolo. Fabrizio Frizzi affiancherà Bruno Pizzul nella telecronaca e sarà il conduttore della serata, che nelle due precedenti edizioni ha raccol-

to in media 8 milioni di telespettatori e riempito gli stadi di Roma e Palermo, portando centinaia di milioni in favore di iniziative benefiche.

«La tv dà il suo contributo alla solidarietà», ha notato Frizzi alla presentazione dell'iniziativa. «Sport vuol dire pace, salviamo i bimbi vittime delle 52 guerre civili che insanguinano la Terra», gli ha fatto eco il presidente dell'Unicef Italia, Arnoldo Farina, che ha sottolineato l'impegno della sezione italiana dell'Unicef in favore dei bimbi della ex Jugoslavia.

Luca Carboni riassume il senso dell'impegno della nazionale cantanti. «Da 12 anni - ha detto - la nazionale dà il suo contributo in favore di chi soffre. Il nostro impegno si sta evolvendo, ormai ci riteniamo un'associazione di volontariato sempre più concentrata sui problemi dell'infanzia. Abbiamo scelto Napoli per giocare l'incontro - ha concluso - perché

il Sud ha un carico maggiore di problemi, e forse più bisogno di solidarietà».

MUSICA/INTERVISTA

Romantico Luca

L'italo-francese Lombardo è Alfredo in «Traviata»

Intervista di

Paola Bolis

TRIESTE — «Alfredo? Una parte che canterò spesso anche in futuro: almeno lo spero. Non è certo un ruolo che valorizza in modo particolare il tenore, ma è un personaggio del romanticismo: è io am molto questo genere». A parlare è Luca Lombardo, il cantante che si alterna con Francesco Riccoli interpretando il giovane Germont nelle «Traviata» che il teatro Verdi mette in scena alla Sala Tripcovich fino a venerdì 3 giugno.

Lombardo con l'accento sulla «o» finale: famiglia francese - marsigliese, per l'esattezza - da un paio di generazioni, ma d'origine napoletana. Un'ascendenza che Lombardo non rinnega di certo: «Io mi sento italiano. Soprattutto in campo musicale. In Francia ci sono buone voci ma non esiste una vera

scuola di canto. Come dire, non si è saputo far tesoro dell'insegnamento della grande tradizione italiana, l'unica in grado di fornire gli strumenti giusti a un cantante. Si tratta anche di una questione implicita alla musicalità della vostra lingua, un linguaggio "cantante" per eccellenza. Per questo, quando ho deciso di dedicarmi alla lirica, sono venuto in Italia».

Quando ha scoperto il canto Lombardo era già all'università («Legge: e mi stufavo da morire»). «È successo guardando in tv una "Manon Lescaut" con la Scotti e Domingo. Ho un amico che conosce Claudio Thiolas, un maestro francese che vive in Italia, a Treviso, da trent'anni. Sono andato da lui».

La carriera di Lombardo è cominciata così, assorbendo la cultura italiana, ascoltando grandi interpretazioni come quelle di Lauri Volpi o di

Pertile. Poi i primi concorsi come il «Caruso» di Milano, il «Vinas» di Barcellona, il «Voci d'oro Georges Thill»: «esperienze fondamentali. E' lì che hai modo di farti sentire dagli agenti, oggi indispensabili per entrare nel mondo teatrale. Io ne ho due: uno a Parigi e uno a Bologna. E' per questo che canto molto in Francia e in Italia».

Ed è nell'ambito di questi due Paesi che spazia anche il suo repertorio: 25 prime parti cui Lombardo ha dato vita in soli cinque anni di carriera. Dove punta ora? «Beh, mi piacerebbe aggiungere a quelle che ho già cantato le altre opere di Massenet e Gounod. E poi, naturalmente, ci sono i titoli italiani: vorrei avvicinarmi ai ruoli da tenore lirico spinto. Qualche esempio? L'«Andrea Chenier», in primo luogo. E poi la «Fanciulla del West». Puccini è la mia grande passione».

Ma di apparizioni importanti Lombardo ne ha già collezionate molte: il festival di Glyndebourne, il Grand Théâtre di Ginevra, la Staatsoper di Vienna e, di recente, l'Opéra Bastille di Parigi dove è stato impegnato nel ruolo di Pilota del «Vascello fantasma». Tutte occasioni che gli hanno permesso di lavorare a fianco di grandi nomi come Francisco Araiza o Plácido Domingo: «Esperienze importanti anche per la mia formazione», commenta Lombardo. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, i grandi sono sempre molto semplici: e danno consigli preziosi».

Nell'agenda del cantante italo-francese ci sono ora molti appuntamenti come il festival di Avignone e il Covent Garden. «Ma a me interessa molto cantare in Italia. Anzi, non è escluso che un giorno possa venire a viverci...».



Luca Lombardo (Alfredo) con Eva Jenis (Violetta) nella «Traviata», che si replica fino al 3 giugno e concluderà la stagione lirica del Teatro Verdi.

MUSICA

Un super-trio con Jovanotti, Pino Daniele e Ramazzotti

BRESCIA — Il supertrio Jovanotti-Pino Daniele-Eros Ramazzotti ha presentato ieri a Montichiari (Brescia) lo spettacolo che partirà in tour il 7 giugno da Bari e che dovrebbe rappresentare «l'evento clou dell'estate musicale italiana».

«L'idea di portare il festival di musica italiana in Europa è così entusiasmante che va accolta ad ogni costo - esordisce Ramazzotti. - Avevamo esteso l'invito anche ad altri artisti come Baglioni e Dalla, ma non hanno aderito, peccato». Come sempre entusiasta Jovanotti: «Pur di seguire Eros in Europa sarei stato pronto anche a fare il tecnico delle luci. Anche all'estero lui è una star, mentre a me non mi conosce nessuno. Quando mi ha proposto di fare il supporter ho accettato con slancio».

«Uno spettacolo del genere in Italia non è mai stato fatto - commenta Pino Daniele - anche se erano anni che con Eros pensavamo di fare qualcosa assieme. Siamo tre artisti diversi con tre comunicative diverse, e questo rappresenta allo stesso tempo l'incognita e il fascino del nostro spettacolo».

Daniele identifica nella musica nera la matrice condivisa con i due più giovani colleghi, quella stessa su cui verranno concentrati i momenti comuni, a cominciare dall'inizio acustico di «Serenata rap», «Le so' pazzo» e «Un cuore con le ali», che Pino, Lorenzo ed Eros stanno all'anticipazione, dovrebbero seguire in apertura con l'accompagnamento delle sole chitarre.

All'estero l'autore di «Nero a metà» sarà di scena solo a Bruxelles e Zurigo, nelle altre date il suo posto sarà preso da Luca Carboni e, per due esibizioni, da Paolo Vallesi. Dopo il debutto a Bari, la tournée proseguirà il 10 a Palermo, il 13 a Napoli, il 16 a Roma, il 22 a Monza e il 30 giugno a Modena. E dal 2 al 24 luglio saranno in Europa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Oggi, martedì 31 maggio ore 20, ottava rappresentazione di «La Traviata» di G. Verdi (turno F). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19) e, nei giorni di spettacolo sera (9-12) (18-21).

TEATRO MIELA. Oggi riposo. CIRCO MOIRA ORFEL. Piazzale Palazzetto dello Sport - Ultimo giorno - Spettacoli: ore 17 e 21.15. Visita al grandioso parco zoologico dalle 10 alle 15.

ARISTON. Alcuni non hanno paura di nulla... si sentono immortali... Ore 18, 20.10, 22.20: «Senza paura» (Fearless) di Peter Weir, con Jeff Bridges, Isabella Rossellini, John Turturro, Rosie Perez, Tom Hulce. Premiato al Festival di Berlino e candidato agli Oscar '94, il nuovo emozionante capolavoro del regista di «Witness» e «L'attimo fuggente». Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso 6.000. Ore 18.30, 20.15, 22: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. L'ultimo atteso capitolo della celebre trilogia. Grande successo al Festival di Cannes '94.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Carro di guerra», di Nanni Moretti. Premio alla regia al Festival di Cannes '94. GRATACIELO. 18, 20, 22: «Due irresistibili brontoloni». Divertimento assicurato, con Jack Lemmon e Walter Matthau i due assi della risata, e con Ann Margret.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Femmine scandalose» Rocco Siffredi e Tanja Welch in un anal tutto erotismo e perversione! V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Le tre porcelline». Un anal super-hard sorprendente! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 l'1, l'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2.0 mese, ult. giorni. NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Viveret!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Un trionfo al Festival di Cannes: premio speciale della Giuria. Palma d'oro per il miglior attore. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza pelle» con Anna Galiena e Kim R. Stuart. Ult. giorni.

ALCIONE. Rassegna di film in lingua originale francese: oggi «Madame Bovary» di Claude Chabrol. Orario: 17.30, 19.45, 22.10.

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno. LUMIERE FICE. 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». L'ultimo successo di Pupi Avati con Jason Robards, Amy Galper. Un thriller da non perdere.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: ore 20.30 concerto del Clementine Consort «Musica da Camera Barocca alla Corte di Vienna». Biglietti alla cassa del Teatro; Utiat, Trieste, Discotex, Udine.

CANKARJEV DOM DI LJUBLJANA. Festival «Danubio - Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore 18 concerto con l'Orchestra sinfonica della Radio-televisione della Slovenia. In programma musiche di György Kurtág, Arnold Schönberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. Oggi e domani chiuso. Da giovedì 18, 20, 22: «Mister Hulahop», con Paul Newman e Tim Robbins.

VITTORIA. 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di Giuseppe Tornatore con Roman Polanski e Sergio Rubini.

SOS. IO HO GIÀ LASCIATO IL MIO MESSAGGIO... E TU? INCONTRA AMICIZIE 144.114.110

Lascia il tuo messaggio e ascolta quelli degli altri. i Nuovi Incanti 144.114.030

A tu per tu con le nostre esperte in psicologia. PROBLEMI? PARLIAMONE 144.114.664

Le storie segrete. Boccaccio '90 144.114.031

Bisc - Via Timor, 34 - 20124 MI - Non sono telefonate erotiche. Fornire numeri di telefono solo a richiesta. A 2.540 lire/min. IVA.

Parliamone insieme a tu per tu. In Confidenza 144.11.46.12

10 consigli per sapere di più dal nostro esperto. TU... E IL SESSO 144.11.44.12

C'È QUALCUNO CHE TI CERCA E VUOLE SOLO TE. ONLY YOU 144-11.47.10

MUSICA/MONFALCONE

Barocco viennese con il Clemencic

MONFALCONE — In attesa del gran finale di domenica prossima a Lubiana, allorché nel grande auditorium «Cankar», l'Orchestra della Radiotelevisione, il Coro «Consortium Musicum» e i solisti, tutti schierati agli ordini di Anton Nanut, chiuderanno idealmente il ciclo sinfonico dedicato a Mahler e con esso il Festival Danubio, stasera al comunale di Monfalcone il complesso di René Clemencic proporrà un concerto viennese all'insegna del barocco.

Saranno numerosi gli autori rappresentati, ma non a caso il via sarà dato dall'italiano Antonio Caldara, veneziano di nascita e incaricato dall'imperatore Carlo VI della vicedirezione della Cappella di Corte a Vienna. In locandina non mancherà il titolare, Johann Joseph Fux, emerito teorico del contrappunto e autore di trattati su cui si sono formate generazioni di compositori. Risalgono al Sei e Settecento le fortune musicali di Vienna, a rinsaldare le quali non poco conterranno gli interventi diretti degli imperatori d'Asburgo. Da Ferdinando III a Giuseppe I, attraverso Leopoldo I, il menù delittante di tutti, orecchio sensibilissimo e autore in proprio di un imponente numero di pagine. Proprio nel nome dell'«Augusto si chiuderà il programma proposto dal Clemencic Consort».

Uno stesso filo dorato unisce questi splendori barocchi a Gustav Mahler. Emblematico il titolo della Sinfonia scelta per la chiusura: «Resurrezione».

MUSICA/TRIESTE

Dallapè all'organo di Kugy

Ha messo in luce le peculiarità timbriche del «Rieger»

MUSICA
Biermann rinviato

TRIESTE - Il concerto del Wolf Biermann, in programma ieri al Teatro Mielia di Trieste, è stato annullato a causa di una malattia improvvisa del cantautore tedesco, ricoverato all'ospedale di Amburgo per una forma di salmonellosi.

Il concerto è stato rinviato a data da destinarsi.

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — Per la terza puntata dei festeggiamenti all'organo di Julius Kugy, la Comunità cattolica di lingua tedesca ha invitato domenica scorsa nella chiesa di via dei Giustinelli Adriano Dallapè. Nato a Trento, Dallapè si è diplomato nella sua città e insegna al Conservatorio «Tomadini» di Udine; partecipa a importanti festival organistici internazionali ed è stato finalista in diversi concorsi. Il fatto più che stia effettuando la registrazione dell'opera organistica di Olivier Messiaen è spia di grande intelligenza interpretativa.

Il programma confe-

zionato per l'esibizione triestina non puntava sul sicuro effetto dei nomi più celebrati dal consueto circuito concertistico: la presenza di Adolph Friedrich Hesse e Costante Adolfo Bossi (fratello minore di Marco Enrico), accanto a Mendelssohn, Liszt e Reger, sulla carta poteva in verità suggerire l'idea di un programma un po' sconclusionato. Ma all'ascolto l'idea si rivela immediatamente errata: i brani scelti seguono una loro logica interna, quella di una fantasia vivacemente coloristica, tesa a mettere in luce le peculiarità timbriche dell'organo «Rieger».

Questo meraviglioso caleidoscopio sonoro si illumina, dunque, delle

accensioni mendelssohniane della Sonata IV in si bemolle maggiore op. 65 o dello Scherzo op. 37 n. 4 di Bossi, per piegarsi a inflessioni quasi da linguaggio parlato nell'«Oraison» lisztiana («Les Morts»). Dallapè ne scolpisce l'agógica con sicuro senso delle proporzioni e anche ove la scrittura si fa più marcatamente contrappuntistica (la Fuga op. 37 n. 4 di Hesse, la Fuga di Reger dall'op. 59) trapela una mirabile solidità costruttiva nell'esecuzione.

Il pubblico che fedelmente segue questo ciclo (che si conclude domenica prossima) applaude generosamente, ricevendo in cambio una pagina fuori programma.

CINEMA/VENEZIA

Biennale: musica e cinema in attesa del centenario

VENEZIA — La Biennale di Venezia pensa già al centenario del 1995 e, nel frattempo, rimette in moto le sue strutture in vista dei primi due appuntamenti di quest'anno: la Mostra internazionale del cinema e l'anticipazione del programma del settore musica per il centenario.

Per il cinema, Gillo Pontecorvo mette le mani avanti: «Non posso ancora parlare di programmi, ma una cosa è sicura: la linea del festival rimarrà inalterata». Si sa solo che la «retrospettiva» sarà dedicata a King Vidor, di cui verrà presentata una selezione di 20 film, tra cui alcuni semiconosciuti del periodo del muto.

Per quanto riguarda la musica, il direttore Mario Messinis ha presentato il programma del centenario, che si svolgerà dal 6 al 23 luglio 1995 in collaborazione con «La Fenice». Il tema centrale provvisorio è «Momenti di spiritualità nella musica contemporanea». Saranno proposti testi di grande complessità, provenienti anche dall'Est europeo, in varie chiese di Venezia. Vi sarà, inoltre, un settore dedicato al nuovo teatro musicale, con una «prima» assoluta di Wolfgang Rihm e con un nuovo testo di teatro musicale che si ispira a un inedito di Ezra Pound. Infine, una sezione dedicata alle nuove generazioni.

Ma già quest'anno, il 30 giugno e il 1.º luglio, ci sarà un'anticipazione del festival del centenario con due concerti a San Marco sul sacro nella nuova musica: saranno eseguiti brani di Schoenberg, Stravinski e Petruski, che la Biennale premierà con un «Leone d'oro» alla carriera.

CINEMA/FESTIVAL

Dove vanno i mostri? A Cattolica

Dal 26 giugno una curiosa retrospettiva affiancherà i film in concorso



Una retrospettiva sarà dedicata a Lon Chaney, mostro per eccellenza.

CATTOLICA — I mostri (antichi e moderni, quotidiani e non) saranno i protagonisti della quindicesima edizione del «Mystfest», il Festival internazionale del giallo e del mistero, che si terrà a Cattolica (Forlì) dal 26 giugno al 2 luglio prossimi. Lo ha annunciato Gian Piero Brunetta, che curerà per il quarto anno consecutivo la manifestazione organizzata dal comune di Cattolica.

Al «mostro» per eccellenza, Lon Chaney, «l'uomo dai mille volti», verrà dedicata una retrospettiva di venti film (a partire da «The Monster» fino a «The Unholy Three» del 1930, di cui sarà presentata sia la versione sonora che quella muta con musiche originali

d'epoca eseguite da Robert Israel), di grande interesse poiché la maggior parte delle pellicole sono state restaurate di recente in 35 millimetri.

In parallelo a questa retrospettiva si terranno convegni (uno dedicato alle due «vie italiane» ai mostri, aperte da Dario Argento e dalla commedia all'italiana), eventi culturali, incontri, seminari, esposizioni, in cui si cercherà di affrontare da diverse angolazioni il tema del mostro. Si parlerà di Ciclopi, sfingi, frex, personaggi dei fumetti, ma anche delle «fabbriche» che in tempi più recenti hanno creato mostri: i tribunali, l'intolleranza politica e religiosa, i regimi autoritari, le cacce alle streghe, i

fenomeni di razzismo.

Dodici i film in concorso, tutti inediti per l'Italia. Tra le opere già selezionate figurano «Handgun» di Whitney Ransick (Usa), «The Russian Singer» di Morten Arnfred (Danimarca), «De Generazione», film di nove registi italiani.

Due i film scelti per la serata inaugurale: «Return to Glennascaul», un inedito di James Howard recentemente ritrovato, che è stato prodotto e interpretato da Orson Welles; «Golden Gate» di John Madden, con Matt Dillon.

Tra le esposizioni, due saranno dedicate ai mostri dei fumetti, quelli di Bonelli e quelli della Marvel. «Monstra», curata da Piero Meldini, pro-

porrà, invece, documenti antichi, dipinti, libri, spaziando «dal Cinocephalo ai mostri di Fellini».

La giuria sarà composta da Monica Bellucci, dal produttore americano Richard Gordon, dallo storico del cinema spagnolo Roman Gubern, dai registi Francesca Marciano e Gerard Mordillat (Francia).

Tutti gli altri ingredienti di questa quindicesima edizione del «Mystfest» (dal film di mezzanotte alla sezione video, dagli omaggi al premio Gran Gallo Città di Cattolica «romanzo breve giallo» e alla «sezione video spot», incontri delle 18, seminari) saranno annunciati mercoledì prossimo, 8 giugno, a Roma nel corso di una conferenza stampa ufficiale.

MUSICA/CONCORSI

L'anno venturo a Gorizia forse si supereranno i cento

GORIZIA — Proprio mentre dalla sede dell'associazione «Lipizer» partivano i bandi del prossimo e tredicesimo congresso violinistico, al presidente del sodalizio, professor Lorenzo Qualif, giungeva la conferma che gli organi esecutivi della Federazione mondiale dei Concorsi internazionali di musica avevano indicato il capoluogo isontino quale sede dell'Assemblea generale della Federazione del 1995. Il prossimo anno, e per la precisione negli ultimi tre giorni del mese

di aprile, Gorizia ospiterà dunque i delegati dei cento concorsi musicali più prestigiosi.

La data sembra lontana, ma l'impegno è gravoso e costringe fin d'ora a muovere le prime pedine della scacchiera organizzativa. Il direttivo goriziano confida di non essere lasciato solo in questo che è sì un riconoscimento alla tenacia e alla serietà degli animatori, ma anche il risultato complessivo di un ambiente attento e sensibile, di una cittadinanza che al concorso «Lipizer» non ha mai le-

sinato affettuosa presenza.

Il concorso, questa sorta di competizione nel campo dell'esecuzione musicale, è un fenomeno tipico dell'attuale società e viene variamente giudicato; il suo proliferare non aiuta certo nessuno a dimostrarsene entusiasta, ma bisogna riconoscere che gran parte del mondo concertistico lo tiene in gran conto e che è un mezzo indispensabile per i giovani che vogliono farsi largo. L'ultima assemblea si è tenuta a Lisbona e vi hanno partecipato le de-

legazioni di quasi tutti i continenti, novantatré in tutto (in Italia ce ne sono ben sedici, e due nella nostra regione, il «Lipizer» appunto e il «Città di Trieste», uno dei pochissimi dedicati ai compositori). Proprio a Lisbona ne sono stati ammessi altri quattro, quello pianistico di Glasgow e tre organistici a Berlino, Vilnius e Norimberga, ma i lavori comportano discussioni sul tema, modifiche al regolamento, sinergie, scambio di esperienze e di pareri. Con ogni probabilità al prossimo convegno

goriziano verranno vagliate altre candidature e l'associazione toccherà quota 100.

I problemi sul tappeto saranno tanti ma occorre predisporre anche il contorno: una visita alla realtà storica del circondario, Miramare e Aquileia sono d'obbligo, un appuntamento musicale di prestigio. Il programma definitivo verrà reso noto in occasione del concorso violinistico che, presieduto da Giacomo Manzoni, interesserà Gorizia dal 10 al 18 settembre prossimi.

G. Ghe.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798629-798629. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-9-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/60247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642828. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi a colori per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO TALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 smarrimenti; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
AVVISO DI ASTA PUBBLICA - PROCEDURA APERTA
L'Università di Trieste, p.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE (tel. 040/676.3012 - 676.3011 - Fax 040/676.3093) indice un'asta pubblica, con il sistema di cui all'art. 73 lett. c) Reg. gen. Stato n. 827/24, per servizio di manutenzione ordinaria completa programmata degli impianti elevatori. Scadenza del servizio al 30.6.1997. Importo a base d'asta L. 242.017.000. L'asta avrà luogo presso i locali del Rettorato di p.le Europa 1 in Trieste in data 28.5.1994 alle ore 9.

L'offerta delle imprese partecipanti dovrà essere corredata dei prescritti documenti come indicati nel bando di gara che, in data 24 maggio 1994, è stato inviato alla G.U. della Repubblica Italiana per la sua pubblicazione.

IL RETTORE

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassette n. ... PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. - P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE. L'importo di nolo cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro offerte

CASINO selezioniamo aspiranti croupiers per prossima apertura casinò Lignano. Grado e 11 casini regionali garanzia inserimento casinò Inghilterra navi crociera massima serietà. Presentarsi venerdì 3 giugno dalle 16 alle 20 Hotel Palace Gorizia tel. 0422/410488. (S71548)

DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06 / 9702116 - 9702117 - 9701556. (G787968)

VOLTI nuovi bimbi/adulti selezioniamo per moda pubblicitaria spettacolo. I prescelti faranno provino nei famosi studi del «drive in» di Canale 5. Tel. Cosmos 0721/35228.

Lavoro a domicilio artigianato

SCOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffite eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A6402)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere - sgomberi e trasporti. Negozio 412201, abitazione 382752. (A6156)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A6290)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6424)

GOLF Champ 1989 T.A. cerchi lega garanzia totale. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A6313)

OPEL Ascona 1300 CD 1985 stereo stupenda. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A6313)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO via Machiavello 15 cerca per propria clientela referenziata appartamenti arredati e vuoti in affitto. Tel. 040/630451-639425. (A6337)

RAPPRESENTANTE non residente cerca appartamento piccolo per 1 anno. Tel. 040/362158. (A6306)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Locchi vista mare: soggiorno, matrimoniale, servizi, parcheggio, arredato non residenti 650.000.

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile. Orario 8.30-14. Tel. 365093. (A6274)

BORA 040/365900 AFFITTAMO PERIFERICO nel verde soggiorno, due stanze cucina bagno vuoto 600.000; XX SETTEMBRE arredato soggiorno due stanze cucina 500.000; COMMERCIALE monovano con servizio 400.000; SETTEFONTANE recente soggiorno matrimoniale cucina bagno 700.000; CENTRALISSIMO ultimo piano 3 stanze cucina bagno. Vuoto.

CAMINETTO affitta zona Tonello appartamento lussuoso arredato soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio balcone vista mare non residenti. Tel. 040/639425. (A6337)

CASABELLA CORSO SABA affittasi a residenti, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio. Buone condizioni. Termovautonomo. 040/639139.

CASABELLA IRENEO DELLA CROCE affittasi foresteria/non residenti, panoramico, ultimo piano. 70 mq. 040/639139.

CASABELLA PIAZZA GOLONI affittasi prestigioso ufficio, perfette condizioni, ingresso, cinque stanze, doppi servizi, archivio. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 via Conti, appartamento mq 60, ottimo, arredato ascensore affittasi anche parti in deroga 750.000 mensili. Piccardi, appartamento mq 110, ottimo, piano alto ascensore, ampi poggioli affittasi. (A6285)

LORENZA 040/760652 patto-deroga, Commerciale 2 stanze, servizi, 600.000, Vecellio, 3 stanze, servizi, autoriscaldamento, 600.000. (A6284)

LORENZA affitta locali, mq 400, passo carraio, 300 uso ufficio, 150-80 attività commerciale. 040/760652. (A6284)

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti varie metrature da 800.000. (A00)

SIT Carducci posizione strategica ufficio doppio ingresso ascensore anche uso studio associato. 040/636618. (A6420)

ZARABARA 040-371555 Baiamonti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, veranda arredato non residenti 700.000. (A6314)

040/369950 Spaziocasa affittiamo Fiera arredato foresteria cucinotto soggiorno matrimoniale 650.000. (A00)

040/369950 Spaziocasa affittiamo Giulia (patti deroga) cucinotto soggiorno stanza 650.000. (A00)

040/369950 Spaziocasa affittiamo Imbriani esclusivo adattissimo ufficio/abitazione cucina 7 vani 2.000.000. (A00)

040/369950 Spaziocasa affittiamo in casetta S. Croce arredato foresteria cucina tritanze 900.000. (A00)

040/369950 Spaziocasa affittiamo Industria immobiliare foresteria cucina camera perfettamente 600.000. (A00)

040/369950 Spaziocasa affittiamo Marconi lussuoso arredato cucinotto soggiorno matrimoniale 900.000. (A00)

040/369950 Spaziocasa affittiamo box Tribunale 300.000; posto auto 220.000; box ospedale 230.000. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/8840014.

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S.Ud)

APPE PRESTA FINANZA IN GIORNATA con bollette, firma propria. Es: L. 4.000.000 RATE DA L. 66.000 Tel. 040/722-722

A.A. VOLETE cadere la vostra attività per contanti o cedimento. 0422 / 825333. (Sud)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra-luogo gratuito tel. 02 / 33603101. (G839238)

CASABELLA ERBORISTERIA/DROGHERIA cedesi avviamento, arredamento, licenza tabella XIV ottimo reddito. 29 milioni. 040/639132. (A00)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste tel. 639626. (S91300)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste tel. 639626. (S91300)

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02 / 33609333. (G839235)

IMMOBILIARE ROSSETTI centralissimo vasta licenza calzature, avviamento, arredamento, in zona di forte passaggio, locale ristrutturato, contratto affitto appena rinnovato, riscaldamento autonomo, aria condizionata. L. 153.000.000. Tel. 040 / 662767. (A6322)

MUTUI immobiliari acquisto ristrutturazione al 9,75% in 2 giorni. Telefono 040 / 370090. (A6353)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 639626. (S91300)

RABINO 040-368566 adiacenze piazza Unità drogheria profumeria inventario compreso 65.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 piccolo supermercato rionale ampia licenza vendita pane frutta drogheria 73.000.000. (A014)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BANCHE E MUTUI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992 0481/412772

SIT semicentrale licenza avviamento arredamento ristrutturato concessione tabacchi prezzo affare. 040/636618. (A6421)

Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere cucina. Disponibilità nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CERCHIAMO urgente appartamento, soggiorno, camera, cucina, bagno, per nostro selezionato cliente Marketing 040/314646. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Giacomo epoca luminosissimo: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, doccia 75.000.000. (A6331)

A. VIA RONCHETTO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato 170.000.000. Telefono dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A099)

A. QUATTROMURA Bonomea prestigiose ville accostate, vista golfo, salone, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posti auto. 040/578944. (A6283)

A. QUATTROMURA Ospedale Militare prenotasi prestigiosi appartamenti, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza. 040/578944. (A6283)

A. QUATTROMURA San Giacomo recente, saloncino, cucinotto, camera, bagno, poggiolo. 110.000.000. 040/578944. (A6283)

A. QUATTROMURA Viale, recente perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. 110.000.000. 040/578944. (A6283)

ABITARE a Trieste. Appartamenti recentemente restaurati. Zone semicentrali. Piccole metrature. Ottimi prezzi. 040-371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Mansarda primo ingresso. Vicinanze sacchetta. Saloncino, cucinotto, due camere, bagno, terrazza vista mare. 040-371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Rive. Ufficio in signorile palazzo circa 300 mq 450.000.000. 040-371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Signorile ville. Grignano vista golfo. Grandi metrature. Informazioni Battisti 5 040-371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Vicinanze S. Giusto. Negozio restaurato mq 85. Retiro-doccia. 170.000.000. 040 / 371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Villa in bifamiliare. Consegna luglio. Carso. Mq 210. Garage, giardinetto. 430.000.000. 040 / 371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Villa nuova costruzione. S. Pelagia. Circa 250 mq. Garage triplo. Giardino, patio. 450.000.000. 040 / 371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Villa primo ingresso circa 220 mq. Vicinanze Aurisina. Giardino proprio. 440.000.000. 040 / 371361. (A6321)

AURISINA impresa vende villa a schiera consegna prevista settembre '94. Possibilità mutuo e valutazione permuta. Per informazioni e visite anche domenica 0336 / 469387. (B00)

BARCOLA casa indipendente, in ottime condizioni con giardino, vista mare. Puntocasa tel. 662111. (A6271)

BORA 040/365900 GRETTA a schiera salone, due stanze, cucina, servizi, terrazzi, taverna. Posto auto. Giardino. (A644)

BORA 040/365900 OTTIMO INVESTIMENTO vista, cucinotto soggiorno 2 stanze bagno soffitta. 76.000.000. (A644)

BORA 040/365900 RIVE epoca signorile, ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, cortile. 80.000.000 + mutuo. (A644)

CAMINETTO vende terreno edificabile zona Muggia mq 7147 indice costruibilità 2 mc/mq. Tel. 040/630451. (A6337)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano magazzino 100 mq da ristrutturare. Tel. 040/630451. (A6337)

CASA DOC 040/364000 Ghirlandola cucina soggiorno due matrimoniali bagno due poggioli riscaldamento autonomo 145.000.000. (A6339)

CASABELLA RESIDENCE AGAVI complesso recentissimo con piscina, tennis e campo giochi, appartamento di 65 mq, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, terrazzo, cantina: Splendide condizioni. 135 milioni. 040/639132. (A6339)

CASABELLA VIA MIRAMARE adiacenze, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, cantina. Da sistemare interamente. Vista mare. 149 milioni. 040 / 639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Opicina zona residenziale villa indipendente ampia metratura con parco. Trattative riservate. (A6285)

CASAFFARI 040/366036 zona Campanelle appartamento soggiorno cucina matrimoniale bagno porticato ampio giardino box prossima costruzione. (A6285)

TARVISIO Impresa vende appartamenti in chalet, termovautonomi, rifiniti e arredati, nuovi, presso Golf Club (maneggio, tiro con l'arco, 200 m piste, ecc. ecc.). Ultimi appartamenti, ottimi prezzi. Viaspettando ogni sabato e domenica a Tarvisio in via Priesnig. Tel. 0330/480699.

CMT - CENTROSERVIZI zona Faro, splendido appartamento 180 mq su due livelli, salone, tre stanze, doppi servizi, grande cucina, taverna, lavanderia, box, giardino e terrazzo vista mare, rifinitissimo. Tel. 040-382191. (A00)

COIMM Eremo adiacenze appartamento in villa con giardino box terrazzo lastrico solare salone ampia matrimoniale cucina abitabile bagno cantina. Tel. 040/371042. (A6359)

VENDETTA DIRETTA DALL'IMPRESA Ville singole e bifamiliari con finiture di pregio LEGO IMPRESA COSTRUZIONI Via Timeus, 7 - TRIESTE TELEFONO 041/385005

ESPERIA IMMOBILIARE vende centralissimo d'epoca signorile ascensore riscaldamento mq 270, 8 stanze, servizi, adatto varie attività. Battisti 4, tel. 040-636490.

ESPERIA IMMOBILIARE vende SETTEFONTANE alta IV piano mq 70, 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, central riscaldamento. 140.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490.

EUROCASA 040/638440 centrale, primo ingresso luminoso, salone, matrimoniale, cucinotto, poggiolo, autometano. 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE recente, vista mare, splendido primo ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno idromassaggio, autometano 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 MONTEBELLO perfetto, in palazzina, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazzoni, box 220.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Puccini recente, ultimo piano, vista mare, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina con dispensa, bagno, terrazzo, box, autometano 250.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO esclusivo, splendido, vista 180 mq piano alto, ascensore, salone, quattro matrimoniali, cucina, bagno, cantina, autometano, possibilità posto auto, 490.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 vari appartamenti diverse zone, camera, cucina e bagno, da 35.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA attico centrale con terrazzi per 150 mq vista eccezionale 040-639140.

EVOLUZIONE CASA Barcola casetta indipendente con giardino ottime condizioni splendida vista 040-639140.

EVOLUZIONE CASA semicentrale casetta accostata con giardino condizioni perfette. Estremamente tranquilla 040-639140.

FARO 040/639639 BOX auto doppio Garibaldi 3.70 x 8.40 55.000.000. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 225.000.000. Possibilità posti auto. (A00)

GEPPA Paisiello ottimo, luminoso, saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto garage, giardino, 180.000.000. 040 / 660050. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano signorile ultimo piano ascensore salone due matrimoniali cucina bagno, riscaldamento autonomo. (A6338)

IMMOBILIARE BORSA 040